L'ARPA di DIO

Annetta Buonanno

L'Arpa di Dio

Un manuale per lo studio della Bibbia
Specialmente adatto all'uso dei principianti;
con numerose domande e citazioni
della Scrittura

per J. F. Rutherford

Autore di:

Liberazione
La Creazione
Dove sono i Morti?
L'Inferno, Che cosa è?
Ritorno del nostro Signore

(The "HARP OF GOD" in Italian)

4,495,000 Edizione

Editori:

Associazione Internazionale Studenti della Bibbia
Società Torre di Guardia, Bibbie e Trattati,
Brooklyn, N. Y., U. S. A.
Anche: Londra, Toronto, Melbourne, Cape Town, Berne,
Magdeburgo, ecc.

All'invisibile Re della Gloria ora presente
nell'interesse
della generazione che è ora sulla terra
la quale gli diverrà leale suddita
è dedicato questo libro

"Questa generazione non passerà
che tutte queste cose non siano avvenute."
—Matteo 24:34

Copyrighted 1921 by
Tutti i diritti riservati 1921 dalla
PEOPLE'S PULPIT ASSOCIATION
Brooklyn, N. Y., U. S. A.
MADE IN U. S. A.

PREFAZIONE

Esiste il bisogno d'un manuale per coloro che cominciano gli studi biblici. Questo libro è inteso a soddisfare tal bisogno lungamente sentito. Gli argomenti sono trattati in modo progressivo ed ordinato. Ogni punto discusso è seguito da domande che aiutano l'insegnante a fissare la mente dello studente sopra l'argomento in esame. I numeri che seguono ogni domanda corrispondono a quelli del paragrafo del testo dov'è contenuta la risposta.

Geova aveva un gran piano avanti alla fondazione del mondo; ma nessuno lo conosceva. Durante i primi 4000 anni della storia dell'umanità, il piano di Dio rimase segreto. Egli cominciò a rivelarlo all'uomo circa 1900 fa; e anche allora, solo a coloro che erano consacrati a fare la sua volontà. Era stata fatta la promessa che una più grande luce sarebbe venuta alla fine dell'età, e la promessa è stata mantenuta. Noi siamo a quel tempo, come sarà chiaramente provato dal contenuto di questo libro, il quale mette in mostra i punti salienti del piano divino che è ordinato e progressivo.

Generalmente il popolo non è pienamente istruito nella Bibbia. Anche coloro che hanno frequentato le scuole Domenicali hanno imparato dei semplici testi, non il significato di essi. Come gli antichi profeti, essi hanno udito ma non inteso. E la vera ragione di ciò resta nel fatto che il piano di Dio non poteva essere compreso finchè non fosse venuto il tempo a ciò opportuno. Quel tempo è venuto ora.

In ragione appunto del cambiamento di dispensazione che ora ha luogo, lo studio della Bibbia non fu mai così importante come lo è adesso. Se è utile educare la crescente generazione nelle cose che s'insegnano nelle scuole ordinarie, quanto non sarà più utile ed importante l'educarla in quelle cose che ora ci sono rivelate, e che appartengono al programma divino per il rilevamento e la benedizione dell'umanità!

Noi non abbiamo alcuna intenzione, nè alcun desiderio di indurre il lettore di questo libro a diventare membro di qualsiasi organizzazione. Il solo proposito nostro è quello di aiutare gli onesti cercatori della verità nel loro sforzo per comprendere la Bibbia, per apprendere il si-

gnificato degli avvenimenti attuali, e così prepararne almeno alcuni a ricevere le benedizioni che ben presto saranno largite all'umanità. Se voi veniste a sapere che sta per esservi un radicale cambiamento nel Governo per indirizzare il popolo verso un benessere maggiore, e che i vostri figli dovessero aver parte nelle cose di quel governo, non sareste voi ansiosi perchè essi acquistassero ogni conoscenza intorno a questo nuovo ordine di cose? Ed ora stanno realmente avvenendo i più grandi cambiamenti che la storia abbia mai registrato. Tutti riconoscono che questi cambiamenti hanno cominciato colla Guerra Mondiale e che essi continuano. Ma qual'è il loro significato? La vera risposta è questa: il vecchio mondo o ordine di cose, sociale, politico è giunto al termine e sta tramontando; ed il nuovo ordine, assai migliore, gli succederà, e stà per essere stabilito. Ogni genitore ha dunque l'obbligo d'istruire i suoi figliuoli, quanto largamente sia possibile, intorno allo stabilimento di questo nuovo ordine o governo. E il contenuto di questo libro farà sì che voi possiate mettervi sulla giusta via.

Il nostro grandioso argomento non è qui trattato con molta diffusione. Il lettore che ci si interessa si rivolga agli STUDII SULLE SCRITTURE, ed altre consimili pubblicazioni della Watch Tower Bible & Tract Society dove queste materie sono molto diffusamente trattate. Nelle citazioni usiamo la versione del Diodati, salvo là dove ne diamo diversa indicazione. Il lettore dovrebbe considerare ogni punto trattato tenendo dinanzi a sè la Bibbia, esaminando bene ogni proposizione, e in tal modo egli potrà essere appieno convinto nella sua mente.

L'arpa è uno strumento che, maneggiato da un abile artista, porta allegrezza e gioia a quelli che l'ascoltano. L'arpa di Dio, quando sia compresa e adoperata abilmente, porta pace alla mente e allegrezza al cuore. Il titolo di questo libro suggerisce il pensiero di allegrezza e di felicità. Il messaggio qui contenuto, tratto dalla Parola di Dio, è mandato attorno colla preghiera che esso possa essere di benedizione a molti, che possa rallegrare alcuni afflitti, fasciare alcuni cuori affranti, confortare qualche piangente, e dare a tutti i lettori seri, un più profondo apprezzamento di Geova e del Salvatore dell'umanità.

Brooklyn, N. Y., Ottobre 1, 1921.

INDICE DELLE MATERIE

L'arpa di Dio 11

La Creazione 27

La Giustizia Manifestata 35

La Promessa Abramica 63

La Nascita di Gesù 73

Il Riscatto 115

La Risurrezione 153

Il Mistero Rivelato 183

Il Ritorno del nostro Signore 213

La Glorificazione della Chiesa 283

La Restaurazione 323

L'ARPA DI DIO

CAPITOLO I

"Io inchinerò il mio orecchio ad una parabola; io spiegherò sopra l'arpa i miei detti oscuri."—Salmo 49:4.

L'ARPA è uno strumento musicale inventato molti secoli or sono. Quando le sue corde sieno convenientemente tese e suonate, ne proviene una musica dolce, che rallegra il cuore. La prima menzione dell'arpa fatta nella Bibbia, è in Genesi 4:21, e il nome del suo inventore fu Iubal. Perciò egli fu chiamato "il padre di tutti coloro che maneggiano l'arpa e l'organo."

[2]Milleottocentododici anni prima della venuta di Gesù in carne, Dio aveva organizzato in nazione le dodici tribù d'Israele, i discendenti di Giacobbe; nazione che fu poi detta nazione d'Israele. Era la sola nazione con la quale Iddio fece un patto, ed Egli non riconobbe altra nazione in quel medesimo modo. (Amos 3:2) Dio si valse della nazione d'Israele per rappresentare in essa delle figure o tipi che ombreggiavano le cose migliori che avevano a venire; e coloro che studiano il racconto Scritturale delle esperienze d'Israele, sono capaci di afferrare davvicino gli eventi futuri che saranno buoni per l'umanità.—1 Corinti 10:1-13; Ebrei 10:1.

[3]Nella nazione d'Israele, l'arpa era strumento consacrato alla gioia ed all'esaltazione. Davide, che per quarant'anni fu re d'Israele, era un abile suonatore d'arpa, ed è bene notare che nei Salmi l'arpa è spesso adoperata a simboleggiare o ad insegnare delle grandi verità. I Giudei usavano questo strumento in occasione di gioia, come i giubbilei ed anniversarii.

[4]Gioseffo, uno storico giudaico, è un'autorità per stabilire che l'arpa aveva usualmente dieci corde, ma che alle volte era più piccola e ne aveva soltanto otto. Il numero *dieci* è usato nelle Scritture per simboleggiare ciò che è completo o perfetto in relazione all'uomo. Dobbiamo allora intendere che l'arpa a dieci corde rappresenta le grandi verità fondamentali del piano divino. Quando due di queste corde mancavano ce n'erano otto soltanto, e pare che ciò voglia indicare che il tempo verrebbe in cui due di queste importanti verità non sarebbero vedute dagli uomini. Iddio ha promesso che una più grande luce verrebbe sopra la Sua Parola alla fine delle età, o fine del mondo, cioè dell'ordine sociale di cose. E poichè noi abbiamo appunto raggiunto quel tempo, guardiamo con fiducia verso una luce maggiore; ed infatti la troviamo.

[5]Il libro dell'Apocalisse è scritto per gran parte in simboli. In Apocalisse 14:2, 3 e 15:2, 3, noi troviamo una breve descrizione d'una classe d'esseri gloriosi che suonano le loro arpe, e queste sono chiamate arpe di Dio. L'arpa è qui usata come un segno o simbolo di qualche grande verità, o linea del divino programma; molta parte della Bibbia è infatti scritta in espressioni simboliche. Il Signore adoperava oggetti a noi noti per illustrare le grandi cose invisibili che noi non conosciamo. Così è adoperata l'arpa.

CHI È DIO?

[6]Prima che noi possiamo conoscere Iddio e comprendere il suo grande piano, è necessario che noi crediamo che Egli esiste e che Egli è premiatore a tutti coloro che lo ricercano con diligenza. (Ebrei 11:6) Ma come possiamo noi credere? Dobbiamo prima avere qualche conoscenza. Ma come possiamo noi conoscere che esiste un grande Dio? Riguardiamo ad alcune delle cose

più semplici che ci circondano e ragioniamo sopra l'argomento.

[7]Vedete i fiori del vostro giardino. Dallo stesso suolo crescono parecchie varietà di piante di diverse tinte e colori. Così pure dallo stesso suolo sorgono le diverse qualità di alberi che portano frutti diversi in diverse stagioni dell'anno. Una mente superiore a quella dell'uomo deve avere disposto queste cose. Osservate i vasti campi, le alte montagne, i maestosi fiumi; poi ecco l'oceano, col suo potere illimitato, sopra le onde del quale galleggiano superbamente le grandi navi. Non siamo noi costretti a concludere che c'è un Sapiente che ha creato tutte queste cose, ed è più grande di tutto ciò che noi vediamo?

[8]Ed ora contemplate i cieli silenziosi al di sopra di voi, e numerate, se lo potete, le stelle ed i pianeti che senza rumore si muovono nello spazio. Molti di essi sono assai più grandi della terra, ed ognuno di essi sta sospeso nel suo luogo e si muove silenziosamente nella sua orbita. Certo essi non possono essere venuti lì per caso; una mente ragionevole deve dire che un Creatore più grande di questi astri è quello che li ha posti in quel luogo. Quando il Re Davide guardava queste meraviglie della creazione, egli rimase così impressionato dalla grandezza del loro Creatore che egli scrisse: "I cieli raccontano la gloria di Dio, e la distesa annunzia l'opera delle sue mani. Un giorno dietro all'altro essi sgorgano parole, una notte dietro all'altra dichiarano scienza. Non hanno favella nè parole, la loro voce non s'ode, ma la loro linea esce fuori per tutta la terra, e le loro parole vanno infino all'estremità del mondo."—Salmo 19:1-4.

[9]Considerate l'uomo. Che meraviglioso meccanismo è il suo corpo! Ecco la sua composizione: I muscoli che tengono a posto ogni cosa; i nervi, che come un grande

sistema elettrico, portano dal cervello i messaggi ad ogni parte del corpo. L'uomo ha il potere di ragionare, di disporre i suoi piani e di condurli a compimento. Certo nessuna macchina può essere paragonata all'uomo, per la complicata costruzione e l'armonia delle operazioni. Chi mai può essere il Creatore di tutte queste meravigliose cose? Dobbiamo concludere che c'è una grande Causa Prima, che ha creato e messo in azione tutte le cose visibili nell'universo, come anche le cose che sono a noi invisibili. E chi è costui? Geova è il Suo nome, il Grande Iddio dell'universo.—Salmo 83:18; Genesi 17:1; Esodo 6:3; 20:2-5.

[10]Il nome Geova significa Colui che esiste da per sè. Egli è senza principio e senza fine, e di Lui scrisse Mosè: "Ab eterno in eterno tu sei Dio." (Salmo 90:2; Isaia 26:4) Egli è il Grande Onnipotente Geova Iddio, e non vi è alcun altro fuor di Lui, e nessuno possiede il suo onore e la sua dignità. (Isaia 42:8) Egli è il grande Onnisciente Creatore di tutte le cose che sono state fatte. (Isaia 40:28; Genesi 1:1) I quattro grandi ed eterni attributi di Geova sono: la Giustizia, la Potenza, l'Amore e la Sapienza. (Ezechiele 1:5-6) Questi attributi operano sempre in esatta armonia, ed Egli li manifesta in vari tempi ed in modi diversi. In alcune epoche Egli li ha manifestati in un modo speciale.

[11]La sua giustizia fu manifestata quando inflisse punizioni per la violazione della Sua legge. La Sua potenza fu particolarmente manifestata nel grande diluvio che distrusse ogni cosa sulla terra, il Suo amore fu specialmente dimostrato quando fece sacrifizio del tesoro più caro al suo cuore, il Suo diletto Figliuolo, affinchè L'umanità avesse un'opportunità di vita. La Sua sapienza si manifesta particolarmente nel Suo grande Piano, che Egli gradualmente discopre e permette all'uomo di riconoscere. I Suoi attributi non hanno limitazione.

Egli è tanto sapiente che sa fin dal principio la fine e tratteggia tutti i più minuti dettagli del Suo grande piano.—Fatti 15:18.

LA SUA RIVELAZIONE

12 È riconosciuto da tutti che l'uomo è il più eccelso campione fra tutte le sue creature viventi sulla terra. La Sua intelligenza è assai superiore a quella di qualunque altro essere terreno. Veramente l'uomo è stato composto in maniere stupende. Non è forse cosa ragionevole allora che l'uomo s'aspetti che il Dio Onnipotente gli riveli qualche cosa della divina grandezza, dei suoi piani e dei suoi propositi? Sì; ed infatti tali rivelazioni sono contenute in quel meraviglioso libro che è la Sacra Bibbia.

13 Chi ha scritto la Bibbia? Ciò che noi conosciamo sotto il nome di Antico Testamento fu scritto da uomini santi dell'antichità, i quali furono mossi a scriverla dall'invisibile potere di Geova. (2 Pietro 1:21; 2 Samuele 23:2; Luca 1:70) Il Nuovo Testamento consiste delle parole pronunziate da Gesù, il Figliuolo di Dio, che parlò come nessun altro uomo parlò, e le cui parole furono ricordate da coloro che lo udirono e videro le sue opere; e oltre a ciò delle testimonianze scritte dai suoi discepoli che scrissero sotto ispirazione procedente da Dio.

14 Spirito Santo chiamasi l'invisibile potere o influenza di Geova. Santo è detto perchè Egli è santo. Questo potere di Geova operò sopra le menti di uomini onesti che amavano la dirittura e gli erano devoti; e li diresse nello scrivere la Bibbia. Lo Spirito Santo di Dio, cioè il Suo invisibile potere ed influenza, si muoveva sulle acque, ed in tale modo Egli creò. (Genesi 1:2) In modo analogo il Suo invisibile potere operò sopra le menti di uomini e indicò loro ciò che dovevano

scrivere. Così Mosè scrisse i cinque primi libri della Bibbia. L'invisibile potere o influenza di Dio, che è lo Spirito Santo, operando sopra la mente di Mosè, lo rese capace di comporre un documento dei fatti principali avvenuti, e di scrivere la legge di Dio, data al Suo popolo per mezzo di Mosè. La vera storia della creazione non avrebbe potuto essere scritta in alcun altro modo. Questi fatti e verità furono dunque scritti per ispirazione di Dio. (2 Timoteo 3:16; Giobbe 32:8) Ci sono ventiquattro scrittori profetici dell'Antico Testamento, e che predissero i grandi avvenimenti che sarebbero avvenuti sulla terra. I loro racconti furono scritti in tempi diversi e in circostanze molto varie, eppure le loro testimonianze si accordano. La loro testimonianza adombra gli eventi futuri.

[15]La storia, quando è scritta, è un memoriale dei fatti e degli eventi, disposti in ordine cronologico.

[16]La profezia che è verace, è una dichiarazione dei fatti ed eventi che debbono aver luogo nel futuro. In altri termini, la profezia è la storia scritta prima che sia avverata.

[17]Nessuna mente umana può veramente predire i fatti o avvenimenti che debbono avvenire nel futuro. Solo la mente divina lo potrebbe fare. Se dunque noi troviamo che la Bibbia predisse alcuni fatti ed eventi come dovendo avvenire, e che il documento mostri che tali predizioni sono state fatte secoli prima che questi fatti ed eventi avessero luogo, e che ora sia chiaro a tutti che questi fatti ed eventi sono realmente avvenuti, sarebbe questa una fortissima prova che le persone che hanno annunziato questi fatti ed eventi erano in ciò facendo, diretti dalla mente di Dio; e quindi scrivendo in tal modo erano sotto l'ispirazione divina.

[18]Illustriamo questo punto. Il telegrafo senza fili e gli areoplani sono scoperte moderne; ma dacchè esse

sono avvenute noi troviamo che Dio, per mezzo dei suoi santi profeti, eveva preannuziato secoli prima quelle invenzioni. (Giobbe 38:35; Isaia 60:8) Il treno ferroviario è in uso da meno di cent'anni; eppure il profeta di Dio diede, molti secoli or sono, una chiara e particolareggiata descrizione di esso e del modo del suo funzionamento; e profetizzò che esso sarebbe in voga al tempo della fine, al tempo in cui il Signore farebbe la preparazione allo stabilimento del suo regno. (Nahum 2:3-6) Ed anche profetizzò che in questo tempo vi sarebbe un gran correre di quà e di là in virtù di nuovi mezzi di trasporto, come l'automobile, carri elettrici, ecc. (Daniele 12:4) Nessuno nei tempi moderni è più sapiente di Salomone, e non di meno negli ultimi 125 anni c'è stato un immenso sviluppo nelle invenzioni, ed un grande accrescimento di conoscenza, perchè questo è il tempo assegnato per ciò, e perchè i profeti di Dio predissero secoli or sono, che questo avverrebbe.

[19]Per mezzo dei suoi santi profeti Iddio predisse che in un tempo futuro, verrebbe nel mondo un uomo potente, che sarebbe stato Ebreo. (Deuteronomio 18:15) Fu specificato il luogo in cui egli nascerebbe. (Michea 5:2) Che egli sarebbe venuto fra i suoi, e che i suoi non l'avrebbero ricevuto; che sarebbe disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo di dolori ed esperto in languori. (Isaia 53:1-3) Che avrebbe cavalcato dentro Gerusalemme sopra un asino, puledro d'asina, e si sarebbe presentato come re dei Giudei. (Zaccaria 9:9) Che sarebbe rigettato dai Giudei (Isaia 53:3) Che sarebbe tradito per trenta monete d'argento. (Zaccaria 11:12) Che morrebbe senza che vi fosse alcuna giusta causa alla sua morte; che morrebbe ma non per se stesso. (Isaia 53:8-11; Daniele 9:26) Che non di meno sarebbe annoverato fra i trasgressori. (Isaia 53:12) Che morrebbe di morte violenta, ma che pure nessun

osso di lui sarebbe fiaccato. (Salmo 34:20) Che la sua carne non sentirebbe corruzione, e che egli risusciterebbe dai morti. (Salmo 16:10) E tutte queste e molte altre consimili profezie furono completamente adempite in Gesù di Nazareth, il grande Maestro che visse attorno a Gerusalemme e che in essa morì. Più tardi esamineremo le Scritture che dimostrano un ulteriore adempimento di tutte queste profezie.

[20]Tutti questi fatti accennati valgono a mostrare che la Bibbia, siccome lo si sostiene, è stata scritta da uomini santi dell'antichità, che nello scriverla erano diretti dalla potenza di Geova, e che essa è un documento che Dio stesso ha custodito e l'ha data all'uomo come guida nella giustizia, e che essa Bibbia preannunzia il corso e il finale destino dell'uomo.

[21]I profeti di cui Dio si valse per questi suoi provvedimenti non compresero sempre quel che essi scrivevano. Sapevano bensì che stavano scrivendo cose riguardanti il futuro, ma come e quando queste cose avverrebbero non lo sapevano. Essi esaminarono e ricercarono diligentemente tutte le fonti d'informazione aperte dinanzi a loro intorno a ciò che queste profezie significavano, e quando si sarebbero adempiute, ed in quale modo. Specialmente intorno alla venuta di Cristo, alle sue sofferenze, morte e risurrezione, essi profetizzarono ma non compresero, benchè cercassero di comprendere. (1 Pietro 1:10-12) Perfino gli angeli del cielo sapevano che i profeti scrivevano queste cose, ma essi non le capivano benchè desiderassero di vederci addentro. Iddio rivelò il suo grande piano solo nel proprio tempo da Lui assegnato, e fino a quel momento, egli custodì ogni cosa in se stesso.

[22]Il piano divino significa i provvedimenti presi da Geova per la creazione di tutto ciò che è stato creato, e per portare a buon risultato i suoi propositi in riferenza

alle sue creature. Il primo a capire il piano divino fu Gesù, il quale prima di venire in terra era conosciuto come il Logos che significa uno che parla e che agisce per conto di Geova. Nell'Apocalisse capitolo cinque, è data in linguaggio simbolico una meravigliosa descrizione. Geova è descritto come sedente sopra il suo trono tenendo nella sua destra un volume o rotolo contenente il suo gran piano. La mano è simbolo di potenza, e il tenere in mano quel rotolo indicava che Geova lo aveva in suo potere esclusivo e sotto la sua custodia. La descrizione mostra poi un potente angelo o messaggero cha ad alta voce parla e domanda: "Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i suoi suggelli?" C'era nel cielo un esercito di santi angeli, ma nessuno di loro fu capace di aprire il libro nè di guardarlo. Nessuno sulla terra era capace di guardarlo o di aprirlo.

[23]Uno dei titoli dato a Gesù è "Leone della tribù di Giuda." Quest'essere grande e potente, l'amato Figliuolo di Dio, più tardi chiamato Gesù, ebbe il privilegio di aprire il libro, e di sciogliere i suggelli che lo rendevano segreto, il che dimostra che Geova fece conoscere il Suo piano al suo amato figliuolo. La descrizione così lo indica: "Ed io riguardai, ed ecco nel mezzo del trono stava in piedi un agnello ch'era stato ucciso, ed aveva sette corna e sette occhi, ed egli venne e prese il libro dalla mano destra di colui [Geova] che sedeva sopra il trono."

[24]*Sette* è simbolo di perfezione; corno è simbolo di potenza, e occhio è simbolo di sapienza. Perciò questo essere è descritto come avente perfetta potenza e perfetta sapienza, per adempiere questo meraviglioso privilegio e dovere. È questa la prima volta che il gran mistero di Geova, il suo gran piano o programma, fu dato a conoscere a qualcuno; e da allora di tempo in tempo Dio si è compiaciuto di rivelare alcune parti del suo piano a

uomini che onestamente e fedelmente hanno cercato di comprenderlo. Egli ha promesso di ricompensare coloro che diligentemente lo cercano e desiderano conoscerlo. Perciò noi possiamo disporci con fiducia allo studio del suo piano, facendo conto che Egli vorrà di tempo in tempo favorirci visione ed intendimento di esso per quanto ciò piaccia a Lui, e risulti a beneficio e felicità nostra.

[25]L'arpa è usata per simboleggiare la grandezza e la bellezza, la squisita armonia e maestosa dolcezza del piano divino. Questo grande programma o piano si trova indicato nel Vecchio e nel Nuovo Testamento. Esso rivela il disegno di Dio intorno all'uomo; dà spiegazioni sulla sua caduta, una visione profetica della sua redenzione e liberazione, e finalmente delle benedizioni di vita eterna a tutti gli uomini ubbidienti. Le grandi dottrine fondamentali o verità stabilite nella Bibbia, e che costituiscono i punti fondamentali del suo piano intorno all'uomo, saranno dunque le corde dell'arpa di Dio. Queste verità fondamentali furono dichiarate da Geova per mezzo dei profeti, di Gesù, e dei suoi discepoli. La legge di Dio è la Sua volontà espressa. Legge significa una regola d'azione che prescrive ciò che è diritto, e proibisce ciò che è torto. La Bibbia contiene la legge di Geova per governare l'umanità.

[26]Il nome Davide significa amato. L'Amato di Geova è il Suo figliuolo Gesù, il Cristo. Davide perciò fu adoperato da Geova per essere un tipo del Cristo—Gesù ed i suoi fedeli seguaci. Davide usò l'arpa di dieci corde e fu abile suonatore di essa. Ciò pare indicare come l'antitipo di Davide, cioè Gesù ed i membri del suo corpo, avrebbero una comprensione di questa arpa di Dio, e che Dio li adopererebbe per manifestare questo piano ad altri che desiderassero comprenderlo. Le dieci corde dell'arpa rappresentano molto bene le dieci grandi

fondamentali verità o dottrine del piano divino. Queste dieci dottrine fondamentali appaiono nell'ordine seguente:

(1) CREAZIONE
(2) GIUSTIZIA MANIFESTATA
(3) PROMESSA ABRAMICA
(4) NASCITA DI GESU'
(5) RISCATTO
(6) RISURREZIONE
(7) MISTERO RIVELATO
(8) PRESENZA DEL SIGNORE
(9) GLORIFICAZIONE
(10) RESTAURAZIONE

[27]Quando uno comprende queste dieci verità fondamentali e può apprezzare la bellezza e l'armonia che esse esprimono, egli è perciò fatto capace di usare l'arpa di Dio; e l'uso di essa porta gioia al cuore e riempie di dolce musica l'anima sua. Certo il gran piano di Dio rappresentato dall'arpa fu fatto e disposto in una sola volta, ma noi qui considereremo ognuna di queste verità fondamentali rappresentata da una corda, separatamente e nell'ordine su menzionato.

Che cosa è l'arpa? e quando fu inventata? § 1.
Chi ha inventato l'arpa, e dove ne è fatta menzione nella Bibbia? § 1.
Quando organizzò Iddio in nazione le dodici tribù d'Israele? § 2.
Qual patto fece Iddio colla nazione d'Israele? § 2.
Per quale scopo fu usata da Dio quella nazione? § 2.
A che cosa la nazione d'Israele consacrava l'arpa? § 3.
Qual re d'Israele fu abile nell'uso dell'arpa? § 3.
Dove nelle Scritture è usata l'arpa simbolicamente? § 3.
In quali occasioni i Giudei usavano l'arpa? § 3.

Quante corde v'erano all'arpa in Israele? Che cosa simboleggiavano? § 4.

In quali espressioni è scritto il libro dell' Apocalisse? § 5.

Dove è menzionata l'arpa nel libro dell'Apocalisse? e quali specie di esseri sono descritti usandola? § 5.

Quale è la prima cosa essenziale per comprendere il piano divino? § 6.

Citate qualche prova visibile dell'esistenza dell'essere supremo Creatore. § 7.

Che impressioni ricevette Davide osservando il creato? § 8.

In qual modo l'organismo umano prova l'esistenza dell'essere supremo? § 9.

Chi è l'essere supremo Creatore? e che significa il suo nome? § 10.

Date alcune prove Scritturali dell'esistenza di Geova. § 10.

Nominate i quattro primari attributi divini. § 10.

Come fu manifestata la divina giustizia? § 11.

Come fu manifestata la divina potenza? § 11.

Come fu manifestata la divina sapienza? § 11.

Vi è qualche prova che Dio conosceva la fine sin dal principio? § 11.

Perchè può l'uomo aspettare qualche rivelazione del piano divino? § 12.

Ha trovato l'uomo una rivelazione divina, e se sì, dove? § 12.

Da chi è stata scritta la Bibbia? e quali, sono le due generali divisioni di essa? § 13.

Che cosa s'intende per spirito santo? § 14.

In quale relazione sta lo spirito santo con la Bibbia e la sua preparazione? § 14.

Chi scrisse i primi cinque libri della Bibbia, e sotto quale influenza? § 14.

Fu la Bibbia scritta sotto ispirazione? § 14.

Quanti profeti scrittori contribuirono al Vecchio Testamento? e si accordano le loro testimonianze? § 14.

Definite la storia. § 15.

Definite la profezia. § 16.

Può la mente umana preannunziare con precisione eventi futuri? § 17.

Qual'è una delle più forti prove che la Bibbia fu scritta sotto ispirazione? § 17.

Quale relazione vi è tra il telegrafo senza fili e l'areoplano e l'adempimento delle profezie? § 18.

I treni ferroviari furono predetti dai profeti? e se sì, dove? § 18.

Quali altri mezzi di rapida locomozione predissero i profeti? § 18.

Perchè Salomone non diede al mondo grandi invenzioni simili a quelle che ora abbiamo? § 18.

Indicarono i profeti la venuta in terra di un essere speciale? § 19.

La venuta di Gesù di Nazaret qual profezia tende ad adempiere, se ne adempie alcuna? § 19.

La venuta di Gesù come tende a confermare l'autenticità delle Scritture? § 20.

Compresero i profeti il significato di ciò che essi scrivevano intorno agli avvenimenti futuri? § 21.

Che sforzi fecero per comprendere? § 21.

Compresero gli angeli nel cielo ciò che i profeti scrivevano? § 21.

Che cosa s'intende col termine "il piano divino?" § 22.

Chi fu il primo a comprendere il piano divino? § 22.

Quale fu il nome di Gesù prima ch'Ei divenisse uomo? e qual'è il significato dell suo titolo preumano? § 22.

Che cosa è descritto nel quinto capitolo dell'Apocalisse? date i dettagli della descrizione. § 22.

Chi è il Leone della tribù di Giuda? § 23.

Qual'è il significato simbolico delle parole: *sette, corna, occhi?* e che cosa significano queste parole nell'Apocalisse 5? § 24.

V'è qualche ragione d'aspettarsi che Dio voglia accordare a qualcuno, di tempo in tempo, un accresciuto intendimento del suo piano? E se sì, perchè? § 24.

Che cosa simboleggia l'arpa? § 25.

Dove si trova l'esposizione del piano divino? § 25.

Che cosa rivela intorno all'uomo? § 25.

Per mezzo di chi ha Dio esposto queste verità fondamentali? § 25.

Che cosa è la legge di Dio? § 25.

Definite la legge. § 25.

Dove si trova la legge di Dio? § 25.

Qual'è il significato della parola Davide? § 26.

Di chi è tipo Davide? § 26.

Che raffigura l'uso che Davide fece dell'arpa? § 26.

Che cosa simboleggiano le dieci corde dell'arpa di Davide? § 26.

Enumerate le dieci verità fondamentali rappresentate dalle corde dell'arpa? § 26.

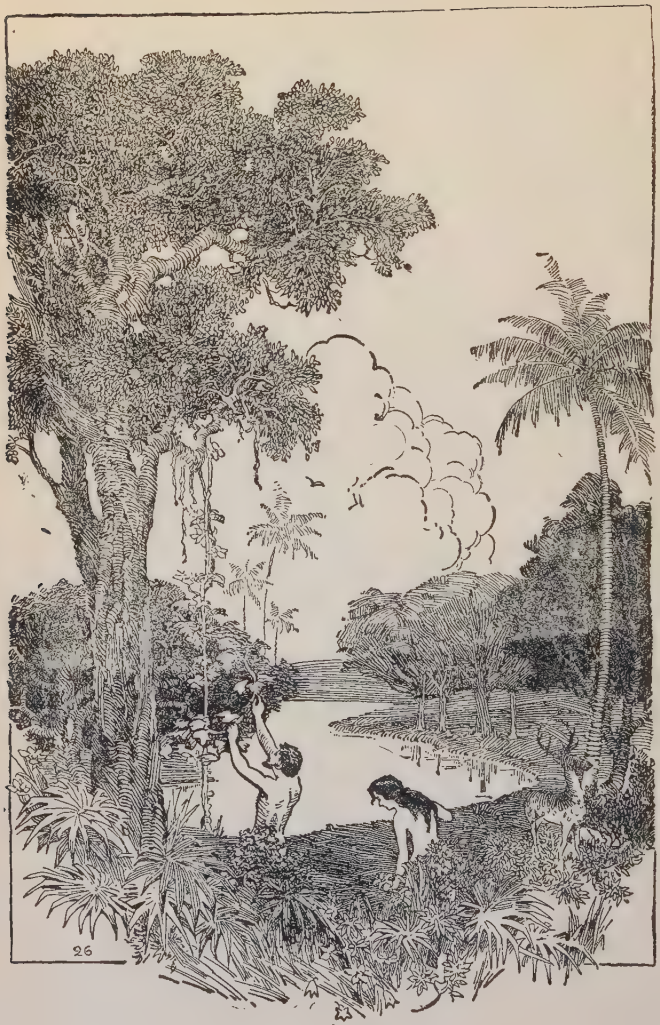
Come si può imparare ad usare l'arpa di Dio? § 27.

Qual effetto è prodotto sopra chi maneggia abilmente quell'arpa? § 27.

ONNIPOTENTE IDDIO

Arpe d'eternità! incominciate il canto,
Redenti arpe angeliche! incominciate a Dio,
Incominciate l'inno sempre dolce e sempre nuovo,
Mentre io esalto Lui, santo, giusto e buono.
Vita, bellezza, luce, intelligenza ed amore!
Eterno, increato, infinito!
Geova che si nasconde! Dio di verità!
Fattore, sostenitore, governator di tutto:
Tu solo non fatto, non governato, non sostenuto.
Onnipotente, immutabile, Grande Iddio!
Inesauribile pienezza! Datore impareggiabile!
Tu che recingi l'immensità e che non sei recinto!
L'Eccelso e l'ottimo! Tu il principio, il mezzo e la fine.
Occhio che vede tutto! che vede tutto e che non è veduto!
Senti e non sei sentito! Conosci tutto, e non sei conosciuto!
Al di sopra d'ogni lode! al di sopra d'ogni altezza di pensiero!
Tu che possiedi l'immortalità!
Gloria ineffabile! Felicità che provviene da te stesso!
Anticamente hai fondato il Tuo Trono sulla giustizia;
Prima che le stelle mattutine cominciassero il lor canto;
O che il silenzio udisse la voce della lode. Il tuo seggio
È la pietra fondamentale dell'eternità, e
La Vita e l'Esistenza cominciarono provenienti da Te!

—*Pollok*



CAPITOLO II

Corda I: Creazione

IL soggetto della creazione qui trattato riguarda particolarmente la terra e le creature terrene, il capo delle quali è l'uomo. Noi non ragioneremo a lungo della creazione degli altri astri o delle altre creature. Richiameremo l'attenzione solo sul fatto Scritturale che il principio della creazione di Dio fu il Logos, vocabolo che nelle nostre Bibbie è tradotto "la Parola." Il testo dice: "Nel principio era la Parola, e la Parola era presso [il] Dio, e la Parola era [un] Dio." (Giovanni 1:1) Dio è un nome applicato a Geova, l'Onnipotente. Qualche volta è applicato anche ad altri potenti; mentre il nome Geova è applicato esclusivamente al Grande eterno Dio. Il Logos, la Parola, era un dio, un potente. "Essa era nel principio presso Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di essa, e senz'essa niuna cosa fatta è stata fatta." Egli fu il grande attivo agente di Geova nella creazione di tutte le cose create.

[29]Poichè la Bibbia fu scritta nell'interesse dell'uomo, il racconto genesiaco della creazione si occupa dell'uomo e della sua residenza. Noi vi leggiamo: "In principio Dio creò i cieli e la terra." Egli creò il sole per la luce di giorno; e la luna per la luce di notte, in sulla terra. Poi Dio creò gli uccelli e i volatili che volano per l'aria, e i pesci del mare. Egli creò il bestiame, i rettili, e tutte le bestie della terra. Tutto questo fu prima della creazione dell'uomo. Egli aveva formata la terra molti secoli prima della creazione dell'uomo, e l'aveva creata

affinchè l'uomo potesse avere una residenza. Egli ispirò il profeta a scrivere: "Io ho fatto la terra ed ho creato l'uomo sopra essa. Perchè così dice il Signore che ha creato i cieli, il Dio stesso che ha formato la terra e l'ha fatta. Egli l'ha stabilita e non l'ha creata invano; Egli l'ha formata perchè sia abitata."—Isaia 45:12-18.

[30]Dio creò il primo uomo e la prima donna traendoli dagli elementi, e diede loro il potere di procreare figli; e tutta la razza umana è provenuta da quella prima coppia. Dio fu il padre e la terra la madre di Adamo. Il primo uomo fu chiamato Adamo e la prima donna Eva. "Dio creò l'uomo alla Sua propria immagine, Egli lo creò all'immagine di Dio, Egli li creò maschio e femmina. E Dio li benedisse, e Dio disse loro: Fruttate e moltiplicate e riempite la terra e rendetevela soggetta; ed abbiate la signoria sopra i pesci del mare e sopra gli uccelli dell'aria, e sopra ogni essere vivente, che si muove sopra la terra."—Genesi 1:27, 28.

[31]Tutti abbiamo interesse a conoscere il modo in cui Geova creò il primo uomo Adamo. "E il Signore Iddio formò l'uomo colla polvere della terra, e gli soffiò nelle nari un fiato vitale; e l'uomo divenne un'anima vivente." (Genesi 2:7) Iddio non diede all'uomo un'anima separata e distinta dall'uomo. La parola anima significa un essere vivente, respirante. Ogni uomo *è* un'anima. Nessun uomo *ha* un'anima. Ogni creatura vivente è un'anima. Tutte le creature viventi che si muovono, Dio le chiamò anime. (Genesi 1:20, 30) Egli designa i vari animali come anime.—Numeri 31:28.

[32]Geova fece poi una bella dimora per l'uomo, che nella Bibbia è chiamata Eden; un giardino, un bel parco. Tutto nell'Eden era perfetto, perchè tutte le opere di Dio sono perfette. (Deuteronomio 32:4) "E il Signore Iddio piantò un giardino verso l'Oriente in

Eden; ed egli vi pose l'uomo che aveva formato. E il Signore Iddio fece crescere dalla terra ogni albero piacevole alla vista e buono per nutrimento; e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male. E il Signore Iddio prese l'uomo, e lo pose nel giardino d'Eden, per tenerlo in ordine e per guardarlo."—Genesi 2:8, 9, 15.

[33]Iddio poi diede all'uomo una legge per governarlo. Gli disse ciò che potrebbe fare e ciò che non potrebbe fare; e lo informò che una violazione di questa legge porterebbe la morte sopra lui. "E il Signore Iddio comandò all'uomo dicendo: Mangia pur liberamente d'ogni albero del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male, non mangiarne, perchè il giorno in cui tu ne mangerai, per certo tu morrai."—Genesi 2:16-17.

[34]Allora Iddio creò Eva per essere la consorte di Adamo. (Genesi 2:21-25) Se Adamo ed Eva fossero stati ubbidienti a Geova per sempre, non vi sarebbero state nè malattie, nè affanno, nè morte per la razza umana.

[35]Nelle Scritture, Gesù, il Logos, è designato come "la stella lucente mattutina." (Apocalisse 22:16) Egli era stato sempre, ed è sempre la gioia e la delizia del Padre Celeste, Geova. Una stella è usata a simboleggiare una creatura Celeste. La stella mattutina è la più onorata in tutto il regno divino, all'eccezione del solo Geova. Altre creature celesti sono designate come stelle.

[36]Molte volte voi avete sentito chiedere: Chi ha fatto il diavolo, Satana, il Maligno? La risposta corretta è: Egli non fu sempre il Diavolo o Satana. Egli fu creato creatura bella e perfetta. Fu designato anche come stella del cielo. Il suo nome originale era Lucifero. Il Profeta Ezechiele dice di lui che egli era: "Un

cherubino unto, protettore" il che sembra indicare che egli avesse autorità sopra altri esseri. Il Profeta continua a dire: "Tu eri nel santo monte di Dio, tu camminavi su e giù in mezzo alle pietre di fuoco. Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finchè si è trovata iniquità in te." (Ezechiele 28:14, 15) Egli è descritto come una creatura bella. Così il Profeta parla di lui: "Tu sei stato in Eden il giardino di Dio; ogni pietra preziosa ti copriva, il sardio, il topazio, il diamante, il berillo, l'onice, il diaspro, lo zaffiro, lo smeraldo, il carbonchio e l'oro; la maestria dei tuoi tamburi e dei tuoi flauti fu sviluppata in te nel giorno che tu fosti creato."—Ezechiele 28:13.

[37]Altri esseri angelici nel cielo sono chiamati "figli di Dio." Quando Iddio creò la terra mettendo le sue fondamenta come abitazione per l'uomo, quando Egli creò sulla terra queste belle creature terrene, queste due grandi stelle del cielo cantarono assieme un cantico d'allegrezza e i figli angelici di Dio sclamarono di gioia. (Giobbe 38:4-7) Apparisce dunque che in quel tempo tutte le creature di Geova erano in armonia con Lui e lo ubbidivano, e naturalmente osservavano lo sviluppo della creazione; e quando furono create le più alte creature terrene, l'uomo perfetto e la donna perfetta, dotati degli attributi della sapienza, giustizia, amore e potenza, fatti ad immagine e somiglianza di Geova, vi fu gran gioia nel cielo. Da ciò l'occasione del canto e delle esclamazioni degli eserciti celesti.

[38]Nello svilupparsi del piano divino, noi vediamo dunque che la creazione è la prima parte ed è giustamente designata come la prima corda sopra l'arpa di Dio. "Dio è luce, ed in Lui non vi sono tenebre alcune." (1 Giovanni 1:15) "Tutte le opere di Geova sono perfette." (Deuteronomio 32:4) Dobbiamo dunque concludere che tutte le creature di Geova erano creature

di luce, tutte felici, tutte lieti. E quando l'uomo perfetto e la donna perfetta furono collocati nel bel giardino d'Eden, tutto ivi era ripieno di gioia.

A che cosa si riferisce specialmente il soggetto della creazione di cui ora brevemente ci occupiamo? § 28.

Chi è designato nella Bibbia come il principio della creazione di Dio? § 28.

A che cosa si riferisce il racconto genesiaco della creazione? § 29.

Quali creature terrene creò Iddio prima di fare l'uomo? § 29.

Per quale scopo Iddio creò la terra? § 29.

Quali esseri umani creò Iddio? § 30.

Chi fu il Padre e chi fu la madre della razza umana? § 30.

Chi fu il Padre e chi fu la madre di Adamo? § 30.

Quale potere ed autorità diede Iddio all'uomo quando lo creò? § 30.

Come Iddio creò l'uomo? § 31.

Definite l'anima. § 31.

La parola anima si applica a qualche altra creatura all'infuori dell'uomo? Date la prova Scritturale. § 31.

Descrivete la prima dimora originale dell'uomo. § 32.

Che cosa significa la parola Eden? § 32.

Quale legge diede Iddio all'uomo, per la quale l'uomo sarebbe governato in Eden? § 33.

Descrivete la creazione di Eva. § 34.

Se Adamo ed Eva avessero ubbidito alla legge del Signore, quanto tempo sarebbero vissuti in Eden? § 34.

Che cosa simboleggia talvolta una stella nella Scrittura? § 35.

Qual'è il significato del termine Scritturale "lucente stella mattutina? § 35.

Chi è colui che è più altamente onorato nel regno divino? § 35

Chi è il Diavolo o Satana e chi lo ha creato? § 36.

Quale era il suo nome originale? § 36.

Come il profeta Ezechiele descrive Lucifero? § 36.

Quali altri esseri in cielo sono chiamati "figli di Dio?" § 37.

Quando Iddio creò l'uomo, quale fu l'impressione prodotta sugli angeli del cielo che osservarono la creazione? § 37.

Qual'è la prima corda dell'arpa divina? § 38.

La rivelazione prodotta da questa corda può cagionare gioia? e se sì, sopra chi? § 38.

Chi è luce senza tenebre? § 38.

Ha mai Iddio creato una creatura imperfetta? § 38.

Qual'è la disposizione delle creature di Dio finchè sono in armonia con Lui? § 38.

Qual'era la condizione in Eden quando l'uomo fu creato? § 38.

FUOR DELLE PORTE

Ahimè! che cambiamento dalle pergole del paradiso
A questa desolata regione coperta di spine
E di triboli. Vasta estensione senza vie, abbandonata
Non benedetta da Dio, ombreggiata da nuvole cupe,
Lì sta la coppia colpevole, ora tristamente saggia
I loro cuori addolorati, i loro piedi stanchi dal cammino
Piangono invano la loro perduta innocenza,
E volgono gli occhi loro verso le porte dell'Eden.
Non più è dato ai peccatori di vedere la bellezza
Ed i fiori di quel benedetto giardino;
Piangere e lavorare con pena è il loro carico,
Cacciati fuori dalla santa e beata presenza di Dio
Fino a che attraverso i dolori della vita,
E dalla polvere e dal buio della morte
Per mezzo della promessa semenza della donna
Saranno beati dal Cielo.

Pollo

34

CAPITOLO III

Corda II: La Giustizia Manifestata

UNO degli attributi divini è la giustizia. "Giustizia e giudicio sono le basi del tuo trono." (Salmi 89: 14) La divina sapienza fu quella che compose il divino programma o piano. La divina giustizia deve adempierne la sua parte in armonia cogli altri divini attributi. La legge di Dio è e deve essere immutabile. Essendo immutabile, le sue creature possono avere assoluta fiducia in Lui, che Egli sempre compie esattamente ciò che Egli dice. Una violazione della legge di Geova deve essere seguita da punizione nell'esercizio della giustizia. L'ufficio della giustizia è di invigilare a che la legge sia mantenuta ferma. La manifestazione della giustizia magnifica il nome e la dignità di Geova. Senza la manifestazione della giustizia sarebbe stato impossibile per Geova di manifestare pienamente il suo amore inverso l'uomo, col provvedere alla sua redenzione ed alla susseguente benedizione. Quando uno comprende l'ufficio della giustizia e la ragione per la quale essa è manifestata, se ne rallegra. Il non comprendere ed apprezzare i divini attributi rende impossibile l'apprezzare convenientemente la bontà di Geova e la sua amorevolezza verso l'umanità. Geova è troppo buono per essere ingiusto. Egli è troppo saggio per commettere errore. Egli è troppo amoroso per mancare di riguardo, ed il Suo potere è sempre esercitato in modo che ne risulti alla fine il bene.

[40]La manifestazione della giustizia, è una delle corde

sull'arpa di Dio. E noi dobbiamo vederla e apprezzarla per comprendere la bellezza e l'armonia che essa porta in connessione colle altre corde.

[41]Il bene e il male sono principii o regole d'azione antagonistici. Il bene è la legge o la regola d'azione dalla quale Dio è sempre governato. Il male diventa attivo solo allorquando una qualche creatura di Geova viola la Sua legge. Dio fece l'uomo un agente morale libero. Non lo costrinse a fare o a non fare certe cose. Ha detto all'uomo: Se fai certe cose sarai benedetto, se fai certe altre cose contrarie alla legge divina, ne soffrirai punizione. E la punizione stabilita fu la morte. Madre Eva fu sedotta da Satana, il diavolo, e quindi indotta a violare la legge di Dio. Padre Adamo, vedendo che la sua compagna e consorte aveva violata la legge, e ritenendo che perciò essa dovrebbe morire, preferì seguirla nella trasgressione e morire con lei. (1 Timoteo 2:14) Giova esaminare qui le circostanze che condussero alla trasgressione della legge di Dio, e vedere perchè la sua giustizia verso l'uomo si manifestò col sentenziarlo alla morte.

[42]Ogni potere appartiene di diritto a Geova. Egli ha dato all'uomo il dominio sopra le cose della terra. Lucifero osservò Adamo ed Eva, perfetti, in Eden, e sapendo che da Dio erano stati autorizzati a moltiplicare e ad empire la terra, concepì nel suo cuore o nella sua mente, il progetto di acquistare un dominio suo proprio e ciò col separare l'uomo da Dio, e coll'indurlo a venire sotto il suo dominio, [quello di Satana]. Il profeta Isaia ci dà qualche informazione su questo soggetto, quando dice: "Come sei caduto dal cielo, o Lucifero, figliuol del mattino! Come sei stato reciso giù in terra, tu che indebolivi le nazioni! Perchè tu avevi detto nel cuor tuo: "Io ascenderò in cielo, io esalterò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; io sederò in

sul monte della raunanza, dalla parte di Settentrione, io salirò sopra le altezze delle nuvole, io sarò simile all'Altissimo! Ed intanto sei stato calato nell'inferno, dalla parte dell'abisso."—Isaia 14:12-15.

[43]Così noi vediamo che Satana aveva l'ambizioso desiderio di divenire simile all'Altissimo. Dio manifestò la sua giustizia verso Lucifero, espellendolo dalla Sua presenza, e ha decretato che alla fine egli dovrà essere distrutto. (Ezechiele 28:14-18; Ebrei 2:14) Quando Lucifero fu espulso dalla presenza di Geova, a cagione della sua malvagità, divenne noto coi nomi di dragone, serpente antico, diavolo, Satana. (Apocalisse 12:9) In Genesi 3 se ne parla come del serpente. Il nome *dragone* significa divoratore; *Satana* significa avversario; *diavolo* significa calunniatore; *serpente* indica il seduttore; e tutti questi nomi, indicano le caratteristiche di Satana, il Maligno.

[44]Secondo il racconto della Genesi, il vecchio serpente, il diavolo, sedusse Eva in questo modo. Come già abbiamo osservato, Geova aveva detto ad Adamo ed Eva che essi non dovevan mangiare il frutto di un certo albero in Eden, detto l'albero della conoscenza del bene e del male. Apparendo a madre Eva sotto l'aspetto di un serpente, l'ingannatore, il diavolo le disse: "Ha Iddio veramente detto che non mangiate del frutto di ogni albero dell'Eden?" A questa domanda Eva rispose: "Noi possiamo mangiare il frutto degli alberi del giardino, ma del frutto dell'albero che è in mezzo del giardino, Dio ha detto: Non ne mangiate e non ne toccate che talora non muoiate." Il serpente antico, il diavolo, riprese: "Voi non morreste punto, perchè Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno e sarete come dii, avendo conoscenza del bene e del male." In altre parole, egli disse ad Eva che Geova tentava di mantenere lei e suo

marito nell'ignoranza per sfruttarli. Senza dubbio il diavolo stesso mangiò di quel frutto in presenza di Eva, e poi sfacciatamente mentì dicendole: "Voi non morreste punto." Dio sa che voi non morrete. E con questo mezzo indusse madre Eva a mangiare del frutto, il che fu una violazione della legge di Dio. Noi sappiamo che Satana è un bugiardo, poichè Gesù disse di lui: "Egli fu micidiale fin dal principio, e non è dimorato nella verità, perchè non vi è verità in lui. Quando profferisce la menzogna, parla del suo proprio, perchè egli è bugiardo e padre della menzogna."—Giovanni 8:44.

[45]Il fatto che Eva fu sedotta e così indotta a violare la legge di Dio, non cambia in alcun modo la legge e non la indebolisce. Adamo mangiò il frutto deliberatamente, e anche egli cadde nella trasgressione.—1 Timoteo 2:14.

[46]Dopo che ebbero violato la legge di Dio, Adamo ed Eva si nascosero in mezzo agli alberi del giardino. Geova parlò ad Adamo e gli domandò: "Hai tu punto mangiato dell'albero del quale io ti avevo comandato di non mangiarne?" Adamo rispose che Eva gli aveva dato il frutto a mangiare; ed Eva disse che il serpente l'aveva ingannata. Tutti e due stettero dinanzi a Geova e confessarono la loro colpa. La maestà della legge di Dio non può essere abbassata. Essa è legge immutabile. (Ebrei 6:18) Non rimaneva altro da fare che eseguire quella legge. Perciò Geova pronunziò il Suo giudizio contro di loro. Il testo dice: "Alla donna egli disse: Io accrescerò grandemente i dolori del tuo parto, e della tua gravidanza, tu partorirai con dolore; e il tuo desiderio dipenderà dal tuo marito, ed egli avrà la signoria sopra te. E ad Adamo disse: Perchè tu hai atteso alla voce della tua moglie, ed hai mangiato del frutto del quale io ti avevo comandato dicendo:

Non mangiarne; la terra sarà maledetta per cagion tua; tu mangerai di essa con affanni tutti i giorni della tua vita; ed essa ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi. Mangerai il pane col sudor del tuo volto, finchè tu ritorni nella terra; poichè tu ne sei stato tolto, perchè tu sei polvere e ritornerai in polvere." —Genesi 3:16-19.

[47]Così l'uomo perfetto perdette la sua vita. Egli era stato dotato di perfetta abitazione, di libertà, di pace, di gioia, e di vita continua sulla terra. Ora egli deve morire e ritornare alla polvere donde è stato tratto. Dio non lo mise a morte immediatamente ma gli concesse 930 anni di esperienza perchè potesse comprendere i funesti effetti del peccato. L'Eden conteneva nutrimento perfetto che avrebbe mantenuto l'uomo perfetto, ed egli non sarebbe morto se fosse rimasto in Eden, a meno che Iddio lo facesse morire in qualche maniera diretta. Ma Dio lo cacciò dall'Eden, gli tolse il nutrimento perfetto, lo costrinse a cercare il suo cibo di mezzo alle spine ed ai triboli ed altri imperfetti elementi della terra che si trovavano fuori di Eden, ed in questa condizione Adamo continuò a languire ed a morire, finchè, alla fine del periodo di 930 anni, egli fu completamente morto.

[48]Un genitore amoroso infligge talvolta punizione ad un bambino perchè questo bambino ha violato una legge. Il genitore punisce il bambino non perchè al genitore piace di vedere il bambino soffrire, ma lo punisce pel bene del bambino, affinchè il bambino possa diventare disciplinato ed impari le lezioni necessarie. Se il bambino facesse sempre bene e mai male, non meriterebbe nè riceverebbe mai alcuna punizione da un genitore amoroso. Uno dei motivi principali perchè Geova agisce verso l'umanità nella maniera in cui egli agisce è questo: affinchè l'umanità sia disciplinata, e imparí

le lezioni del bene e l'effetto dell'opera del male, e sappia così apprezzare l'amore del Padre Celeste.

[49]Quando Dio Condannò alla morte e cacciò dall'Eden i nostri primi genitori, egli aveva in mente di provvedere ed aveva già provveduto il piano della loro futura benedizione, come lo vedremo, esaminando più oltre il suo piano. Fu dunque l'amore quello che determinò la sua azione nel condannare Adamo ed Eva. Ogni atto di Geova è effetto d'amore, perchè Dio è amore. Egli agisce sempre collo scopo di ottenere il bene. La manifestazione della Sua rigorosa giustizia era indispensabile affinchè la dignità e la grandezza di Geova non fossero offuscate. Ma nel medesimo tempo, mentre egli agiva in tal modo, era l'amore che determinava la Sua azione. Certo deve aver cagionato afflizione al cuore di Geova il fatto di essere costretto a punire le sue creature, perchè Iddio non prende piacere in cose cattive; ma avendo in mente la benedizione definitiva e la restaurazione di essi, v'era piacere in Lui nel manifestare la giustizia sua collo scopo di farne risultare il bene definitivo.

[50]Possiamo dunque asserire con ragione che la manifestazione della giustizia è nell'arpa di Dio, come una corda in tono minore. Anche il tono minore è necessario nella musica per produrre esatta armonia.

[51]Giobbe, nelle sue sofferenze, pare descrivere il mondo dell'umanità sotto condannazione; quando egli stesso soffrendo dice: "La mia arpa si è rivolta al duolo." (Giobbe 30:31) L'uomo perfetto e la sua compagna, privati ora della loro perfetta dimora, travagliando per procurarsi il cibo, traendolo da una terra non ancora finita, soffrendo nel corpo e nello spirito per la loro separazione da Dio, dicevano senza dubbio: "La nostra arpa è rivolta al duolo." Da quel tempo il mondo intiero è stato nella condizione di duolo, e l'umanità ancora

geme e si travaglia. Il mondo dell'umanità in generale non ha ancora apprezzato la manifestazione della giustizia di Geova. Il Cristiano però, che è arrivato alla conoscenza del piano di Geova, e vede ed apprezza i suoi propositi per la benedizione dell'umanità, può rallegrarsi e si rallegra alla manifestazione della divina giustizia.

[52]Durante l'età del Vangelo, Dio ha sviluppato una Chiesa, i membri della quale sono designati come il corpo di Cristo. (Filippesi 1:29; Colossesi 1:18) Ed altresì membri del sacerdozio reale. (1 Pietro 2:9-10) Durante la loro carriera terrena sono considerati come membri del sacerdozio che offre sacrifizii, del quale Aaronne era il tipo. Aaronne ed i suoi figliuoli furono incaricati di servire davanti al Signore nelle cerimonie connesse col tabernacolo nel deserto. Due dei figli di Aaronne vennero colpiti di morte perchè offersero fuoco alieno al Signore. Ad Aarone ed ai due figliuoli che gli rimanevano, fu proibito dal Signore di piangere la morte dei loro congiunti. Evidentemente questa descrizione significa che coloro che sono giunti alla conoscenza del piano divino non piangono pel fatto che Dio ha condannato a morte i nostri primi genitori, ma si rallegrano piuttosto a questa manifestazione di giustizia che comprendono era necessaria affinchè il grande piano della redenzione potesse essere adempiuto quale Geova l'aveva delineato fin dal principio. E quando noi vediamo ed apprezziamo questo piano divino possiamo veramente esclamare: "Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio Onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie o Re dei santi."—Apocalisse 15:3.

LE ANIME DEGLI UOMINI

[53]Contro che cosa manifestò Iddio la sua giustizia? Condannò egli a morte il corpo o l'anima dell'uomo?

È egli vero che l'anima dell'uomo è immortale? E se sì, come può Iddio metterla a morte?

[54]È utile definire i termini prima di discuterli. Le definizioni date debbono essere sostenute da prove bibliche. È ciò che noi cercheremo di fare prima di rispondere alle domande precedenti.

[55]Immortale significa che non può morire; qualcosa che non può essere distrutto dalla morte. Anima significa una creatura che si muove, che respira, che sente, una creatura che possiede facoltà e le usa. Per comprendere se un'anima sia o no immortale, la prima cosa indispensabile a farsi è il determinare dalla Bibbia che cos'è che costituisce un'anima. "Il Signore Iddio formò l'uomo della polvere della terra, e gli soffiò nelle nari un fiato vitale; e l'uomo divenne un'anima vivente." (Genesi 2:7) La parola anima è sinonimo delle parole essere, creatura, uomo. La polvere dalla quale Geova ha fatto il corpo, non era cosciente. Non aveva vita in sè. Dopo che Dio ebbe usati quegli elementi per fare l'uomo, gli alitò nelle nari il fiato della vita, il quale animò il corpo, fece che i polmoni cominciassero la loro opera, mandò il sangue a scorrere nelle arterie e a ritornare attraverso le vene; perciò ne risultò un essere che si muove, che respira, che sente; un uomo che è un'anima. Il corpo separatamente dal soffio non costituisce un'anima; ma richiede l'unione del soffio col corpo per costituire un'anima. E quando noi separiamo il soffio dal corpo, l'anima cessa d'esistere. Le Scritture non dicono che Iddio abbia soffiato in questo corpo immortalità, ma semplicemente che l'anima risultò dall'animazione del corpo dopo che esso era stato creato; e questa animazione risultò essa stessa dal fiato che Iddio alitò nelle nari.

[56]Prendiamo come illustrazione una locomotiva. Eccola ferma sul binario, senza fuoco nel fornello,

senz'acqua nella caldaia, e quindi senza vapore. Noi la consideriamo una macchina morta. Ma ecco il vapore è prodotto dal riscaldamento dell'acqua; spinto nei cilindri, le valvole sono aperte e la macchina si muove. Ritirate il vapore, ed ecco che la macchina si ferma.

[57]Così è appunto per l'uomo. Quando il corpo è formato esso rimarrebbe inanimato e inattivo senza l'alito vitale. Quando il fiato di vita è soffiato nelle sue nari i suoi organi si mettono a funzionare, allora si dice che l'uomo è una creatura respirante; e quindi anima. Quando cessa di respirare è morto.

[58]L'uomo è un'anima. Egli non possiede un'anima. Ogni creatura che respira è un'anima. Iddio applica il termine: anima vivente, anche al più basso ordine di animale, assai prima che l'uomo fosse stato creato. (Genesi 1:20, 30) Che tutte le creature respiranti sono chiamate anime da Geova, è provato da queste parole: "Leva un tributo al Signore dalla gente di guerra che è venuta in questa guerra, un'anima ogni 500, sia delle persone, sia dei buoi, sia degli asini, sia delle pecore." (Numeri 31:28) Tutte le anime muoiono nello stesso modo. "Perchè ciò che avviene ai figliuoli degli uomini è ciò che avviene anche alle bestie; una stessa cosa accade ad essi; come uno muore così muore l'altro. Essi hanno tutti un medesimo fiato; in modo che l'uomo non ha vantaggio alcuno sopra le bestie. Perchè tutti sono vanità. Tutti vanno in un medesimo luogo; tutti son di polvere e tutti ritornano in polvere." (Ecclesiaste 3:19-20)

[59]Nella manifestazione della giustizia divina, Dio disse ad Adamo: "Dell'albero della conoscenza del bene e del male, non mangiarne; perchè nel giorno che tu ne mangerai, per certo tu morrai." (Genesi 2:17) Questa

sentenza fu pronunziata contro l'uomo, l'essere, l'anima. Se vi può essere qualche dubbio intorno a ciò, la cosa è definitivamente stabilita da un'altro passo biblico. "L'anima che ha peccato, quella morrà." (Ezechiele 18:4) "Chi è l'uomo che vive e che non vede la morte? Può egli scampare l'anima sua dalla mano del sepolcro?" —Salmo 89:48.

[60]Il pensiero delle anime immortali è originato da Satana il diavolo. Egli si accostò a madre Eva e disse: "Se mangiate di quest'albero voi non morreste punto." Gesù denunziò questa affermazione come la prima menzogna, e Satana come il padre della menzogna. (Giovanni 8:44) Satana ha tentato di accecare il popolo in riguardo alla verità concernente il gran piano di Dio affine di mantenerlo lontano da Dio e dalle benedizioni che il popolo riceverebbe ubbidendo a Dio. L'Apostolo dice di Satana che egli è "il dio [potente] di questo mondo [o secolo]," intendendo il presente iniquo ordine sociale; e che egli ha accecato le menti degli uomini alla verità, affinchè il glorioso evangelo del Signore Gesù Cristo, non risplenda nei loro cuori. (2 Corinti 4:4) Dal giorno dell'Eden infino ad ora, Satana ha accecato gli uomini col gettare nelle loro menti false idee intorno ai provvedimenti di Geova; e la base di questa cecità è principalmente questa sua prima menzogna: "Voi non morreste punto. Tutte le false dottrine hanno per base questa prima menzogna.

[61]Se l'uomo possedesse un'anima immortale, egli non potrebbe morire. E allora Iddio sarebbe stato impotente a mantenere la sua sentenza contro il peccatore, e la giustizia avrebbe fallito. Ma le Scritture ci dicono chiaramente che l'immortalità appartiene a Dio solo originariamente. "Il quale solo possiede immortalità;

ed abita in una luce inaccessibile; che nessun uomo ha veduto, nè può vedere." (1 Timoteo 6:16) L'immortalità sarà concessa come grande ricompensa ai fedeli Cristiani e a nessun'altro della razza umana. A questi Cristiani che vivono e continuano ad essere fedeli fino alla morte è promessa la divina natura, l'immortalità, la corona della vita. (2 Pietro 1:4; 1 Pietro 1:3,4; Romani 2:7; Apocalisse 2:10) Certo l'uomo non ricercherebbe ciò che già egli possiede; e intanto l'apostolo Paolo dice chiaramente "Cercate l'immortalità." E di nuovo parlando dei Cristiani fedeli, dice: "Questo mortale deve rivestire immortalità". (1 Corinti 15:53) Se un'anima, un uomo, fosse già immortale, non potrebbe rivestire immortalità. Nessuno della razza umana sarà fatto immortale eccetto i Cristiani fedeli. Dio ha altre ricompense per gli altri che gli sono ubbidienti.

I MORTI INCOSCIENTI

[62]Un altro degli inganni di Satana col quale egli ha accecato il popolo, consiste nell'avere insegnato che i morti sono ancora coscienti dopo la morte. Ma ciò non è fondato sulla Bibbia. Quelli che muoiono non sono mai più coscienti, a meno che non vengano risuscitati dal Signore. La risurrezione dei morti la dimostreremo più tardi. Se l'anima fosse immortale, sarebbe cosciente in qualche luogo. Osserviamo la Scrittura la quale dice che i morti non sono coscienti.

[63]"Nella morte non v'è memoria di te, e chi ti ringrazierà nel sepolcro?" (Salmo 6:5) Con ciò è dimostrato che i morti non hanno ricordo. "I morti non lodano il Signore, nè alcuno di quelli che scendono nel silenzio." (Salmo 115:17) Dunque non possono parlare, mentre sono morti.

[64]I morti non possono respirare, pensare o sentire.

"Tu ritiri il loro fiato, essi muoiono e ritornano alla loro polvere." (Salmo 104:29) "Il suo respiro va fuori, egli ritorna alla terra; in quel giorno i suoi disegni periscono." (Salmo 146:4) Una persona non sente quando è incosciente; e ciò è dimostrato dal fatto che quando all'ospedale uno è sottomesso ad una operazione, il chirurgo anestetizza il paziente, e lo fa dormire per modo che egli non senta durante l'operazione.

[65]Di nuovo la Scrittura dice: "I viventi sanno che essi devono morire ma i morti non sanno nulla. Anche il loro amore, il loro odio, la loro invidia è perita." (Ecclesiaste 9:5, 6) Essendo incoscienti non sanno nulla quando sono morti. "Qualunque cosa la tua mano trova modo di fare, fallo finchè ciò è in tuo potere; perchè non vi è opera, nè disegno, nè conoscenza, nè saggezza, nella tomba dove tu vai."—Ecclesiaste 9:10.

[66]Di nuovo, parlando dell'uomo, Dio dice di Lui: "Nondimeno l'uomo che è in onore non vi rimane, egli è simile alle bestie che periscono." (Salmo 49:12) Ciò che perisce non può essere cosciente, non può esistere e naturalmente non può essere immortale.

[67]Fu Gesù che disse: "Dio ha tanto amato il mondo, che Egli ha dato il Suo unigenito Figliuolo; affinchè chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna." (Giovanni 3:16) Qui è la prova conclusiva che la morte significa il perire di tutti, a meno che si ottenga rendenzione per mezzo di Gesù Cristo. Questo confuta assolutamente che i morti son coscienti ed anche l'immortalità dell'anima.

[68]Nella Bibbia la morte è chiamata un sonno per la ragione che Iddio intende risuscitare nel tempo a Lui opportuno tutti i morti, e dare loro un'opportunità di vita. La Bibbia abbonda in espressioni riferentisi ai morti come a dormienti. Ecco alcune di queste espressioni: "Davide si addormentò coi suoi padri e fu sep-

pellito nella città di Davide." (1 Re 2:10) "I padri si sono addormentati." (2 Pietro 3:4) "La maggior parte rimane fino ad ora, ma alcuni dormono." (1 Corinti 15:6) "Io non voglio che ignoriate fratelli, ciò che riguarda quelli che dormono, Dio, li ritrarrà per mezzo di Gesù [nella risurrezione]."—1 Tessalonicesi 4:13, 14.

[69]Dobbiamo concludere da queste Scritture che i morti sono del tutto incoscienti, dal momento della morte fino a che piaccia al Signore di risuscitarli e dar loro un'opportunità di vita, il che Egli si propone di fare, siccome è disposto nel suo gran piano. (Giovanni 5:28, 29) L'uomo fu fatto di polvere. Fu condannato a tornare nella polvere; questa è la condizione dei morti. Ma il Signore dice: "Quelli che dormono nella polvere della terra si sveglieranno."—Daniele 12:2.

DIO TORMENTA EGLI ALCUNO?

[70]Per molto tempo si è insegnato agli uomini che la punizione dei malvagi, di quelli che sono disubbidienti a Dio, è il tormento eterno o tortura in un inferno ardente con fuoco inestinguibile e zolfo. Molti sono stati stornati dallo studio della Bibbia a cagione di questa terribile dottrina. Molti hanno rifiutato di credere in Dio e nel Signore Gesù a cagione di essa. Anche questa è un'altra dottrina di Satana per accecare il popolo. La dottrina del tormento eterno non può essere vera per almeno quattro separate e distinte ragioni. (1) Perchè è irragionevole. (2) Perchè è ripugnante alla giustizia. (3) Perchè è contraria al principio dell'amore. (4) Perchè è intieramente non-Scritturale.

[71]Pare strano che uomini dotati di facoltà raziocinanti potessero mai arrivare alla conclusione che il Creatore onnisapiente volesse tormentare in eterno qualcuna della sue creature. Qual potrebbe essere lo scopo di

questo tormento? Potrebbe esso produrre qualche bene? Ne potrebbe mai risultare la gloria di Dio?

[72]Non ci può essere tormento eterno di alcuna delle creature di Dio se non per volontà di Dio. Un Dio ragionevole e buono non può tormentare alcuna delle sue creature. Un Creatore che mettesse in opera un sistema di tormento, sarebbe un demonio e non un Dio ragionevole. L' uomo non è perfetto ma pure qualche amore lo sente. Dio è perfetto. Egli è amore. Un uomo o un bambino non torturerebbe il suo cavallo, il suo cane o il suo gatto.

[73]Supponete di avere un cane che divenga idrofobo, e cerchi di mordere qualcuno. Bisogna ucciderlo, ma certo non vorreste tormentar la povera bestia gettandola in un braciere dove essa morisse lentamente. L'uccidereste nel modo più pronto per risparmiarle quanto è possibile il dolore. Perchè mai una persona si comporta così? Perchè il suo senso di giustizia e di amore lo distorna dal fare qualche cosa di diverso. Eppure l'uomo non ama come ama Iddio. Ogni cosa che Iddio fa è per il bene dell'uomo.

[74]Quella dottrina è irragionevole anche, perchè nessuno può essere eternamente tormentato a meno di essere eternamente cosciente, e le Scritture che noi abbiamo citato più sopra negano che i morti sieno coscienti. Inoltre non ci può essere eterno tormento dell'anima, se non nel caso che l'anima sia immortale, indistruttibile; e le Scritture sopra citate ed altre Scritture che toccano lo stesso argomento ci mostrano che l'uomo non è immortale, che nessuno ha avuto il dono dell'immortalità se non coloro che lo ricevono come ricompensa per la loro giustizia e che sono stati fatti coeredi di Cristo Gesù nel suo glorioso regno. È dunque facile riconoscere che quella è una dottrina satanica, e le due dottrine dell'immortalità dell'anima e del tormento eter-

no debbono stare o cadere insieme. E poichè sono false ambedue, debbono cadere ambedue.

[75]La dottrina del tormento eterno è ingiusta, perchè Dio è giusto. Giustizia è la base del suo trono. Dio ha detto all'uomo che se peccasse morrebbe. Se poi invece lo sottomette a tormento eterno, allora gli ha cresciuto la pena dopo che l'uomo ha violato la legge, e questo è un atto contrario ad ogni principio di giustizia. Tutti i figliuoli di Adamo sono nati imperfetti. "Non v'è alcuno che faccia bene, non pur uno." (Salmo 14:3) Ogni bambino nasce imperfetto. Sarebbe ingiusto da parte di Geova il permettere che un individuo nato sotto condizioni sulle quali egli non ha avuto alcun controllo, sia gettato in una tortura eterna per non aver potuto ubbidire in modo perfetto. Il senso di giustizia che è nell'uomo è urtato al pensiero della tortura di qualsivoglia creatura. La giustizia che l'uomo possiede, è una qualità datagli da Dio; quanto più l'uomo è simile a Dio, tanto più egli è giusto; e quindi noi dobbiamo sapere che Dio non può agire che con giustizia inverso tutte le sue creature.

[76]La dottrina dei tormenti eterni, poi, lascia affatto da parte l'attributo dell'amore. Ogni buon padre ama i suoi figliuoli, ed i figliuoli amano il padre. La madre ama i figliuoli ed i figliuoli amano la madre. Quando i figliuoli sono disubbidienti, diventa necessario pel padre o per la madre di sottoporli a disciplina; e qualche volta anche usando la verga. Ma nessun genitore amorevole vorrebbe anche per un momento torturare il suo figliuolo. Un giusto castigo ha sempre lo scopo di produrre alla fine un bene, e quando i genitori sono costretti di punire i loro figliuoli, lo fanno perchè li amano. L'Apostolo Paolo discutendo la disciplina da parte dei genitori terreni e da parte di Dio, dice: "Noi abbiamo avuto i padri della nostra carne che ci hanno castigati,

eppure li abbiamo riveriti; non dobbiamo noi molto più sottometterci al Padre degli spiriti e vivere? Perchè essi veramente ci hanno castigati per alcuni giorni, secondo quel che pareva loro; ma Egli castiga per nostro profitto affinchè diventiamo partecipi della Sua santità." —Ebrei 12:9, 10.

[77]Solo un maligno demonio può godere nel tormentare altrui; uno che ama le cose tenebrose e malvagie.

[78]Il nostro grande Iddio è amore. (1 Giovanni 4:16) "Dio è luce e non vi sono in Lui tenebre alcune." (1 Giovanni 1:5) Tutto ciò che Geova fa, è bene. Dio creò il primo uomo, Adamo, e gli diede il potere di trasmettere la vita ai suoi discendenti. Tutta la razza umana è figlia di Adamo. Solo col permesso di Dio, questi discendenti sono venuti all'esistenza. Adamo era figlio di Dio, e tutta la razza umana discende da Adamo, e in questo modo, noi abbiamo parentela con Dio.

[79]Nessuno dei figliuoli di Adamo nacque perfetto. Alcuni nacquero in condizioni molto depravate. L'amore di Dio, però, è così grande inverso le Sue creature umane, che Egli ha preso provvedimenti per la redenzione e la definitiva benedizione di tutti; e quindi sarebbe contrario al Suo attributo d'amore il preparare la tortura a qualcuno, in qualunque tempo. La dottrina del tormento eterno è una calunnia contro il grande e amoroso nome di Geova, e Satana ne è responsabile. Ma nel tempo a Dio conveniente, Egli dimostrerà a tutti che Egli è amore, e che tutti i Suoi provvedimenti inverso il genere umano sono stati pel suo bene.

[80]L'insegnamento del tormento eterno, non è sostenuto da alcun testo della Scrittura. Ci sono bensì alcuni passi, scritti in linguaggio simbolico, parabole e detti oscuri, tendenti ad illustrare qualche altra grande verità, ma essi non si riferiscono ad una punizione eterna della razza umana. Queste Scritture saranno esaminate al-

trove; lo spazio non ci permette di esaminarle qui. Cio che vogliamo esaminare ora sono i diretti insegnamenti della Scrittura.

[81]Tutte le Scritture ci mostrano che i malvagi saranno puniti, ma la punizione non significa tormento. C'è una grande differenza tra una punizione eterna e un tormento eterno. Una punizione eterna è una punizione che dura per sempre. Un tormento eterno sarebbe un tormento che non finisce mai e che uno deve sopportare soffrendo sempre ed avendone coscienza. Le leggi dello Stato puniscono il malvagio che viola la legge, e la durata della punizione è lunga o breve in proporzione della gravità del delitto commesso. Colui che ha rubato un pezzo di pane ha violato la legge e può essere punito col carcere per un giorno o per un mese. Colui che ha distrutto la casa del vicino incendiandola è punito, e la sua punizione può consistere in anni di carcere. Un altro uccide il vicino ed è condannato a morte. Ma nessuna legge di alcuna nazione sulla terra, permette che il trasgressore della legge sia tormentato. Il ladro di pane è punito per un breve tempo, colui che distrugge una casa è punito per un più lungo periodo, e colui che uccide il suo vicino deliberatamente, è punito dalla piena forza della legge e la sua punizione è eterna. La morte è la più alta punizione inflitta dalla legge, ed è anche la più grande punizione inflitta da Geova. La vita è la cosa più cara ad una creatura e l'essere privato di vita è la più grande punizione che possa essere inflitta. Perciò la morte eterna, senza speranza alcuna di risurrezione, sarebbe una punizione eterna, ma non sarebbe una tortura eterna e cosciente. Dio chiaramente stabilisce: "Il salario del peccato è la morte." (Romani 6:23) E non l'eterna tortura.

[82]Avendo così fissata la punizione, Dio non poteva cambiarla più tardi, perchè Dio non può essere incon-

sistente, e non può rinnegare se stesso. (2 Timoteo 2: 13) Fu per la disubbidienza di un uomo che il peccato venne nel mondo e pel peccato la morte, e così la morte è passata sopra tutti gli uomini come pena del peccato. (Romani 5: 12) E ciò continuerà finchè venga il tempo da Dio fissato per risvegliarli dalla tomba, e dar loro un'opportunità di vita; ciò che discuteremo in appresso. "Il Signore conserva quelli che lo amano, ma tutti i malvagi saranno distrutti." (Salmo 145: 20) L'Apostolo chiaramente dice che tutti i malvagi saranno distrutti d'una eterna punizione.—2 Tessalonicesi 1: 9.

[83]Ma i malvagi, non vanno essi all'inferno?

[84]Certo tutti quelli che sono morti da Adamo ad ora, sono andati all'inferno. Ma l'inferno non vuol dire un luogo di cosciente tortura. Ogni volta che nella Bibbia occorre la parola inferno, essa significa solo la condizione di morte. L'inferno non è un luogo ma una condizione. Coloro che vanno nella tomba non vi sono coscienti; essi sono andati nella condizione della morte. I loro corpi si disgregano, e ritornano in polvere. La parola inferno è tradotta dall'Ebraico *sheol,* come si vede nell'Antico Testamento. E la stessa parola è spesso tradotta tomba, e qualche volta abisso.

Nel Nuovo Testamento, la stessa parola inferno è tradotta dal Greco *hades;* e nello stesso modo significa la tomba, la condizione di morte, il sepolcro.

[85]Alcune illustrazioni Scritturali mostreranno che l'inferno significa la condizione di morte. Giobbe era un uomo giusto e pio che cercava di ubbidire a Geova. Egli aveva sofferto la perdita di tutte le sue possessioni terrene, e allora i suoi vicini lo rampognavano a proposito delle sue sofferenze; e mentre egli stava così soffrendo, pregava il Signore che gli permettesse di andare

all'inferno, dicendo: "Oh se tu volessi nascondermi nell'inferno* [sheol, la tomba] finchè fosse passata la tua ira!" (Giobbe 14:13) Egli desiderava di essere nascosto nella tomba, fino al tempo della risurrezione, sperando nella promessa di Dio che un giorno i morti risorgessero. Allora Giobbe disse: "Se io mi trattengo il sepolcro sarà la mia casa; io ho fatto il mio letto nelle tenebre. Il riposo nostro è nella polvere." (Giobbe 17: 13-16) Così egli descrive la tomba come uno stato di oscurità, dove non vi è conoscenza, nè saggezza, nè disegno. Egli dice ancora: "I figliuoli di un uomo vengono in onore ed egli non lo sa; essi sono abbassati, ma egli non se ne avvede." (Giobbe 14:21) Perchè? Perchè coloro che sono nell'inferno, nella tomba, nel sepolcro, nella condizione di morte, non hanno conoscenza di alcuna cosa. Essi sono fuori dell'esistenza, aspettando per la risurrezione.

[86]Giuseppe, figlio diletto di Giacobbe, fu venduto ad Egiziani dai suoi fratelli. Il vestito di Giuseppe fu tuffato nel sangue d'un animale e portato a Giacobbe, e fu detto al padre Giacobbe che suo figlio Giuseppe era morto. Nel suo dolore egli esclamò: "Io scenderò nell'inferno* [*sheol,* la tomba] con cordoglio presso il mio figlio." Genesi 37:35) Giacobbe era un uomo buono ed approvato da Dio; così dice l'Apostolo (Ebrei 11:9, 38) Giacobbe intendeva dire che egli scenderebbe nel sepolcro, nella tomba, alla condizione di morte, facendo il lutto pel suo diletto figliuolo.

[87]Beniamino era il più giovane figlio di Giacobbe.

*Nel testo italiano della Bibbia, questa parola è tradotta "sepolcro"; fedeli alla traduzione del libro l'abbiamo lasciata com'è. Ciò non fa altro che corroborare la tesi su esposta, che la parola ebraica "*sheol*", significa la condizione di morte—la tomba, ecc. Nel Vecchio Testamento italiano questa parola vien tradotta erroneamente "inferno" 20 volte; nel testo inglese tradotta erroneamente 31 volte. Essa parola (*sheol*) occorre nel testo ebraico 65 volte e dovrebbe essere sempre tradotta sepolcro—tomba—sotterra, ecc.

Dopo che costui ebbe perduto Giuseppe, la sua affezione si concentrò su Beniamino. Il suo primogenito figliuolo si presentò a lui chiedendo che Beniamino potesse scendere in Egitto coi fratelli. Il padre Giacobbe non voleva che lo conducessero e disse: "Mio figlio non scenderà con voi perchè suo fratello è morto, ed egli è rimasto solo; se una disgrazia gli avviene sulla strada per la quale voi andate, allora voi farete scendere i miei capelli bianchi con cordoglio nell'inferno [*sheol*, la tomba]." (Genesi 42:38) Noi quindi sappiamo che l'inferno qui descritto non poteva essere un luogo di fuoco e di zolfo perchè i capelli bianchi di Giacobbe non avrebbero durato a lungo nel fuoco. Quel che egli realmente intendeva dire era che egli, vecchio dai capelli bianchi, sarebbe sceso nel sepolcro con cordoglio, nel caso che qualche disgrazia fosse avvenuta al suo diletto figlio.

[88]Gesù venne sulla terra, ci visse, ci morì, fu seppellito; ed è scritto di Lui che egli scese nell'inferno. "Tu non lascerai l'anima mia nell'inferno."* (Salmo 16:10) Se l'inferno è un luogo di tormenti senza fine, e Gesù vi è entrato, egli non può esserne uscito. Il fatto che egli non vi è rimasto è una prova conclusiva che l'inferno non è un luogo di tormento eterno.

[89]Geova ha stabilito sulla terra la vera religione la quale consisteva e consiste nell'adorazione di Lui e la glorificazione del Suo Nome. Satana ha stabilito una falsa religone tentando di essere simile all'altissimo. Dio stabilì il Suo patto colla nazione d'Israele, e comandò a quel popolo di tenersi distinto e separato dalle nazioni pagane che lo circondavano. Satana stabilì una falsa religione in mezzo alle nazioni pagane e fece che esse adorassero immagini ed altre cose, all'infuori di

*Vedere nota pagina precedente.

Geova. Questi pagani idolatri, costruirono un altare nella Valle di Hinnom per offrire sacrifici ai loro dei. I Giudei dimenticarono il loro patto con Geova e divennero adoratori di Baal, una delle divinificazioni di Satana. Praticando il culto di Baal, offrirono i loro figliuoli in sacrificio, e sopra di ciò è stata basata la dottrina della tortura per mezzo del fuoco, a proposito della quale Dio dice: "Essi hanno altresì costruiti alti luoghi a Baal, per bruciare i loro figli col fuoco in olocausto a Baal; il che io non ho comandato, nè mai ne ho parlato, nè mai mi è salito in cuore." (Geremia 19:5) E ancora dice il Signore: "Essi hanno costruito gli alti luoghi di Baal, che sono nella valle dei figliuoli d'Hinnom, per far passare i loro figliuoli e le loro figliuole per il fuoco a Moloch; il che io non ho ad essi comandato, nè mai mi è venuto in cuore che essi commettessero questa abbominazione, per indurre Giuda in peccato." (Geremia 32:35) Le cose che i pagani sacrificavano, le sacrificavano ai demoni e non a Dio. (1 Corinti 10:20) Questa religione falsa o diabolica stabilita infra il popolo ingannato del mondo, fu un altro mezzo adoperato da Satana per accecare le menti degli uomini ai veri insegnamenti del piano divino.

[90]Nell'esercizio della divina giustizia, Geova mai impiega la tortura; invece egli denunzia tale dottrina come un'abbominazione al Suo cospetto. La giustizia divina, distrugge quelli che fanno il male; quindi ciò che è distrutto per sempre, è punito per sempre. Ecco alcune Scritture che lo provano: "I malvagi saranno recisi; ma quelli che riguarderanno al Signore erederanno la terra. Ancora un poco di tempo e il malvagio non sarà più; e tu considererai diligentemente il suo luogo e non vi sarà più . . . . Ma il malvagio perirà, e i nemici del Signore saranno come grasso d'agnello, essi si consume-

ranno; si consumeranno come fumo. . . . Perchè quelli che saranno da Lui benedetti erederanno la terra; e quelli che saranno da Lui maledetti, saranno recisi. . . . Perchè il Signore ama la giustizia e non abbandona i Suoi santi; essi sono conservati per sempre; ma la semenza del malvagio sarà recisa. . . . Attendi al Signore e guarda la Sua via, ed Egli ti esalterà per possedere la terra. Quando il malvagio sarà reciso tu lo vedrai. . . . I trasgressori saranno distrutti insieme; la mercede dell'empio sarà recisa."—Salmo 37: 9, 10, 20, 22, 28, 34, 38.

[91]La dottrina del tormento eterno è una diffamazione del carattere di Geova; è una indegna macchia sopra il Suo grazioso nome. Il principale ufficio dell'uomo è di glorificare Iddio. È quindi suo privilegio e dovere di rimuovere i falsi giudizi sopra Geova; e rendere gli altri capaci di comprendere che Dio è veramente amore. La comprensione del Suo piano, mostra che tutto ciò che Egli fa è prodotto d'amore. Non appena Egli ha condannato l'uomo alla morte, comincia a rivelare il Suo piano per la redenzione e per la definitiva liberazione di lui. Quanto più chiaramente noi vediamo e comprendiamo queste grandi verità, tanto più ci rallegriamo nel divino attributo di giustizia, e nella divina disposizione nel farlo manifesto.

Qual divino attributo è menzionato come fondamento del trono di Geova? § 39.

Qual divino attributo compose il piano divino? § 39.

È egli necessario che i divini attributi operino in armonia? § 39.

La legge di Dio è essa immutabile? § 39.

Quale impressione produce sulle creature di Dio l'immutabilità della Sua legge? § 39.

Che deve seguire alla violazione della legge divina? § 39.

Qual'è la prerogativa della giustizia divina? § 39.

La manifestazione della divina giustizia, quale effetto produce sul nome e la dignità di Dio? § 39.

Era forse necessario che la divina giustizia fosse manifestata, perchè l'amore di Dio venisse pienamente esercitato? e se sì, perchè? § 39.

Che cosa è necessario per un conveniente apprezzamento della divina benignità? § 39.

Perchè Geova non è mai nè ingiusto, nè maligno? § 39.

Geova può egli errare? § 39.

A quale scopo usa il Suo potere? § 39.

Che cosa è simboleggiato dalla seconda corda sull'arpa di Dio? § 40.

Definite il bene e il male? § 41.

Quando fu che il male divenne attivo? § 41.

Costrinse Iddio Adamo a fare o non fare certe cose? § 41.

Quale punizione prescrisse Iddio per la violazione della Sua legge? § 41.

Perchè e da chi fu Eva indotta a violare la legge? § 41.

Perchè Adamo violò la legge di Dio? § 41.

A chi appartiene di diritto ogni signoria? § 42.

Qual signoria diede Iddio all'uomo? § 42.

Perchè Lucifero indusse Eva a peccare? § 42.

Che cosa meditava Lucifero nel suo cuore? § 42.

Quale fu la causa della caduta di Lucifero? § 43.

In quale maniera si manifestò la divina giustizia contro Lucifero? § 43.

Con quali nomi è conosciuto Lucifero dopo la sua caduta? Date il significato di ciascuno di questi nomi. § 43.

Descrivete come il diavolo indusse Eva a violare la legge di Dio. § 44.

Quale risposta fece Eva alla suggestione del diavolo che lei violasse la legge di Dio? § 44.

Chi disse la verità, Dio o Satana intorno al risultato dell'atto di Eva? § 44.

Il fatto che Eva fu ingannata da Satana, poteva in qualche modo cambiare il castigo della legge? § 45.

Che fecero Adamo ed Eva dopo che ebbero violato la legge divina? § 46.

Che cosa fece il Signore riguardo loro, e perchè? § 46.

Date i dettagli della sentenza pronunziata da Geova contro Adamo ed Eva? § 46.

Quale fu il risultato della sentenza pronunziata contro l'uomo? § 47.

Quanto tempo visse Adamo dopo la condanna a morte? § 47.

Come Iddio sanzionò la sentenza contro l'uomo? § 47.

Sarebbe morto Adamo se fosse rimasto in Eden? § 47.

Perchè un padre punisce un suo figliuolo? § 48.

Se il figliuolo ubbidisse sempre, sarebbe necessaria la punizione? § 48.

Qual'è una delle principali ragioni per cui Iddio permette che l'uomo soffre gli effetti dei suoi misfatti? § 48.

Perchè Iddio sanzionò il Suo giudizio contro l'uomo? Quale era il Suo scopo? § 49.

Quale motivo produce tutti gli atti di Geova? § 49.

La manifestazione della divina giustizia può essere paragonata ad una corda musicale? A quale? E perchè? § 50.

Le sofferenze di Giobbe quale relazione hanno coll'arpa? § 51.

Come potevano Adamo ed Eva applicare a se stessi i detti di Giobbe? § 51.

La razza umana ha essa mai apprezzato la manifestazione della divina giustizia? E perchè no? § 51.

Perchè un Cristiano può apprezzare la manifestazione della divina giustizia come una delle corde dell'arpa di Dio? § 51.

Che cosa tipificava Aaronne come sacrificatore? § 52.

L'esperienza d'Aaronne e dei suoi figliuoli come può istruire i Cristiani a non fare cordoglio per l'esercizio della divina giustizia? § 52.

Quando un Cristiano apprezza il piano divino, che cosa dice egli? § 52.

Che cosa sentenziò Iddio a morte, l'anima o il corpo? § 53.

Se l'anima dell'uomo fosse immortale, come potrebbe egli essere soggetto alla morte? § 53.

È importante per noi il definire i termini prima di usarne liberalmente nello studio della Bibbia? § 54.

Definite l'immortalità. § 55.

Definite l'anima. § 55.

Esponete pienamente il racconto Scritturale del come fu creata l'anima, § 55.

Date alcune illustrazioni dell'anima. § 56.

L'uomo possiede egli un'anima? § 58.

Quali creature oltre l'uomo sono anime? § 58.

C'è differenza nel modo di morire delle anime? § 58.

Citate qualche passo per mostrare che l'anima non è immortale. § 59.

Da chi originò il termine: anima immortale? § 60.

Come ha Satana accecato il popolo? e con quale intento l'ha fatto? § 60.

Qual'è la base di ogni falsa dottrina? § 60.

Se tutte le anime fossero immortali, potrebbe Iddio distruggere un peccatore ostinato? § 61.

Date alcune ragioni Scritturali del perchè gli uomini non sono immortali per loro propria natura? § 61.

Quale altra falsa dottrina ha Satana impiegato ad ingannare l'umanità? § 62.

I morti sono essi mai coscienti dopo la morte? § 62.

I morti si ricordano di qualche cosa? Lodano essi il Signore? § 63.

Possono i morti respirare, pensare o sentire? § 64.

Date un'illustrazione per dimostrare che i morti non sentono. § 64.

Hanno i morti conoscenza o sapienza? Possono essi amare o odiare? § 65.

Date alcune prove Scritturali che la morte significa perire, e definite il perire. § 66, 67.

Perchè si parla della morte come di sonno? Datene la prova Scritturale. § 68, 69.

Che impressione ha fatto a molti la dottrina del tormento eterno? § 70.

Chi è responsabile della dottrina del tormento eterno? § 70.

Date quattro ragioni dimostranti che il tormento eterno non può essere vero. § 70.

Il tormento eterno può esso fare alcun bene? Può esso risultare alla gloria di Dio?§ 71.

Può una creatura essere eternamente tormentata senza la volontà di Dio? § 72.

Può un Dio ragionevole tormentare una creatura qualunque? § 72.

Perchè una persona sana di mente non torturerebbe il suo figliuolo o il suo cane? § 73.

Perchè la dottrina del tormento eterno è irragionevole? § 74.

Perchè la dottrina del tormento eterno è ingiusta? § 75.

Perchè la dottrina del tormento eterno è mancante d'amore? § 76, 79.

Qual'è la differenza tra il tormento eterno e l'eterna punizione? § 81.

Qual'è la più severa punizione inflitta per la violazione delle leggi umane? § 81.

Qual'è la più severa punizione che Dio infligge per la violazione delle Sue leggi? § 81.

Può Iddio cambiare la pena per la violazione della Sua legge dopo che la pena è stata una volta fissata e la legge violata? e se no, perchè no? § 82.

I malvagi non vanno essi all'inferno? § 84.

Qual'è il significato della parola inferno? E da quali parole essa è stata tradotta? § 84.

Che disse Giobbe intorno all'inferno? § 85.

Un individuo è egli cosciente mentre è nell'inferno? § 85.

Che disse Giacobbe intorno all'andare all'inferno? Chi si aspettava egli di incontrarci? § 86.

Se l'inferno è un luogo di fiero tormento, come poteva Giacobbe conservarvi i suoi capelli bianchi? § 87.

Gesù andò all'inferno secondo che le Scritture dichiarano. Se l'inferno è un luogo di tormento eterno, come potè Gesù uscirne? § 88.

Quale religione stabilì Iddio sulla terra? § 89.

Quale religione stabilì Satana sulla terra. § 89.

Che cosa dice la Parola del Signore intorno al bruciare i figliuoli in olocausto a Baal? § 89.

A chi i pagani sacrificavano i loro figliuoli? § 89.

Qual'è stato lo scopo di Satana nell'insegnare la falsa religione? § 89.

Quale punizione ha Iddio fissato per il malvagio ostinato? Date la prova Scritturale. § 90.

Qual'è il dovere dell'uomo inverso Dio ed inverso i suoi simili in riguardo all'insegnamento del tormento eterno? § 91.

Quale impressione proviamo noi da un'esatta comprensione della manifestazione della giustizia divina? § 91.

CAPITOLO IV.

Corda III: La Promessa Abramica

QUALCHE tempo dopo che Adamo ed Eva erano stati cacciati dall'Eden, nacquero loro dei figliuoli i quali crebbero allo stato di uomini e donne e generarono anch'essi dei figliuoli. Caino sposò una sua sorella. Così i popoli della terra si svilupparono gradualmente, e si allargarono errando qua e là sulla terra, guadagnando il pane col sudore del loro volto. Alcuni di questi figliuoli furono buoni, altri cattivi. Iddio mostrò il suo favore a chi era buono, siccome Egli fa costantemente. Satana esercitò la sua trista influenza tra il popolo e molti ne trasse al male.

[93]Noè fu uomo buono, e lui ed i membri della sua famiglia servirono il Signore Geova. Passarono 1600 anni e più dal tempo del giudizio in Eden [durante i quali la gente divenne tremendamente malvagia] e vi era grande violenza in sulla terra. Dio si propose di distruggere tutti i malvagi della terra; e perciò egli prescrisse a Noè di fabbricare un'arca e di ricevere in essa i membri della sua famiglia. Ciò fatto un grande diluvio d'acqua venne sulla terra e tutte le creature viventi furono distrutte, fuorchè quelle che erano nell'arca. Furono otto persone sole quelle che rimasero sulla terra dopo il diluvio. (Genesi 7:21-23; 1 Pietro 3:20) Noè ed i suoi figliuoli ebbero altri figliuoli e così la gente andò un'altra volta moltiplicandosi. Tra di essi ve n'erano di buoni e di cattivi. Tra quelli che si sforzarono di fare la volontà del Signore ci fu un

uomo chiamato Abramo, il cui nome fu più tardi cambiato in Abrahamo. Egli è chiamato nelle Scritture l'amico di Dio. Il nome di sua moglie era Sara.

[94]Quando Abramo fu arrivato a 75 anni, Geova gli disse: "Esci dal tuo paese e dal tuo parentato e dalla casa di tuo padre per andare in un paese che io ti mostrerò, ed io ti farò divenire una grande nazione, e ti benedirò, e farò grande il tuo nome; e tu sarai una benedizione; ed in te tutte le famiglie della terra saranno benedette." (Genesi 12:1-3) Abramo con la sua moglie ed altre persone, abbandonò Charan per andare in Canaan. Quando fu giunto ad un luogo chiamato Sichem, in terra di Canaan, il Signore gli apparve e gli disse: "Io darò questo paese alla tua progenie." Abramo costruì quivi un'altare e quel luogo prese da allora il nome di Betel che significa la casa di Dio. Di poi Abramo abitò nelle pianure di Mamre, proprio al di sopra del luogo che è ora Hebron, nella parte meridionale della Palestina. E mentre era lì Dio fece un patto con lui dicendo: "Io ho dato alla tua progenie questa terra, dal fiume d'Egitto fino al gran fiume, che è il fiume Eufrate."—Genesi 15:18.

[95]Più tardi, quando Abramo era d'età di 99 anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io farò il mio patto fra me e te, e ti moltiplicherò straordinariamente . . . e tu sarai padre di molte nazioni. Ed io darò a te e alla tua progenie dopo di te la terra sulla quale tu sei forestiere, tutta la terra di Canaan, per possessione eterna: ed io sarò il lor Dio." (Genesi 17:2, 4, 8) Qualche tempo dopo mentre Abramo era a sedere sulla porta della sua tenda, che era piantata nelle pianure di Mamre, apparvero dinanzi a lui tre uomini, messaggeri di Geova. Nelle pianure di Mamre a poca distanza dalla città di Hebron, c'è ancora una vecchissima quercia, che misura

trenta piedi di circonferenza; dicono che sia quella la quercia di Abramo presso la quale egli aveva piantata la sua tenda quando i santi messaggeri gli apparvero. Naturalmente è cosa che non si può credere perchè una quercia non vive tanto tempo; ma è interessante il pensare che questo albero antico è assai vicino al luogo in cui si suppone che Abramo abitasse nella sua tenda. Fu lì che Abramo apparecchiò dei cibi pei suoi distinti visitatori, e che "rimase lì accanto a loro sotto l'albero, ed essi mangiarono." Fu lì che il messaggero di Geova disse ad Abramo che lui e sua moglie Sara avrebbero avuto un figliuolo.—Genesi 18:1-14.

[96]Al tempo assegnato un figlio nacque ad Abramo ed a Sara e fu chiamato Isacco. (Genesi 21:1-3) Dipoi quando il figlio Isacco fu cresciuto, Geova sottopose Abramo ad una grande prova; e con ciò Egli diede una illustrazione ombreggiante la redenzione della razza umana. Questo racconto è nel XXII. capitolo della Genesi. Dio disse ad Abramo: "Prendi ora il tuo figliuolo, il tuo solo figliuolo, Isacco, colui che tu ami, e vattene nella contrada di Moriah; ed offeriscilo quivi in olocausto sopra l'uno di quei monti che io ti dirò." (Genesi 22:2) È qui interessante il notare che il Monte Moriah è ora entro le mura della attuale città di Gerusalemme. Fu il luogo del tempio di Salomone, e si suppone che fu il punto preciso dove Abramo fu incontrato da Melchisedec. È questo il luogo a cui Abramo si diresse per offrire e offrì il suo figliuolo Isacco.

[97]Provvedutosi della legna per il fuoco, Abramo e suo figlio, coi servi, camminarono per tre giornate dalle pianure di Mamre al Moriah, ed arrivando lì egli si preparò subito per l'olocausto. Isacco non si era accorto che suo padre stasse per sacrificarlo; e perciò disse al padre: "Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olo-

causto? E Abramo disse: Figliuolo, il Signore si provvederà l'agnello per l'olocausto." Allora egli rivelò al suo figliuolo che egli doveva essere sacrificato. Legò Isacco e lo stese sull'altare e trasse la mano e prese il coltello per immolare il suo figliuolo. Fu questa una grande prova per la fede d'Abramo. Isacco era il suo unico figliuolo ed egli lo amava teneramente; ma Geova gli aveva comandato di offrirlo in sacrificio; ed a cagione del suo amore per Geova, Abramo si dispose ad ubbidire al comando di Dio. Ma quando alzò la mano per colpire a morte il suo unico diletto figliuolo, "L'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e disse: "Abramo non mettere la mano sopra il fanciullo e non fargli cosa alcuna, perchè ora conosco che tu temi il Signore, vedendo che tu non mi hai negato il tuo figliuolo, il tuo unico." Quando Abramo riguardò, vide un montone in un cespuglio vicino e lo prese e l'offerse per olocausto.

[98]Allora "L'Angelo del Signore chiamò Abramo la seconda volta e disse: Io giuro per me stesso, dice il Signore, che poichè tu hai fatto questo, e non mi hai negato il tuo figliuolo, il tuo unico, che io ti benedirò grandemente e moltiplicherò grandemente la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena che è sul lido del mare; e la tua progenie possiederà la porta dei suoi nemici; e nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette, perchè tu hai obbedito alla mia voce."—Genesi 22:15-18.

[99]In questa meravigliosa descrizione, Abramo era un tipo di Geova, mentre Isacco era tipo di Gesù, il diletto figliuolo di Geova. Abramo offrendo il suo diletto figliuolo sopra l'altare raffigurò Iddio che al tempo determinato avrebbe offerto il suo solo diletto Figliuolo come il grande sacrifizio che poteva redimere l'umanità dalla morte e darle un'opportunità alla vita. Abramo non

intese, e non poteva intenderli, i piani di Dio, perchè Iddio non glieli aveva rivelati; ma conobbe che Iddio aveva fatto un patto con lui e l'aveva suggellato per mezzo di giuramento; e che per queste due cose certe e immutabili, la Sua parola e il Suo giuramento, Dio svilupperebbe il Suo patto al tempo fissato, e questo patto risulterebbe nella benedizione di tutte le famiglie della terra.

[100]La parola Patto indica contratto; ed è una forma solenne per esprimere un completo accordo o contratto fra persone, oppure da parte di un solo quando egli promette di fare una data cosa. Con Geova, un patto o contratto è sacro e inviolabile, perchè Geova non cambia. (Malachia 3:6) Ciò che Egli ha promesso lo mantiene. (Ebrei 6:18) Ci debbono essere sempre due contraenti per fare un contratto e possono essercene anche più. Quando una parte sola è legata a fare una data cosa, allora il contratto è chiamato unilaterale o di una parte sola, quando invece le due parti sono obbligate a fare certe date cose, allora il contratto è detto bilaterale o delle due parti.

[101]Conviene osservare che il Patto che Geova fece con giuramento con Abramo non conteneva alcuna condizione o limitazione, ma consisteva solo in una promessa fatta da Geova, legata dal Suo giuramento. È dunque un patto unilaterale, di una parte sola; e ciò pel motivo che Iddio era ed è deciso a spingere innanzi il Suo piano, di benedire tutta la razza umana, senza riguardo alcuno a ciò che altri avessero fatto o non fatto. Perciò non era necessario che Dio mettesse alcuna condizione al Suo patto. Egli non fece che annunziare il Suo proposito benevolo verso l'umanità. Il patto non diceva che la benedizione del popolo sarebbe venuta qualora Abramo avesse fatto una data cosa o qualora il popolo

avesse ricercato il Signore. Il patto non diceva che ogni persona sarebbe benedetta con il dono della vita eterna; ma diceva che tutte le famiglie della terra sarebbero benedette il che significa che tutti debbono avere nel tempo a ciò assegnato da Dio, una piena e propizia opportunità per la vita eterna. Significa inoltre che nel tempo da Dio assegnato, la conoscenza sarebbe data a tutti affinchè ognuno potesse avvalersi dell'opportunità così provvedutagli per la vita. Significa ancora che ad ognuno verrebbe porta quell'assistenza che potrà metterlo in grado di trarre profitto da quella benedetta opportunità; e che ognuno che volesse dimostrare la sua lealtà in questa prova che verrebbe a tempo opportuno, otterrebbe la vita eterna.

Come era popolata da principio la terra? § 92.

Dove prese Caino la sua moglie? § 92.

A chi mostrò Geova il suo favore? § 92.

Qual effetto produce sul popolo l'influenza di Satana? § 92.

Che specie di uomo era Noè? E chi servì egli? § 93.

Perchè Geova diresse Noè alla costruzione dell'arca? § 93.

Quante persone sfuggirono la distruzione all'epoca del diluvio? e chi erano esse? § 93.

Come era popolata la terra dopo il diluvio? § 93.

Qual uomo è menzionato nelle Scritture come l'amico di Dio? e qual era il nome della sua moglie? § 94.

Che età aveva Abramo quando Geova gli parlò? E che gli disse Geova? § 94.

Di qual paese era Abramo? Ed a qual paese egli andò in ubbidienza al comando di Dio? § 94.

In quali luoghi si fermò Abramo in Canaan, specialmente menzionati nella Bibbia? § 94.

Quale promessa fece Iddio ad Abramo in Betel? e quale promessa gli fece quando Abramo dimorava nelle pianure di Mamre? § 94.

Descrivete il luogo della residenza di Abramo nel tempo in cui Geova gli promise un figlio. Citate il racconto Scritturale. § 95.

Quanti figli ebbe Abramo da sua moglie Sarah? Date la prova Scritturale. § 96.

A quale prova speciale sottomise Iddio Abramo in riferenza al suo figlio Isacco? § 96.

Descrivete minutamente l'offerta d'Isacco. § 97.

Ripetete la promessa di Dio ad Abramo quando egli offrì Isacco. § 98.

Chi simboleggiava Abramo nell'offerta? E di chi era tipo Isacco? § 99.

Che cosa significava l'offerta di Isacco? § 99.

Comprese Abramo il pieno significato della promessa di Dio. § 99.

Qual'è il senso della parola Patto? § 100.

Come riguarda Geova i patti fatti da lui? Datene la prova Scritturale? § 100.

Quante parti ci vogliono per fare un patto? § 100.

Quando una parte sola è legata, che specie di patto è questo? § 100.

Quando le due parti sono legate a fare una data cosa, come chiamiamo noi quel patto? § 100.

Perchè il patto di Dio con Abramo è patto unilaterale? § 101.

Qual'è la cosa importante stabilita dal patto o promessa Abramica? § 101.

Chi interesserà alla fine il patto Abramico? § 101.

È VENUTO?

Questa quistione ha afferrato il poeta e il ricercatore
Al disopra del rumore delle paure e delle irritazioni della vita;
Essa riempie le lettere e stanca il pensiero,
Attraverso le scuole ed i credi che la terra dimentica.
Essa scherza cogli statisti e rende vani i pensieri dei sacerdoti,
E mena attorno pel nostro mondo smarriti i viaggiatori;
Ma i cuori si aggrappano a questa dorata promessa,
E ancora essi si domandano talvolta: È venuto?

I giorni delle nazioni non portano alcuna traccia
Di tutta la gioia da tanto tempo annunziata;
Il cannon parla, invece del Maestro;
L'età è stanca di lavoro e di oro;
E le alte speranze appassiscono, e le memorie svaniscono;
Nei cuori e sugli altari i fuochi sono spenti;
Ma la valorosa fede non ha vissuto invano;
E questo è tutto ciò che il nostro vigilante dice.

—*Brown*

CAPITOLO V.

Corda IV: La Nascita di Gesu'

E' PIACIUTO a Geova di valersi di uomini e di donne per descrivere o preombreggiare le varie parti del Suo piano. Per esempio: Abramo rappresenta a volte Dio stesso, mentre Sara, sua moglie, servì a tipificare il patto di Dio con Abramo, quel patto col quale Iddio promise di far sorgere la semenza per la benedizione di tutte le famiglie della terra. Sara era la madre di Isacco, suo unico figlio. Isacco fu adoperato per rappresentare Gesù, il Figliuolo di Dio, il Redentore del mondo. Agar ebbe un figlio da Abramo, ed Agar tipificò il patto della legge che poi fu fatto da Dio con Mosè come Mediatore pei figliuoli d'Israele al Monte Sinai. Agar era una schiava, serva di Sara; così il patto della legge era patto di servitù che non portò vere benedizioni agli Ebrei; ma fu fatto appunto per insegnare ai Giudei la loro incapacità ad innalzarsi da per se stessi alla vita, ed a mostrare loro l'assoluta necessità di un Redentore. Dopo la morte di sua moglie Sara, Abramo sposò Chetura ed ebbe da lei molti figliuoli; e Chetura serve come tipo del nuovo patto che sarà fatto da Geova, con Cristo come Mediatore per la razza umana; patto mediante il quale tutti avranno l'opportunità di arrivare alla vita eterna.

[103]L'Apostolo Paolo parla di queste figure intorno ai patti e dice: "Perchè è scritto che Abramo ebbe due figliuoli, uno dalla serva e uno dalla libera. Ma quel che era nato dalla serva era nato secondo la carne, men-

tre quello della libera secondo la promessa. Le quali cose sono allegoriche: perchè esse sono due patti; l'uno del Monte Sinai che genera a servitù, che è Agar. Perchè questa Agar è il monte Sinai in Arabia e risponde alla Gerusalemme presente, ed è in servitù insieme ai suoi figliuoli. Ma la Gerusalemme che è di sopra è libera ed è madre di tutti noi. Perchè è scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi; prorompi, e grida, tu che non sentivi doglie di parto; perchè la desolata ha più figliuoli di quella che aveva marito. Ora noi, fratelli, siccome Isacco, siamo figliuoli della promessa." (Galati 4:22-28) Isacco simboleggia l'intiero Cristo, capo e corpo: Gesù il capo e la Chiesa i membri del Suo corpo.

[104]Abbiamo notato che il patto di Dio con Abramo aveva stabilito che vi sarebbe una progenie o semenza che benedirebbe tutte le famiglie della terra. Questa semenza è il Redentore, Cristo Gesù, il Salvatore del mondo; e per l'adozione nella famiglia di Dio, i veri Cristiani, la Chiesa, i membri del corpo di Cristo, diventano parte della semenza. "E la Scrittura antivedendo che Dio giustificherebbe i Gentili mediante la fede, predicò prima l'evangelo ad Abramo dicendo: In te saranno benedette tutte le nazioni. Ora le promesse furono fatte ad Abramo ed alla sua progenie. Egli non dice: Ed alle progenie come di molte; ma come d'una: Ed alla tua progenie, che è Cristo."—Galati 3:8, 16.

[105]Prima che le benedizioni promesse possano venire ai popoli, deve venire la progenie promessa. Gli Israeliti, detti anche Giudei, aspettavano perciò che uno dei discendenti naturali di Abramo fosse divenuto loro re e che per mezzo di quel re e del suo regno tutte la nazioni della terra sarebbero benedette col ricevere i benefizi che prima erano stati dati a loro Giudei. Per questo i fedeli Giudei riguardavano innanzi con grande aspet-

tazione verso la nascita di uno che doveva essere loro re. Essi fondavano la loro speranza sopra la promessa ripetutamente fatta da Geova. Senza dubbio fu creduto da qualcuno che Isacco, il figlio di Abramo, sarebbe stato colui per mezzo del quale la benedizione sarebbe venuta. "Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse il suo figliuolo Isacco; e Isacco dimorò presso il pozzo Lahai-Roi." (Genesi 25:11) Quando Isacco fu intorno a 60 anni d'età, nacquero a lui e a Rebecca sua moglie, due bambini, gemelli che essi chiamarono Esaù e Giacobbe.—Genesi 25:26.

[106]Isacco venne allora a vivere nel paese dei Filistei; e mentre era lì Iddio gli disse: "Soggiorna in questo paese, e io sarò con te e ti benedirò; perchè a te e alla tua progenie io darò tutte queste contrade, e porterò ad effetto il giuramento che ho giurato ad Abramo tuo padre; e farò che la tua progenie moltiplicherà come le stelle del cielo e darò queste contrade alla tua progenie; e nella tua progenie saranno benedette tutte le nazioni della terra." (Genesi 26:3, 4) Così la promessa Abramica fu rinnovata ad Isacco. Prima di morire, Isacco pronunziò la sua benedizione sopra suo figlio Giacobbe, e così Giacobbe divenne il successore di suo padre in ciò che si riferiva alla promessa Abramica.

[107]Secondo la regola della discendenza, il primogenito era l'erede della proprietà paterna e degli altri diritti e privilegi connessi con la proprietà, a meno che per qualche ragione si facesse un'eccezione alla regola. Esaù essendo nato alcuni minuti prima del suo fratello Giacobbe, sarebbe stato, secondo la regola, il successore alla promessa Abramica ed erede di suo padre. La sua primogenitura includeva perciò la promessa fatta ad Abramo. Ma il Signore chiaramente indicò che qui ci sarebbe un'eccezione alla regola, e che l'erede sarebbe

Giacobbe e non Esaù. Quando si conobbe che la madre avrebbe partorito due figliuoli, e proprio prima che essi nascessero, Rebecca, la madre, interrogò il Signore intorno agli aspettati figliuoli, e il Signore le disse che le sarebbero nati due figliuoli, e che il maggiore servirebbe il minore. (Genesi 25:22, 23) Ciò mostra in modo definitivo che era proposito di Dio che Giacobbe, nato l'ultimo, fosse l'erede e il successore alla promessa Abramica.

[108]Questi due figliuoli crebbero e divennero uomini. Esaù divenne un gran cacciatore e godeva negli esercizi all'aria aperta; Giacobbe invece era un uomo semplice e casalingo. Esaù mostrò di non apprezzare il diritto di primogenitura, cioè la promessa Abramica, anche se fosse stata sua, il che in fatti non era, poichè Iddio eveva preordinato che essa toccasse a Giacobbe. Esaù apprezzava più il suo egoistico e immediato benessere anzichè qualunque cosa che gli avesse a venire per ragione di quella promessa. Una volta egli era andato cacciando alla campagna, e quando ritornò era affamato e stanco. Trovò Giacobbe che aveva preparato una minestra di lenticchie, e sentendo l'odore appetitoso di quel cibo, disse a Giacobbe: "Dammi per piacere una porzione di quella minestra rossa, perchè vengo meno." E Giacobbe disse: "Vendimi oggi la tua primogenitura." Ed Esaù disse: "Ecco io sto per morire e che mi servirà questa primogenitura?" E Giacobbe disse: "Giuramelo oggi. Ed Esaù lo giurò e vendette la sua primogenitura a Giacobbe. Allora Giacobbe diede ad Esaù pane e minestra di lenticchie; ed Esaù mangiò e bevve, e si alzò e se ne andò, così Esaù sprezzò la sua primogenitura."—Genesi 25:27-34.

[109]Il diritto ed il titolo alla primogenitura era ora genuino e reale per Giacobbe, e ciò per due buone e

sufficienti ragioni: (1) perchè così era stato ordinato dal Signore prima della nascita, come l'abbiamo veduto più sopra; (2) perchè egli l'aveva comperato da suo fratello Esaù in una chiara e aperta transazione. I due fratelli non erano più bambini allora; avevano più di quarant'anni (Genesi 26:34) e quindi l'uno e l'altro erano capaci di fare un contratto. E fecero un contratto che li legava ambedue.

[110]Malgrado queste due buone ragioni per le quali Giacobbe giustamente ebbe il diritto di primogenitura, Esaù tentò di rapirglielo. La primogenitura portava seco il privilegio d'una speciale benedizione del loro padre. Isacco era vecchio e non ci vedeva più e sentiva che il giorno della sua morte era vicino. (Genesi 27:1, 2) Incaricò suo figlio Esaù di andare ai campi, prendere qualche cacciagione e portargliela da mangiare, coll'intenzione di poi dargli la sua benedizione.

[111]La Bibbia non ci dice chiaramente che Isacco sapesse che Iddio aveva preordinato che la primogenitura spettasse a Giacobbe, nè che sapesse che Esaù l'aveva venduta a Giacobbe; perciò possiamo scusare il vecchio padre per aver creduto che fosse suo dovere di impartire la sua benedizione ad Esaù, suo figlio. Ma Rebecca, la madre, conoscendo le due ragioni per le quali Giacobbe aveva diritto alla primogenitura, sapendo che Esaù non l'aveva apprezzata, e conoscendo pure anche che ora Esaù intendeva a torto privare Giacobbe suo fratello dei privilegi e delle benedizioni inerenti alla primogenitura, avvertì Giacobbe di quel che si conveniva fare per la salvaguardia dei suoi propri diritti e interessi. Questa madre adunque, sotto questo aspetto, collaborava ai disegni di Dio. Essa faceva ciò che ogni persona onesta avrebbe fatto; cercare cioè, di proteggere i diritti e privilegi delle persone a noi prossime e care. Perciò essa incaricò Giacobbe di uccidere due agnelli, e di por-

tarli a lei, ed essa ne preparò qualche vivanda saporita; eppoi, affinchè il padre cieco non si opponesse in modo assoluto a ciò che era il compimento del disegno divino, affinchè egli credesse di star benedicendo Esaù, la madre Rebecca legò sopra le braccia del suo figlio Giacobbe le pelli degli agnelli, e glie ne mise anche attorno al collo per farlo comparire uomo peloso come era suo fratello Esaù.

[112]Così Giacobbe se ne venne dinanzi a suo padre e gli presentò le saporite vivande. Suo padre lo baciò e stese la sua mano sopra lui e diede a Giacobbe la sua benedizione. Il vecchio padre allora parlò con linguaggio profetico, evidentemente sotto la direzione di Dio, e disse a suo figlio Giacobbe: "Che i popoli ti servano, e che le nazioni s'inchinino dinanzi a te; sii padrone sui tuoi fratelli; e che i figliuoli di tua madre ti si inchinino; sia maledetto chiunque ti maledice, e benedetto chi ti benedice."—Genesi 27:29.

[113]Quasi subito Esaù tornò dai campi, e trovò che Giacobbe aveva ricevuto la benedizione di suo padre e che lui, Esaù, non era riuscito nel suo proposito di annullare il chiaro ed aperto contratto da lui fatto con Giacobbe quando aveva venduto la sua primogenitura. Egli prese ad odiare suo fratello Giacobbe e decise di ucciderlo non appena fosse morto suo padre Isacco.

[114]Pare strano che molti Cristiani abbiano severamente criticato Giacobbe e sua madre Rebecca in questa circostanza. Ciò dipende evidentemente dal non aver ben considerato il racconto. Nessun atto di Giacobbe, in ciò che si riferisce alla sua primogenitura, è riprensibile; mentre ogni atto di Esaù in quella stessa congiuntura è riprensibile. Perciò Dio mostra che Esaù, tipifica le nazioni che sono solo Cristiane di nome ma non in realtà; quelle che sono ipocrite e che perseguitano i veri Cristiani; mentre Giacobbe tipifica e simboleggia

i veri seguaci di Cristo, i quali sono stati sempre calunniati e perseguitati dai Cristiani solo di nome. Dio mostrò la sua approvazione alla condotta di Giacobbe e di sua madre Rebecca, e mostrò che era Sua intenzione ben ferma che Giacobbe ricevesse le benedizioni inerenti alla primogenitura. Giacobbe aveva mostrato gran desiderio della primogenitura, la quale poi non conteneva che una promessa; Esaù invece l'aveva sprezzata. Seguendo il consiglio di sua madre, Giacobbe fuggì allora dall'ira di Esaù; e mentre se ne andava si coricò e dormì in un posto situato al nord di quel dove è oggi Gerusalemme, e che poi fu chiamato Betel, che significa la casa di Dio. Lì ebbe un sogno, nel quale Iddio significò a Giacobbe la Sua approvazione, e pronunziò la Sua benedizione sopra di lui.

[115]"Ed egli capitò ad un certo luogo, e vi rimase tutta la notte, perchè il sole era tramontato. E prese delle pietre di quel luogo, e le pose per suo capezzale, e giacque in quel luogo per dormire. E sognò, ed ecco una scala rizzata in terra, e la cima di essa giungeva al cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano per essa. Ed ecco il Signore stava al di sopra di essa. Ed Egli disse; Io sono il Signore Iddio d'Abramo, tuo padre, e l'Iddio d'Isacco; la terra sopra la quale tu giaci io la darò a te ed alla tua progenie; e la tua progenie sarà come la polvere della terra, e tu ti spanderai verso l'occidente, verso settentrione e verso mezzodì, ed in te e nella tua progenie tutte le famiglie della terra saranno benedette. Ed ecco io sono con te e ti guarderò dovunque tu andrai, e ti ricondurrò in questo paese; perchè io non ti abbandonerò finchè abbia fatto ciò che ti ho detto."—Genesi 28:11-15.

[116]Colui che Iddio approva e benedice, tutti gli altri debbono approvarlo. Possiamo star sicuri che in questa

occasione Giacobbe fu innocente davanti al Signore. Ciò ci mostra come il Signore abbia custodita con tanta cura la sua promessa e la semenza che poi sarebbe venuta alla fine da essa promessa; e per mezzo della quale tutte le famiglie della terra sarebbero benedette.

[117]Alcuni anni più tardi Dio mostrò a Giacobbe ulteriore favore col cambiare il suo nome da Giacobbe ad Israele. Il nome Israele significa: *Egli governerà come Dio.* "E Dio gli disse: Il tuo nome è Giacobbe; il tuo nome non sarà più chiamato Giacobbe, ma Israele sarà il tuo nome. E chiamò il suo nome Israele. E Dio gli disse: Io sono l'Iddio Onnipotente, cresci e moltiplica; una nazione, anzi una raunanza di nazioni verrà da te; e re usciranno dai tuoi lombi; e la terra che io ho dato ad Abramo e ad Isacco, la darò a te ed alla tua progenie dopo di te." (Genesi 35:10-12) Secondo questa promessa fatta allora a Giacobbe, una nazione doveva procedere da lui.

[118]Giacobbe ebbe dodici figli. Gli erano nati da sua moglie Lea i figli Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar e Zabulon; e da sua moglie Rachele, Giuseppe e Beniamino. Gli altri figli erano Dan, Neftali, Gad e Aser. Rachele era la moglie prediletta di Giacobbe, e fu la madre del suo diletto figlio Giuseppe. Dopo che Giacobbe fu privato della presenza e compagnia di Giuseppe, rivolse la sua affezione a Beniamino, l'altro figliuolo della sua diletta Rachele. Le Scritture mostrano che questi due figli rappresentano coloro che sono nati in un piano spirituale. Giuseppe è tipo della famiglia reale del cielo; Beniamino tipo della grande compagnia o classe della Tribolazione, nata in un piano spirituale più basso che quello di coloro che possiedono la natura divina.

[119]Giacobbe passò gli ultimi suoi giorni colla sua

famiglia in Egitto. Poco prima della sua morte chiamò dinanzi a sè i figliuoli per impartire loro la sua ultima benedizione. Da quel momento data la storia della nazione d'Israele. Pronunziando la sua benedizione sopra i vari suoi figliuoli, Giacobbe disse concernente Giuda: "Giuda è un leoncello; dalla preda, o mio figlio, tu sei tornato; egli s'inchina, egli si giace come un leone; anzi come un vecchio leone; chi lo desterà? Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, nè un legislatore infra i suoi piedi, finchè non sia venuto il Shilo; e verso di Lui avverrà la raunanza dei popoli." (Genesi 49:9, 10) Questa promessa profetica mostra definitivamente che il personaggio potente che ha da venire e per mezzo del quale le benedizioni del popolo scorrerebbero, deve uscire dalla tribù di Giuda; la parola Shilo essendo uno dei titoli applicati al grande Principe della Pace, il Liberatore, il Salvatore dell'umanità.

[120]Dopo la morte di Giacobbe, i suoi discendenti furono noti come figliuoli d'Israele o Israeliti. Giuseppe era un ragazzo quando fu venduto in Egitto; crebbe, divenne uomo e un uomo potente e governatore in Egitto sotto il Re; ed era costituito in potere ed in gloria quando suo padre Giacobbe e gli altri membri della sua famiglia vennero in Egitto per viverci. Durante il tempo della vita di Giuseppe gli Israeliti furono ben trattati. Dopo la sua morte però, un nuovo re venne al potere di Egitto, e cominciò ad opprimere e perseguitare gli Israeliti. Dio suscitò Mosè e lo adoperò per liberare gli Israeliti dalla terra d'Egitto e dalla mano oppressiva del re d'Egitto.

[121]Osserviamo incidentalmente che qui vi sono alcune altre indicazioni o ombre di porzioni del piano divino. L'Egitto sotto lo scettro di un monarca malvagio raffigura il mondo sotto il dominio dell'iniquo Satana, che è il dio di questo mondo. Gli Israeliti in Egitto raffigu-

rano il popolo di Dio e coloro che alla fine entreranno in comunione con lui; mentre Mosè raffigura il Gran Messia che libererà tutta l'umanità dalla schiavitù del peccato e della morte.

[122]Mosè fu un profeta di Dio, e Dio parlò per mezzo di lui, adoperandolo come Suo interprete e messaggero. Dopo che il Signore ebbe liberato i figliuoli d'Israele dall'Egitto per mano di Mosè, Egli parlò per mezzo di Mosè che profetizzò ad Israele dicendo: "Il Signore Iddio tuo ti susciterà un Profeta d'infra i tuoi fratelli, simile a me, ascoltatelo!" (Deuteronomio 18:15; Fatti 3:22) Da quel tempo gli Israeliti vigilarono ed aspettarono per la venuta di questo grande profeta, sacerdote e re che doveva essere simile a Mosè e del quale Mosè era un tipo. Seppero che costui doveva venire dalla tribù di Giuda, perchè Iddio l'aveva promesso. Davide fu un discendente della tribù di Giuda.—Luca 3:31-34.

[123]Di tempo in tempo, i profeti di Dio pronunziavano parole che mantenevano viva nelle menti degli Israeliti la speranza che Iddio avrebbe loro mandato un potente, per mezzo del quale sarebbe stata realizzata la promessa fatta ad Abramo. A suo tempo, la promessa fu specificamente racchiusa alla casa di Davide, il Signore avendo così parlato pel profeta: "Il Signore ha giurato in verità a Davide, ed egli non se ne stornerà: Del frutto del tuo corpo io farò sedere sopra il tuo trono. Se i tuoi figliuoli osservano il mio patto e la mia testimonianza che io insegnerò, i loro figliuoli ancora sederanno in perpetuo sopra il tuo trono."—Salmo 132:11, 12.

[124]Davide stesso fu un profeta di Geova e il Signore parlò per mezzo suo intorno all'erede della promessa ad Abramo il quale sarebbe re sopra Israele. "Allora il re Davide si levò e disse: Ascoltatemi, fratelli miei e popolo mio. Io avevo in cuore di edificare una casa

di riposo all'arca del patto del Signore e allo scannello dei piedi del nostro Dio, ed avevo fatto l'apparecchio per edificarla; ma Iddio mi ha detto: Tu non edificherai la Casa al mio Nome; perchè tu sei uomo di guerra ed hai sparso del sangue. E siccome l'Iddio d'Israele ha scelto me d'infra tutta la casa di mio padre per essere re sopra Israele in perpetuo; perciocchè egli ha scelto Giuda per essere conduttore, e della casa di Giuda la casa di mio padre, e tra i figli di mio padre Egli ha gradito me per farmi re sopra tutto Israele; così di tutti i miei figli (perchè Iddio mi ha dato molti figliuoli) Egli ha scelto Salomone mio figliuolo per sedere sopra il trono del regno del Signore sopra Israele. Ed Egli mi ha detto: Salomone tuo figliuolo edificherà la mia Casa ed i miei cortili; perchè io ho scelto lui per essere mio figliuolo ed io sarò suo padre. E stabilirò il suo regno in perpetuo, se egli sarà costante nell'osservare i miei comandamenti e le mie leggi come al dì d'oggi." —1 Croniche 28: 2-7.

[125]Fino a questo punto il documento divino stabilisce in modo ben definito il fatto che il grande erede o re d'Israele, la progenie per mezzo della quale le benedizioni di Dio sarebbero impartite, dovesse venire attraverso la linea di Davide; ed anche che doveva venire per la linea di Salomone, purchè però le condizioni fatte a Salomone fossero pienamente adempiute. Ad ogni modo, egli deve venire dalla linea di Davide e attraverso il suo figliuolo Salomone, se Salomone risponde ai requisiti. Ripetiamo con enfasi le parole: "Io stabilirò il suo regno per sempre, *se egli sarà costante nell'osservare i miei comandamenti e le mie leggi,* come al dì d'oggi." E allore Davide disse: "E tu Salomone, figliuol mio, riconosci l'Iddio di tuo padre, e servigli di cuore intero e d'animo volenteroso, perchè il Signore ricerca tutti i

cuori e conosce tutte le immaginazioni dei pensieri; se tu lo cerchi, tu lo troverai, ma se l'abbandoni, Egli ti rigetterà in perpetuo."—1 Croniche 28:9.

[126]La domanda è questa: Salomone ottenne egli l'approvazione del Signore? Se sì il grande Messia deve venire attraverso la sua linea; se no, egli non deve venire per la linea di Salomone. Le Scritture così rispondono a questa domanda: "Al tempo della sua vecchiezza, avvenne che le sue donne sviarono il suo cuore dietro ad altri dii, ed il suo cuore non fu intiero verso il Signore Iddio suo come era stato il cuore di Davide suo padre. . . . E il Signore si adirò contro Salomone perchè il suo cuore s'era sviato dal Signore Iddio d'Israele, il quale gli era apparito due volte, e gli aveva comandato intorno a questo, che egli non andasse dietro ad altri dii; ma egli non osservò ciò che il Signore gli aveva comandato. E il Signore disse a Salomone: Perciocchè questo tu hai fatto, e tu non hai osservato il mio patto ed i miei statuti i quali io ti avevo comandato, io straccerò certamente il regno d'addosso a te, e lo darò al tuo servitore. Ma pure, per amore di Davide tuo padre, io non farò questo ai tuoi dì, io lo straccerò d'infra le mani del tuo figliuolo. Nondimeno io non istraccerò tutto il reame; io ne darò una tribù al tuo figliuolo per amore di Davide mio servitore, e per amore di Gerusalemme che io ho eletta."—1 Re 11:4, 9, 13.

[127]Dopo la morte di Salomone, la nazione d'Israele fu divisa. I tre ultimi re della linea di Salomone che ressero Israele furono Gioiachim, Gioiachin e Sedechia. Sedechia divenne un malvagio governatore, e di lui è detto: "E tu profano, empio principe d'Israele, il cui giorno è venuto, nel tempo del colmo dell'iniquità, così ha detto il Signore Iddio: Togli cotesta benda reale, e leva via cotesta corona; ella non sarà più la

stessa; esalti colui che è basso e abbassa colui che è in alto. Io la riverserò, la riverserò, la riverserò; ella non sarà più, finchè venga colui a cui appartiene il diritto, ed io la darò a lui." (Ezechiele 21:30-39) Questo mostra un completo rovesciamento della linea di Salomone e stabilisce in modo definitivo che il Messia non procederebbe dalla linea di Salomone, ma dovrebbe procedere da qualche altra. Apparentemente la promessa di Dio secondo la quale il potente liberatore doveva venire per la linea di Davide aveva fallito, a cagione del fallo di Salomone. Ma non è così. Davide aveva un'altro figlio, che il Signore adoperò. La linea di Salomone era stata esaltata. Ora questa linea deve essere abbassata, e una linea più bassa deve essere esaltata.

[128]La linea oscura di Davide fu il suo figlio Natan. Maria, madre di Gesù, fu discendente diretta di Natan, della casa di Davide.

[129]Geremia profetizzò intorno all'origine del Messia dicendo: "Ecco il giorno viene, dice il Signore, che io farò sorgere a Davide un rampollo giusto ed un re regnerà e prospererà. . . . Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele abiterà in sicurtà; e questo è il nome con cui Geova lo proclama: Nostra Giustizia."—Geremia 23:5, 6. (Young)

[130]Maria, che doveva essere la madre di Gesù, fu avvicinata dall'angelo del Signore che le disse: "Non temere, o Maria, perchè tu hai trovato favore presso Dio. Ed ecco tu concepirai nel seno e partorirai un figliuolo ed esso sarà chiamato Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide suo padre; ed il suo regno non avrà mai fine. Allora Maria disse all'Angelo: Come avverrà questo, poichè io non conosco uomo? E L'Angelo rispose e le disse: Lo spirito santo verrà sopra te, e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà; perciò ciò che

nascerà da te sarà Santo e sarà chiamato il Figliuolo di Dio."—Luca 1: 30-35.

[131]Allora Maria, evidentemente diretta dal potere di Geova, disse: "L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio festeggia in Dio mio Salvatore. Perchè Egli ha riguardato alla bassezza della sua servente; perchè ecco, da ora innanzi tutte le generazioni mi chiameranno benedetta. Perchè il Potente mi ha fatto cose grandi; e santo è il Suo nome. E la Sua misericordia è sopra quelli che lo temono, di generazione in generazione. Egli ha mostrato potenza col suo braccio; Egli ha dissipato gli orgogliosi nell'immaginazione dei loro cuori. Egli ha tratto giù dai loro seggi i potenti ed ha innalzato i bassi." (Luca 1: 46-52) Le sue parole segnano il contrasto fra la famiglia di Salomone una volta favorita e la famiglia di Natan, più umile; la famiglia di Salomone essendo stata abbassata e quella di Natan esaltata. Questa è la prova che il Signore ha suscitato a Davide un rampollo giusto.

IN ASPETTAZIONE

[132]La promessa fatta ad Abramo, poi ripetuta ad altri, impressionò fortemente le menti degli Israeliti pii, dando loro a sperare che un tempo verrebbe in cui un santo fanciullo nascerebbe da una donna del popolo ebreo, e che, in qualche modo da loro non ancora compreso, questo fanciullo sarebbe il mezzo della benedizione a tutte le famiglie della terra. Essi aspettavano che la nazione giudaica diventerebbe la più grande nazione del mondo, e immaginavano che le altre nazioni accorrerebbero ad essa, la servirebbero e pel suo mezzo riceverebbero benedizioni. Basavano queste conclusioni su parole profetiche benchè non comprendessero il pieno e preciso significato di queste profezie. Ad essi aveva detto il pro-

feta Isaia: "Ed avverrà negli ultimi giorni che il monte della casa del Signore sarà fermato sul sommo dei monti, e sarà alzato sopra i colli; e tutte le genti concorreranno ad esso. E molti popoli andranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa dell'Iddio di Giacobbe; ed Egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; perchè la legge uscirà da Sion, e la Parola del Signore da Gerusalemme." (Isaia 2:2, 3) Ed ancora: "Il fanciullo ci è nato, il Figliuolo ci è stato dato; e l'impero sarà sopra le sue spalle; e il suo nome sarà chiamato l'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'eternità, il Principe della pace. Dell'accrescimento del suo regno e della pace non vi sarà fine sopra il trono di Davide e sopra il suo regno, per ordinarlo e per stabilirlo in giudizio e in giustizia da ora e per sempre. La gelosia del Signore degli eserciti compirà questo."—Isaia 9:6, 7.

[133]Il profeta Zaccaria dice: "E avverrà che tutti coloro che saranno rimasti di tutte le nazioni che saranno venute contro Gerusalemme saliranno d'anno in anno per adorare il re, il Signore degli eserciti, e per celebrare la festa dei Tabernacoli. Ed avverrà che coloro che non vorranno salire a Gerusalemme di tutte le famiglie della terra per adorare il Re, il Signore degli eserciti, ei non caderà sopra loro alcuna pioggia."—Zaccaria 14:16, 17.

[134]Queste profezie, mentre si riferiscono in parte alla nascita di Gesù, ebbero allora solo un parziale adempimento. Il loro assai più grande adempimento è ancora da venire, come vedremo.

[135]La nascita di Gesù, il più grande avvenimento nella storia del modo, stava per avvenire. Duemila anni erano passati dacchè Iddio aveva fatto ad Abramo la promessa della venuta del Potente, per mezzo del quale tutte le famiglie della terra sarebbero benedette. Durante quel

tempo Geova stava eseguendo il suo piano prestabilito, rinnovando la Sua promessa per mantenerla fresca nelle menti dei fedeli e dirigendo il corso di coloro che dovevano partecipare in questa azione. Ed ora, mentre il giorno si avvicinava, Dio metteva la piattaforma a questa azione.

[136]Il luogo scelto fu Betlemme posta su una collina al sud di Gerusalemme. Una volta era stata la dimora di Boaz, i cui campi aveva spigolato la bella Moabita Rut, che Boaz redense e dipoi fece sua maglie. Qui Geova usò Boaz come un tipo di Cristo e Rut come un tipo della Chiesa sua sposa, adombrando cose ancora future.

[137]Più tardi Betlem fu la dimora di Jesse e di suo figlio Davide. Il nome di Davide significa *amato,* e fu qui che egli fu unto per essere re sopra Israele, dal qual tempo egli tipificò Gesù, il potente figlio di Dio. Geova aveva scelto questo luogo per la nascita di Gesù, e lì infatti la nascita doveva avvenire.—Matteo 2:56; Michea 5:2.

[138]Lontana al Nord della Galilea, stava l'umile e disprezzata città di Nazareth. Era la dimora di Giuseppe il carpentiere, uomo poco conosciuto—però docile, umile e onesto. Egli era fidanzato a Maria. Ci aspetteremmo che Geova calcolasse esattamente il tempo per ogni cosa; e così infatti Egli fece. Lo scettro si era dipartito da Giuda; i Romani avevano il protettorato della Palestina, ed il tempo per la nascita del potente era venuto. Esercitando la sua perfetta sapienza e potenza, Geova stava regolando tutte le cose, volgendole al compimento del suo disegno. Augusto Cesare allora imperatore, e rettore sopra tutta la Palestina, mandò fuori un decreto perchè tutti fossero tassati. Ognuno doveva andare alla sua città natia, e quivi essere registrato e tassato. Giuseppe il carpentiere, benchè residente a Nazaret, era della casa di Davide, e perciò doveva andare alla città di Davide,

per essere registrato e tassato. Naturalmente la vergine sua sposa lo accompagnerebbe in quella città. Anch'essa era della casa di Davide, per un altro ramo; ed anche questa era un'altra ragione per andarvi. Ma al di sopra di tutto era il Signore che li dirigeva là, perchè questa era una parte del Suo piano.

[139]In quel tempo non vi erano facili mezzi di locomozione. Si trattava di un viaggio lungo, noioso e faticoso. Giuseppe colla sua sposa seduta sopra un asino, viaggiava attraverso le colline lungo il Giordano, probabilmente per tre giorni; tardi la sera arrivò a Betlem. La città era affollata; le case private erano piene; Tutti gli alberghi, le locande, erano affollate. Stanchi, abbattuti e rifiniti dal lungo viaggio, essi erano urtati dalla folla nelle strade strette della città. Domandando qua e là per alloggio, dovunque erano rimandati via; finalmente trovarono modo di potere dormire in una stalla cogli animali domestici. E vi si ripararono pel riposo della notte.

[140]Sul pendio della collina, in quel campo una volta posseduto da Boaz e spigolato dalla vezzosa Rut, i fedeli pastori vigilavano le loro pecore. Secondo l'uso, essi facevano nella notte quattro turni di vigilia. Alcuni vegliavano mentre altri dormivano.

[141]La piattaforma terrena è ormai posta. Ma ecco, non vi era in essa nulla dello splendore terreno! Eppure la condizione di povertà di Giuseppe e la sua sposa, e la consimile condizione povera dei pastori che stavano per essere adoperati da Dio, era il solo mezzo veramente adatto che noi ci potessimo aspettare da parte di Dio. Tutta la pompa e la gloria d'un apparato terreno non sarebbe stata che uno sfoggio d'orpello che avrebbe tolto qualche cosa agli avvenimenti gloriosi che stavano per succedere. Ognuno degli attori terreni a cui Geova aveva

assegnato una parte su quella scena, era umile, mansueto e credente nella promessa di Dio. Nel cielo c'era un'esercito d'angeli che avrebbero partecipato al gran dramma; e tutti gli eserciti celesti erano testimoni di questo evento senza precedenza e che non sarebbe mai più avvenuto.

[142]Sulla terra era notte; ciò rappresentava il fatto che tutto il mondo giaceva nelle tenebre, e che una gran luce stava venendo sulla terra. Era arrivato il tempo per la nascita del Potente, e tutti gli eserciti celesti comprendevano l'importanza dell'ora. Senza dubbio mentre gli altri dormivano, Maria considerava nel suo cuore i grandi eventi accaduti negli ultimi pochi mesi trascorsi; e mentre essa stava così meditando nel silenzio di quella notte, senza pena e senza sofferenza le nacque Gesù, il Salvatore del mondo. E i pastori che vigilavano sulle loro pecore nella campagna furono attratti dall'angelo del Signore che venne sopra di loro, "e la gloria del Signore risplendè intorno a loro, ed essi temettero di gran timore. Ma l'angelo disse loro: Non temete; perchè, ecco, io vi annunzio una grande allegrezza che sarà per tutto il popolo; perchè oggi, nella città di Davide, vi è nato il Salvatore, che è il Cristo il Signore."—Luca 2: 8-11.

[143]Quando il celeste messaggero ebbe finito questo meraviglioso discorso agli attoniti pastori, allora come se avessero aspettato un segnale, le moltitudini dell'esercito celeste si levarono e cantarono le buone novelle di grande gioia che alla fine sarebbero per tutto il popolo. Il loro canto non era che un riflesso di ciò che era stato annunziato. I dolci cantori dissero allora in parole di lode il benevolo proponimento di Dio per benedire alla fine tutte le famiglie della terra. Fu un canto di gloria dal cielo, e le colline della Giudea riecheggiavano il messaggio di pace e di benevolenza inverso gli uomini. E questo dolce cantico ha riempito di gioia il cuore di molti mesti peregrini durante l'età evangelica; ed essi

hanno nello stesso modo sentito il canto celeste: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e sulla terra pace e benevolenza inverso gli uomini."

[144]Il mondo sta entrando adesso nel più oscuro periodo; e quando l'umanità arriverà all'estremo allora sarà il momento opportuno per Dio di rivelare a tutti i cuori afflitti che la nascita di Gesù fu in quel tempo il più grande avvenimento della storia, e che presto quel medesimo grande Gesù, ora nella gloria, estenderà a tutta la gemente creazione le benedizioni della vita, la libertà e la felicità.

[145]Il luogo della nascita di Gesù fu veramente in accordo ed in adempimento della profezia, e mostrò così che Iddio aveva preordinato e preparato le condizioni della sua nascita. (Michea 5:2; Matteo 2:4-6) Gesù non è nato al 25 Dicembre come generalmente si suppone; la sua nascita avvenne intorno al primo di Ottobre. Il mezzo dell'inverno non era stagione addatta alle veglie dei pastori sulle pecore nei campi ed al dormire all'aperto. Ed oltre a questa evidenza, tutti i fatti mostrano che la nascita di Gesù fu in Ottobre, e che il 25 Dicembre, cioè una data anteriore di nove mesi, è probabilmente quella della annunziazione. (Luca 1:30, 31) Ma per una piena discussione di questo soggetto vedi: STUDII NELLE SCRITTURE, Volume II, pagina 54.

[146]Molto si è detto e si è scritto intorno ai tre saggi che viaggiarono dall'Oriente per offrire al bambino Gesù, nato in Betleem il loro omaggio. Specialmente in occasione del Natale si richiama su ciò la nostra attenzione per mezzo di figure, cartoline, ecc., rappresentanti quegli uomini saggi che viaggiano verso l'Oriente, guidati a quanto si suppone, da una stella mandata da Dio. Ma la Bibbia mostra invece che questi tre saggi non furono

guidati da Dio, ma dal grande avversario, il diavolo, coll'intenzione di distruggere il bambino. Lo sapessero o no, quegli uomini furono implicati in una grande congiura, ordita e svolta dalla mente maestra di Satana, il diavolo, il quale cercava di distruggere la progenie della promessa, il gran Salvatore del Mondo.

147 Quando Geova cacciò Adamo ed Eva dall'Eden, Egli pronunziò anche una condanna su Satana. Riguardo a Satana ed alla donna disse "Io metterò inimicizia fra la tua progenie e la progenie di essa; essa ti triterà il capo e tu la ferirai al calcagno." (Genesi 3:15) Da quel tempo, Satana, il grande avversario, ha sempre cercato di distruggere tutti coloro che Geova ha favorito e che egli pensasse costituissero la progenie della promessa.

148 Geova ha dato a Satana quattro nomi separati e distinti, e ognuno di essi ha un profondo significato. Oltre il nome di *Satana,* egli è anche designato come il *dragone, il serpente antico,* e il *diavolo.* Dragone significa divoratore o distruttore, e Satana ha cercato in ogni tempo di distruggere o divorare Gesù ed i suoi fedeli seguaci, i quali costituiscono la progenie della promessa. Il suo nome *Satana* indica l'avversario; ed infatti egli si è opposto in ogni modo allo svilluppo della nuova creazione, che è composta di Gesù e della sua sposa. Il suo nome *serpente* significa seduttore; ed egli ha impiegato tutti i suoi vili metodi per sedurre, e come Gesù ha dichiarato, egli sedurrebbe se fosse possibile anche gli eletti; ma Dio non gli permetterà di fare questo. Il suo nome *diavolo* significa calunniatore; ed egli ha sempre condotto una campagna di propaganda calunniatrice contro il popolo di Dio infino a questo giorno, e non ha mai trascurato un'occasione di cercare in vari modi di distruggerlo.

[149]Quando l'angelo annunziò a Maria che essa partorirebbe un bambino il cui nome sarebbe Gesù, e che egli sarebbe il Salvatore del suo popolo, Satana riconobbe questo bambino promesso e non ancora nato, come colui che alla fine gli avrebbe schiacciato il capo. L'apostolo Paolo ci dice chiaramente che Dio ha mandato Gesù nel mondo dandogli anche questa missione, di distruggere alla fine il diavolo. (Ebrei 2:14) L'inimicizia di Satana verso la progenie della promessa non è mai venuta meno. Venuto a conoscere la promessa nascita del fanciullo, Satana cominciò subito a formare il suo piano per distruggerlo. Tentò di indurre Giuseppe, promesso sposo di Maria, a rifiutarla e a farla così mettere a morte, secondo i termini della legge di Mosè; ma Iddio lo impedì coll'avvisare Giuseppe a mezzo di un suo messaggero, in sogno, a non temere di prendere Maria per sua moglie.—Matteo 1:18-24.

[150]Le stelle non si muovono sulla volta celeste in modo da guidare gli uomini. Non pare ragionevole che Dio abbia fatto muovere una stella dall'Oriente e l'abbia fatta fermare sopra Betleem. Satana ed i suoi emissari, i demoni associati con lui, hanno il potere di produrre delle luci; e parecchi esempi sono citati nella storia di luci che appariscono vicino alla terra. La "stella" o luce che guidò i magi era senza dubbio una luce di quelle e non una stella che si muoveva per la potenza di Geova.

[151]Questi saggi abitanti dell'Oriente erano dei maghi e degli incantatori. Essi erano astrologhi e seguivano una falsa religione. Sacrificavano al diavolo e lo adoravano. (1 Corinti 10:20) Faraone, re d'Egitto era un tipo di Satana, il diavolo; e Faraone aveva i saggi come incantatori e maghi per opporsi al Signore ed ai suoi messaggeri al tempo che gli Israeliti erano nella schia-

vitù. (Esodo 7:11) Erano devoti all'astrologia e adoratori del demonio. Senza dubbio molti di essi erano ingannati da una falsa religione insegnata da Satana. Il testo biblico dice chiaramente che Erode, allora rettore di Gerusalemme, era un uomo malvagio sotto l'influenza di Satana.

152"Or essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, ai dì del re Erode, ecco dei magi d'Oriente arrivarono in Gerusalemme dicendo: Dov'è nato il re dei Giudei? perchè noi abbiamo veduta la sua stella in Oriente, e siamo venuti per adorarlo." (Matteo 2:1,2) Notiamo che quei magi vennero direttamente ad Erode, un rappresentante di Satana. Se la stella che li guidava era stata mandata da Dio, perchè li conduceva ad Erode, un rappresentante di Satana ed un nemico mortale del bambino Gesù? Se il solo proponimento della stella era quello di guidarli là dove Gesù era nato, non v'era alcun bisogno che essi andassero da Erode. La risposta ragionevole è dunque, che Satana aveva formato una grande congiura nell'intento di distruggere il bambino. Una congiura è un proponimento di fare qualche cosa di male, nel quale proponimento si uniscono due o parecchie persone per compierne le varie parti. Talvolta le persone sono implicate nella congiura e vi partecipano senza conoscere il vero scopo di colui che ha ordito la congiura. E questo può essere stato il caso di questi saggi, ma senza alcun dubbio, Satana l'aveva ordita e diretta.

153Quando questi saggi furono venuti alla presenza di Erode, egli fu turbato, perchè temeva che il nuovo re s'interponesse negli affari del suo regno; ed egli "radunò tutti i principali sacerdoti e gli scribi del popolo [la progenie di Satana ed anche i suoi rappresentanti.—Giovanni 8:44] e domandò loro dove il Cristo doveva

nascere." In altre parole egli domandò loro dove potesse trovarsi il bambino Gesù. Allora Erode proseguendo nella congiura, chiamò a sè privatamente i magi. Noi lo vediamo ora manifestare una della caratteristiche di Satana, cioè l'inganno; infatti, egli pretese di desiderare lui stesso di trovare il bambino Gesù per andare ad adorarlo, mentre tutti i fatti e le circostanze ci mostrano che egli voleva invece trovare il bambino ma per distruggerlo. "Allora Erode quando ebbe chiamato i magi privatamente, s'informò da loro con diligenza del tempo preciso in cui la stella era apparita. E li mandò in Betleem, e disse: Andate, cercate diligentemente del fanciullino; e quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, acciocchè ancora io vengo e l'adori. E quando essi ebbero udito il re si dipartirono ed ecco la stella che avevano veduta in Oriente andava dinanzi a loro, finchè venne e si fermò sopra il luogo in cui era il fanciullino."

[154]Noi non possiamo credere neanche per un momento che il Padre celeste avesse adoperato un malvagio come Erode e lo avesse aiutato a compiere i suoi tristi propositi per mezzo di una stella che conducesse i tre saggi al luogo in cui era nato Gesù, poichè il Re aveva domandato che essi ritornassero a lui e gli rapportassero la cosa mentre egli aveva il proposito di distruggere il bambino. Il fatto è che il diavolo ed i suoi strumenti, Erode ed altri, avrebbero riuscito nel loro perverso intento ed avrebbero cagionato la morte del bambino Gesù se Iddio non fosse intervenuto per salvarlo.

[155]I Magi, giungendo a Betleem, trovarono il fanciullo, gli offersero i loro doni e lo adorarono. Senza dubbio essi intendevano tornare ad Erode, e un tale ritorno avrebbe avuto per risultato la morte del fanciullo. Ma Dio qui intervenne e li ammonì in un sogno. Questi magi fidavano in sogni. "Essendo stati divinamente

avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, per altra via tornarono al loro paese." E così Satana fu anche stavolta deluso nel suo malvagio proposito.

[156]La vera intenzione di Erode quando mandò i magi apparisce chiaramente da ciò che avvenne di poi. "Allora Erode, veggendosi beffato dai magi, si adirò fortemente, e mandò a far uccidere tutti i bambini che erano in Betleem ed in tutti i suoi confini, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo di cui egli si era diligentemente informato dai magi." (Matteo 2:15) Non volendo che il suo piano andasse a vuoto, Satana ed il suo strumento Erode vollero distruggere tutti i fanciulli in Betleem e nei dintorni, nella speranza di distruggere così colui che doveva essere il Re, il Salvatore del mondo. Geova salvò il bambino Gesù da questo macello coll'avvertire la madre e Giuseppe di prendere il fanciullino e fuggire in Egitto, il che essi fecero. —Matteo 2:13.

[157]Non ci parrebbe giusto di presumere che Iddio adoperasse questi adoratori del diavolo, questi "saggi," magi, maghi, per avere la loro testimonianza intorno alla nascita del Suo diletto figliuolo. Al contrario, la narrazione ci mostra che Dio si compiacque di rivelare questa grande verità ai pastori, e di adoperare costoro come suoi testimoni.—Luca 2:8-18.

[158]Non vi è nulla nel racconto ai magi che indichi esser stata la loro missione benefica in alcun modo all'umanità. Il modo più caritatevole d'intenderlo è di ritenere che essi fossero ingannati dalle profonde astuzie di Satana, il gran cospiratore, intese a distruggere la progenie della promessa; e che Geova lasciò che la congiura procedesse fino al punto di mostrare la malvagità di Satana e del suo strumento e poi di mostrare il suo grande potere protettore. Certo Satana ha cercato di sedurre ed ha sedotto moltitudine di persone oneste

nel fare loro credere che questi magi erano testimoni di Dio, ed ha loro nascosto il fatto che in realtà essi erano rappresentanti di Satana.

159 Tutta la malvagia persecuzione che di poi venne contro Cristo e contro i suoi seguaci infino ad oggi è stata cagionata dall'influenza di Satana, il diavolo. Ma in ogni tempo, Dio ha protetto i suoi nel momento critico, secondo la promessa: "L'angelo del Signore è accampato intorno a quelli che lo temono e li libera."—Salmo 34:7.

IN QUAL MODO E' IMMACOLATO?

160 San Paolo dice: "Come per un uomo il peccato è entrato nel mondo, e per il peccato la morte, così la morte è passata sopra tutti gli uomini, perchè tutti hanno peccato." (Romani 5:12) "Non v'è alcuno che faccia bene, neppur uno." (Salmo 14:3) Poichè queste Scritture sono vere, e poichè Gesù è nato da una donna, è egli nato come gli altri fanciulli? E se così, non era egli un peccatore come gli altri?

161 Gesù non fu peccatore. Nacque puro, santo, senza peccato, senza macchia alcuna. Egli non fu concepito e non nacque come gli altri bambini. Benchè sia nato da una donna, Maria, Giuseppe non era però suo padre. Giuseppe era fidanzato a Maria, madre di Gesù; e prima che si maritasse essa si trovò incinta. (Matteo 1:18) Maria era vergine; eppure essa stava per partorire, e partorì il bambino Gesù. (Matteo 1:20-23) Il fanciullo santo che nacque dalla vergine Maria, era ed è il Figliuolo di Dio.—Luca 1:35.

162 Le parole adoperate nella Bibbia, *Spirito Santo,* debbono essere intese bene. Lo *spirito santo* è un potere invisibile, un'energia, un'influenza di Geova. Dio è santo; perciò il suo potere, energia, influenza, sono santi.

Padre significa datore di vita. Geova è il Padre di Gesù, perchè Egli diede vita a Gesù; perciò Gesù è chiamato il Figliuolo di Dio. Lo spirito, l'energia o l'influenza di Geova, operando sopra sostanze terrene, produce creature terrene. (Genesi 2:7; 1 Corinti 15:47) Lo stesso santo potere, energia, influenza, generò il fanciullo Gesù, il quale nacque dalla sua madre Maria. Perciò la vita di Gesù fu senza peccato ed imperfezione. Il germe della vita di colui che nacque Gesù, fu trasferito dal piano o natura spirituale al piano o natura umana.

[163]Gesù fu il nome umano del nostro Signore. Esso implica la sua umiliazione, il suo abbassamento, in paragone alla gloria che egli aveva presso il Padre avanti che il mondo fosse. (Giovanni 17:5) Egli esisteva molto prima di divenire essere umano. Il suo nome preumano era il *Logos,* che nelle nostre versioni comuni della Bibbia è tradotta "la Parola." La parola *Logos* è dunque uno dei titoli di Gesù, e dovrebbe lasciarsi senza traduzione. Significa colui che parla per Geova, e l'attivo agente o messaggero di Geova. San Giovanni nello scrivere in riguardo al Logos, che poi divenne Gesù, dice: "Nel principio [cioè nel principio dell'attività creatrice di Geova] era il Logos, e il Logos era con Dio [il Dio Geova], e il Logos era un Dio [un potente]. Egli stesso era nel principio con Dio [il Dio Geova]. Tutte le cose furono fatte per mezzo di lui [il Logos] e senza di lui [il Logos] nessuna cosa fatta è stata fatta." Egli era l'agente attivo di Geova nel fare tutte le cose.—Giovanni 1:1-3.

[164]Il principio di cui qui si tratta non può intendersi pel principio di Dio il Padre, poichè Egli è dall'eternità e non ha mai avuto un principio. (Salmo 41:13: 90:2)

Ma *l'opera* di Geova ha avuto un principio, e qui

s'intende evidentemente parlare di questa opera. Il Logos fu la prima e la diretta creazione di Geova; dipoi la creazione di Dio fu compiuta per mezzo del Suo Logos. Questo è il pensiero espresso dall'apostolo Paolo, che dice di Gesù: "Egli è l'immagine dell'invisibile Iddio, il primogenito di ogni creatura, poichè per mezzo di lui sono state create tutte le cose, così quelle che sono in cielo come quelle che sono in terra, le visibili e le invisibili, e troni, e signorie, e principati e podestà; tutte le cose furono create per mezzo di Lui e per lui, ed egli è prima di tutte le cose e tutte le cose consistono per mezzo di lui."—Colossesi 1:15-17.

[165]Come ulteriore evidenza dell'esistenza preumana di Gesù, noi abbiamo le sue stesse parole: "Io sono venuto dal cielo, non per fare la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato." (Giovanni 6:36) "Io sono proceduto e sono venuto da Dio; io non son venuto da me stesso, ma Egli mi ha mandato." (Giovanni 8:42) Ancora: "Avanti che Abramo fosse, io sono." (Giovanni 8:58) Ancora: "Io sono venuto dal Padre e son venuto nel mondo; di nuovo io lascio il mondo e vo al Padre." (Giovanni 16:28) "Ed ora, o Padre, glorificami presso Te stesso colla gloria che io ho avuto presso di Te avanti che il mondo fosse." (Giovanni 17:5) Ancora Gesù dice: "Io sono il principio della creazione di Dio." (Apocalisse 3:14) E ancora Paolo ispirato, stabilisce: "Dio ha in questi ultimi giorni parlato a noi per mezzo del Suo Figliuolo che Egli ha fatto erede d'ogni cosa e per mezzo del quale ha fatto i mondi." (Ebrei 1:1,2) E ancora egli dichiara: "Perciocchè voi sapete la grazia del Signor nostro Gesù Cristo, il quale pur essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinchè voi arricchiste per la sua povertà." (2 Corinti 8:9) Egli era in forma di Dio prima di diventare uomo. "Il quale

pur essendo in forma di Dio, non meditò l'usurpazione d'essere uguale a Dio, ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo, essendo stato fatto alla somiglianza degli uomini."—Filippesi 2: 6, 7—Diaglott Versione.

[166]Alcuni hanno seriamente creduto che Gesù fosse Dio stesso. Ma ciò non è affermato dalle Scritture. Giovanni dice: "Il Padre ama il Figliuolo, e gli ha dato ogni cosa in mano." (Giovanni 3: 35) E Gesù dice ancora: "Il Padre non giudica alcun uomo, ma ha commesso tutto il giudizio al Figliuolo; affinchè tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi onora il Figliuolo onora il Padre che lo ha mandato. . . . Perchè come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato al Figliuolo di aver la vita in se stesso." (Giovanni 5: 22, 23, 26) Di nuovo Gesù dice: Anche nella vostra legge è scritto che la testimonianza di due uomini è verace. Io sono uno che porta testimonianza di me stesso, e il Padre che mi ha mandato testimonia di me." (Giovanni 8: 17, 18) Così Gesù stabilisce definitivamente il fatto che Lui ed il Padre sono esseri separati e distinti.

[167]Di nuovo Gesù dice: "Il Padre mio che me le ha date è maggiore di tutti; e nessun uomo può rapirle di mano del Padre mio. Io e il Padre mio siamo una stessa cosa." (Giovanni 10: 29, 30) Si può domandare: Ma questo non prova forse appunto che si tratta di un essere solo? Rispondiamo: No, ciò mostra invece, unitamente ad altre Scritture citate, che Gesù ed il Padre Geova, sono uno in ispirito, in proposito, in armonia d'azione, proprio come Gesù più tardi chiedeva al Padre che la Chiesa, i Suoi discepoli, fossero uno con Lui, quando disse: "Ed io non prego solo per costoro ma eziandio per quelli che crederanno in me per la loro parola; affinchè essi tutti sieno una stessa cosa, come tu, o Padre sei in me ed io in Te, affinchè anch'essi sieno una stessa

cosa in noi; affinchè il mondo creda che Tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me io l'ho dato a loro, affinchè essi sieno una stessa cosa, come noi siamo una stessa cosa." (Giovanni 17:20-22) Così Gesù mostra in modo definitivo quel ch'Egli intende per essere uno col Padre.

[168]Di nuovo Gesù pregò il Padre dicendo: "Padre salvami da quest'ora. Ma per questo sono io venuto a quest'ora. Padre, glorifica il Tuo Nome. Allora venne una voce dal cielo che disse: Io l'ho glorificato e lo glorificherò ancora." (Giovanni 12:27, 28) Gesù non avrebbe mica pregato se stesso in quella circostanza, ma pregava Geova Dio, dal quale egli era proceduto.

[169]Che il Padre è più grande del Figlio, Cristo Gesù, egli lo dimostra quando dice: "Io me ne vo, e ritornerò a voi. Se voi mi amaste, voi vi rallegrereste che io vi ho detto: Io me ne vo al Padre, perchè il Padre è maggiore di me."— Giovanni 14:28.

[170]Molti altri hanno creduto che Gesù, mentre era sulla terra, fosse ancora uno spirito e che la sua carne non fosse altro che una veste, una dimora in cui quello spirito risiedeva. Insomma che egli era solo una creatura incarnata, ma non affatto un uomo. La teoria dell'incarnazione consiste nel dire che uno spirito prende per un tempo abitazione in un corpo umano, o che un corpo umano è creato espressamente perchè quel dato essere spirituale l'occupi per un certo tempo. L'incarnazione di Gesù non è conforme alle Scritture. Se infatti egli fosse stato solo un essere incarnato, egli non avrebbe mai potuto redimere l'umanità. Certo egli avrebbe potuto apparire come un essere umano; e ciò è avvenuto nei casi riferiti in Genesi 18:1, 2; 19:1.

[171]Altri dicono che Gesù sulla terra era nello stesso tempo vero Dio e vero Uomo. Questa teoria è però

errata. Non dobbiamo mai formulare una teoria concernente il piano divino se essa è in diretta contradizione con la chiara Parola. Dobbiamo aver fede in Dio e nella Sua Parola. Fede significa di aver conoscenza della Sua Parola e appoggiarsi fiduciosamente su quella Parola. La Bibbia è la Parola di Dio rivelata, data all'uomo per la sua istruzione; e dove la Bibbia ci dà aperte dichiarazioni, dobbiamo prenderle tal quale esse sono. In questo modo noi troviamo che il Piano di Dio apparisce dovunque armonioso e bello.

[172]L'avversario si vale del desiderio onesto di alcuni e li trae in errore. Ogni mente coscienziosa e riverente desidera onorare Iddio; e per paura di disonorarlo, facilmente è indotta a non dare sufficiente credito a certe chiare affermazioni della Bibbia. Alcuni sono stati indotti a credere che se avessero detto che quando Gesù era sulla terra egli era uomo e non Dio, avrebbero disonorato Iddio. Non dobbiamo lasciarci ingannare o sviare da sofisticherie o da teorie, ma dobbiamo seguire gli insegnamenti chiari della Bibbia e così arriviamo dopo un pieno esame a conclusioni che sono illuminate dalla Parola rivelata di Dio.

[173]Il documento concernente l'esistenza preumana di Gesù, la sua generazione e la sua nascita, è in completo disaccordo colla teoria della sua incarnazione. La Scrittura sopra citata dimostra chiaramente ch'egli fu generato nel seno d'una donna, Maria, dallo Spirito Santo, cioè il potere, l'energia, l'influenza di Geova; e che poi egli nacque nel modo generale in cui nascono gli altri bambini da una donna (Luca 2:9-11); che egli crebbe nella natura umana e si sviluppò in sapienza, in statura e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini. (Luca 2:40-52) Nessuna di queste cose sarebbe stata necessaria se egli fosse stato soltanto un essere incarnato, un essere spirituale dimorante in un corpo di carne. Egli lavorò da

carpentiere fino all'età di trent'anni, e allora incominciò il suo ministero. A quell'epoca si presentò a Giovanni per essere battezzato nel Giordano. (Luca 3:21-23) Subito dopo egli passò quaranta giorni e quaranta notti nel deserto, digiunando e studiando il divino piano. (Luca 4:1-14) Se egli fosse stato incarnato, pare che l'esperienza del deserto non gli sarebbe stato affatto necessaria.

[174]Gesù non era un angelo o un essere spirituale, perchè l'Apostolo dice chiaramente: "Noi vediamo Gesù che è stato fatto un poco inferiore agli angeli." (Ebrei 2:9) E ancora: "Poi dunque che quei fanciulli hanno partecipato alla carne ed al sangue; anch'egli ha similgiantemente partecipato le medesime cose." (Ebrei 2:14) Inoltre, egli era ad un tempo ricco in potere ed in gloria celeste ed è divenuto povero per l'umanità prendendo su di sè la natura dell'uomo. (2 Corinti 8:9) Egli è stato fatto nella natura e nella somiglianza dell'uomo. (Filippesi 2:8) L'Apostolo scrivendo sotto ispirazione, dice di Gesù uomo: "Poichè per un uomo è venuta la morte, per un uomo ancora è venuta la risurrezione dai morti. . . . Il primo uomo fu di terra, terreno; il secondo uomo è il Signore del cielo."—1 Corinti 15:21-47; Vedi anche 1 Timoteo 2:5, 6.

[175]Se Gesù fosse stato semplicemente un essere incarnato non sarebbe stato necessario che egli nascesse bambino e crescesse allo stato virile. Benchè nato da una donna; egli era però senza peccato, perchè discendente da suo Padre, Geova; perchè egli era Santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori." (Ebrei 7:26) "Ed egli è stato manifestato affinchè togliesse via i nostri peccati, e peccato alcuno non è in lui." (1 Giovanni 3:5) Egli era senza macchia alcuna, e perciò perfetto e santo. —1 Pietro 1:19; Ebrei 9:14.

[176]Dio ci dice: "Venite ora e litighiamo [ragioniamo] insieme. . . . Se anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, saranno imbiancati come la neve; se fossero rossi come la grana, diventeranno come la lana." (Isaia 1:18) Dobbiamo ragionare sopra il piano di Dio come è rivelato nella Bibbia, perchè Egli c'invita a fare così. Quando noi comprendiamo la ragione per la quale Gesù fu fatto uomo, perchè era necessario che egli fosse un uomo perfetto mentre era sulla terra, allora noi ci rallegriamo e diamo gloria a Dio. Se egli non fosse divenuto uomo, non vi sarebbe stata speranza per alcuno della razza umana di acquistare la vita per mezzo di Gesù Cristo; e l'Apostolo dichiara che non v'è alcun altro nome che sia dato sotto il cielo pel quale l'umanità possa vivere.—Fatti 4:12.

In qual modo speciale ha Iddio adoperato uomini e donne nella Bibbia? Datene alcuni esempi. § 102.

Chi fu tipificato da Agar? § 102.

Qual era lo scopo del Patto della legge che Iddio fece con Israele? § 102.

Dite il nome della terza moglie di Abramo; e che cosa essa tipificava? § 102.

Date la dichiarazione dell'apostolo Paolo intorno a ciò che tipificavono le mogli di Abramo. § 103.

Che cosa tipificava Isacco? § 103.

Che cosa è che costituisce la progenie di Abramo secondo la promessa? § 103.

Citate le parole di S. Paolo intorno alla progenie di Abramo. § 103.

Che cosa è primieramente necessario, relativamente alla progenie, prima che il popolo possa essere benedetto? § 104.

Qual'era l'aspettazione dei Giudei intorno alla promessa? § 105.

Dite i nomi dei due figliuoli di Isacco; e qual'era l'età d'Isacco quando essi nacquero? § 105.

Dopo la nascita dei suoi figliuoli, dove andò a dimorare Isacco? e quando era lì che cosa gli disse Iddio? § 106.

Quale dei figliuoli di Isacco divenne erede della promessa? e perchè? § 106.

Che cos'era veramente che decideva chi sarebbe il successore allo stato paterno? § 107.

Indicò Iddio che ci sarebbe qualche eccezione a questa regola in relazione con Giacobbe ed Esaù? § 107.

Come lo indicò il Signore a Rebecca, la madre? § 107.

Come occupava generalmente il suo tempo Esaù? § 108.

Quali disposizioni diverse, possedeva invece Giacobbe? § 108.

Mostrava Esaù di apprezzare la primogenitura, e particolarmente la promessa Abramica? § 108.

Riferite le circostanze nelle quali Esaù vendette la sua primogenitura. § 108.

Perchè la primogenitura apparteneva realmente a Giacobbe? § 109.

Intorno a quale età fecero il loro contratto Esaù e Giacobbe? § 109.

Il contratto li legava ambedue? § 109.

Quali privilegi portava con sè la primogenitura? § 110.

Stabilite le circostanze nelle quali Esaù tentò di rapire a Giacobbe la primogenitura, dopo avergliela venduta. § 111.

Aveva ragione la madre di questi uomini nella parte che fece in questa circostanza? e se sì, perchè? § 111.

Riferite le condizioni in cui Giacobbe ottenne la benedizione di suo padre. § 112.

Quale benedizione, siccome è mostrato nelle Scritture, impartì Isacco a Giacobbe? § 112.

Dopo che Esaù ebbe fallito nel cercare di rompere il contratto da lui fatto con Giacobbe, che cosa fece per ottenere la benedizione di suo padre? § 113.

Perchè i Cristiani hanno severamente criticato Giacobbe e Rebecca per la loro condotta in questa circostanza? § 114.

Chi era il più biasimevole, Giacobbe o Esaù? E perchè? § 114.

Di chi è tipo Esaù? § 114.

Di chi è tipo o figura Giacobbe? § 114.

Dio approvò o disapprovò l'azione di Rebecca? § 114.

Perchè Giacobbe dovette abbandonare il paese? e sul consiglio di chi? § 114.

In qual luogo biblico importante passò Giacobbe la notte?

E che cosa gli avvenne lì? Fatene il racconto Scritturale. § 114, 115.

Perchè dovremmo noi biasimare colui che Dio approva? § 116.

Come dimostrò Iddio più tardi il suo favore a Giacobbe? § 117.

Qual'è il significato del nome Israele? § 117.

Quale promessa fece Iddio a Giacobbe dopo avergli cambiato il nome in Israele? § 117.

Quanti figliuoli ebbe Giacobbe? § 118.

Dite i nomi delle sue mogli ed i figli di queste mogli, rispettivamente. § 118.

Quale fra le sue mogli amava di più? § 118.

Chi era il figliuolo prediletto di Giacobbe? § 118.

In quali circostanze fu rapito Giuseppe? e su chi posò Giacobbe la sua affezione da quel momento? § 118.

Di chi era tipo Giuseppe? e di chi lo era Beniamino? § 118.

Dove visse Giacobbe i suoi ultimi anni? § 119.

Che cosa è che segna il principio della nazione d'Israele? § 119.

Quale speciale profezia diede Giacobbe intorno a Giuda quando pronunziò le benedizioni sopra i suoi figliuoli? § 119.

Chi è prefigurato in questa profezia? § 119.

Dopo la morte di Giacobbe sotto qual nome furono conosciuti i suoi discendenti? § 120.

Quale posizione teneva allora Giuseppe in Egitto? § 120.

Come furono trattati gli Israeliti durante il tempo della vita di Giuseppe? Come furono trattati dopo la sua morte? § 120.

Chi suscitò Iddio come liberatore del popolo d'Israele dall'Egitto? § 120.

Di chi è tipo o figura l'Egitto? E di chi è figura Faraone, re d'Egitto? § 121.

Di chi erano figura gli Israeliti in Egitto? e di chi era tipo Mosè? § 121.

Chi era Mosè? § 122.

Qual profezia diede Mosè intorno ad un potente che gli succederebbe? § 122.

Dopo aver udita questa profezia, a chi riguardavano gli Israeliti? § 122.

Da qual tribù discendeva Davide? § 122.

Per mezzo di chi ripetè Iddio le promesse ad Israele? § 123.

A qual caso particolare, ed a qual linea, fu finalmente limitata la promessa? § 123.

Quale promessa fece Iddio a Davide intorno al trono d'Israele? Citate la profezia. § 123.

Quando Davide fu re, quale profezia pronunziò egli intorno alla fabbricazione d'una casa pel Signore Geova? § 124.

Perchè Iddio non permise a Davide di fabbricargli il tempio? § 124.

Quale fra i figli di Davide ebbe il permesso di fabbricare il tempio? § 124.

A quale condizione Salomone sarebbe stato la linea per cui doveva discendere il gran Liberatore? Date la prova Scritturale. § 125.

Salomone ricevette egli l'approvazione divina? § 126.

Perchè il regno fu strappato a Salomone? § 126.

Che cosa avvenne alla nazione d'Israele dopo la morte di Salomone? § 127.

Nominate i tre ultimi re della linea di Salomone che regnarono sopra Israele. § 127.

Che cosa disse Geova per mezzo del profeta intorno a Sedechia? Citate la dichiarazione Scritturale. § 127.

In vista di ciò, era possibile che il Messia venisse per la linea di Salomone? § 127.

Quale altro figlio di Davide fu esaltato? § 128.

Da chi discendeva Maria, madre di Gesù? § 128.

Che cosa profetizzò Geremia intorno alla venuta del Messia per la linea di Davide? § 129.

Qual messaggio portò l'angelo del Signore a Maria relativo al Messia? § 130.

Che cosa disse Maria in rispetto al messaggio? § 130.

Perchè disse Maria: "D'ora innanzi tutte le età mi predicheranno beata?" § 131.

Che cosa s'intendeva con questa dichiarazione profetica: "Egli ha tratto i potenti giù dai loro seggi ed ha innalzato i bassi?" § 131.

Perchè i Giudei riguardavano verso un certo bambino che doveva nascere e che sarebbe stato un grande capo? § 132.

Perchè aspettavano che la loro nazione divenisse grande? § 132.

Quali profezie avevano condotto i Giudei a credere che tra di loro sarebbesi levato un gran re? Citate le profezie. § 132, 133.

Le profezie di Isaia e di Zaccaria riguardanti la venuta del re, hanno esse avuto un completo adempimento alla nascita di Gesù? § 134.

Di quale importanza relativa era la nascita di Gesù? § 135.

Quanto tempo passò tra la promessa originale fatta ad Abramo e la nascita di Gesù? § 135.

Durante quel tempo che cosa faceva Geova in riguardo alla promessa? § 135.

Dove nacque Gesù? § 136.

Come fu Betleem prefigurato per mezzo del Profeta? § 136.

Date un breve chiarimento intorno alle cose importanti che avvennero a Betleem, e intorno a Betleem. § 137.

Dove era situato Nazaret? § 138.

Stabilite l'importanza relativa della città di Nazaret. § 138.

Chi aveva la sopraintendenza della Palestina al tempo della nascita di Gesù? § 138.

Quale decreto importante fu emanato allora da questo governatore, che causò Giuseppe e Maria di venire a Betleem? § 138.

Perchè dovettero andare in Betleem, e non in un'altra città? § 138.

Come viaggiarono Giuseppe e Maria da Nazaret a Betleem? E quando giunsero a quest'ultima città? § 139.

Dove trovarono alloggio? § 139.

Qual campo importante trovasi accanto a Betleem? e chi erano coloro che vigilavano lì sulle loro greggie? § 140.

Quante vigilie si facevano in una notte? § 140.

Ci fu qualche grande splendore terreno ad indicare la nascita di Gesù? e se no, perchè? § 141.

Quale classe di persone aveva scelto Iddio per partecipare negli avvenimenti di quella notte? § 141.

E nel cielo, chi partecipava a questo grande evento? § 141. § 141.

Che cosa simboleggiava la notte sulla terra? § 142.

In qual punto preciso nacque Gesù? § 142.

Che cosa attrasse l'attenzione dei pastori? e qual messag-

gio fu loro indirizzato? Ripetetelo. § 142.

Ripetete tutto il testo di Luca 2:8-11. § 142.

Qual canto udirono i pastori in quell'occasione da parte degli eserciti celesti? § 143.

Quale impressione ha prodotto quel messaggio celeste sui cuori degli uomini dei secoli trascorsi? § 143.

Sotto quali condizioni i popoli della terra comprenderanno l'importanza della nascita di Gesù? § 144.

Qual'è la data della nascita di Gesù? § 145.

Dite quel che potete intorno ai tre saggi che viaggiarono dall'Oriente verso Betleem in occasione della nascita di Gesù. § 146.

Chi mandò i saggi da Erode? § 146.

Perchè potevamo aspettarci che Satana cercasse di cospirare per distruggere il bambino Gesù? § 147.

Spiegate il significato dei nomi dati a Satana, e come essi possono applicarsi alle sue operazioni contro Gesù ed i suoi seguaci. § 148.

Quando a Maria fu fatta la promessa che essa sarebbe la madre di Gesù, come riguardò Satana questa promessa? § 149.

Quale era, relativamente a Satana, uno degli scopi di Gesù nel venire in terra? § 149.

Qual tentativo fece Satana per distruggere Maria ed il suo bambino, prima che Gesù nascesse? § 149.

Che cosa era la "stella" o luce che guidò i saggi a Betleem? § 150.

Chi erano questi saggi e chi adoravano essi? § 151.

Faraone, re d'Egitto, non aveva egli impiegato uomini simili? Per quale scopo? § 151.

Che specie di re era Erode, e sotto l'influenza di chi? § 151.

Date il racconto Scritturale degli *uomini saggi* andando ad Erode. § 152.

Perchè andarono da Erode, il nemico di Gesù? § 152.

Definite una congiura. § 152.

È possibile che uno sia convolto in una congiura senza conoscerne il vero scopo? § 152.

Che cosa fece Erode quando i saggi gli si avvicinarono? § 153.

Quali caratteri suoi mostrò Erode quando consultò i saggi? § 153.

Potremmo noi aspettarci che Iddio aiutasse un malvagio come Erode a raggiungere il suo scopo, quello cioè di distruggere il diletto Figliuolo di Dio? § 154.

Dove trovaron i "Saggi" il bambino? § 155.

Perchè non ritornarono da Erode? § 155.

In qual modo Iddio mandò a vuoto il disegno di Satana di distruggere il bambino? § 155.

Qual cosa malvagia fece Erode quando vide che "i saggi" non erano tornati a lui? § 156.

Chi fu che spinse Erode a questo atto malvagio di trucidare i fanciulli? § 156.

Come fu salvato Gesù dalla strage? e dove lo portarono i suoi genitori? § 156.

Potremmo noi immaginare che, in tali circostanze, Dio si valesse dei "saggi" come suoi testimoni della nascita di Gesù? § 157.

Quali umili e oneste creature usò Egli invece come testimoni? § 157.

Nella missione dei "saggi" c'era qualche cosa che potesse benificare l'umanità? § 158.

Perchè Iddio permise quella congiura? § 158.

Satana può egli ingannare anche la gente onesta? § 158.

Chi è responsabile di tutta la persecuzione contro Gesù ed i suoi seguaci? § 159.

Chi li ha protetti? e come? § 159.

Perchè tutti i discendenti di Adamo sono peccatori? Citate la Scrittura. § 160.

Gesù, benchè nato da donna, fu egli peccatore? e se no, perchè no? § 161.

Che cosa significa l'espressione "spirito santo?" § 162.

Che cosa significa la parola "Padre?" § 162.

Perchè Gesù è chiamato il Figliuolo di Dio? § 162.

Perchè il nostro Signore fu chiamato Gesù? che cosa implica questo nome? § 163.

Esisteva egli prima di divenire Gesù? e quale era il suo nome preumano? § 163.

Che cosa significa l'espressione "Logos?" e che relazione ha il Logos con tutta la creazione di Geova? § 163.

Geova ebbe mai un principio? § 164.

Che cosa s'intende coll'espressione "Nel principio" come è usata in Giovanni 1:1, 2? § 164.

Date altre prove Scritturali della preumana esistenza di Gesù. § 164, 165.

Gesù e Geova sono essi un solo e medesimo essere? Date la prova Scritturale. § 166.

In qual senso il Padre e il Figlio sono uno? Datene la prova Scritturale. § 167.

Quando Gesù pregava il Padre, pregava se stesso o un altro? § 168.

Chi è più grande, Gesù o Geova? Date la prova Scritturale. § 169.

Quando Gesù era sulla terra, era egli un essere spirituale o un essere umano? § 170.

Che cosa s'intende colla teoria dell'incarnazione? § 170.

Le Scritture ci autorizzano esse e concludere che Gesù era un essere incarnato? E se no, perchè no? § 170.

Quando Gesù era sulla terra, era egli ad un tempo Dio e uomo? E se no, perchè no? § 171.

A quale autorità dobbiamo ricorrere per decidere tali questioni? § 171.

Che cosa vuol dire di aver fede? § 171.

In qual modo Satana conduce talvolta all'errore persone di cuore onesto? § 172.

Dobbiamo noi seguire le sofisticherie o la Bibbia nel decidere tali questioni? § 172.

Rivedete brevemente l'argomento del concepimento e della nascita di Gesù, argomento che nega essere egli stato un essere incarnato. § 173.

Se Gesù era Dio incarnato, perchè avrebbe dovuto subire l'esperienza del deserto? § 173.

Gli angeli sono spiriti. Quale prova Scritturale abbiamo noi che Gesù non era un angelo? Citate questa prova. § 174.

Citate altre Scritture per dimostrare che egli era un uomo, fatto alla somiglianza degli uomini; e che egli è il Signore dei cieli. § 174.

Se Gesù fosse stato un essere incarnato, sarebbe stato necessario che egli nascesse fanciullo? § 175.

Perchè dobbiamo noi ragionare intorno al Piano divino? § 176.

Ci poteva forse essere qualche speranza per la redenzione della razza umana, all'infuori di quella proveniente da Gesù divenuto uomo e dalla sua morte che provvedesse il prezzo del riscatto? § 176.

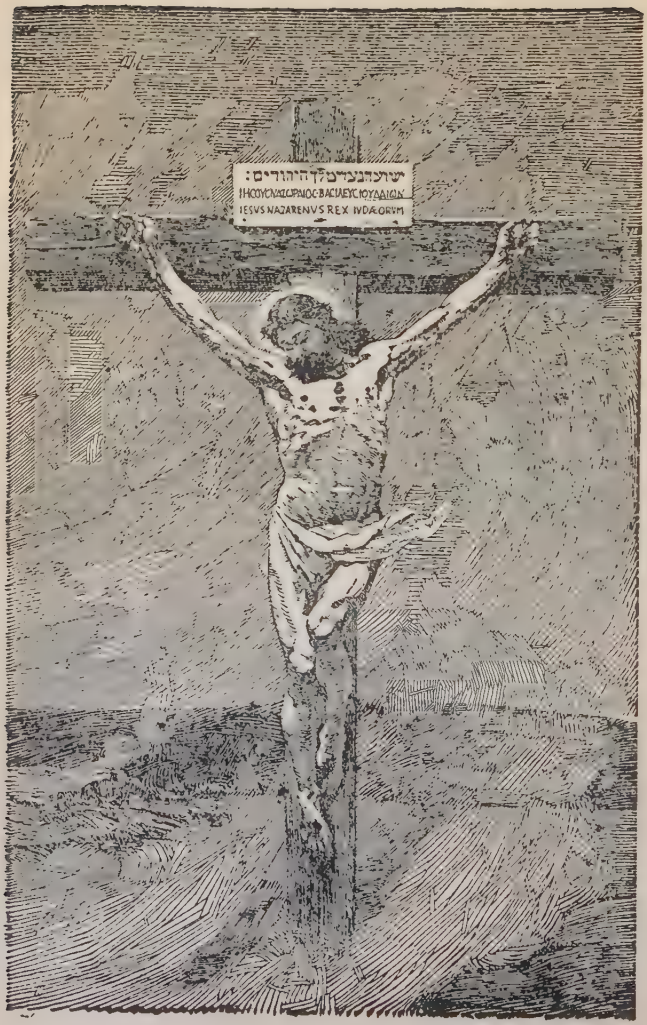
IL CANTO DEGLI ANGELI

Fu intorno alla serenità della mezzanotte
Che venne il glorioso canto antico,
Dagli angeli che s'inchinavano vicino alla terra
Per toccare le loro arpe d'oro:
"Pace alla terra, benevolenza agli uomini
Dal Re dei Cieli, il Padre d'ogni grazia."
Il mondo giace in silenzio solenne
Per udir gli angeli cantare.

Per i guai e le lotte del peccato
Il mondo ha lungamente sofferto;
Sotto lo sforzo angelico son trascorsi
Due mila anni di mali;
E gli uomini, in guerra agli uomini, non odono
Il canto d'amore che essi portano:
Oh! cessate il rumore, voi uomini che contendete,
E ascoltate gli angeli cantare!

E voi, sotto il pesante carico della vita,
Voi i cui corpi si inchinano al basso,
Che faticate lungo la via che sale
Col passo doloroso e lento,
Guardate ora! perchè ore liete e dorate
Vengono rapidamente volando.
Oh! riposatevi al lato della faticosa strada
Ed ascoltate gli angeli cantare.

Perchè ecco! i giorni si affrettano,
Predetti dai profeti cantori,
In cui, collo svolgersi del ciclo degli anni,
Verrà il tempo dell'età dell'oro;
Quando la pace sopra tutta la terra
Getterà i suoi antichi splendori,
E tutto il mondo risponderà al canto
Che ora gli angeli cantano. —*Sears*


ישוענצרתמלךהיהודים
IHCOYCNAZωPAIOCBACIΛEYCIOYΔAIωN
IESVS NAZARENVS REX IVDÆORVM

CAPITOLO VI

Corda V: Il Riscatto

IL sacrificio del grande riscatto è tra le corde dell'arpa di Dio, la più vitale all'uomo, perchè l'umanità non poteva avere giammai una felicità durevole. Al tempo assegnato, il suo benefizio risulterà per tutta la razza umana; ed ognuno che sappia apprezzare ciò, canterà ad alta voce e si rallegrerà di grandissima gioia. Costoro avranno la melodia nei loro cuori e sulle loro labbra a cagione di questo provvedimento meraviglioso di Geova pel benefizio dell'uomo. La divina sapienza ha lavorato per migliaia d'anni a sviluppare il suo piano concernente l'uomo; ed il sacrificio del riscatto è la parte che serve da pernio a tutto questo piano. La sua importanza non può essere mai esagerata. Esso è la porta che conduce alla vita ed alla felicità. È il mezzo di riportare l'uomo all'armonia con Dio. Per apprezzare questa grande dottrina dobbiamo comprenderla. Ragioniamo dunque insieme, alla luce della Parola divina, affinchè possiamo comprendere.

[178]La cosa più preziosa che alcuna creatura possegga è la vita, perchè senza la vita ogni altra cosa sarebbe inutile, non potendo godersene. Noi osserviamo anche adesso che l'uomo che ha solo una piccola scintilla di vita si afferra ad essa con disperazione. Solo quando una creatura è perfetta e gode una vita completa ed il diritto ad essa, può veramente glorificare Geova, il suo Grande Creatore. Il grande programma di Dio deve alla fine portare gloria al Suo nome.

[179]Geova creò Adamo, il primo uomo, alla Sua propria immagine e somiglianza. Lo creò perfetto, perchè tutte le opere di Geova sono perfette. (Deuteronomio 32:4) Diede all'uomo la vita e il diritto alla vita. Per vita s'intende un'esistenza cosciente. Diritto alla vita vuol dire piena autorità di mantenere l'esistenza. Adamo ed Eva furono perfetti nei loro corpi, senza dolore, senza inquietitudine; ed erano creature belle. Non avevano sopra loro in alcuna parte, nè cicatrice, nè segno alcuno. Godevano la vita ed ogni benedizione che quella vita portava con sè. La loro dimora era perfetta; ed anche tutti gli animali e gli uccelli dell'Eden erano loro soggetti, ed essi avevano l'assoluto dominio e governo. Dio diede loro tutti questi privilegi perchè ne godessero eternamente, ma con una ben chiara condizione, cioè, che essi fossero ubbidienti alla Sua legge, e in quel modo lo onorassero. Egli informò l'uomo che una violazione di questa legge avrebbe portato su di lui la perdita della vita, la perdita del diritto alla vita, la perdita di tutte le benedizioni connesse alla vita.

[180]Satana indusse madre Eva a credere che Iddio li privasse di qualche cosa, e perciò, coll'ingannarla, la trasse a violare la legge. Non c'era un vero male nel frutto che Eva mangiò. Il male fu nella disubbidienza a Dio. Quando Adamo vide che essa aveva violato la legge di Dio, sapendo che essa sarebbe morta per ciò, preferì unirsi a lei nella morte anzichè essere da lei separato. E così egli partecipò alla trasgressione violando volontariamente e deliberatamente la legge di Dio. Geova, nell'esercizio della sua perfetta giustizia, sentenziò l'uomo alla morte, e questa sentenza privò Adamo ed Eva del diritto alla vita. Essi furono cacciati dall'Eden, e a suo tempo perdettero la vita stessa. Per 930 anni furono costretti ad andare attorno per la terra,

guadagnando il loro pane scavando il suolo e ricavandone quel nutrimento che essi producevano, il quale era imperfetto e velenoso. In questo modo furono messi a morte.

[181]Questa sentenza di morte, passata sopra Adamo, ebbe un effetto indiretto sopra i suoi discendenti. Prima che egli fosse cacciato dall'Eden, non avevano lui e sua moglie esercitato il diritto dato loro da Dio di generare e partorire figliuoli sulla terra. Lo esercitarono dopo essere stati espulsi dall'Eden. Essendo ora sotto la sentenza di morte e subendone la pena, era impossibile che i loro figliuoli, nati in tali condizioni, arrivassero ad un'esistenza perfetta. Ne seguiva, quindi, che quando i figliuoli erano nati, pur ricevendo una misura di vita e i diritti inerenti a questa misura di vita [e questi noi li chiamiamo: "diritti della vita," distinti dal diritto di vivere] essi non avevano diritto alla vita, perchè Adamo non avendo diritto alla vita, non poteva introdurre nel mondo dei figliuoli aventi maggior diritti di quelli che aveva egli stesso.

[182]Ogni essere umano che vive possiede il diritto al nutrimento, all'aria, alla luce, e certi privilegi nella società; e questi sono i diritti della vita; cioè essi sono inerenti all'animazione, sono privilegi che appartengono alle creature che in qualche misura vivono. Il diritto alla vita, invece, significa un giusto diritto all'esistenza che non può onestamente essere rapito.

[183]Poichè i genitori non possedevano diritto alla vita, ogni bambino nato nel mondo da allora fino adesso è nato imperfetto, ingiusto, peccatore, non approvato al cospetto di Dio, sotto condannazione, e quindi non avente diritto alla vita. La vita che ognuno di noi ha vissuto è stata una semplice concessione; e tutti coloro che sono morti, son morti giustamente, perchè niente se non una

creatura perfetta è qualificato alla vita. Per questo il Profeta scrisse: "Ecco io sono stato formato in iniquità, e la madre mia mi ha concepito in peccato." (Salmo 51:5) San Paolo, ispirato, dice la medesima cosa: "Perciò come per un uomo il peccato è entrato nel mondo e pel peccato la morte, così la morte è passata su tutti gli uomini poichè tutti hanno peccato."—Romani 5:12.

[184]Tutta la razza umana, adunque da Adamo infino ad ora, essendo nata imperfetta, ne segue che se mai qualcuno arriverà ad una vita piena ed al diritto alla vita, dovrà arrivarci per mezzo della grazia di Dio Geova. Ammenochè Iddio abbia preso qualche provvedimento per la redenzione dell'uomo dalla morte e per sollevarlo di nuovo alla condizione di vita, verrà il tempo in cui non vi sarà più popolazione sulla terra. Ci ricordiamo che Adamo visse 930 anni, ed ora l'uomo vive appena un mezzo secolo. La razza ha degenerato attraverso i secoli, divenendo sempre più debole, ed arriverà finalmente a quella condizione in cui essa sarà incapace a trasmettere anche la scintilla di vita, e allora la terra sarebbe spopolata. Vediamo da ciò che siamo all'assoluta dipendenza da Dio, e se troviamo che il Grande Geova abbia preso un provvedimento affinchè noi viviamo, allora i nostri cuori si riempiranno di gratitudine; ed esaminando ulteriormente il suo grande piano, il nostro cuore si riempirà d'amore illimitato per lui. E certo questo provvedimento porterà gioia al cuore e ci renderà capaci di vedere che esso provvedimento costituisce una delle corde sopra la grande arpa di Dio.

LA REDENZIONE PREOMBREGGIATA

[185]Nel momento stesso in cui Geova pronunziò il giudizio o sentenza contro l'uomo, Egli vagamente accennò ad un tempo in cui l'uomo sarebbe liberato da quella

condanna. Satana, uno dei cui nomi è il serpente antico, fu colui che pel primo introdusse la cagione del peccato. E Dio gli disse allora: "Io metterò un'inimicizia fra te e la donna, e fra la sua progenie e la tua progenie; essa ti schiaccerà il capo." (Genesi 3:15) Ciò preombreggiava il fatto che alla fine Satana sarebbe stato distrutto, e che ciò sarebbe risultato come una benedizione per l'uomo.

[186]Ma dobbiamo ricordarci che il giudizio che Dio ha pronunziato contro l'uomo deve esser fermo per sempre. Esso non può essere ritirato o lasciato in disparte o annullato, perchè Dio non può negare se stesso. Nessuna delle sue creature potrebbe avere fede in Lui se Egli cambiasse i suoi pensieri. Mentre è vero che questo giudizio deve dimorare fermo per sempre, è vero altrettanto che Dio può prendere un provvedimento tale da adempiere i termini del Suo giudizio sopra un'altra persona, uguale ad Adamo; e ciò è esattamente quel che le Scritture ci rivelano aver Egli fatto.

[187]Geova desiderava che l'uomo comprendesse la necessità e la ragione del provvedimento di redenzione; acciocchè quando l'uomo comprende, si rallegri per l'amorosa carità manifestata da Dio inverso lui. E per questa ragione Dio ha prodotto certi tipi o figure per mezzo del Suo popolo.

[188]Nella notte in cui Geova trasse i figliuoli d'Israele fuori della terra d'Egitto, Egli dispose che un agnello venisse ucciso e che il suo sangue venisse spruzzato sopra gli stipiti delle porte della casa, e che il popolo mangiasse l'agnello, e che alla mezzanotte l'angelo della morte passasse ed uccidesse i primogeniti in ogni casa nella quale il sangue non apparisse sugli stipiti delle porte. Il primogenito qui raffigurava la chiesa, intorno alla quale parleremo più tardi, e che deve essere salvata

la prima innanzi che le benedizioni possano venire al mondo in generale. L'agnello raffigurava colui che sarebbe stato il riscattatore o il redentore dell'umanità. Il sangue simboleggiava la vita immolata per provvedere il prezzo della redenzione.—Esodo 12: 3-17.

189 Quando apparve Gesù all'età di trent'anni, Giovanni Battista indicandolo disse: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo." (Giovanni 1: 29) E leggiamo nella Bibbia concernente a Gesù che egli è "L'Agnello che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo." (Apocalisse 13: 8) Queste Scritture ed altre mostrano che il sacrificio dell'agnello prefigurava il sacrificio del Grande che sarebbe divenuto il redentore dell'umanità, e avrebbe tolto il peccato del mondo.

190 Pochi giorni dopo questa pasqua in Egitto, gli Israeliti erano tutti liberati, quando Iddio comandò a Mosè di percuotere le acque del Mar Rosso ed essi passarono per l'asciutto; e quando gli Egiziani tentarono di seguirli, furono inghiottiti nel mare e annegarono. La liberazione d'Israele qui raffigura la liberazione dal grande nemico, Satana e la morte, di tutta la razza umana che alla fine diverrà ubbidiente alla santa volontà di Dio.

191 Dopo che i figliuoli d'Israele furono dall'altra riva del Mar Rosso, camminarono nel deserto; e quando furono arrivati al Monte Sinai, Dio fece un patto con loro che è conosciuto nella Bibbia come il Patto della Legge. In connessione con questo patto si sacrificavano animali. Questo patto fu istituito per le mani di Mosè come Mediatore. Mosè è qui un tipo di Cristo Gesù, il quale a suo tempo farà un patto a prò di tutta l'umanità per la sua liberazione.

192 In connessione con la legge data agli Israeliti, in quel tempo, Iddio incaricò Mosè di costruire nel deserto

un tabernacolo che doveva essere usato dagli Israeliti per le loro cerimonie di sacrifici. Un giorno d'ogni anno era chiamato il Giorno di Riconciliazione, e ciò che in quel giorno veniva fatto di particolare, preombreggiava il grande sacrificio pel peccato che doveva essere offerto nell'interesse dell'umanità.

[193]Il tabernacolo si componeva di due parti. Era lungo 45 piedi, largo 15 e alto 15, costruito di tavole e coperto tutto d'una tenda di tre spessori di materiale. La prima divisione del tabernacolo era chiamata il Santo. Era larga 15 piedi e lunga 30. Il secondo appartamento, o interiore, detto il Santissimo, era lungo 15 piedi, largo, 15 piedi, ed alto 15 piedi, un cubo esatto. Il tabernacolo era situato dentro ad un cortile largo 75 piedi e lungo 150. Il recinto di esso era fatto di cortine di lino, sospese da uncini che erano sorretti da pali di legno, i pali di legno poi erano posati su piedistalli di rame.

[194]Nel giorno di Riconciliazione il sommo sacerdote prendeva un giovenco che fosse senza difetto nè macchia. Dentro il cortile egli uccideva il giovenco, prendeva il suo sangue in un vaso ed entrava dalla corte nel luogo Santo e di lì nel Santissimo, e spruzzava il sangue sopra il seggio della misericordia che era nel Santissimo. Allora egli ritornava indietro e scannava un becco, che anche esso doveva essere senza difetto, e faceva lo stesso col suo sangue. Questo sacrificio era detto di espiazione. (Vedi Levitico 16:1-34) Era un'offerta pel peccato, fatta pel popolo d'Israele, ma nella realtà raffigurava la grande offerta pel peccato che doveva togliere il peccato del mondo.

[195]San Paolo ci dice chiaramente che queste cose sono ombre delle cose migliori che debbono venire. (Ebrei 10: 1) Iddio richiedeva nella legge che i Giudei osservassero questo giorno di riconciliazione ed offrissero questi sa-

crifizi per mezzo del sommo sacerdote una volta ogni anno. Ci ricordiamo che Dio aveva promesso ad Abramo: "Nella tua progenie saranno benedette tutte le famiglie della terra." Così San Paolo dice che la "legge fu aggiunta a cagione delle trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie alla quale la promessa era stata fatta; ed era stata pubblicata dagli angeli per la mano di un mediatore," e che la legge era stata pedagogo per portare il popolo a Cristo (Galati 3:19-24) In altre parole, Geova ammaestrava i figliuoli d'Israele concernente il gran sacrifizio per il peccato, che doveva essere offerto per l'umanità, e si serviva di loro per farne delle figure viventi; e il racconto degli avvenimenti che li riguardano ha fatto sí che di poi tutti gli studiosi della Bibbia sono stati resi capaci di riconoscere come Geova avesse prefigurato la redenzione e la liberazione dell'umanità dal legame del peccato e della morte. Prefigurare significa predire qualche cosa futura; e ciò ci mostra quanto la grande redenzione fosse importante per l'umanità, poichè Iddio ha preso tanto tempo, ed è entrato in tanti dettagli allo scopo di ammaestrare il popolo per mezzo di tali figure. Perciò questo ci deve incoraggiare allo studio serio dell'argomento affinchè possiamo vederlo, comprenderlo ed apprezzarlo.

[196]Adamo fu condannato a morte; e quando egli morì in realtà all'età di 930 anni, la giustizia fu soddisfatta. La legge domandava la vita di un perfetto essere umano, e la ricevette quando Adamo morì. Tra il tempo della condanna di Adamo e quello della sua morte, egli generò parecchi figliuoli che nacquero in sulla terra. Nati imperfetti, costoro non ebbero diritto alla vita; e il loro vivere fu solo una concessione di Geova; e ognuno di loro che morì, morì per l'imperfezione risultante dal peccato del padre Adamo.

[197]Le Scritture mostrano chiaramente che Dio aveva fatto molto tempo prima un piano per la redenzione e la liberazione della razza umana. Quindi la sua sapienza lo condusse ad abbracciare negli effetti di questa sentenza a morte tutti i discendenti di Adamo, affin di potere, a suo tempo, redimerli tutti per mezzo del sacrificio d'un solo. (Galati 3:22) La sentenza contro Adamo e gli effetti risultanti sopra tutti i suoi discendenti deve rimanere ferma. Un tribunale terreno può annullare una sentenza perchè è tribunale imperfetto, ma Dio non può annullare la sua, perchè essa è perfetta; ed Egli non può rinnegare sè stesso. Egli poteva però provvedere un altro uomo, esattamente equivalente ad Adamo, il quale andasse volontariamente alla morte; e così questa morte poteva essere data come prezzo corrispondente per Adamo ed i suoi discendenti, affinchè Adamo ed i suoi discendenti potessero essere liberati dalla morte ed avere un'altra prova per ottener la vita. Le Scritture mostrano definitivamente che fu proponimento ed intenzione di Dio fin dal principio di prendere appunto questo provvedimento. Egli fece una specifica promessa a questo effetto quando disse: "Io li riscatterò dal potere della tomba; Io li redimerò dalla morte. O morte Io sarò la tua peste; O sepolcro, Io sarò la tua distruzione." (Osea 13:14) Questa promessa di Geova di riscattare la razza umana deve essere portata a compimento, perchè Iddio è immutabile. Avendo fatta la promessa, Egli la manterrà.—Malachia 3:6; Giacomo 1:17.

[198]È molto importante, allora, che noi comprendiamo il significato del riscatto, perciò lo definiamo qui. *Riscattare* vuol dire sciogliere, liberare qualche cosa; si tratta adunque d'un prezzo di redenzione. Riscatto è il mezzo o il prezzo di valore che viene adoperato per sciogliere o rilasciare qualche cosa che era legata, rinchiusa, im-

prigionata. Necessariamente bisogna che il prezzo di redenzione sia esattamente equivalente o corrispondente a quello che la giustizia richiede per la cosa o l'essere che è in legame o in prigionia. Perciò diciamo che il riscatto significa un prezzo esattamente corrispondente. Un uomo perfetto aveva peccato ed era stato condannato a morte; perciò un prezzo corrispondente esattamente, sarebbe quello della morte d'un altro uomo perfetto e il valore di quella vita posta invece di quella di colui che prima peccò ed era tenuto legato.

[199]*Offerta pel peccato* significa la presentazione e l'uso del prezzo di riscatto. Nel giorno di riconciliazione osservato dai Giudei nel tipo, il sangue del giovenco rappresentava il sacrificare la vita; e perciò stava come prezzo di riscatto, come valore della vita. Il portare il sangue nel luogo Santissimo e lo spruzzarlo quivi, simboleggiava l'offerta pel peccato, cioè la presentazione nel luogo Santissimo (che rappresentava il cielo stesso) del valore o del merito di una vita perfetta. Noi vedremo, perciò, quando esamineremo questa quistione, che il prezzo di riscatto fu fornito in terra per mezzo della morte di Gesù; che la preparazione dell'offerta pel peccato fu cominciata in terra, ma deve essere finita in cielo dove il valore del prezzo del riscatto è presentato.

[200]Altre Scritture ci mostrano che Geova intendeva che il grande Redentore offrisse la sua vita alla morte, e che ciò costituirebbe il prezzo di riscatto che diverrebbe un'offerta pel peccato. Dio predisse questo—il che è equivalente ad una promessa— per mezzo del suo profeta quando costui scrisse intorno alla venuta del Gran Redentore ciò che segue:

[201]"Chi ha creduto alla nostra predicazione? ed a chi è stato rivelato il braccio del Signore? Perchè egli crescerà dinanzi a lui come una tenera pianta, e come

una radice da terra arida. Egli non ha nè forma nè bellezza, e quando noi lo vedremo, non v'è alcuna bellezza perchè lo desideriamo. Egli è disprezzato e rigettato dagli uomini; uomo di dolori, esperto in languori, e noi abbiamo nascosto le nostre facce da lui; egli fu disprezzato, e noi non lo abbiamo stimato punto. Certamente egli ha portato i nostri dolori e si è caricato delle nostre doglie; ma noi abbiamo creduto che egli fosse percosso, battuto da Dio ed umiliato. Ma egli è stato ferito per le nostre trasgressioni; è stato fiaccato per le nostre iniquità; il castigamento della nostra pace è stato sopra lui; e per i suoi lividori noi siamo stati sanati. Noi tutti eravamo erranti come pecore; ciascuno di noi s'era volto alla sua via; ed il Signore ha fatto posare su lui l'iniquità di noi tutti. Egli è stato oppressato, è stato afflitto; eppure non ha aperto la bocca; egli è stato portato all'uccisione come un agnello, e come pecora mutola dinanzi ai suoi tosatori; così egli non ha aperto la sua bocca. Egli è stato tratto fuor di prigione e fuor di giudizio; e chi dichiarerà la sua generazione? poichè egli è stato reciso dalla terra dei viventi; e per il peccato del mio popolo egli è stato percosso. Egli ha fatto la sua tomba col malvagio, ed è stato col ricco nella sua morte, poichè egli non aveva commesso violenza e non vi era frode alcuna nella sua bocca. Ma è piaciuto al Signore di schiacciarlo; egli lo ha posto nell'afflizione; quando tu farai la sua anima un'offerta per il peccato egli vedrà la sua progenie; prolungherà i suoi giorni, ed il beneplacito del Signore prospererà nella sua mano. Egli vedrà il travaglio dell'anima sua e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servitore giusto giustificherà molti; perchè egli porterà le loro iniquità. Perciò io gli dividerò una posizione col grande, ed egli dividerà le spoglie col forte; perchè

egli ha posto l'anima sua alla morte; ed egli è stato annoverato coi trasgressori; ed egli ha portato il peccato di molti ed ha fatto intercessione per i trasgressori."—Isaia 53.

202 Per questa sentenza di morte che sta contro ad Adamo, egli era ed è ancora legato ed imprigionato dalla morte. Egli ed i suoi discendenti che sono morti sono nella grande prigione della morte, e il sepolcro è così chiamato dal Profeta.—Isaia 41:6, 67; 49:9.

QUALIFICAZIONI RICHIESTE

203 I morti non potrebbero mai rivivere, nè i viventi potrebbero mai sperare d'avere eterna felicità salvo nel caso che prima sia rimossa l'incapacità che ora grava sull'umanità a cagione del peccato. E la Scrittura è chiarissima, come fu detto di sopra, che essa può essere rimossa solo per mezzo di un gran sacrifizio di riscatto. Poichè riscatto significa prezzo esattamente corrispondente, il riscattatore dev'essere assolutamente simile all'Adamo perfetto dell'Eden.

204 Un uomo perfetto aveva peccato e perduto ogni cosa; perciò nessuno, salvo un uomo perfetto, poteva provvedere un prezzo sufficiente per comperare e riscattare Adamo e la sua razza, dalla sentenza di morte e dai suoi effetti. La giustizia divina domandava la vita d'un essere umano perfetto, e la ricevette quando Adamo venne a morte. Ne segue che la giustizia divina non accetterebbe nulla nè di più nè di meno come prezzo per rilasciare Adamo ed i suoi discendenti, se non una perfetta vita umana. Per adempiere a questi requisiti da parte di Dio, il riscattatore deve essere un uomo perfetto.

205 Quando Dio diede la legge ad Israele sul Monte Sinai, Egli indicò con una promessa di quella legge che il solo mezzo pel quale la razza umana poteva essere re-

denta o riscattata sarebbe stato il dare una vita umana perfetta in luogo di quella umana perfetta di Adamo, la quale egli aveva perduta per la sua disubbidienza. Ci ricordiamo cha San Paolo dice che quella legge era l'ombra di cose migliori che erano da venire. Quella legge era occhio per occhio, dente per dente, piede per piede, vita per vita; cioè un prezzo esattamente corrispondente a quello di ciò che era stato perduto. Un'illustrazione: Sotto la legge se un uomo rompeva un dente ad un altro, doveva perdere uno dei suoi propri denti. Se cavava un occhio a qualcuno, doveva dare uno dei suoi occhi. Se toglieva la vita ad un suo consimile, doveva perdere la sua propria vita. Così la legge già indicava che il gran riscattatore avrebbe corrisposto esattamente all'uomo perfetto Adamo, cioè all'Adamo dell'Eden.—Esodo 21:23-25; Levitico 24:17-21; Deuteronomio 19:21.

L'UOMO RIDOTTO ALL'ESTREMO

[206]Ma chi mai in tutto il mondo era capace di portare questo peso o di soddisfare i requisiti della legge divina? Adamo non poteva redimersi da per sè. Tutti i suoi discendenti erano imperfetti, e Dio non poteva accettare come riscatto un uomo imperfetto. Non v'era dunque nessuno sulla terra che potesse redimere dalla morte la razza umana secondo la promessa di Dio? Il Profeta del Signore risponde: "Nessuno di loro [nessuna creatura sulla terra] può in alcun modo redimere il suo fratello, nè dare a Dio un riscatto per lui." (Salmo 49:7) Per questo motivo il caso dell'uomo pareva disperato, l'uomo non poteva aspettarsi di essere rilasciato dal potere della morte.

[207]Inoltre, questo giudizio o sentenza contro Adamo fu pronunciato nel divino tribunale del cielo, e ne segue che il prezzo del riscatto, cioè il valore d'una perfetta

vita umana, non solo deve essere fornito per mezzo della morte d'un essere umano perfetto, ma il valore di quella vita dev'essere presentato alla divina giustizia nel cielo stesso; e nessun essere umano ha accesso in cielo.

[208]C'erano perciò due ragioni per le quali era del tutto impossibile per chiunque appartenesse alla classe di Adamo o dei suoi discendenti di redimere l'umanità: (1) Perchè tutti erano imperfetti e quindi incapaci a provvedere il prezzo. (2) Perchè anche se il prezzo fosse stato provveduto, non poteva essere presentato in cielo da alcuno di essi.

[209]Così la razza umana è di fronte ad una condizione di disperazione assoluta. Noi vediamo che l'umanità era completamente incapace di liberarsi da sè dalla condizione di morte, e che non vi poteva essere alcuna speranza da parte di alcuno dei membri dell'umana famiglia di godere una vita eterna in uno stato di felicità; a meno che Iddio, nell'esercizio della sua benignità, prendesse Lui qualche provvedimento. Egli aveva promesso di prenderlo. Il Suo gran piano provvedeva per un caso simile. Ma dobbiamo imprima ben renderci conto dell'assoluta estremità a cui l'uomo era ridotto, e ciò per potere apprezzare l'opportunità di Dio nella benedizione dell'umanità, e il gran debito che la razza umana ha contratto con Dio, e col suo diletto Figliuolo pel provvedimento preso.

[210]Se un uomo si trovasse con la sua famiglia in un carcere e si richiedesse un milione di dollari per liberarlo, ed egli non avesse un centesimo, ma un amico suo si presentasse ed offrisse il denaro e liberasse lui e la sua famiglia, quest'uomo certo avrebbe un gran debito di gratitudine verso il suo liberatore. Egli sentirebbe molta riconoscenza nel suo cuore. Certo amerebbe il suo liberatore e sarebbe ansioso di fare qualunque

cosa per lui. Adamo e tutta la sua famiglia sono così nella prigione della morte, o sotto gli effetti della morte, e se noi troviamo che il grande Iddio Geova ha provveduto per il rilascio e la liberazione di tutti dalla tomba, la prigione della morte, nell'intenzione di concedere loro vita eterna, libertà e felicità, allora simili fatti debbono portare gioia al cuore d'ognuno che venga a conoscerli.

IL GRANDE RISCATTATORE

[211]Avendo in mente queste cose, San Paolo scriveva: "Noi eravamo fanciulli in servitù sotto gli elementi del mondo; ma quando fu venuta la pienezza del tempo, Dio mandò il Suo Figliuolo, fatto di donna, fatto sotto la legge." (Galati 4:3-4) Come mandò Iddio il Suo Figliuolo? Poichè un uomo perfetto aveva peccato, e la vita di un uomo perfetto doveva essere data come espiazione del peccato, è importante adesso di vedere se il Figliuol di Dio, che Dio ha mandato, era qualificato per soddisfare i requisiti della legge, e divenire il Riscattatore o Redentore.

[212]È facile di vedere che quando Gesù era sulla terra, egli non poteva essere solo uno spirito incarnato, perchè ciò avrebbe costituito una frode, e Dio non avrebbe certo approvato nulla che fosse storto. Egli deve essere un uomo perfetto sotto ogni lato, uguale e corrispondente al perfetto Adamo quando era in Eden. È anche facile vedere che Gesù non poteva essere parte Dio e parte uomo, perchè ciò sarebbe stato più di quanto la legge richiedeva, e la divina giustizia non avrebbe potuto ricevere un tale prezzo di riscatto. La legge divina mostra definitivamente che il riscattatore dev'essere esattamente corrispondente ad Adamo, un essere umano perfetto. Come dunque mandò Iddio il Suo Figliuolo? E quando lo mandò, era egli parte Dio e parte uomo?

[213]La Scrittura risponde, come l'abbiamo veduto fin'ora, che prima della sua venuta in terra Gesù era il Logos, un essere spirituale; che la sua vita fu trasferita al piano umano che egli nacque un essere umano. Egli era ricco e per noi si è fatto povero (2 Corinti 8:9); cioè, egli era ricco nella gloria e nel potere celeste che egli possedeva come il grande agente attivo di Geova nella creazione di tutte le cose, e divenne povero col divenire un uomo. Era assolutamente necessario per lui di essere un perfetto uomo; perciò egli doveva nascere santo, innocente, separato dai peccatori e senza peccato; ed egli soddisfece a questi requisiti. (Ebrei 7:26) Inoltre egli ha soddisfatto quei requisiti perchè fu fatto carne ed abitò tra gli uomini. (Giovanni 1:14) Egli partecipò alla carne ed al sangue, divenne un essere umano col proposito preciso di distruggere colui che tiene il potere della morte, cioè, il diavolo; e liberare l'umanità. (Ebrei 2:14, 15) Egli prese la forma di servo, di schiavo, e fu fatto alla somiglianza degli uomini. (Filippesi 2:7) Egli è stato il solo uomo perfetto che abbia mai vissuto sulla terra, eccetto Adamo. Egli non fu, parte essere spirituale, e parte essere umano, perchè "egli è stato fatto un poco inferiore agli angeli acciocchè soffrisse la morte." Gli angeli sono esseri spirituali, e quindi le creature inferiori agli angeli sono gli esseri umani. Egli fu umano. Se fosse stato parte uomo, e parte Dio sarebbe stato più alto che gli angeli invece che più basso, perchè gli angeli sono gli esseri più bassi tra gli esseri spirituali.

[214]Essendo uomo perfetto, egli aveva il potere di produrre una razza perfetta e con questa popolare la terra. Egli era adunque per ogni cosa il corrispondente esatto di Adamo perfetto, cioè dell'Adamo dell'Eden. Egli era perfetto in ogni cosa, pieno di grazia e di verità. (Gio-

vanni 1:14) Quando era dinanzi a Pilato, silenzioso, come una pecora è mutola innanzi a quelli che la tosano, quando la plebaglia, incitata dal clero dei Giudei di quel tempo, domandava il suo sangue e la sua vita, Pilato, per fare vergogna ai Giudei per una tale loro azione, gridò loro: "Ecco l'uomo!" L'enfasi è qui sulla parola *lo*. Potremmo parafrasare così le parole di Pilato: "L'uomo che voi mi domandate di mettere a morte non è solo il più grande uomo che vi sia tra voi, ma è *l'uomo* sopra tutti gli altri uomini della terra." Il popolo vide allora un uomo perfetto. Egli era *l'unico* che mai avesse vissuto sulla terra qualificato per divenire il redentore dell'umanità. Egli fu mandato sulla terra da Geova a questo preciso scopo. Sotto la legge che Dio aveva dato ai Giudei, un uomo doveva avere trent'anni per raggiungere la sua maggiorità legale, per potere essere fatto sacerdote.

215 Notiamo che Gesù crebbe dalla fanciullezza all'età virile e si presentò a Giovanni per essere battezzato nel Giordano quando ebbe trent'anni d'età. A trent'anni egli era perfetto di corpo, di spirito, perfetto in riguardo alla legge, assolutamente un essere umano perfetto sotto ogni riguardo; quindi qualificato per essere il riscattatore o redentore di Adamo, l'uomo perfetto, e di tutti i suoi discendenti.

216 Perchè Iddio mandò in terra il Suo diletto Figliuolo, il Grande Uomo? Quando un grand'uomo del mondo arriva ad un posto eminente, egli si aspetta che gli altri lo servano, ed essi infatti lo servono. Ma Gesù, l'uomo più grande che mai abbia vissuto sulla terra, ed il Solo perfetto, all'infuori di Adamo, venne sulla terra e divenne servo degli altri, affin di fare il più grande bene all'umanità. La vera grandezza consiste nel fare bene agli altri. La vera grandezza è magnificata in Gesù. Egli

fu il più vero amico della razza umana. Egli disse: "Il Figliuol dell'uomo non è venuto per essere servito, anzi per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti." (Matteo 20:28) E ancora Egli disse: "Chiunque fra voi vorrà essere grande sia vostro ministro [servo]; e chiunque vuol essere il primo, sia il servitore di tutti."—Marco 10:43-44.

[217]Il perfetto uomo Gesù, divenne il servitore di tutti. L'importanza di Gesù e dell'opera sua viene magnificata quando noi consideriamo che egli, in cielo ed in terra, era il più caro tesoro del cuore di Geova. Egli era il Figlio caramente diletto di Geova. Egli era la cosa più preziosa che il Gran Creatore, Geova, possedesse. Fu il supremo sacrificio da parte di Geova l'adoperarlo per la redenzione della razza umana. Il suo grande amore per l'umanità caduta fu quello che spinse Iddio a ciò fare; e perciò noi leggiamo: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Perchè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo acciocchè condanni il mondo, anzi acciocchè il mondo sia salvato per mezzo di Lui."—Giovanni 3:16-17.

[218]E fu questo Uomo veramente buono e veramente grande che per tre anni e mezzo andò attorno sulla terra insegnando e ministrando al popolo e facendo bene a tutti e male a nessuno. E per tutto il tempo che egli andò così, servendo e facendo bene, gli Scribi, i Farisei, i dottori della legge ,ed altri ingannati, si adoperarono a calunniarlo, e perseguitarlo e cercarono di ucciderlo. E perchè lo fecero? Perchè erano strumenti di Satana, il Diavolo.—Giovanni 8:44.

[219]Il diavolo sapeva che Gesù era ed è la grande progenie della promessa fatta da Dio ad Abramo, progenie

che doveva essere il Redentore e il Benefattore dell'umanità. Gesù Cristo è la Progenie della donna che Dio adombrò nella dichiarazione fatta a madre Eva ed a Satana. (Genesi 3:15) Satana cercò, perciò, con ogni mezzo di distruggerlo. Gesù insegnava ai Giudei il messaggio di Dio, per condurli sulla diritta via e per aprir loro la via della vita. Quegli Scribi e Farisei gli si opponevano e così erano i nemici del popolo. Gesù disse di loro: "Gli Scribi ed i Farisei seggono sulla sedia di Mosè." (Matteo 23:2); intendendo dire che essi avevano assunto l'ufficio di conduttori del popolo. E perchè essi accecavano il popolo, egli disse loro: "Voi siete degli ipocriti, guide cieche, pazzi, voi chiudete il regno dei cieli dinanzi agli uomini, voi divorate le case delle vedove e ciò sotto il pretesto di fare lunghe orazioni; voi circuite il mare e la terra per fare un proselito, e quando egli è fatto, lo rendete due volte più di voi figliuolo della *gehenna*. Voi siete colpevoli di frode, di inganno, e siete simili a sepolcri imbiancati, che sono pieni di ossa di morto e di ogni immondizia; siete serpenti, una generazione di vipere. Non capite le mie parole perchè non potete ascoltarle e capirle. Voi siete di vostro padre il diavolo."—Matteo 23:13-23; Giovanni 8:43, 44.

[220]Gesù lo sapeva che Egli sarebbe crocifisso e parlò ai discepoli della sua morte imminente. L'ultima notte che fu sulla terra con loro la passò ad insegnar loro grandi lezioni e verità che non solo erano una benedizione per loro, ma che sono state una grande benedizione, da quel tempo infino ad ora, per tutti coloro che hanno amato il Signore ed hanno cercato di conoscere e di fare la sua volontà. Mentre Egli stava così facendo, il nemico si preparava a togliergli la vita. Il Sinedrio era un alto tribunale composto di 73 uomini, sacerdoti, anziani e dottori della legge, ipocriti Farisei, progenie del Ser-

pente, resi ciechi ai disegni di Dio. Era il più alto tribunale d'Israele e sarebbe stato suo dovere proteggere l'innocente come anche di punire il colpevole. Essi vedevano che Gesù faceva il bene e che il popolo accorreva a Lui.

[221]"Allora i principali sacerdoti ed i Farisei adunarono il consiglio [un tribunale] e dissero: Che cosa facciamo? Quest'uomo fa molti miracoli. Se lo lasciamo tranquillo, tutti crederanno in lui, e i Romani verranno e cancelleranno il nostro posto e la nostra nazione. Ed uno di loro, chiamato Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno, disse loro: Voi non sapete nulla, e non considerate che egli è conveniente per noi che un uomo muoia per il popolo e così tutta la nazione non perisca. Ed egli non disse questo da se stesso; ma essendo sommo sacerdote di quell'anno, profetizzò che Gesù morrebbe per quella nazione . . . .E così da quel giorno essi presero insieme consiglio di farlo morire."—Giovanni 11: 47-51, 53.

[222]In altre parole, quel supremo tribunale si riunì segretamente, accusò Gesù, pregiudicò il suo caso e si accordò di Metterlo a Morte, solo aspettandone l'opportunità. Agirono come grande giurì, come parte civile, come tribunale inquisitorio. Parteciparono ad una malvagia congiura che era stata ordita da Satana, loro padre, per la distruzione del Figlio diDio. Cospirarono con Giuda e lo corruppero, per la miserabile somma di trenta pezze d'argento, perchè consegnasse il Signore nelle loro mani. Satana stesso entrò in Giuda mise in opera il suo tradimento. Allora organizzarono la plebaglia, la mandarono contro al Maestro, lo arrestarono, lo portarono dinanzi alla suprema corte per giudicarlo di notte, il che era contrario alle loro proprie leggi. "Coloro che avevano arrestato Gesù lo condussero a Caiafa, sommo sacerdote, dove gli

Scribi e gli anziani erano radunati" sempre proseguendo nella perversa cospirazione.—Matteo 26:57.

[223]Il docile Agnello di Dio, che non si difendeva, venne portato in una caverna di lupi feroci che avevano sete del suo sangue. Neanche diedero al suo caso un'apparenza di giustizia col formulare una precisa accusa contro di lui. Cercarono, contrariamente alla legge, di costringerlo ad accusarsi da sè stesso. Non conoscevano nulla contro di lui; e nonostante che sedettero come l'alto e dignitoso tribunale d'Israele, essi ricorsero alla subornazione, allo spergiuro. "Allora i principali sacerdoti, e gli anziani, e tutto il concistoro [il tribunale intiero] cercarono falsi testimoni contro a Gesù per metterlo a morte; ma non ne trovarono alcuno. Sì, benchè fossero venuti molti falsi testimoni, non ne trovarono però alcuno. Però alla fine vennero due falsi testimoni." (Matteo 6:59-60) Questo tribunale eccitato dalla passione, violando ogni legge ed ogni precedente noto nella giurisprudenza giudaica, pretese da Gesù che egli testificasse contro se stesso; "Il sommo sacerdote si levò e gli disse ..... Io ti scongiuro per l'Iddio vivente che tu mi dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio." (Matteo 26:62-63) E quando Gesù ebbe detto la verità; "Voi lo dite che io lo sono," essi dissero: "Che bisogno abbiamo noi più di altri testimoni? Poichè noi stessi l'abbiamo udito dalla sua bocca." (Luca 22:66-71) Immediatamente votarono per condannarlo a morte; e anche questo era contrario alla loro stessa legge che voleva che ogni membro del tribunale esaminasse il caso e poi votasse individualmente. Tenendo di notte la seduta del tribunale per condannarlo, essi sapevano che andavano contrariamente alla legge, così convocarono la corte per la mattina seguente per ratificare la sentenza, il che era altrettanto contrario alla legge.

[224]Condannarono Gesù a morte, ma sapevano di non avere potere legale per eseguire la sentenza di morte. Allora lo condussero dinanzi al governatore Romano, Pilato, e lo accusarono di sedizione, dicendo: "Abbiamo trovato costui pervertendo la nazione e divietando di pagare il tributo a Cesare, col dire che egli stesso è il Cristo, un Re." (Luca 23:1, 2) Sapevano che il governatore romano aveva il potere di mettere Gesù a morte e per questo richiesero il suo giudizio.

[225]Pilato non era convinto della colpa di Gesù e non desiderava che morisse, anzi cercò di rilasciarlo. "Allora Pilato disse ai principali sacerdoti ed al popolo: Io non trovo alcun misfatto in quest'uomo. Ed essi vieppiù fieramente gridavano: Egli *commuove il popolo.*" (Luca 23:4, 5) Quando Pilato cercò di liberarlo, i suoi accusatori "gridarono, dicendo: Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare; chiunque si fa re si oppone a Cesare"—al potere civile ed è quindi colpevole di sedizione. (Giovanni 19:12) "Ed egli [Pilato] disse loro la *terza volta*: Ma pure che male ha egli fatto? Io non ho trovato in lui nulla che sia degno di morte; io adunque lo castigherò e poi lo lascerò andare. Ma essi insistevano con alte grida chiedendo che fosse crocifisso. *E le loro voci e quelle dei sacerdoti prevalsero.* E Pilato sentenziò che fosse fatto come essi volevano." (Luca 23: 22-24) Così il potere civile cedette all'importunità del potere ecclesiastico, e Gesù fu condotto via e crocifisso sulla collina del Calvario. E Pilato, più giusto che il clero, pose sulla sua croce questo motto: "Gesù di Nazaret il re dei Giudei."

[226]Così morì il Figlio di Dio, il Grande Agnello antitipico . . . . "che ha tolto il peccato del mondo." (Giovanni 1:29) Agli occhi di coloro che si trovarono presso di lui, egli morì come peccatore, crocifisso fra

due ladroni, sotto l'accusa di infedeltà ai poteri costituiti, ma del tutto innocente, senza colpa e senza peccato.

[227]Lì fu compiuto quel che di Lui il Profeta di Dio aveva detto molto tempo innanzi, che cioè, "egli ha posto l'anima sua alla morte, è stato annoverato coi trasgressori, ed ha portato il peccato di molti."—Isaia 53:12.

PERCHE' DOVETTE EGLI MORIRE?

[228]Ma perchè l'Uomo grande, buono, puro, senza peccato doveva morire in modo così ignominioso? Non v'era altro mezzo pel quale l'umanità potesse riavere la vita? La Scrittura risponde che non ve n'era alcun altro. La giustizia divina chiedeva la vita del perfetto uomo Adamo e la prese. La giustizia divina non poteva accettare come sostituto per Adamo altra cosa che la vita di un essere umano perfetto. Adamo fu posto a morte perchè era peccatore. Colui che voleva redimere Adamo doveva morire *come* peccatore, benchè senza peccato. E tutto questo fece appunto Gesù.

[229]È qui importante per noi il vedere perchè Gesù venne sulla terra, crebbe allo stato virile e morì. Il profeta parlando molto anticipatamente colle parole di Gesù dice: "Ecco io vengo; nel volume del libro è scritto di me: Io mi diletto nel fare la tua volontà, o mio Dio; sì la tua legge è nel mezzo del mio cuore." (Salmo 40: 7-8; Ebrei 10: 7-10) Così noi vediamo che egli è venuto per fare la volontà di Dio. L'Apostolo Paolo dichiara la volontà di Dio concernente l'umanità, quando dice: "Dio vuole che tutti gli uomini sieno salvati [dalla morte] e portati ad un'accurata conoscenza della verità." (1 Timoteo 2: 3-4) Ciò è in armonia con la promessa di Dio che Egli avrebbe redento l'umanità dalla morte (Osea 13: 14); e poichè Gesù venne per adempiere la volontà del Padre di riscattare la razza umana, egli

doveva far questo. Questo è l'unico mezzo pel quale l'uomo potesse vivere. Perciò Gesù dice: "Io son venuto acciocchè abbiano vita ed acciocchè l'abbiano più abbondantemente."—Giovanni 10:10.

230 Gesù paragonò la sua umanità al pane. Egli disse: "Io sono il pane della vita . . . . . Questo è il pane che discende dal cielo, affinchè l'uomo ne mangi e non muoia . . . . . Perchè la mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda . . . . Siccome il vivente Padre mi ha mandato, ed Io vivo per il Padre, così chi mi mangia anch'egli vivrà per me." (Giovanni 6:48, 50, 55, 57) Da questo comprendiamo che Gesù diede la sua vita umana affinchè il valore di essa potesse essere presentato alla giustizia divina in cielo come il grande prezzo del riscatto. Mangiare significa appropriarsi. Dal che consegue che colui che accetta il valore del sacrificio di Cristo o se ne appropria, col credere nel Signor Gesù e fare la volontà del Padre, costui avrà la vita eterna per mezzo di Cristo Gesù. L'Apostolo Paolo mostra chiaramente che la morte di Gesù fu per il benefizio dell'intiera razza umana quando dice: "Gesù . . . per la grazia di Dio ha gustato la morte per ogni uomo." "Vi è un solo Dio, ed un solo mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù; il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, per essere testificato al tempo debito."—Ebrei 2:9; 1 Timoteo 2:5, 6.

231 "Il peccato è la trasgressione della legge" (1 Giovanni 3:4) "Il salario del peccato è la morte." (Romani 6:23) Adamo trasgredì la legge divina e per questo soffrì la pena di morte, e questa medesima pena venne su tutta l'umanità per eredità. Gesù, l'uomo perfetto, concesse che la sua vita fosse presa per essere usata alla liberazione di Adamo e dei suoi discendenti dal grande nemico la morte, e perchè essi potessero avere una piena

opportunità per la vita. Perciò la sua vita fu fatta un'offerta pel peccato o sacrificio pel peccato.

[232]Per molti secoli, Dio preombreggiò questo grande avvenimento nel suo piano, e ciò aggiunge all'importanza di esso; e infatti senza il sacrifizio di Gesù, sarebbe stato impossibile per chicchessia della razza umana di vivere affatto.

[233]Guardando indietro, adunque, alle figure che Dio ha adoperato per l'uso del popolo Giudeo ed alle loro cerimonie rituali, vediamo che il giovenco ucciso nel giorno dell'espiazione raffigurava Gesù, l'uomo perfetto, all'età di trent'anni. Il cortile che circondava il tabernacolo era una rappresentazione dell'umanità perfetta. Perciò il giovenco ucciso nel cortile rappresentava o preombreggiava il fatto che il perfetto uomo Gesù morrebbe sulla terra appunto in quella condizione, cioè come un uomo perfetto. Colla sua morte egli provvide il prezzo del riscatto. Egli fece ciò per adempiere il piano del Padre.

[234]Nella figura, l'uccisione del giovenco era il principio del sacrificio pel peccato. Dopo che il giovenco era ucciso, il suo sangue veniva posto in un vaso, ed il sommo sacerdote lo portava in questo vaso fino al luogo Santissimo dove esso veniva spruzzato, come fu detto più innanzi. Il Sommo Sacerdote nel luogo Santo rappresentava Gesù durante i tre anni e mezzo del suo ministero sacerdotale; e l'apparire del sommo sacerdote nel luogo Santissimo, rappresentava Gesù, il Sommo Sacerdote, risuscitato alla natura divina, apparendo egli stesso in presenza di Dio, per presentare lì il merito del suo sacrificio come offerta pel peccato in benefizio dell'umanità.—Ebrei 9: 24.

[235]La Scrittura mostra chiaramente che Gesù era il giovenco antitipico e che fu fatto l'offerta pel peccato

in riguardo all'umanità; prima in riguardo alla Chiesa, poi in riguardo a tutto il mondo. "Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture." (1 Corinti 15:3) "Il quale ha dato sè stesso per i nostri peccati affine di liberarci da questo presente mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro." (Galati 1:4) "Perchè egli ha fatto essere peccato [un'offerta pel peccato] per noi, colui [Gesù] che non aveva conosciuto peccato; affinchè noi fossimo fatti giustizia di Dio in Lui."—2 Corinti 5:21.

[236]La legge che Iddio diede agli Israeliti non faceva che ombreggiare le grandi cose che Gesù avrebbe fatto. A cagione dell'imperfezioni dell'umanità—Mosè e gli altri—la legge non poteva compiere la liberazione dell'umanità dalla morte. "Perchè ciò che la legge non poteva fare, inquantochè per la carne era senza forza, Dio mandando il suo proprio Figliuolo nella somiglianza della carne peccatrice, e per il peccato, ha condannato il peccato nella carne."—Romani 8:3.

[237]Nel tipo l'uccisione del giovenco e l'atto di portare il suo sangue nel luogo Santo come tipica offerta pel peccato, preombreggiava il fatto che la redenzione dei peccati dell'uomo, poteva essere compiuta solo per mezzo del sangue del sacrificio perfetto. E per questa ragione l'Apostolo Paolo dice: "Senza spargimento di sangue non vi è remissione. Era dunque necessario che i modelli delle cose nei cieli fossero purificate con queste, ma le cose celesti stesse con sacrifizi migliori di queste." (Ebrei 9:22, 23) I modelli di cui qui si tratta sono il Luogo Santo e il Santissimo che erano figure nel tabernacolo rappresentanti o preombreggianti la condizione celeste; e l'entrata del Sommo Sacerdote nel Luogo Santissimo del tabernacolo col sangue, preombreggiava Cristo Gesù entrante nel cielo. "Perchè Cristo non è entrato in luoghi santi fatti con mani, i quali sono figure del

vero; ma in cielo stesso, per apparire in presenza di Dio per noi."—Ebrei 9:24.

[238]Quando Gesù morì sulla croce del Calvario, egli provvide il prezzo di riscatto, perchè la sua morte fu quella di un uomo perfetto, corrispondente esattamente al perfetto uomo Adamo. La morte di Adamo, era però il risultato di un perduto diritto di vivere. La morte di Gesù era invece un sacrificio. Adamo era un peccatore e morì come un peccatore. Gesù era perfetto, santo, senza peccato; e benchè egli sia morto nella stessa maniera, tuttavia per la sua morte egli non perdette il diritto di vivere come un essere umano. Col morire egli ridusse la sua perfetta vita umana ad un patrimonio che d'allora in poi potesse essere adoperato per liberare Adamo ed i suoi discendenti dalla morte.

[239]Diamo qui un'illustrazione per aiutare a comprendere questo punto. Per comodità di ragionamento chiamiamo un uomo Giovanni. Giovanni languisce in prigione perchè non ha potuto pagare una multa di 100 dollari. Egli ha un fratello chiamato Carlo il quale è desideroso di pagare la multa per suo fratello Giovanni, ma non ha denaro per pagarla. Carlo è forte e vigoroso, ha tempo di lavorare, è disposto a lavorare, e può guadagnare denaro lavorando; ma tutta la sua forza, e il suo tempo e la sua buona volontà non pagheranno il debito di Giovanni. Ma ecco che il Signor Smith ha qualche lavoro da far compiere ed è disposto a pagare denaro per farlo compiere. Carlo s'impegna a lavorare pel Signor Smith e guadagna 100 dollari e riceve in contante questa somma di denaro. Col suo lavoro Carlo ha così convertito in denaro il suo tempo, la sua forza, il suo vigore; e questo denaro ha un potere che può essere adoperato per pagare l'obbligazione di Giovanni e così farlo uscire di prigione.

[240]Carlo allora si presenta dinanzi al tribunale che ha pronunziato la sentenza contro suo fratello Giovanni, e offre di pagare i 100 dollari che la lègge domanda da Giovanni. Il denaro è accettato, e Giovanni è rilasciato. Per questo mezzo, Giovanni è legalmente liberato dagli effetti della sentenza ed è rimandato libero, e il suo fratello Carlo è divenuto il suo riscattatore o liberatore.

[241]In questa illustrazione, Giovanni rappresenta Adamo. Poichè Adamo aveva violato la legge di Dio, Dio determinò giudizialmente che Adamo avrebbe perduto la sua vita per mezzo della morte. Questo giudizio lo fece eseguire nello spazio di 930 anni, durante i quali Adamo generò tutti i suoi figliuoli. L'effetto della sentenza di morte su Adamo fu quello di rendere tutti i suoi figliuoli soggetti alla morte. Adamo morì, e di poi tutta la gran massa dei suoi figli è morta alla medesima maniera. Possiamo dunque dire che Adamo e tutti coloro che sono morti e che sono nei loro sepolcri, sono nella grande prigione della morte, ed è così che la chiama il profeta del Signore.—Isaia 42: 7.

[242]In questa figura, Carlo rappresenta Gesù. Era volontà di Dio che l'uomo perfetto Gesù riscattasse Adamo ed i suoi discendenti dalla prigione della morte. Gesù era desideroso di pagare il debito di Adamo e di riscattarlo; ma l'uomo Gesù, perfetto, giusto, non poteva compiere tale proposito, continuando a vivere nella carne, per la stessa ragione per la quale Carlo non poteva pagare il debito di suo fratello Giovanni colla sua forza, tempo ed energia; ma doveva prima convertire queste cose in valori atti a comperare. Gesù doveva ridurre la sua umanità in un valore atto a comperare, che noi possiamo chiamare merito, e che questo merito o valore di acquisizione fosse sufficiente a pagare il debito di Adamo e a far rilasciare Adamo ed i suoi discendenti

dalla condanna. Per procurare questo valore, bisognava che Gesù morisse. Colla sua morte sul Calvario, egli si procurò questo valore. Ma questo valore deve essere presentato dinanzi a Geova stesso nel cielo, prima che Geova possa rilasciare Adamo ed i suoi discendenti dall'effetto della morte. E questo, come vedremo dalle Scritture, è ciò che fu fatto.

243 Lo scrittore inspirato ci dice nella divina parola che era volontà di Dio che tutti gli uomini fossero salvati dalla morte mediante il prezzo di riscatto e poi portati ad una conoscenza della verità; perchè potessero accettare i benefizi del riscatto e vivere. Nel tempo debito, la conoscenza di queste grandi verità sarà data ad ognuno che appartenga alla razza d'Adamo. (1 Timoteo 2:3-6) Il prezzo del riscatto fu provveduto alla croce. La croce di Cristo è la grande verità centrale del piano divino, dal quale s'irradiano le speranze degli uomini. Quando tutti gli uomini verranno alla conoscenza di questo fatto e tutti gli ubbidienti approfitteranno del valore del sacrifizio del riscatto, allora sarà una grande allegrezza nella razza umana. Quando il grande finale sarà cantato, e tutti gli arpisti del cielo e della terra, uniti in bella armonia, mescoleranno le loro voci con quelle di tutte le creature perfette e beate, sarà riconosciuto da tutti che il grande sacrifizio del riscatto è una delle corde dell'arpa di Dio che produrrà dolce melodia agli orecchi di tutti. Allora tutti canteranno veramente:

> **"Io mi glorio nella croce di Cristo,**
> **Torreggiante sulla rovine del tempo;**
> **Tutta luce della storia divina,**
> **Si riunisce alla sua vetta sublime."**

244 Affinchè la razza umana riceva il benefizio del sacrifizio del riscatto, bisognava che Gesù risuscitasse dai

morti. La sua risurrezione è dunque di vitale importanza, e costituisce un'altra corda dell'arpa, il che tratteremo a parte.

Perchè il riscatto è la corda più vitale sull'arpa di Dio? § 177.

Qual effetto produrrà sulla razza umana l'apprezzamento di esso? § 177

Quale è la cosa più preziosa che ogni creatura possegga, e perchè? § 178.

Quand'è che una creatura può veramente glorificare il Signore? § 178.

All'immagine di chi fu creato l'uomo? § 179.

Che cosa diede Iddio all'uomo quando lo creò? § 179.

Qual'è la differenza tra la vita e il diritto alla vita? § 179.

Descrivete le condizioni di ambiente di Adamo ed Eva nell'Eden. § 179.

Furono informati Adamo ed Eva del risultato d'una eventuale trasgressione della legge di Dio? § 179.

C'era forse qualche male reale nel fatto di mangiare il frutto? e se no, in che cosa consisteva il male commesso dall'uomo? § 180.

Quale fu l'effetto della sentenza pronunziata contro l'uomo? § 180.

Qual fu l'effetto dell'esecuzione della sentenza? § 180.

In qual modo fu eseguita la sentenza? § 180.

Quando fu che Adamo ed Eva usarono per la prima volta il loro potere di produrre discendenti? § 181.

Era possibile per essi di avere figliuoli perfetti? e se no, perchè no? § 181.

I loro figliuoli nascevano e vivevano, ma avevano essi diritto alla vita? e se no, perchè no? § 181.

Qual'è la differenza tra il diritto alla vita ed i diritti della vita? § 182.

Quale prova Scritturale c'è che tutti gli uomini sono nati imperfetti? § 183.

Senza un provvedimento divino per la redenzione dell'uomo, la terra non si sarebbe spopolata? e se sì, perchè? § 184.

L'umanità è essa dipendente intieramente da Dio per ciò che riguarda la vita? § 184.

Se Dio ha preso un pieno provvedimento perchè l'uomo

possa vivere nella felicità, quale effetto ciò deve avere sulle menti e sui cuori degli uomini? § 184.

Nel momento in cui Iddio sentenziava l'uomo alla morte, ha egli preombreggiato il provvedimento per la sua liberazione? e se sì, come? Datene la prova Scritturale. § 185.

Ha Egli preombreggiato l'ultimo destino di Satana? e se sì, quale è questo destino? § 185.

Il giudizio pronunziato da Geova sopra Adamo, può esso essere annullato o messo in disparte? e se no, perchè no? § 186.

Se avesse potuto essere cambiato, qual effetto avrebbe questo avuto sulla fede degli uomini? § 186.

Poteva Iddio consistentemente provvedere un sostituto che adempiesse i termini del giudizio pronunziato? § 186.

È desiderio di Geova che tutti gli uomini comprendano la necessità e la ragione della redenzione? § 187.

Perchè Iddio fece sì che per mezzo del suo popolo fossero dati certi tipi e figure? § 187.

Spiegate ciò che riguarda l'agnello pasquale ucciso dagli Israeliti durante la notte dell'uscita dall'Egitto. Datene il racconto Scritturale. § 188.

Che cosa rappresentano i primogeniti? § 188.

Che cosa rappresentavano l'agnello ed anche il sangue? § 188.

Di chi è detto che egli era "L'Agnello ucciso fin dalla fondazione del mondo?" § 189.

Che cosa rappresentava la liberazione degli Israeliti dagli Egiziani? § 190.

Qual patto fece Iddio con Israele al Monte Sinai? § 191.

Che cosa tipificava il patto della legge del Monte Sinai? § 191.

Chi eresse il tabernacolo nel deserto? § 192.

Che cosa preombreggiavano le cerimonie compiute dal sacerdote nel giorno dell'espiazione in connessione col tabernacolo? § 192.

Date una descrizione della costruzione del tabernacolo. § 193.

Descrivete quel che il sommo sacerdote faceva del giovenco nel giorno dell'espiazione. § 194.

Che faceva del suo sangue? § 194.

Che cosa prefiguravano quelle cerimonie? § 194.

Quanto spesso si facevano quelle cerimonie?

Perchè dunque fu fatto il patto della legge? § 195.

Qual era lo scopo di fare che gli Israeliti compiessero quei riti una volta all'anno? § 195.

Che cosa domandava la legge in riguardo ad Adamo? e come fu soddisfatta la giustizia? § 196.

Il fatto che i figliuoli d'Adamo nacquero dopo che egli fu condannato a morte, quale effetto ebbe su quei figliuoli § 196.

Perchè Iddio permise che la sentenza contro Adamo avesse un effetto vitale sopra tutti i figliuoli d'Adamo? § 197.

Geova ha Egli promesso di riscattare l'uomo? se sì, datene la prova Scritturale. § 197.

Questa promessa deve essere mantenuta? § 197.

Definite il riscatto. § 198.

Definite l'offerta pel peccato. § 199.

Dove e quando fu provveduto il prezzo del riscatto? § 199.

Dove principiò il sacrifizio pel peccato? e dove finì? § 199.

Per quale profezia mostrò Iddio il Suo proponimento di redimere l'uomo per mezzo della morte che soffrirebbe il suo diletto Figliuolo? § 200, 201.

In qual senso Adamo ed i suoi figliuoli sono legati o imprigionati? Datene la prova Scritturale. § 202.

Quale fu la prima qualifica di colui che provvederebbe il prezzo di riscatto? § 203.

Poteva la divina giustizia accettare qualcosa di più o qualcosa di meno che il valore d'una vita umana perfetta come riscatto per Adamo e la sua razza? § 204.

Era necessario per il redentore di essere un uomo perfetto? e se sì perchè? § 204.

In qual modo la legge data ad Israele indicava che una vita umana perfetta sarebbe richiesta come prezzo di riscatto? § 205.

Date una illustrazione, traendola dalla legge. § 205.

La legge indicava essa che cosa costituirebbe il carattere del redentore? e se così, dove e come? § 205.

Come è dimostrato l'estremo bisogno e la dipendenza dell'uomo da Geova in connessione col provvedimento della redenzione? § 206.

Poteva Adamo redimersi da per sè, o poteva alcuno dei figliuoli d'Adamo redimere lui o i suoi fratelli? Datene la prova Scritturale. § 206.

Perchè la condizione dell'uomo era disperata senza un redentore? § 206.

Quando è provveduto il prezzo di riscatto, dove deve esso essere presentato? § 207.

Potrebbe alcun essere umano presentare nel cielo il valore di quel sacrifizio di riscatto? § 207.

Quali sono allora le due potenti ragioni che rendevano impossibile ai figliuoli di Adamo di redimere i loro fratelli? § 208.

Mostrate come la futura felicità dell'uomo dipenda completamente dal divino provvedimento per la redenzione. § 209.

La completa incapacità dell'uomo di redimersi deve essa renderci capaci ad apprezzare più altamente il valore del sacrifizio del riscatto? § 209.

Che cosa ciò dimostra in riferenza al debito di gratitudine dell'uomo verso Geova? § 209.

Date un'illustrazione dell'incapacità dell'uomo a redimersi; e che cosa lo indurrebbe a sentirsi grato al suo benefattore? § 210.

Se troviamo essere conclusiva la prova che Geova ha provveduto per la liberazione e redenzione di tutta l'umanità, quale impressione deve provare la mente ed il cuore di ogni persona onesta? § 210.

Chi mandò Iddio sulla terra per essere il redentore o riscattatore dell'umanità? § 211.

Che cosa disse San Paolo intorno a ciò ai Galati? Citate la Scrittura. § 211.

Era necessario che Gesù fosse qualificato per adempiere alle richieste della legge divina affine di riscattare la razza umana? § 211.

Poichè redenzione significa *prezzo esattamente corrispondente*, se Gesù fosse stato un essere spirituale incarnato, sarebbe egli stato qualificato per riscattare l'umanità? § 212.

Se Gesù fosse stato parte uomo e parte Dio, sarebbe egli stato qualificato per adempiere le richieste della legge divina? § 212.

Che cosa richiede insomma la legge divina per la qualificazione del redentore o riscattatore? § 212.

Come mandò Iddio il Suo Figliuolo, e quando egli venne era egli uomo o era egli Dio? Date la prova Scritturale. § 213.

Ha mai vissuto sulla terra un uomo perfetto da Adamo a Gesù? § 213.

Supponete che Gesù fosse stato più grande che un uomo

quando si consacrò al Giordano, avrebbe egli potuto adempiere le divine richieste e diventare il redentore dell'umanità? § 213.

Aveva Gesù il potere di produrre una razza perfetta? e se sì, corrispondeva egli in questo modo al perfetto Adamo? § 214.

Stabilite ciò che occorse dinanzi a Pilato. Parafrasate la sostanza della dichiarazione di Pilato intorno a Gesù. § 214.

Sotto la legge Giudaica, quale doveva essere l'età di un uomo per essere consacrato sacerdote? § 214.

Qual'era l'età di Gesù quando si presentò a Giovanni pel battesimo? § 215.

Perchè era necessario per Gesù di aspettare i trent'anni d'età per incominciare il suo ministero? § 215.

Qual'era la differenza fra Gesù e gli uomini eminenti della terra intorno ai riguardi da riceversi dagli altri? § 216.

In che consiste la vera grandezza? § 216.

A che disse Gesù d'essere venuto sulla terra? Datene la prova Scritturale. § 216.

Come divenne Gesù il servo di tutti? § 217.

Perchè era un sacrifizio da parte di Geova il mandare Gesù sulla terra a redimere l'uomo? § 217.

Che cosa spinse Iddio a fare questo sacrifizio per l'uomo? § 217.

Perchè i Farisei ed i dottori della legge calunniarono e perseguitarono Gesù? § 218.

Perchè era Satana così ansioso di distruggere Gesù? § 219.

Perchè gli Scribi ed i Farisei occupavano un ufficio di grande responsabilità presso il popolo Giudaico? § 219.

Quali erano alcuni dei delitti che Gesù giustamente rimproverò ai Farisei? e perchè egli li accusò così? § 219.

Sapeva Gesù che egli sarebbe crocifisso? e come passò l'ultima notte coi suoi discepoli? § 220.

Che cosa facevano i suoi nemici nella stessa ora? § 220.

Che s'intende per Sinedrio? e chi lo componeva? § 220.

Quale era il dovere di questo alto tribunale inverso il popolo, inclusovi Gesù? § 220.

Quando questo tribunale si riunì segretamente, stabilite ciò che vi fu detto intorno a Gesù. § 221.

Quali erano i partiti che cospiravano ad uccidere Gesù? e qual'era la mente suprema che dirigeva? § 222.

Come fu Giuda portato nella cospirazione? e per quale

considerazione? § 222.

Chi fu mandato ad arrestare il Maestro? § 222.

Il tribunale aveva egli il diritto di giudicarlo di notte? § 222.

Aveva il diritto di costringerlo a testimoniare contro se stesso? § 223.

C'era qualche prova contro di lui? § 223.

Qual delitto commise il Sinedrio nel cercare testimonianza contro Gesù? § 223.

Il tribunale violò la legge giudaica nel votare la sua condanna? § 223.

Perchè la Corte si radunò la mattina seguente a ratificare la sentenza? era ciò legale? § 223.

Perchè i Giulei non misero Gesù a morte invece di condurlo davanti a Pilato? § 224.

Perchè Pilato desiderò di liberare Gesù? § 225.

Quando Pilato cercò di liberare Gesù, che cosa fecero gli accusatori? § 225.

Chi furono gli uomini responsabili che incitarono la folla a gridare contro il Maestro? § 225.

A qual sentimento ubbidì il potere civile nel condannare Gesù a morte? § 225.

Chi fu più biasimevole in questo caso, il potere civile o l'ecclesiastico? § 225.

Chi fu messo a morte con Gesù? § 226.

Agli occhi del mondo, Gesù morì egli come un giusto? § 226.

Nella morte di Gesù sulla croce, quale particolare profezia fu adempiuta? § 227.

Perchè Gesù dovette morire? § 228.

Qual'era la volontà di Dio intorno a Gesù in riferenza al suo divenire uomo ed essere messo a morte? § 229.

Che cosa intendeva dire Gesù quando disse che egli era il pane ch'era disceso dal cielo e che coloro che mangerebbero quel pane vivrebbero? § 230.

Gesù morì egli solo per quelli che divengono membri di qualche chiesa denominale? o per chi morì egli? § 230.

Definite il peccato; e qual'è il salario del peccato? § 231.

In qual modo la vita di Gesù fu fatta un'offerta pel peccato? § 231.

Sarebbe egli stato possibile per qualunque uomo l'ottenere la vita eterna in altro modo che pel sacrifizio di riscatto? § 232.

Qual valore hanno per noi studiando il nuovo testamento le figure dell'antico? e che cosa rappresentava relativamente a Gesù il giovenco ucciso nel giorno dell'espiazione? § 233.

Che cosa rappresentava o tipificava il cortile che circondava il tabernacolo? § 233.

Che cosa era adombrato dall'uccisione del giovenco nel cortile? § 233.

Come fu provveduto il prezzo del riscatto? § 233.

Che cosa rappresentava il principio dell'offerta pel peccato? § 234.

Che cosa si faceva col sangue del giovenco ucciso? § 234.

Che cosa rappresentava il Sommo Sacerdote nel Santo? e che cosa il suo entrare nel Santissimo? § 234.

Per chi diede se stesso Gesù come offerta pel peccato? § 235.

A quale scopo fu dato il patto della legge? e poteva esso operare la liberazione dell'uomo dalla morte? § 236.

Lo spargimento del sangue di Gesù era esso necessario per la remissione del peccato? § 237.

Come era rappresentata nel servizio del tabernacolo l'entrata di Gesù in cielo? Datene la prova Scritturale. § 237.

Qual'è la distinzione tra la morte di Adamo e la morte di Gesù? § 238.

Col morire come uomo, che cosa provvide Gesù a benefizio dell'uomo? § 238.

Date un'illustrazione mostrando in qual modo la morte di Gesù abbia provveduto il prezzo per la liberazione della razza umana dalla schiavitù. § 239-241.

Poteva l'uomo perfetto Gesù liberare la razza umana dalla morte e rimanere vivo come uomo? § 242.

Che doveva fare Gesù per redimere l'umanità § 242.

Che cosa produsse Gesù al Calvario? § 242.

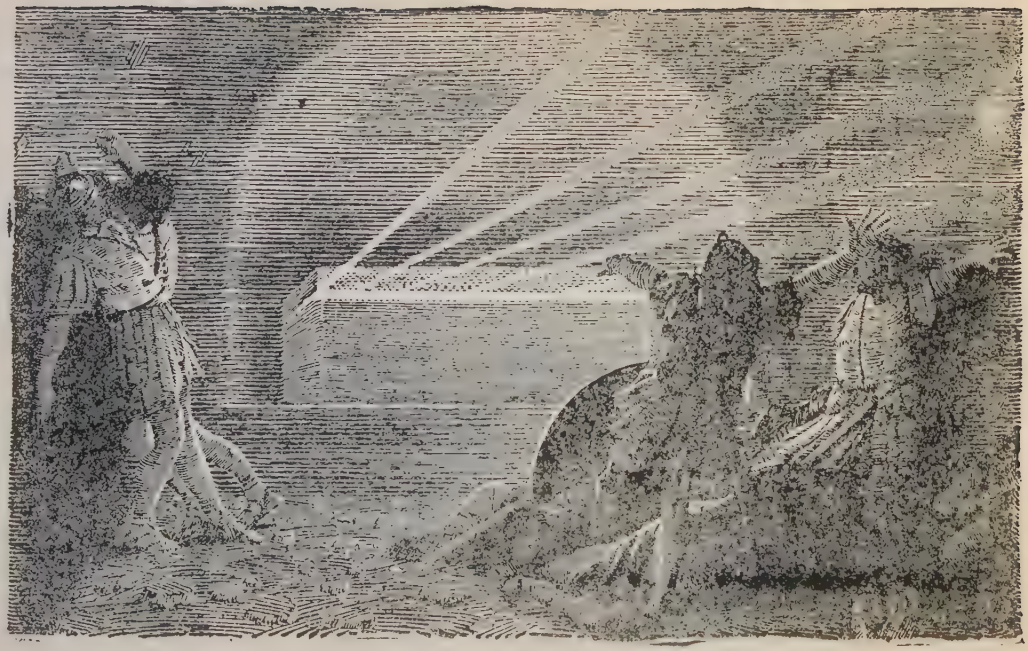
Dove deve essere presentato il valore di questo prezzo di riscatto? § 242.

Perchè è necessario per l'uomo d'esser portato alla conoscenza della verità dopo che il prezzo del riscatto è stato pagato? § 243.

Chi avrà la conoscenza di questa verità? Date la prova Scritturale. § 243.

Qual'è la grande verità centrale del piano divino? § 243.

Quando la razza umana verrà alla conoscenza del valore del sacrificio del riscatto, quale impressione proveranno coloro che sapranno apprezzarla? § 243.



CAPITOLO VII

Corda VI: Risurrezione

NISAN era il principio dei mesi dell'anno religioso giudaico; e il 14mo. giorno di Nisan, A. D. 33, trovò Gesù di Nazaret morto e nella tomba. Le speranze dei suoi seguaci erano abbattute al suolo. Guardando indietro alle promesse fatte da Geova al fedele Abramo, i suoi discepoli ed altri associati avevano creduto che egli sarebbe stato il liberatore d'Israele dal giogo Romano, ed altresì sarebbe stato lo strumento per la benedizione attraverso Israele di tutte le nazioni della terra. Ma ora colui che essi avevano sperato che avrebbe liberato Israele (Luca 24:21) era morto. Essi erano perplessi e sopraffatti. Verosimilmente essi non si aspettavano che egli risuscitasse dai morti, nè sapevano allora che Geova non permetterebbe che la carne del Suo Santo vedesse la corruzione. La condotta dei suoi discepoli in quel momento, come anche di quelli che erano in piena simpatia, dimostra che essi non aspettavano la sua risurrezione. Il corpo fu diligentemente involto, e riposto nella tomba con mirra, aloè e spezie; evidentemente per impedire la decomposizione. Il grande dolore delle donne alla tomba, e la loro credenza che il corpo di Gesù fosse stato malvagiamente rimosso e nascosto altrove, come pure la perplessità dei discepoli, tutto tende a dimostrare che essi non avevano alcuna speranza o aspettazione della risurrezione di Gesù. Ed abbiamo anche questa positiva dichiarazione: "Poichè non conoscevano ancora la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti."—Giovanni 20:9.

[246]I discepoli erano Giudei e si può immaginare che avevano qualche conoscenza delle Scritture. Ma ci ricordiamo che non erano uomini istruiti; e se anche avessero conosciuto il testo delle Scritture, essi non potevano avere una ben chiara comprensione di esse in quel tempo; come oggi vediamo che molte verità meravigliose si trovano nella Bibbia da secoli e che i Cristiani non hanno compreso fino a poco tempo fa. Ora se riguardiamo alla Parola ispirata di Dio, possiamo vedere alcuni testi nel Vecchio Testamento che chiaramente si riferiscono alla risurrezione di Gesù, e questi testi devono essere stati familiari a molti Giudei al tempo in cui Gesù fu crocifisso. Ne notiamo qui alcuni per chiarimento.

[247]Il profeta Giobbe indicò il tempo della redenzione e della liberazione quando disse: "Poichè io so che il mio Redentore vive e che egli si leverà sulla terra nell'ultimo giorno." (Giobbe 19:25) Se il Redentore doveva levarsi sulla terra nell'ultimo giorno, allora deve alzarsi d'infra i morti dopo che egli ha provveduto con la sua morte il prezzo della redenzione; quindi questa Scrittura preombreggia la sua risurrezione. Il Salmista Davide scrisse profeticamente concernente la risurrezione di Gesù quando disse: "Perchè tu non lascerai l'anima mia nel sepolcro, nè permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. Tu mi mostrerai il sentiero della vita; nella tua presenza è pienezza di gioia; ogni diletto è alla Tua destra in sempiterno." (Salmo 16:10, 11) Abbiamo l'ispirata testimonianza dell'Apostolo che il profeta si riferiva qui alla risurrezione di Gesù.—Fatti 2:27-31; 13:35-37.

[248]Di nuovo il Profeta Davide scrisse intorno a Gesù, il Salvatore del mondo: "Per me, io vedrò la tua faccia in giustizia; io sarò soddisfatto quando mi risveglierò nella tua somiglianza." (Salmo 17:15) Il risvegliarsi,

chiaramente intende il risvegliarsi dalla morte. Gesù fu risvegliato dalla morte alla perfetta immagine del Padre. (Ebrei 1:2) Di nuovo il Salmista scrisse: "Tu sei salito in alto, tu hai condotto in cattività i prigioni; tu hai ricevuto doni per gli uomini." (Salmo 68:18) Chiaramente l'apostolo Paolo si riferisce a questa stessa Scrittura in Efesi 4:8, mostrando che il Salmista si riferiva alla risurrezione di Gesù.

[249]Il Profeta Isaia scrisse: "Perchè un fanciullo ci è nato, un figliuolo ci è stato dato; e l'imperio sarà posto sopra le sue spalle; e il suo nome sarà chiamato l'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'eternità, il Principe della pace. All'accrescimento del suo governo ed alla pace non vi sarà fine sopra il trono di Davide e sopra il suo regno, per ordinarlo e stabilirlo con giudizio e con giustizia da ora in eterno." (Isaia 9:5, 6) Qua è chiaramente stabilito che Colui che avrebbe tenuto questa esaltata posizione, il Messia, sarebbe stato il Padre dell'eternità. Padre significa datore di vita; e sarebbe stato impossibile per Gesù di essere il grande datore di vita all'uomo se egli stesso non fosse risuscitato dai morti.

[250]Di nuovo il Profeta Isaia descrisse le sofferenze di Gesù e la sua morte e la sua susseguente risurrezione quando scrisse: "Il Signore ha posto sopra lui l'iniquità di noi tutti.... Egli è stato portato all'uccisione come un'agnello.... Egli è stato tratto fuor di prigione e di giudizio.... Egli è stato reciso dalla terra dei viventi; per la trasgressione del mio popolo egli è stato fiaccato. Ed egli ha fatto la sua tomba col malvagio, e col ricco nella sua morte.... quando tu farai la sua anima un sacrifizio pel peccato, egli vedrà la sua progenie.... Egli vedrà del travaglio dell'anima sua e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza il mio servitore giusto giustificherà molti." (Isaia 53:6-11) Egli non avrebbe

potuto porre l'anima sua alla morte e poi vedere il travaglio dell'anima sua ed essere soddisfatto ammenocchè egli fosse risuscitato dai morti.

251 Queste Scritture chiaramente preannunziano la risurrezione di Gesù. Inoltre, Gesù aveva detto ai suoi discepoli, mentre erano in Galilea, che egli sarebbe messo a morte e che risusciterebbe dai morti. (Luca 24:6, 7) "E mentre essi si trattenevano in Galilea, Gesù disse loro: Il Figliuolo dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini, ed essi lo uccideranno, ed il terzo giorno egli risusciterà. Ed essi furono grandemente contristati." (Matteo 17:22, 23) Ma non bisogna aspettarsi da loro che essi intendessero il senso di queste Scritture dell'Antico Testamento come riferentisi alla risurrezione del Signore. Non erano uomini di grande istruzione. Erano poveri e dediti ad umile mestiere. Certo non avevano avuto il benefizio di una grande educazione; ma il più forte motivo è questo; cioè, essi non avevano avuto lo Spirito Santo, e le loro menti non erano state illuminate, e quindi non ci si poteva aspettare che potessero comprendere le cose profonde di Dio. (1 Corinti 2:14) Non è affatto sorprendente che essi abbiano dimenticato alcune parole di Gesù intorno al tradimento, alla morte e alla risurrezione di lui. Dobbiamo ricordarci che essi amavano Gesù con vera devozione, e che nel più profondo delle loro menti c'era la speranza che egli sarebbe stato il liberatore d'Israele. Soltanto cinque giorni prima della sua morte, essi si erano uniti a lui nella sua trionfante entrata in Gerusalemme, quando il basso popolo lo salutava con allegrezza e gioia. (Matteo 21:1-11) La sua morte fu così improvvisa, così crudele, il colpo così terribile, che le menti di questi fedeli discepoli e degli altri che lo amavano caramente rimasero stordite. Essi furono sopraffatti dal dolore e dall'angoscia. Egli era stato bruscamente strappato da loro, in-

giustamente processato, brutalmente condannato e poi assoggettato alla morte più ignominiosa conosciuta all'uomo, la morte della croce.

[252]In chiaro adempimento della profezia d'Isaia sopra citata, Gesù fu posto a morte come un malfattore, e quindi dovendo avere sepoltura col malvagio; ed invece fu posto nel sepolcro d'un ricco uomo d'Arimatea, chiamato Giuseppe.—Matteo 27:57.

[253]Poco ci è detto intorno a quanto fecero i discepoli ed i loro associati nei primi momenti dopo la sua crocifissione e quando egli fu portato alla tomba. Le buone donne vennero "e videro il luogo dove egli giaceva." Poco altro fu fatto, senza dubbio. Dopo le ore 6 pomeridiane di quel giorno, era il principio del Sabato, e sotto la legge i Giudei dovevano riposare; perciò ci dobbiamo aspettare che esse non facessero nulla. Certo non fu un giorno di gran riposo per loro; fu un giorno di grande dolore. Non potevano lavorare per distrarre le loro menti dal terribile colpo cagionato dalla crocifissione del Signore. Il riposo non dovette essere altro che una cessazione del lavoro. Certo ebbero poco riposo di corpo e pace di spirito. Fu un giorno di angosciosa aspettativa per essi, perchè l'indomani sarebbero andati alla tomba. Il Sabato finiva alle 6 pomeridiane, ma la notte veniva e le impediva di visitare la tomba.

[254]La mattina seguente era il primo giorno della settimana; e a buon'ora, prima che fosse ben chiaro, Maria Maddalena ed altre buone donne che avevano seguito Gesù di Galilea e che gli avevano ministrato, si affrettarono alla tomba del Salvatore. Quando vi arrivarono, un angelo del Signore apparve loro dicendo: "Non temete; perchè io so che voi cercate Gesù che è stato crocifisso. Egli non è qui; perchè egli è risuscitato, come aveva detto. Venite e vedete il luogo in cui il Signore giaceva. E andate prestamente, e dite ai suoi discepoli

che egli è risuscitato dai morti, ed ecco egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete; ecco io ve l'ho detto. Ed esse si partirono prontamente dal sepolcro, con timore e gran gioia; e corsero ad annunziare la cosa ai discepoli." (Matteo 28:5-8) Queste notizie suonarono a quelle donne troppo buone per essere vere. Esse erano meravigliate e smarrite. Ma pure si affrettarono lietamente per portare l'annunzio agli altri che avevano amato il Signore.

[255]Abbiamo qui la prova che la risurrezione di Gesù è una delle corde dell'arpa di Dio, producendo essa gran gioia a quelli che ne sentono il benedetto suono. Il primo essere umano che udì della risurrezione ne fu rallegrato. Quanto maggior gioia dovette esservi in cielo in quell'ora!

[256]*Angelo* significa messaggero; cioè uno che è mandato per una missione, come rappresentante, o deputato, o messaggero di Dio. Questi santi messaggeri o angeli di Dio hanno sempre accesso al Padre, Geova. (Matteo 18:10) Dobbiamo aspettarci, naturalmente che questi santi dell'esercito celeste canteranno lode e daranno sfogo alla loro gioia dinanzi al Signore ad ogni passo progressivo del suo piano. Questi angeli abitano il cielo, il luogo elevato. E così il Salmista scrive di loro: "Lodate il Signore; lodate il Signore del cielo; lodatelo nei luoghi elevati. Lodatelo voi tutti i suoi angeli; lodatelo, voi tutti i suoi eserciti." (Salmo 148:1, 2) La Bibbia abbonda di esempi in cui Iddio ha usato questi santi angeli come messaggeri. Egli comunicava con Abramo per mezzo dei suoi angeli. (Genesi 22:15) Anche con Giacobbe. (Genesi 31:11) Dio apparve a Mosè per mezzo del Suo angelo. (Esodo 3:2) Comunicò pure un messaggio ad Elia per mezzo del suo angelo. (1 Re 19:5) Questi santi messaggeri di Dio custodirono in ogni tempo di bisogno gli interessi di Gesù, dal mo-

mento in cui egli lasciò le corti del cielo per divenire l'uomo Gesù affin di redimere il mondo dell'umanità. (Zaccaria 3:1-7) L'angelo del Signore annunziò a Maria che essa sarebbe la madre del bambino Gesù. (Luca 1:31) Quando essa partorì quel meraviglioso fanciullo, l'angelo del Signore portò l'annuncio ai fedeli pastori, e la grande moltitudine degli eserciti celesti si unì a quell'angelo nel lodare il Signore.—Luca 2:9-11.

[257]Possiamo essere certi che questi fedeli e santi angeli, come strumenti di Dio, vigilavano con diligenza su ogni passo di Gesù dal tempo della sua nascita fino al momento della sua risurrezione. Vigilavano acutamente ed aspettavano di vedere se Gesù adempisse pienamente tutte le richieste della legge di Dio. Certo conoscevano che questo perfetto adempimento avrebbe ottenuto la meravigliosa ricompensa della risurrezione dei morti. Fu uno di questi fedeli messaggeri che il Signore mandò dal cielo a levare la pietra dalla porta della tomba alla risurrezione del Maestro. Qual grande gioia deve aver riempito le corti celesti ora che esse vedevano Gesù trionfante, per il potere di Dio, sopra la morte e la tomba!

[258]Lucifero, divenuto Satana, che una volta era stato associato agli angeli santi ed aveva sedotto alcuni degli angeli loro compagni, aveva per secoli contrastato a Geova e specialmente tentato di distruggere Gesù. Gesù era stato mandato nel mondo per distruggere le opere di Satana; ed ora, risuscitato dai morti, distruggerebbe alla fine "colui che ha il potere della morte, cioè il diavolo"; distruzione che avrebbe assicurato la liberazione della razza umana. (Ebrei 2:14) Ora Gesù aveva rotto i legami della morte, ed innalzato da Geova al potere ed alla gloria, dimostrò così che Egli era pienamente approvato da Geova. Ora egli provò che era degno di essere lodato; e senza dubbio ricevè la lode illimitata di tutti gli

eserciti celesti. Il Rivelatore dice: "Ed ecco, io udii la voce di molti angeli che erano intorno al trono e agli animali e agli anziani; e il numero di essi era di decine di migliaia di migliaia, dicendo con gran voce: Degno è l'Agnello che è stato ucciso di ricevere la potenza e le ricchezze e la sapienza e la forza e l'onore e la gloria e la benedizione."—Apocalisse 5:11, 12.

PROVA SCRITTURALE

[259]Non fu dunque la loro anticipata conoscenza della Scrittura e la loro fede in essa che Gesù sarebbe risuscitato dai morti ciò che indusse i discepoli a credere che egli fosse risuscitato, ma fu ciò che videro in realtà e che esperimentarono che li condusse a questa conclusione. La conoscenza acquistata coll'esperienza accoppiata alla conoscenza delle Scritture acquistata da loro più tardi, non solo stabilì nelle loro menti, all'infuori d'ogni dubbio, la risurrezione del Signor Gesù, ma li incoraggiò a bandire il messaggio ad altri in ogni occasione opportuna e a mettere in rilievo nelle loro epistole alla Chiesa questa grande dottrina di verità.

[260]Sarà utile considerare qui la testimonianza Scritturale data dall'Evangelista a provare che Gesù risuscitò dai morti tre giorni dopo la sua crocifissione. Ci sono sempre stati di quelli che hanno negato la risurrezione, e quindi è bene fortificarci sempre contro questa negazione, anche per fortificare la nostra fede. Dobbiamo ricordarci che gli scrittori di questi evangeli non erano uomini dotti; non erano uomini tali da essere capaci di combinare uno schema frodolento atto ad ingannare chicchesia. E non c'era ragione per loro di fare una simile cosa. Il fatto che essi non aspettavano una risurrezione e ne diedero prova manifesta, sia colla loro condotta sia colle loro conversazioni alla morte di Gesù e subito dopo di essa, è una prova circonstanziale fortissima che

la loro testimonianza data più tardi è verace. E inoltre, quella testimonianza porta i suggelli della verità.

[261]Al momento della morte di Gesù ci fu un terremoto. Il centurione romano che era lì presente esclamò: "Veramente costui era il Figliuol di Dio." "Quando venne la sera, si presentò un uomo ricco, chiamato Giuseppe d'Arimatea, che era anche lui discepolo di Gesù; costui venne a Pilato e richiese il corpo di Gesù. Pilato allora comandò che gli venisse consegnato. E quando Giuseppe ebbe preso il corpo, lo avviluppò in un lindo lenzuolo di lino e lo pose nella sua propria tomba nuova che egli aveva fatto scavare nella roccia; e poi rotolò una grande pietra all'apertura del sepolcro e se ne andò, e lì vi erano Maria Maddalena e l'altra Maria che sedevano dirincontro al sepolcro."—Matteo 27:57-61.

[262]I Farisei credevano nella risurrezione dei morti, fondando questa loro dottrina sulle parole dei profeti. Temevano che Gesù potesse risuscitare dai morti. Essi sapevano di essere colpevoli per averlo messo a morte, e speravano che tutto fosse finito con lui. "Ora il giorno seguente, che veniva dopo quello della preparazione, i principali sacerdoti ed i Farisei vennero insieme a Pilato, dicendo: Signore, ci ricordiamo che questo seduttore, mentre era ancor vivo, diceva: Dopo tre giorni risusciterò. Ordina adunque che il sepolcro venga assicurato fino al terzo giorno, affinchè i suoi discepoli non vengano di notte e non lo rapiscano e poi dicano al popolo: Egli è risuscitato dai morti. In modo che l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo." (Matteo 27: 62-64) Quando il governatore Romano sentì la loro richiesta concesse loro una guardia Romana dicendo loro: "Voi avete la guardia; andate, e assicuratelo come l'intendete. E così essi vennero, ed assicurarono il sepolcro suggellando la pietra e mettendo la guardia."—Matteo 27:65, 66.

[263]Il Signore Geova deve aver ritenuto in derisione questi Farisei che presumevano, con una pietra suggellata ed una guardia Romana posta all'entrata, impedire a Lui di trarre Gesù fuori della tomba. Dio poteva facilmente risuscitare Gesù senza rimuovere la pietra. Ma Egli scelse invece di rimuoverla. Ed oltre al risuscitare Gesù allo stato divino volle ancora rimuovere il corpo nel modo e nel luogo che parve a Lui conveniente, affinchè questo corpo non sentisse corruzione, proprio come Egli aveva promesso.—Salmo 16:10.

[264]Questa guardia Romana fece una stretta vigilanza sulla tomba durante la notte del Venerdì, il Sabato e la notte del Sabato; e la Domenica mattina a buon'ora l'angelo del Signore apparve e rotolò la pietra. I guardiani testificarono che la sembianza dell'angelo era come folgore e che il suo vestimento era bianco come neve, e questi custodi tremarono di paura.

[265]Era finito il Sabato, l'alba del primo giorno della settimana cominciava a schiarire; le fedeli donne furono le prime a dirigersi versa la tomba. "Sulla fine del Sabato, mentre incominciava a schiarire verso il primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria vennero per vedere il sepolcro. Ed ecco, vi fu un gran tremuoto; perchè l'angelo del Signore discese dal cielo e venne e rotolò via la pietra dall'apertura e si sedette sopra essa. La sua sembianza era come un folgore e il suo vestimento era bianco come neve; e per timore di esso, i guardiani tremarono e divennero come morti. Ma l'angelo parlò alle donne e disse: Voi non temete, perchè io so che voi cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perchè egli è risuscitato come aveva detto. Venite, vedete il luogo dove il Signore giaceva. E andate prestamente, e dite ai suoi discepoli che egli è risuscitato dai morti; ed ecco egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedranno; ecco io ve l'ho detto. Ed

esse si partirono prontamente dal sepolcro con timore ed allegrezza grande, e corsero a riferire la cosa ai discepoli. E come essi venivano per raccontare ai discepoli, ecco Gesù venne loro incontro, dicendo: Ben vi sia! Ed esse vennero e gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: Non temiate; andate a dire ai miei fratelli che essi vadano in Galilea e che quivi mi vedranno."—Matteo 28:1-10.

[266]Ci deve essere stata una grande eccitazione in quel tempo fra una parte del popolo di Gerusalemme. Queste donne fedeli corsero per fare il racconto ai discepoli, mentre i soldati Romani si affrettarono ad andare nella città per narrare a chi li aveva impiegati ciò che era avvenuto. "Ora mentre esse andavano, ecco, alcuni della guardia vennero alla città e narrarono ai principali sacerdoti le cose che erano avvenute. E quando costoro furono riuniti insieme con gli anziani, ed ebbero preso consiglio, diedero molto denaro ai soldati, dicendo: Dite: I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato mentre noi dormivamo. E se questo viene agli orecchi del governatore, noi lo persuaderemo e vi metteremo fuor di pena. Così costoro presero il denaro, e fecero secondo che erano stati ammaestrati; e questo detto è comunemente ripetuto fra i Giudei infino al dì d'oggi." Matteo 28:11-15.

[267]Il racconto dato da San Luca è quasi identico a quello dato da San Matteo. E così pure la testimonianza data da San Marco. Anche San Giovanni dà un accurato racconto della risurrezione del Signore. Noi inseriamo qui le testimonianze di ciascuno di questi testimoni allo scopo di dimostrare che i quattro testimoniano sostanzialmente i medesimi fatti e pienamente si rafforzano l'un l'altro.

[268]"Ora passato il Sabato, Maria Maddalena e Maria, madre di Giacomo e Salome, avevano comperato degli

aromati per venire ad imbalsamare Gesù. E a buon'ora nel mattino del primo giorno della settimana, vennero al sepolcro in sul levar del sole. E dicevano fra loro: Chi ci rotolerà via la pietra dell'apertura del sepolcro? E quando guardarono videro che la pietra era stata rotolata via; perchè era molto grande. Ed entrando nel sepolcro, videro un giovinetto seduto dal lato destro, vestito di una lunga veste bianca; ed esse furono spaventate. Ed egli disse loro: Non vi spaventate; voi cercate Gesù di Nazaret che è stato crocifisso; egli è risuscitato; egli non è qui; ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate e dite ai suoi discepoli ed a Pietro che egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete come egli vi ha detto."—Marco 16:1-7.

[269]"E nel primo giorno della settimana, la mattina molto per tempo, esse e certe altre con loro vennero al sepolcro, portando gli aromati che avevano preparati. E trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro. Ed esse vi entrarono, e non trovarono il corpo del Signore Gesù. Ed avvenne che mentre esse erano molto perplesse intorno a ciò, ecco, due uomini stettero accanto a loro in vestimenti risplendenti; e siccome esse erano impaurite, e chinavano verso terra le loro facce, essi dissero loro: Perchè cercate il vivente fra i morti? Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come egli vi parlò mentre era ancora in Galilea, dicendo: Il Figliuol dell'uomo deve essere dato nelle mani degli uomini peccatori, ed essere crocifisso ed al terzo giorno risuscitare. Ed esse si ricordarono le sue parole e tornarono dal sepolcro e raccontarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. Furono Maria Maddalena e Giovanna e Maria la madre di Giacomo, ed altre donne che erano con loro quelle che riferirono queste cose agli apostoli."—Luca 24:1-10.

[270]"Il primo giorno della settimana venne a buon'ora

Maria Maddalena, quando era ancora scuro, al sepolcro, e vide la pietra tolta via dal sepolcro. Allora essa corse e venne a Simon Pietro ed all'altro discepolo quello che Gesù amava, e disse loro: Hanno tolto il Signore dal sepolcro, e noi non sappiamo ove l'abbiano posto. Pietro adunque uscì, e quell'altro discepolo, e vennero al sepolcro. Così corsero ambedue insieme, e quell'altro discepolo sorpassò Pietro e venne il primo al sepolcro. E chinatosi e guardato dentro vide le lenzuola di lino che giacevano, ma non vi entrò. Allora arrivò Simon Pietro seguendolo ed entrò nel sepolcro e vide le lenzuola di lino che giacevano e lo sciugatoio che era stato intorno al capo di Lui, non giacente insieme con le lenzuola di lino, ma involto a parte in un luogo. Allora entrò anche l'altro discepolo che era venuto il primo al sepolcro e vide e credette."—Giovanni 20:1-8.

[271]Aggiunte alle testimonianze di questi quattro testimoni è quella di S. Paolo il quale ebbe una miracolosa visione del Signore sulla via di Damasco. Ragionando sulla risurrezione dei morti l'Apostolo poi testifica: "Perchè io vi ha trasmesso prima di tutto ciò che ancora io ho ricevuto, come Cristo sia morto per i nostri peccati, secondo le Scritture, e come egli fu seppellito e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture; e come egli sia stato veduto da Cefa e dipoi dai dodici. Dopo ciò egli fu veduto da più di cinquecento fratelli ad una volta; dei quali la più gran parte rimane insino ad ora, ma alcuni dormono. Dopo ciò egli fu veduto da Giacomo, poi da tutti gli apostoli. E dopo tutti egli è stato veduto anche da me, come da uno nato prima del tempo debito."—1 Corinti 15:3-8.

[272]San Giovanni poi scrivendo intorno al Signore, mette in rilievo il fatto che essi lo videro coi loro propri occhi, dicendo: "Ciò che era dal principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto cogli occhi

nostri, ciò sopra cui abbiamo guardato e le nostre mani hanno maneggiato, della Parola della vita, (perchè la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo veduta, e ne portiamo testimonianza e vi mostriamo quella vita eterna, la quale era presso al Padre ed è stata manifestata a noi) ciò che abbiamo veduto ed udito, noi ve lo dichiariamo, acciocchè anche voi abbiate comunione con noi, e veramente la nostra comunione è col Padre e col suo Figliuolo Gesù Cristo. E queste cose noi vi scriviamo affinchè la vostra gioia sia completa."—1 Giovanni 1:1-4.

[273]Così noi vediamo che vi furono più di cinquecento testimoni a testimoniare la risurrezione del Signore Gesù. Questo solo stabilirebbe il fatto al di là di ogni quistione o dubbio; ma quando noi vediamo la ragione della risurrezione del Signore, allora tutto l'argomento non solo ci diventa chiaro, ma porta grande gioia al cuore di chi lo discerne. Dobbiamo considerare ancora che questi fedeli testimoni del Signore non andarono in qualche luogo isolato a rendere la loro testimonianza concernente la sua risurrezione, ma la diedero apertamente dinanzi ai tribunali, dinanzi ai Giudei ed ai filosofi pagani, cortigiani, legislatori, come pure dinanzi al popolo basso. Essi non aspettarono per anni a rendere la loro testimonianza intorno alla risurrezione, ma lo fecero immediatamente non appena il grande avvenimento accadde. Essi erano così coraggiosi nell'affermarlo che, certo, se ci fosse stata una possibilità di confutare la lora testimonianza possiamo stare certi che i Farisei l'avrebbero fatto. Essi non diedero la loro testimonianza allo scopo di guadagnare fama, gloria e ricchezza; al contrario sapevano che attiravano sopra sè stessi l'indignazione dei Farisei e dei rettori e si esponevano alle sofferenze ed alla morte.

[274]A Pentecoste, cinquanta giorni soltanto dopo la ri-

surrezione di Gesù, l'Apostolo Pietro si levò dinanzi alla moltitudine e proclamò agli uomini di Giudea ed a tutti coloro che abitavano in Gerusalemme ciò che si riferiva alla risurrezione del Signore. Nella sua eloquenza esclamò: "Perciò sappia sicuramente tutta la casa d'Israele che quel Gesù che voi avete crocifisso, Iddio lo ha fatto Signore e Cristo." (Fatti 2:36) L'argomento dell'Apostolo era così persuasivo e convincente, che i Giudei che avevano partecipato alla uccisione di Gesù "furono compunti nel loro cuore, e dissero a Pietro ed agli altri apostoli: Uomini fratelli, che cosa dobbiamo fare?" Alcuni di loro soffrirono la morte e il martirio perchè predicavano Cristo e la sua risurrezione. (Fatti 7:1-9) Gli Apostoli ed i primitivi Cristiani ricevettero molte persecuzioni perchè arditamente testificavano che Gesù era risuscitato dai morti. Certo non avrebbero fatto questo se avessero tentato d'imporre qualche credenza frodolente. Il loro motivo nel predicare questa dottrina era quello di essere testimoni del Signore intorno all'adempimento del suo grande piano per la redenzione e la liberazione dell'umanità.

CRISTO IL SIGNORE DIVINO

[275]Gesù fu messo a morte in carne e risuscitato come un essere divino. (1 Pietro 3:18) Dio aveva promesso di concedergli la divina natura, dandogli autorità e potenza di avere la vita in se stesso. Solo gli esseri divini hanno vita in sè stessi e non hanno bisogno di nulla per sostentar la vita. Gesù dice: "Perchè come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato al Figliuolo di aver vita in se stesso." (Giovanni 5:26) Quando era sulla terra egli era un uomo. Quando risuscitò dai morti egli era l'immagine espressa di Geova Dio. "Il quale essendo lo splendore della sua [di Geova] gloria, e l'espressa immagine della sua persona, e sostenendo tutte le cose

colla Parola della Sua potenza, quando ebbe egli stesso purgati i nostri peccati, si è seduto alla destra della maestà in alto, essendo fatto di tanto superiore agli angeli, di quanto il nome che ha eredato è più eccellente del loro." (Ebrei 1:3, 4) Egli fu generato alla divina natura nel momento del suo battesimo nel Giordano. Nacque nel divino piano alla divina natura, alla sua risurrezione. Quando egli risuscitò dai morti era insieme Signore e Cristo. (Fatti 2:36) *Signore* significa uno che possiede, uno che ha potere ed autorità, uno che i suoi seguaci riconoscono come Maestro e Signore. *Cristo* significa l'Unto, colui che Geova ha designato per adempiere il suo grande piano. Così ora, essendo risuscitato dai morti, egli è insieme proprietario di tutte le cose e fornito di potere e di autorità per condurre a compimento il piano di Geova. Il nome Gesù significa Salvatore del popolo. Questo fu il suo nome terreno. Esso è più particolarmente associato con lui come il portatore del peccato, o come uno che ha fatto della sua anima un'offerta pel peccato, che ha sofferto per noi e che ha portato i nostri peccati; colui che il Profeta descrive come "l'uomo di dolori."

[276]Quando egli risuscitò dai morti, Geova lo esaltò grandemente e gli diede un nome che è sopra ogni nome. Egli era una volta l'uomo di dolori, esperto in languori. Ora risuscitato dai morti, egli è l'esaltato; perciò l'Apostolo dichiara: "Essendo trovato in forma d'uomo, egli umiliò se stesso e divenne ubbidiente fino alla morte, anzi alla morte della croce. Per la qual cosa Iddio lo ha sovranamente innalzato, e gli ha dato un nome che è sopra ogni nome, affinchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature che sono in cielo e di quelle che sono sulla terra e di quelle che sono sotto la terra, e che ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore alla gloria di Dio Padre."—Filippesi 2:8-11.

[277]Dio ha decretato che poichè la terra è stata la scena delle sofferenze di Gesù essa sia anche la scena della sua gloria, e tutte le creature devono inchinarsi al nome di Gesù, ed ogni creatura deve confessare che Gesù è il Cristo e il Signore.

[278]Nel giorno in cui Gesù risuscitò dai morti, ed in parecchie occasioni posteriori egli apparve ai suoi discepoli e ad altri che particolarmente lo amavano. Egli non apparve loro nello stesso corpo che era stato crocifisso, nè colle stesse vestimenta nelle quali era stato seppellito. Il racconto Scritturale è che i vestimenti e l'asciugatoio erano involti e giacevano da parte nella tomba. Se fosse apparso nello stesso corpo che era stato crocifisso, quelli che erano stati con lui per tre anni e mezzo lo avrebbero subito riconosciuto. Certo Maria l'avrebbe riconosciuto. Egli le apparve una volta come giardiniere e solo quando egli pronunziò il nome di lei nel tono così familiare a lei, essa lo riconobbe. Il racconto Scritturale intorno alle sue apparizioni ai discepoli e ad altri testimoni, è brevemente fissato così:

[279]Egli apparve la domenica mattina a buon'ora, nel giorno della sua risurrezione, a Maria Maddalena accanto al sepolcro, a Gerusalemme.—Giovanni 20:11-18.

[280]La stessa domenica mattina, alle donne che tornavano dal sepolcro.—Matteo 28:9-10.

[281]La stessa domenica mattina a Simon Pietro solo, vicino a Gerusalemme.—Luca 24:34.

[282]Nello stesso giorno, a due discepoli ad Emmaus, tra Gerusalemme ed Emmaus.—Luca 24:13-21.

[283]La stessa domenica sera, agli apostoli [fuorchè Tommaso] a Gerusalemme.—Giovanni 20:19-25.

[284]Più tardi, egli apparve ancora, una settimana dopo [la domenica sera] agli apostoli a Gerusalemme mentre Tommaso questa volta era presente.—Giov. 20:26-29.

[285]Alcuni giorni appresso egli apparve sulle rive di

Galilea a sette dei suoi discepoli che erano ritornati alla pesca.—Giovanni 21:1-3.

[286]Poco più tardi apparve agli undici discepoli su una montagna accanto alla Galilea.—Matteo 28:16-20.

[287]Poco tempo dopo, apparve ad una compagnia di più che 500 dei suoi discepoli, riuniti per un appuntamento in Galilea.—1 Corinti 15:6.

[288]Egli apparve ancora all'Apostolo Giacomo solo.—1 Corinti 15:7.

[289]Poi apparve per l'ultima volta sul fianco del monte degli Ulivi ai suoi discepoli al tempo della sua ascensione.—Luca 24:50, 51; Atti 1:6-9.

[290]La quistione sorgerà nella mente di molti: Appariva egli in corpo spirituale o in corpo umano, e donde prendeva il corpo se non era quello col quale era stato crocifisso? Possiamo essere certi che non risuscitò dai morti con un corpo umano, perchè in una di quelle occasioni egli apparve ai discepoli mentre essi erano in una stanza con le porte serrate. (Giovanni 20:19-26) La sola risposta è questa, che come essere divino, egli aveva il potere di creare un corpo e dei vestimenti ed apparire ogni volta e ad ogni occasione che egli lo desiderasse. Maria lo credette il giardiniere; due dei discepoli che camminavano con lui pensavano che egli fosse uno straniero alla comunità. Ancora, nessuno dei discepoli lo riconobbe dal suo corpo sul mare di Galilea, come anche in altre occasioni quando egli apparve loro. In tutte queste occasioni egli fu riconosciuto da gli atti suoi, dalle sue parole, dal suo tono familiare di voce. Fu difficile convincere Tommaso il quale dichiarò che egli voleva qualche altra prova; e perciò il Signore creò un corpo che aveva in sè i segni dei chiodi affinchè Tommaso fosse convinto. E quando egli fu convinto, Gesù gli disse: "Toma, perchè tu hai veduto hai cre-

duto; beati quelli che non hanno veduto eppure hanno creduto."—Giovanni 20:27-29.

291 Lo scopo di Gesù nell'apparire ai suoi discepoli era quello di stabilire bene il fatto che egli era risuscitato e che era vivente. Egli aveva il potere di creare un corpo carnale ed apparire in esso e poi dissolverlo ad ogni momento; e senza dubbio quando egli appariva ai suoi discepoli attraverso le porte chiuse, egli creava il corpo immediatamente in lor presenza e lo dissolveva quando scompariva. Per provare loro che egli era realmente un corpo di carne e d'ossa egli disse loro: "Palpatemi e vedete; perchè uno spirito non ha nè carne nè ossa come mi vedete avere." (Luca 24:39) Questo non era un corpo spirituale ma un corpo di carne. Il corpo col quale egli ascese in cielo e che egli ha nel cielo, è un corpo glorioso che nessun uomo può vedere e vivere, salvo per un potere miracoloso di Geova. L'Apostolo Paolo dice: "La carne ed il sangue non possono eredare il regno di Dio." (1 Corinti 15:50, 51) Oltre a ciò San Giovanni dice: "Non è ancora apparito ciò che saremo; ma noi sappiamo che quando egli apparirà, saremo simili a lui; perciocchè noi lo vedremo come egli è."—1 Giovanni 3:2.

292 A San Paolo fu data una visione miracolosa del Signore nella gloria. Mentre egli viaggiava verso Damasco, all'improvviso risplendè intorno a lui una luce dal cielo. Egli non vide il corpo di Gesù, ma solo la luce di quel glorioso corpo. E udì una voce che gli diceva: "Io sono Gesù." Tanto brillante era quella luce che per tre giorni egli rimase cieco, ed il Signore compiè un miracolo col rendergli la vista. "E immediatamente caddero dai suoi occhi come delle scaglie, ed egli ricoverò la vista e si levò e fu battezzato." (Fatti 9:1-19) L'Apostolo Paolo più tardi riferendosi a quell'incidente, disse: "E l'ultimo di tutti, egli [Gesù] fu veduto anche da me, come uno nato fuor di tempo." (1 Corinti 15:8)

Abbiamo quì un debole saggio di quel che sia il glorioso corpo del Signore. Questi fatti mostrano che i corpi in cui Gesù apparve dopo la sua risurrezione non erano il corpo in cui egli fu crocifisso e neppure il suo glorioso corpo spirituale, ma dei corpi creati espressamente per lo scopo di apparire ai suoi discepoli. Il corpo umano del nostro Signore, quello che fu crocifisso, fu rimosso dalla tomba per potere di Dio. Se fosse rimasto lì, sarebbe stato un ostacolo sulla via della fede dei suoi discepoli, i quali non erano ancora istruiti sulle cose spirituali. E non lo furono finchè lo spirito santo non fu loro dato alla Pentecoste. La Scrittura non rivela ciò che sia avvenuto di quel corpo, eccetto che esso non deperì nè si corruppe. (Fatti 2:27-31) Possiamo solo congetturare che il Signore l'avrà conservato in qualche luogo per esibirlo al mondo nell'età Milleniale. La Scrittura ci narra che Iddio nascose miracolosamente il corpo di Mosè (Deuteronomio 34:6; Giuda 9); e Geova poteva con altrettanta facilità conservare e nascondere il corpo di Gesù. Gesù essendo risuscitato un essere divino, l'immagine espressa del Padre, sappiamo di certo che nessuno lo può vedere e vivere. (Esodo 33:20) Cristo Gesù il Signore è nel cielo un essere glorioso, il più bello fra diecimila, ed anche amabile, e nessun occhio umano lo ha veduto dacchè egli è stato glorificato, eccetto la visione miracolosamente accordata a S. Paolo.

[293]Lo scopo della risurrezione di Gesù, se ben compreso, è un'altra prova che egli fu risuscitato divino. Come abbiamo veduto, il riscatto deve essere provveduto da un essere umano perfetto che sia messo a morte. Questo prezzo di riscatto, cioè il valore di una vita umana perfetta, dev'essere presentato nel cielo stesso come un'offerta pel peccato nell'interesse dell'umanità. A meno che ciò venga compiuto, il riscatto rimane senza risultato e non vi sarebbe acquisto della razza umana

dalla morte e dai suoi effetti. L'Apostolo Paolo stabilisce chiaramente che Gesù Cristo è entrato nel cielo stesso per apparire ora nella presenza di Dio per noi. (Ebrei 9:24) Egli è adesso il Gran Sommo Sacerdote che è passato nei cieli, divenendo il Sommo Sacerdote in benefizio di coloro che vengono a Dio per mezzo di lui durante l'eta dell'evangelo. (Ebrei 4:14-16) Nel giorno tipico della riconciliazione, come l'abbiamo veduto, Dio faceva sì che Israele, per mezzo dei sacerdoti, facesse una figura dell'offerta pel peccato. Il Sommo Sacerdote apparendo nel Santissimo e spruzzando il sangue sopra il propiziatorio, era un tipo di Gesù apparendo egli stesso nel cielo e presentando il merito del suo sacrificio come la grande offerta pel peccato. Ciò non sarebbe stato possibile se Gesù non fosse risuscitato un essere divino.

[294]Dipoi Gesù Cristo diede a San Giovanni una rivelazione per mezzo del suo angelo, la quale è conosciuta come il libro dell'Apocalisse. In essa egli dice: "Io sono colui che vive, e sono stato morto; ed ecco sono vivente per sempre, Amen; ed ho le chiavi dell'inferno e della morte." (Apocalisse 1:18) *Inferno* significa la tomba, la condizione di morte nella quale è andato tutto il genere umano per molti secoli. La morte è il grande nemico, e al tempo debito il Signore l'abolirà e distruggerà insieme la morte e la tomba, come più tardi vedremo.

[295]A misura che ogni persona viene alla conoscenza della risurrezione di Gesù Cristo, e comprende ed apprezza lo scopo di essa, il suo cuore si riempie di gioia. Soltanto coloro che sono illuminati hanno finora apprezzato il fatto che la risurrezione di Gesù è una delle corde della meravigliosa arpa di Dio. A tempo debito, questi benefizi saranno resi noti a tutti e tutti riconosceranno questa meravigliosa verità. Dopo che il Signore avrà finito la scelta dei membri del suo corpo, che è chiamato

la chiesa (Colossesi 1:18); allora il suo merito o sacrifizio del riscatto sarà presentato in conto del mondo dell'umanità, e tutti raccoglieranno i benefizi della sua risurrezione. Le Scritture già citate stabiliscono in modo conclusivo la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

[296]Ai tempi di San Paolo c'erano alcuni che negavano la risurrezione, come ve ne sono stati da quel tempo in poi. Per ribattere il loro argomento, San Paolo scrisse: "Ora se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come mai alcuni di voi dicono che non v'è risurrezione dei morti? Ma se non vi è risurrezione dei morti, allora Cristo non è risuscitato; e se Cristo non è risuscitato, allora la nostra predicazione è vana ed anche è vana la vostra fede. E noi siamo trovati falsi testimoni di Dio, perchè noi abbiamo testificato di Dio che Egli ha risuscitato Cristo, il quale Egli non ha risuscitato se è vero che i morti non risuscitano. Perchè se i morti non risuscitano, allora Cristo non è risuscitato, e se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è vana, voi siete ancora nei vostri peccati. Allora anche quelli che si sono addormentati in Cristo sono periti. Se in questa vita sola noi abbiamo speranza in Cristo, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini. Ma ora Cristo è risuscitato dai morti, ed è stato fatto la primizia di quelli che dormono. Poichè siccome per un uomo venne la morte, per un uomo altresì è venuta la risurrezione dai morti. Perchè siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno fatti viventi. Ma ogni uomo nel suo proprio ordine: Cristo è le primizie; e poi coloro che sono di Cristo al suo avvenimento. E allora viene la fine quando egli consegnerà il regno a Dio e Padre; quando egli avrà posto giù ogni signoria ed autorità. Perchè egli deve regnare finchè abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte."—1 Corinti 15:12-26.

[297]Per cagione della morte e della risurrezione di Gesù Cristo e per la sua ascensione in alto, sarà garantita a tutti gli uomini una piena e giusta opportunità di ottenere la vita eterna. Dio ha stabilito questo provvedimento ed ha dato questa garanzia, come San Paolo dichiara: "Perchè Egli [Dio] ha stabilito un giorno nel quale egli giudicherà il mondo in giustizia per mezzo di quell'uomo che Egli ha ordinato; di che ha dato assicurazione a tutti gli uomini in ciò che egli lo ha risuscitato dai morti." (Fatti 17:31) Stiamo appunto adesso entrando in quel *giorno stabilito* nel quale il mondo incomincia o conoscere, e presto conoscerà molto più intorno agli ammirabili benefizi che risultano dalla risurrezione del nostro Signore. In quel gran giorno il Signore regnerà in gloria e si adempieranno allora le sue parole: "Non vi meravigliate di questo, perchè l'ora viene in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udiranno la sua voce, e usciranno; quelli che hanno fatto bene in risurrezione di vita, e quelli che avranno fatto male in risurrezione di giudizio." (Giovanni 5:28, 29 Versione Riveduta) Di ciò diremo più a lungo quando parleremo della corda della grande arpa di Dio che è la restaurazione.

Qual'è il primo mese dell'anno religioso giudaico? § 245.

Nel quartodecimo giorno di quel mese dell'Anno Domini 33, dove era Gesù? § 245.

Che cosa aspettavano i suoi discepoli che egli avrebbe fatto? § 245.

Qual'era la loro condizione di spirito e quali le loro speranze dopo la sua morte? § 245.

Qual'era l'aspettazione dei suoi discepoli in riguardo alla sua risurrezione? § 245.

Come era stato preparato per la sepoltura il corpo di Gesù? e con quale scopo? § 245.

Date alcune prove intorno all'aspettazione dei discepoli riguardo alla risurrezione di Gesù, § 245.

Comprendevano i suoi discepoli in quel tempo le Scritture che si riferivano alla risurrezione di Gesù Cristo? § 246.

Lo studioso è ora in grado di intendere le Scritture del Vecchio Testamento che avevano riferenza alla risurrezione del Signore, e che finora sono state poco comprese? § 246.

Date alcuni testi Scritturali del Vecchio Testamento concernenti la risurrezione del Signor Gesù. § 247.

Il Salmista parla egli di Gesù che va all'inferno? e se così, che cosa intendeva egli? § 247.

Date l'interpretazione dell'Apostolo di questa dichiarazione. § 247.

Che cosa s'intende nella dichiarazione del Salmista al Salmo 17:15? § 248.

In quale somiglianza fu risvegliato Gesù? Date la prova Scritturale. § 248.

Nel Salmo 68:18 il Salmista si riferiva alla risurrezione di Gesù? e se così perchè? § 248.

Citate le parole della profezia d'Isaia 9:6, 7 concernenti Gesù. § 249.

Preombreggiò qui il Profeta la risurrezione di Gesù? § 249.

In qual modo Iddio accennava alla risurrezione di Cristo nelle parole del profeta Isaia (53:6-11)? § 250.

Aveva detto Gesù ai suoi discepoli che egli si aspettava di risuscitare dai morti? e se così, dove? § 251.

Perchè i discepoli erano afflitti, come è detto in Matteo 17:22, 23? § 251.

Perchè i discepoli di Gesù non potevano comprendere le profezie concernenti la risurrezione? Citate una Scrittura del Nuovo Testamento in appoggio a questa risposta. § 251.

Qual'era la più riposta speranza nella mente dei discepoli? § 251.

Che cosa era avvenuto, cinque giorni appunto prima della morte di Gesù che accrebbe quelle speranze nella mente dei discepoli? § 251.

Quale fu sui discepoli il probabile effetto della morte improvvisa del Maestro? § 251.

Quale profezia adempì Gesù nell'essere messo a morte come un malvagio e seppellito nella tomba di un ricco? § 252.

In qual giorno fu crocifisso Gesù? e quale fu il giorno seguente? § 253.

Che cosa dovevano fare i Giudei in giorno di Sabato? § 253.

Quando finiva il giorno del Sabato? § 253.

Che cosa fecero Maria e gli altri nella mattina del primo giorno della settimana dopo la crocifissione di Gesù? § 254.

Chi apparve loro alla tomba? e che disse il messaggero? § 254.

Che effetto ebbe su quelle donne questo messaggio dell'angelo? e che cosa fecero esse? § 254.

Qual prova abbiamo noi qui che la risurrezione di Gesù è una delle corde sull'arpa di Dio § 255.

Che effetto fu prodotto sopra il primo essere umano che ebbe conoscenza della risurrezione del Signore? § 255.

Come deve esser stata ricevuta questa notizia in Cielo § 255.

Che cosa significa la parola angelo? § 256.

Questi angeli hanno accesso a Geova? Datene la prova Scritturale. § 256.

C'è una prova Scritturale che questi santi messaggeri cantano lodi in cielo? § 256.

Quale prova Scritturale abbiamo noi che Dio usa gli angeli come messaggeri? Datene alcuni esempi. § 256.

Abbiamo noi qualche accenno Scritturale che questi santi angeli abbiano avuto cura degli interessi di Gesù mentre egli era qui sulla terra? § 256.

Citate la prova Scritturale di ciò che fecero gli angeli riguardo a Gesù bambino. § 256.

È ragionevole di supporre che gli angeli vigilarono i passi progressivi dello sviluppo di Gesù dalla sua nascita alla sua risurrezione? § 257.

Possiamo noi aspettare che essi abbiano riguardato verso la risurrezione di Gesù Cristo? § 257.

Chi fu mandato dal cielo a rotolar via la pietra dalla tomba di Gesù § 257.

Quando il trionfo di Gesù sopra la morte e la tomba fu segnato, quale effetto deve avere ciò prodotto in cielo? § 257.

La risurrezione di Gesù dimostra essa che egli era approvato da Geova? § 258.

Il suo trionfo sulla morte e sulla tomba sarebbe una ragione perchè egli sia lodato in cielo? § 258.

Date la prova Scritturale della lode di Gesù Cristo per parte degli eserciti celesti dopo la sua risurrezione. § 258.

Che cosa fu che convinse i discepoli che Cristo era risuscitato? § 259.

Essendo convinti della sua risurrezione, quale impressione

riportarono essi relativamente alla proclamazione della verità? § 259.

Perchè dobbiamo avere prove Scritturali della risurrezione di Cristo Gesù? § 260.

È egli ragionevole di supporre che i discepoli di Gesù abbiano combinato uno schema intorno alla sua risurrezione e ciò contrariamente ai fatti? § 260.

Qual convulsione della natura ebbe luogo nel momento della morte di Gesù? § 261.

Date la prova Scritturale del seppellimento del corpo di Gesù. § 261.

Perchè i Farisei credevano nella risurrezione dei morti? § 262.

Fecero i Farisei speciale richiesta a Pilato di una guardia speciale da essere collocata sulla tomba di Gesù? e se così, perchè? Date la prova Scritturale. § 262.

Che cosa rispose loro Pilato? § 262.

Avrebbe potuto Iddio risuscitare Gesù Cristo senza levare la pietra? § 263.

In qual modo ciò indicò la derisione in cui Egli tenne i Farisei? § 263.

Chi rotolò via la pietra dalla tomba? § 264.

Che cosa testimoniò la guardia romana intorno all'apparizione di uno che rotolò via la pietra? § 264.

Chi fu il primo che comparì alla tomba la mattina della risurrezione di Cristo? § 265.

Riferite ciò che avvenne tra Maria Maddalena e l'angelo che le apparì, e quale fu il messaggio a lei consegnato § 265.

Quali altre cose malvage fecero i sacerdoti quando sentirono della risurrezione di Gesù Cristo? § 266.

Paragonate la testimonianza data da San Matteo, San Marco, San Luca e San Giovanni, e stabilite se vi è qualche vera differenza. § 267-270.

Quale altra testimonianza dell'apostolo è aggiunta a quelle ora citate? e che dice egli intorno alla risurrezione di Gesù? § 271.

Quale ulteriore testimonianza diede più tardi S. Giovanni intorno alla risurrezione di Gesù Cristo? § 272.

Quanti testimoni testificarono la risurrezione del nostro Signore Gesù? § 273.

Dove questi fedeli testimoni diedero la loro testimonianza concernente la risurrezione del Signore? § 273.

Si arrischiarono essi col dare questa testimonianza? § 273.

Il fatto che la diedero subito e arditamente, qual peso aggiunge alla sua veracità? § 274.

Qual'era il loro motivo nel testificare della risurrezione del Signore? § 274.

Qualcun di loro soffrì egli il martirio a cagione di questa testimonianza? Date la prova Scritturale. § 274.

A quale natura risuscitò Gesù Cristo? § 275.

Che cosa significa avere la vita in sè? § 275.

Che dice Gesù intorno al fatto che il Padre ha dato a lui questo favore? § 275.

Quando il Signore risuscitò dai morti, fu egli fatto più alto o più basso che gli angeli? 275.

Quando fu generato, e quando nacque alla natura divina? § 275.

Che cosa è il significato dei termini Signore e Cristo? § 275.

Qual potere e autorità possedette Gesù dal momento della sua risurrezione? § 275.

Qual'è il significato del nome Gesù § 275.

Stabilite ciò che le Scritture dicono della sua esaltazione al tempo della sua risurrezione? § 276.

Ha Iddio decretato in qual modo le creature terrene onoreranno alla fine il Signore Gesù? § 277.

Quando fu la prima apparizione di Gesù ai suoi discepoli dopo che fu risuscitato dai morti? § 278.

Con qual corpo apparì? § 278.

Date le ragioni per le quali egli non apparve nel corpo che era stato crocifisso. § 278.

Come lo riconobbe Maria? § 278.

Stabilite quante volte Gesù apparì prima dell'Ascensione, e datene la prova Scritturale. § 279-289.

Apparve egli in corpo spirituale o umano? e come si procurava il corpo nel quale egli appariva? § 290.

Come poteva egli apparire nella stanza in presenza dei discepoli quando la porta era serrata? § 290.

Come lo riconobbero i discepoli al mar di Galilea e in altri luoghi? § 290.

Qual'era lo scopo di Gesù nell'apparire ai discepoli? § 291.

Descrivete il corpo nel quale Gesù comparve al di dentro

delle porte serrate, e che cosa disse allora ai suoi discepoli § 291.

Poteva il corpo in cui Gesù fu crocifisso salire in cielo? e se no, perchè no? Date la prova Scritturale. § 291.

Descrivete la sua apparizione a Saulo sulla via di Damasco. § 292.

Vide Saulo in quella circostanza il corpo di Gesù? § 292.

Che effetto ebbe sopra Saulo l'apparizione del Signore? § 292.

Che cosa disse più tardi San Paolo intorno all'apparizione del Signore a lui? § 292.

Che cosa prova l'apparizione del Signore a San Paolo intorno ai corpi coi quali Gesù apparve poco tempo dopo la sua risurrezione? § 292.

Che cosa avvenne del corpo del Signore che fu crocifisso? § 292.

Quale specie di corpo possiede Gesù Cristo in gloria? § 292.

La risurrezione del Signore e la sua apparizione in cielo, che cosa ebbero a fare col riscatto e l'offerta pel peccato? § 293.

La sua risurrezione ed ascensione erano necessarie per completare il sacrifizio del peccato? § 293.

Nel giorno tipico della riconciliazione per quali cerimonie passava il Sommo Sacerdote in connessione coll'offerta pel peccato? § 293.

Che cosa ciò tipificava? § 293.

Nella rivelazione di Gesù a San Giovanni, che cosa disse egli intorno all'essere egli colui ch'era stato morto? e quale potenza possiede Egli ora? § 294.

Che cosa intendono i termini *inferno* e *morte* usati nell'Apocalisse 1:18? § 294.

Infino ad oggi, chi ha apprezzato il valore della risurrezione di Gesù come parte nel piano di Dio? § 295.

Le Scritture citate fin qui provano esse la risurrezione di Gesù Cristo? § 295.

Quale argomento addusse San Paolo contro la pretensione che Cristo non fosse risuscitato dai morti? § 296.

La risurrezione di Cristo, che cosa garantisce all'umanità? § 297.

Date la prova Scritturale di una tale garanzia. § 297.

Dove ci troviamo noi ora in riferenza al "giorno stabilito" come è accennato ai Fatti 17:31? § 297.

CAPITOLO VIII

Corda VII: Mistero Rivelato

UN MISTERO è ciò che è tenuto un profondo segreto. È qualche cosa di sconosciuto fuorchè ad alcuni pochi, tenuto con ogni cura e continuamente nascosto a tutti gli altri. Geova essendo onnipotente può nascondere o mantener segreto ad ogni creatura, terrestre o celeste, qualunque parte o tutte del suo gran Piano e rivelarle o farle conoscere a quel dato momento che a lui piaccia. Un tratto del suo gran piano Egli l'ha tenuto nascosto per secoli, ed è ancora un segreto per tutti, fuorchè per poche persone.

[299]Quando Gesù era sulla terra, egli insegnava il popolo in parabole e detti oscuri. I suoi discepoli vennero a lui e gli dissero: "Perchè parli loro in parabole? Egli rispose e disse loro: Perchè a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato." (Matteo 13:10-11) Si osserva che egli non dice: "Voi ora conoscete i misteri di Dio," ma che era dato loro di conoscere questi misteri. Neppure i suoi discepoli lo comprendevano in molte cose mentre essi erano con lui. L'ultima notte innanzi alla sua crocifissione egli li istruiva in varie cose che sarebbero loro utili nei giorni futuri. In quell'occasione egli disse loro: "Quando egli, lo spirito della verità, sarà venuto, vi guiderà in ogni verità; perchè egli non parlerà di sè stesso, ma tutto ciò che egli udirà egli ve ne parlerà, e vi mostrerà le cose avvenire." (Giovanni 16:13) Lo spirito della verità qui menzionato è lo spirito santo, lo spirito di Dio, l'invi-

sibile potere che opera sopra le menti di coloro che sono in patto di relazione con Dio. Gesù usa qui il pronome maschile nel parlare dello Spirito Santo.

[300]Lo spirito Santo fu dato ai discepoli alla Pentecoste, cioè cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù. "E quando il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento. E di subito si fece un suono dal cielo come di vento impetuoso che soffia, ed esso riempì tutta la casa dove essi sedevano. Ed apparvero loro delle lingue spartite come di fuoco, e si posarono sopra ciascuno di loro. E furono tutti ripieni di spirito santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo spirito dava loro di esprimersi."—Fatti 2:1-4.

[301]Fu alla Pentecoste che per la prima volta il gran mistero di Dio cominciò ad essere compreso dai discepoli. Il mistero di Dio, è stato una pietra d'inciampo ai Giudei ed altresì ai Cristiani nominali; ma nel tempo assegnato da Dio, Egli farà noto a tutti il segreto del suo mistero ed allora tutti coloro che saranno stati rettamente esercitati da esso si rallegreranno di grandissima allegrezza.

[302]Il mistero è *il Cristo,* il Grande pel cui mezzo la redenzione, la liberazione, la benedizione, verranno alla fine su tutta l'umanità che accetta Cristo e gli ubbidisce. Iddio preombreggiò il suo mistero attraverso le età per mezzo di vari uomini. Ma a tutti coloro che furono in quei tempi Egli lo tenne segreto.

[303]La morte è stata ed è il grande nemico dell'uomo. La morte è l'antitesi esatta della vita. Il più grande desiderio dell'uomo è ed è sempre stato d'aver vita eterna nella felicità. Dal tempo della sua espulsione dall'Eden l'uomo ha riguardato per qualcosa a cui potesse attaccare una speranza di vita e di felicità. Satana fu la cagione della morte; e quando Iddio pronunziò la

sentenza in Eden, Egli disse che la progenie della donna avrebbe schiacciato il capo del serpente. Questa dichiarazione era una promessa ma non poteva essere compresa. Dalla Pentecoste alcuni compresero che il significato di quelle parole è una assicurazione che nel tempo debito di Dio, la progenie della promessa, la progenie della donna, distruggerebbe Satana che è colui che ha il potere della morte. Passarono circa duemila anni da questa dichiarazione prima che fosse promessa qualche altra cosa.

[304]Allora Geova chiamò Abramo e gli fece la promessa: "Nella tua progenie tutte le famiglie della terra saranno benedette." Anche questa era un'altra riferenza al mistero, ma la promessa non fu compresa nella sua vera luce. Abramo credette che Iddio volesse benedire la razza umana, ma non comprese il modo preciso in cui questa cosa sarebbe fatta. Al tempo della promessa Abramo non aveva figliuoli. Passarono parecchi anni ed allora nacque Isacco, il primo figliuolo legittimo di Abramo. Abramo credette che la sua progenie naturale, il suo figlio, sarebbe stato il reggente pel quale la benedizione sarebbe venuta al popolo; ma il suo figlio Isacco non fu che un tipo del mistero; Iddio lo adoperava ad adombrare il più grande conduttore. Questa promessa fu rinnovata ad Isacco ed a Giacobbe; ed alla morte di Giacobbe, i suoi discendenti che erano naturalmente discendenti di Abramo, furono organizzati in dodici tribù formanti la nazione d'Israele e furono riconosciuti d'allora in poi come il popolo eletto di Dio. (Genesi 49:28; Deuteronomio 26:5) Allora i fedeli credettero che le benedizioni promesse da Dio verrebbero per mezzo di questa nazione, il suo eletto popolo. Ma intanto gli Israeliti divennero schiavi agli Egizi e le loro speranze erano quasi scomparse. Essi erano dolorosamente oppressi in Egitto quando Iddio mandò Mosè per essere

il loro liberatore e per condurre quel popolo fuori della schiavitù e servitù d'Egitto. Anche Mosè fu un tipo preombreggiante il Grande. (Fatti 3:22) Mosè morì e la benedizione promessa non era ancora venuta. La profetica dichiarazione fatta da Mosè che Dio avrebbe suscitato ad Israele uno simile a lui, condusse i profeti a comprendere che dalla nazione d'Israele sarebbe stato suscitato un grande che sarebbe stato il liberatore dell'umanità, colui che l'avrebbe benedetta.

[305]Giosuè venne subito dopo Mosè. Il suo nome significa salvatore o liberatore. Ma anch'egli fu solo un tipo del grande Liberatore.

[306]Poi Davide divenne il re d'Israele. Il suo nome significa amato. I Giudei sperarono che egli fosse il grande liberatore, ma nella sua età inoltrata abdicò il trono in favore di Salomone, e la benedizione non era ancora venuta. Salomone divenne il più celebre uomo del mondo per sapienza e per ricchezza, e le speranze d'Israele si accentrarono in lui, ma solo per essere deluse. Anche Davide e Salomone non erano che tipi ombreggianti la venuta del grande liberatore.

[307]La nazione d'Israele degenerò, e sotto il regno di Sedechia, il loro ultimo re, caddero nella cattività di Babilonia e continuarono ad essere soggetti ad altre nazioni finchè alla fine vennero espulsi dalla Palestina.

[308]Mossi dallo spirito santo di Dio che operava sulle loro menti, i santi profeti testificarono della venuta di questo grande Liberatore, sia parlando delle sue sofferenze, sia della gloria che ad esse seguirebbe; ma essi stessi non comprendevano, e la cosa rimaneva per loro un mistero. (1 Pietro 1:11) Perfino gli angeli del cielo cercavano di riguardarvi addentro, ma non fu loro permesso di comprendere. Il proponimento di Dio era di mantenere segreta la cosa finchè fosse venuto il tempo stabilito da Lui per la grande verità.

[309]Allora venne Gesù, la cui venuta fu annunziata da Giovanni Battista, ed egli, Gesù, fu indicato come colui che toglierebbe il peccato del mondo. Egli scelse i suoi discepoli, ed essi camminarono con lui ed egli li ammaestrò per tre anni e mezzo; ma neanche loro comprendevano ancora il grande mistero. Aspettavano che Gesù fosse proclamato re terreno e speravano di partecipare con lui nel regno, probabilmente come suoi ministri, giacchè gli chiesero di poter sedere uno alla sua destra è uno alla sua sinistra nel regno. Aspettavano che egli facesse d'Israele una grande nazione, e credevano che per mezzo di questa, le altre nazioni sarebbero benedette. Quando egli fu messo a morte, furono grandemente perplessi e delusi, e grandemente contristati. (Luca 24:21) Anche dopo la sua risurrezione non capivano ancora la sua missione, e ciò è dimostrato dalle parole che gli rivolsero il giorno in cui salì al cielo: "Quando furono radunati insieme, gli chiesero: Signore sarà egli in questo tempo che tu restituirai il regno ad Israele? Ed egli disse loro: Non appartiene a voi di conoscere i tempi e le stagioni che il Padre ha ritenuto nella sua propria podestà. Ma voi riceverete potere, dopo che lo spirito santo sarà venuto sopra voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea e in Samaria e infino alle estremità della terra. E mentre egli diceva queste cose, ed essi lo vedevano, fu rapito in alto, ed una nuvola lo ricevette fuori degli occhi lori."—Fatti 1: 6-9.

[310]In ubbidienza al comando di Gesù, questi fedeli discepoli vennero a Gerusalemme, al luogo conosciuto come l'alto solaio, e lì aspettarono. Passarono dieci giorni e fu allora che lo spirito santo, l'invisibile potenza di Geova, li visitò; e secondo la sua promessa, i discepoli cominciarono a comprendere.

[311]Gesù era ora salito in alto a presentare dinanzi a Geova il merito del suo sacrificio; e l'accettazione di

esso fu manifestata per mezzo del dono dello spirito santo ai discepoli che erano stati i suoi consacrati seguaci per tre anni e mezzo. Senza dubbio, gli angeli del cielo, cominciarono allora a capire qualcosa intorno al grande mistero. Qual gioia deve esserci stata nei cieli quando Gesù Cristo apparve dinanzi al Padre e presentò il merito del suo sacrifizio e fu accettato! Certamente l'esercito celeste dovette cantare le sue lodi. Essi l'avevano veduto trionfante sulla morte e sulla tomba, ed ora esaltato in cielo ad una posizione prossima al Padre. Deve essere stata una grande gioia per l'esercito celeste, e la contemplazione di ciò fu anche una grande gioia per Gesù stesso. "Per la gioia che gli era posta innanzi [egli] sofferse la croce, sprezzando il vituperio, e si è seduto alla destra del trono di Dio." (Ebrei 12:2) Qual gioia deve aver riempito il cuore dei suoi discepoli quando cominciarono a comprendere il mistero di Dio ed a vedere quanto meravigliosamente Egli avesse condotto loro stessi ed i loro padri prima di loro, preparandoli ora alla rivelazione di questa grande verità!

312 Al tempo debito, Saulo da Tarso, che poi fu chiamato Paolo, fu illuminato e comprese. Ed allora egli scrisse: "Ora io mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e compio ciò che rimane delle sofferenze di Cristo nella mia carne per il suo corpo, che è la Chiesa; di cui io sono stato fatto ministro, secondo la dispensazione di Dio che mi è stata data per voi, per adempiere la Parola di Dio; il mistero che è stato nascosto per età e per generazioni, ma che ora è rivelato ai santi; ai quali Iddio ha fatto conoscere qual'è la ricchezza della gloria di questo mistero fra i gentili; il quale [mistero] è Cristo in voi, la speranza di gloria." (Colossesi 1:24-27) L'Apostolo mette quì in rilievo il fatto che questo mistero di Dio è fatto ora manifesto solo ai santi. Santi

vuol dire i purificati, la quale purificazione viene col ricevere il merito del sacrificio di Cristo.

[313]La parola *Cristo* significa unto. Ungere è la designazione ad una posizione ufficiale, secondo il piano di Dio. Il Cristo è lo strumento o il canale per la benedizione dell'umanità. Il Cristo è composto di Gesù, il grande e potente capo, e di 144,000 membri. (Apocalisse 7:14) Gesù Cristo è il capo e la Chiesa è il suo corpo. Spesso sentiamo l'espressione: un corpo di uomini con un generale a loro capo. Di Cristo dice l'Apostolo: "Ed Egli [Cristo Gesù] è innanzi ad ogni cosa e tutte le cose consistono in lui. Ed egli è il capo del corpo, la Chiesa; lui che è il principio, il primogenito fra i morti; affinchè in ogni cosa egli abbia la preminenza. Perchè è piaciuto al Padre che tutta la pienezza abiti in lui." —Colossesi 1:17-19.

[314]L'Apostolo Paolo usa il corpo umano per illustrare il Cristo, la classe del gran mistero; il capo rappresentando Gesù, e le altre membra del corpo quelli che sono della sua chiesa. "Perchè come il corpo è uno, ed ha molte membra, e tutta le membra di quel corpo pur essendo molte, sono un corpo solo: così ancora è Cristo. ... Ora voi siete il corpo di Cristo, e membra in particolare."—1 Corinti 12:12, 27.

[315]Il Cristo è anche designato nella Scrittura come la progenie di Abramo secondo la promessa: "Ora le promesse furono fatte ad Abramo ed alla sua progenie. Egli non dice: Ed alle progenie come di molte; ma come di una. Ed alla tua progenie, la quale è Cristo." (Galati 3:16) Rivolgendosi alla chiesa, ai Cristiani, ai seguaci di Cristo, l'Apostolo ancora dice più innanzi: "Perchè voi siete tutti i figli di Dio per la fede in Gesù Cristo. Perchè tutti coloro di voi che sono stati battezzati in Cristo, hanno rivestito Cristo.... E se voi siete di Cristo, allora voi siete la progenie d'Abramo ed eredi

secondo la promessa." (Galati 3:26, 27, 30) Questa è la progenie allora, per mezzo della quale le benedizioni verrano sopra tutte le famiglie della terra. *Chiesa* significa una classe raccolta; e così questa età dell'Evangelo, cioè quella che va dalla prima alla seconda venuta di Cristo, è impiegata da Geova alla scelta della Chiesa, la progenie d'Abramo, per mezzo della quale le benedizioni verranno a tutto il rimanente dell'umanità nel tempo stabilito da Dio.

[316]Questa stessa classe è chiamata gli eletti di Dio secondo la Sua preconoscenza.—1 Pietro 1:2.

[317]Di nuovo l'Apostolo paragona l'insieme del Cristo ad una pietra viva dicendo: "Anche voi come pietre vive, siete edificati in una casa spirituale, un sacerdozio santo per offrire sacrifici accettevoli a Dio per Gesù Cristo.... Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, preziosa, e chi crederà in lei non sarà svergognato. A voi dunque che credete, ella è preziosa." (1 Pietro 2:5-7) Negli edifizi terreni non vi è una pietra del capo del cantone, ma in questo edifizio di Dio vi è una pietra il capo del cantone che è Gesù Cristo. La pietra che sta in cima, o la principale pietra d'angolo di una piramide, è essa stessa una piramide perfetta. Gli altri membri del corpo, allora, debbono essere costruiti in Cristo per conformarsi a quella principale pietra del cantone, il che è illustrato dalla grande piramide in Egitto.—Vedi Isaia 19:19.

[318]Di questa classe unta, Gesù il capo e la chiesa il suo corpo, si parla pure come di un sacerdozio reale, una nazione santa, un popolo d'acquisto. Questo era stato preombreggiato dalla nazione d'Israele, particolarmente dalla classe sacerdotale, in connessione colla casa d'Israele. L'Apostolo Pietro parlando di essa dice: "Voi siete la generazione eletta, il real sacerdozio, la gente santa, il popolo d'acquisto; affinchè proclamiate le lodi

di Colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; voi che prima non eravate il popolo di Dio ma ora siete il suo popolo; i quali prima non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia."—1 Pietro 2:9, 10.

[319]I membri del corpo di Cristo, la chiesa, sono anche designati come coloro che seguono le sue traccie, e come tali, vengono chiamati a soffrire con lui affinchè possano altresì regnare con lui. "Poichè per questo siete stati chiamati: perchè Cristo ancora ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio affinchè voi seguiate le sue pedate." (1 Pietro 2:21) Costoro sono pure designati come Cristiani. Ciò non vuole dire che perchè uno è membro di qualche denominazione terrena chiamata chiesa, egli sia un Cristiano, o un membro della vera chiesa. La vera chiesa è il corpo di Cristo, e chiunque, per essere un membro della vera chiesa, deve essere un seguace di Cristo nel senso più stretto della parola. A questa classe sono date le grandissime e preziose promesse ricordate nella Bibbia, le promesse d'essere associati con Cristo nel suo regno. (2 Pietro 1:4) Non al mondo, ma ai suoi discepoli Gesù disse: "Sii fedele sino alla morte, ed io ti darò la corona della vita."—Apocalisse 2:10.

[320]Nessuno è stato capace di intendere queste cose e di apprezzarle se non coloro che hanno dato i loro cuori al Signore. L'Apostolo Paolo dice: "L'uomo naturale non riceve le cose dello spirito di Dio; perchè a lui sono pazzia; neppure può conoscerle perchè si discernono spiritualmente." (1 Corinti 2:14) Geova ha così disposto che soltanto coloro che hanno la mente illuminata dallo spirito santo, che adempiono alla loro consacrazione, giustificazione, e che sono accettati da Dio, essi solo possono comprendere ed apprezzare il mistero di Dio. Sono quelli che dal Profeta Gioele vengono designati i servi e le serve di Dio; e nell'età dell'Evangelo

Iddio ha sparso il suo spirito sopra di loro; il che significa che Egli ha dato loro il suo spirito. Ma nel tempo fissato da Dio, egli metterà il suo spirito sopra tutta l'umanità; in modo che tutti potranno comprendere il Suo Meraviglioso Piano.—Gioele 2:28, 29.

[321]Il fatto che questo mistero doveva stare nascosto, fu illustrato da Geova nella costruzione del tabernacolo e nel suo ammobigliamento. Le mura interne del tabernacolo erano coperte d'oro puro. Nel Santo v'era il candeliere d'oro, la tavola coperta d'oro per i pani di presentazione, e l'altare d'oro; e nel Santissimo c'era l'arca del patto. L'interno del tabernacolo era bello perciò, ma era nascosto al popolo che stava al di fuori; perchè era ricoperto con tre strati di panno e di pelli. Il sacerdote ministrava dentro il tabernacolo e perciò non era visto dal popolo. Come Iddio ha nascoste queste cose che erano tipi di più grandi cose, così Egli ha nascoste le glorie e le bellezze delle cose spirituali, vedute solo da quelli che sono entrati in relazione con Lui mediante Cristo.

[322]L'età del Vangelo è il giorno della riconciliazione antitipica. Presso i Giudei c'era un giorno ogni anno chiamato il giorno della riconciliazione. In quel giorno il Sacerdote solo entrava nel Santo e nel Santissimo; e così pure nel giorno antitipico di riconciliazione, nessuno è nella condizione del luogo Santo se non coloro che sono in relazione con Cristo, il Grande Sommo Sacerdote. È piaciuto al Signore di permettere che durante l'età del Vangelo qualcuno comprendesse la Sua Parola, e ricevesse così la ricreante e dolce musica dell'arpa; e la luce è cresciuta in splendore e la musica in armonia a misura che l'intendimento cresceva. Dal mondo in generale, i Cristiani sono stati disprezzati perchè il mondo non li capisce. Il Signore della gloria quando era in terra, fu anche egli disprezzato, perchè non com-

preso. E così i suoi veri seguaci paiono essere un popolo vile e disprezzato. Il poeta ha giustamente detto:

> Perchè appaiono essi così meschini?
> E disprezzati ognor vilmente?
> Perchè l'invisibile lor ricca toga
> Ignara è al mondo infedel."

323 Satana ha cercato di contraffare ogni parte del piano di Geova, e così egli ha organizzato sulla terra un sistema religioso che è iniquo ed è noto come il "mistero d'iniquità." (2 Tessalonicesi 2:7; Apocalisse 17:5) Questo mistero d'iniquità Iddio lo distruggerà nel suo gran giorno di vendetta che è ora arrivato, e allora il mistero di Dio sarà più chiaramente rivelato all'umanità. Or'esso è rivelato agli individui a misura che vengono a Cristo. È importante quindi per noi di conoscere in qual modo si diventa membri del Cristo—il Grande mistero di Dio.

MEMBRA DEL CORPO SCELTE

324 Il mistero di Dio implica la comprensione e l'apprezzamento delle verità fondamentali di pentimento, consacrazione, generazione dello spirito e santificazione. Tracciamo ora i passi di un uomo del mondo mentre viene a Geova per poter diventare un membro del corpo di Cristo.

325 A cagione della disubbidienza del padre Adamo, tutti i suoi figliuoli sono nati imperfetti, tutti sono peccatori. "Non c'e alcun giusto, neppure uno." (Romani 3:10; 5:12) Tutti costoro sono fuori dell'armonia con Dio. Non hanno diritto alla vita. Allora è piaciuto a Geova, durante l'età dell'Evangelo, di attrarre a Gesù —il gran Liberatore e Redentore—coloro che hanno il desiderio di entrare in armonia con lui. Il Profeta dice: "Il timore di Dio è il principio della sapienza." (Salmo

111:10) La prima cosa essenziale perchè uno divenga un Cristiano è un onesto desiderio di conoscere il Signore e di fare la sua volontà. Un uomo che abbia questo onesto desiderio, comprende allora di essere un peccatore e nato tale; ed ha un onesto desiderio di venire a Dio. Egli viene a sapere che Gesù è il suo Redentore e desidera conoscerlo meglio onde far meglio la sua volontà. Nel suo spirito egli non approva le vie del mondo. Comincia a volgere la sua faccia nella giusta direzione. Quando cessa di approvare la condotta del mondo, egli è pentito infino a quel punto. Il pentimento è un cambiamento di pensiero concernente alla propria relazione col male.

326 Gesù dice: "Nessuno può venire a me fuorchè nel caso che il Padre che mi ha mandato lo attragga." (Giovanni 6:44) L'uomo è ora attratto verso Gesù mediante ciò che egli ha imparato di Gesù; per quel che Gesù ha fatto per lui, ed anche dal suo proprio desiderio di seguire una via differente da quella del male. Quando uno cessa di approvare le vie del mondo e comincia a ricercare il Signore, egli è nella condizione che l'Apostolo chiama un cercare Iddio "se per fortuna essi potessero sentirlo e trovarlo." (Fatti 17:27) Quando è attratto a Gesù cercando Iddio, allora è convertito. Egli è ora nella condizione descritta dall'Apostolo quando dice: "Pentitevi adunque, e siate convertiti, affinchè i vostri peccati sieno cancellati." (Fatti 3:19) Il pentimento significa un cambiamento di pensiero intorno alla propria relazione col male; e la conversione significa un cambiamento nel proprio corso. Ma nè il pentimento, nè la conversione, nè le due assieme, portano l'individuo in relazione con Dio. Tratto a Gesù, l'individuo deve esercitare fede. Fede vuol dire *anzitutto* capire e credere che Dio esiste; che Egli è grande rimuneratore di coloro che lo cercano diligentemente; che la Bibbia è la Sua

Parola di verità, e che Gesù è il Suo diletto Figliuolo e nostro Redentore; e poi l'appoggiarsi con confidenza sopra queste cose e dimostrare questa fiducia coll'azione. —Ebrei 11:1, 6.

[327]Ora costui ha bisogno d'informazioni per accrescere la sua fede, ed il Profeta ha scritto: "La testimonianza del Signore è sicura, e rende savio il semplice." (Salmo 19:7) A coloro che così aspirano ora verso Dio, arriva questo messaggio per mezzo di Gesù: "Venite a me, voi tutti che siete travagliati e stanchi, ed io vi darò riposo." (Matteo 11:28) Stanchi significa essere disgustati del corso peccaminoso del mondo e di avere il desiderio di essere rilevati da questo peso. Un tale dice: "Io sono stanco di questa malvagia corsa. Io voglio seguire la corsa giusta, conoscere Iddio e far la sua volontà."

[328]Ora, essendo attratto a Gesù, egli apprende per mezzo della Parola, che egli deve fare qualcosa. Gesù gli dice: "Io sono la via, la verità e la vita; niuno viene al Padre se non per me." (Giov. 14:6) Che cosa può fare uno che adesso è pentito e che sta cambiando la sua corsa, ma che ancora è peccatore, per venire in armonia con Dio? Egli viene informato che ciò gli costerà molto. Così Gesù gli dice: "Siedi e conta prima la spesa." (Luca 14:28) Egli apprende che ciò gli costerà tutto quanto possiede, cioè, l'abbandono di se stesso al Signore. Allora il passo seguente per uno che diventa un Cristiano è di consacrarsi; cioè di abbandonarsi completamente al Signore ed alle sue disposizioni. E ciò egli può fare col dire in sostanza: "Benedetto Signore, io mi affido alle tue disposizioni; eccomi. Fammi secondo la tua santa volontà."

[329]Nè il Signor Gesù, nè il Padre celeste costringono alcuno; dobbiamo venire al Signore volontariamente, cercando il suo aiuto. Ciò è chiaramente indicato come

necessario per divenire seguaci di Gesù dalle parole del Maestro: "Se volete divenir miei discepoli, dovete rinunziare a voi stessi, prendere la croce e seguirmi." (Matteo 16:24) Il rinunziare a se stesso significa consentire ad abbandonare il proprio corso egoistico ed accordarsi a far la volontà di Dio. Significa un pieno e completo abbandono di se stesso al Signore. E questo è consacrazione, il mettere da parte se stesso per fare la volontà del Signore.

330 Coloro che sono scelti per essere membri del corpo di Cristo, selezione fatta durante l'età dell'Evangelo, debbono essere giustificati, affin di poter essere accettati. E sono giustificati solo allo scopo di essere accettati come parte del sacrifizio del Signore. Nel giorno tipico dell'espiazione, quando il Sommo Sacerdote d'Israele uccideva gli animali, il becco del Signore rappresentava questa classe che viene al Signore in consacrazione. Quel becco doveva essere perfetto, senza difetto, preindicando così che tutti coloro che sono presentati al Signore debbono essere accettati come parte del sacrifizio di Gesù, e quindi per diventare membri del suo corpo devono essere perfetti; e poichè l'uomo è da se stesso imperfetto, qualcosa dev'esser fatto per lui per renderlo capace di star dinanzi al Signore Geova come perfetto. Perciò dev'esser giustificato. Giustificazione significa esser fatto giusto presso a Dio. Tutto ciò dev'esser fatto nel tempo accettevole del Signore. (Isaia 49:8; 61:2) Chiunque viene al Signor Gesù con un onesto desiderio di essere presentato al Padre nell'anno o tempo accettevole, può esser certo che egli non sarà cacciato fuori, perchè Gesù ha detto: "Io non caccerò punto fuori colui che viene a me." (Giov. 6:37) Egli non si rifiuterà a presentare dinanzi al Padre Celeste qualunque sincera consacrazione. Naturalmente questa consacrazione dev'esser fatta prima che la persona possa essere presentata.

[331]Geova Dio è il grande e saggio giudice dell'universo, ed Egli siede per decidere se colui che gli è così presentato è giusto o no. "Dio è che giustifica."—Rom. 8:33.

[332]I passi essenzali ora alla giustificazione, come è dimostrato ora nelle Scritture, sono brevemente i seguenti: (1) Fede in Dio e nelle sue promesse, la quale è esercitata e provata coll'abbandono di noi stessi al Signore; (2) accettare il merito di Cristo e la sua presentazione al Padre; (3) la determinazione, da parte di Geova Dio, che colui che è così presentato è giusto. Le seguenti Scritture mostrano questo punto nell'ordine da noi adottato. Per la fede noi siamo giustificati. (Romani 5:1) Per il sangue di Gesù noi siamo giustificati. (Rom. 5:9) "È Dio che giustifica." (Rom. 8:33) Gesù Cristo è il gran Sommo Sacerdote. Quando facciamo consacrazione di noi stessi, allora egli ci presenta al Padre. (Giov. 6:37) Ma per renderci accettabili o presentabili al Padre, il merito del sacrifizio di Gesù ci deve essere imputato. Quand'egli ascese in alto, depositò presso di Geova il prezzo di riscatto, il merito del suo sacrifizio, siccome l'abbiamo visto, rappresentato dal suo sangue. Il secondo passo, quindi, è fatto quando Gesù imputa ad uno, che così viene al Signore, il merito del suo sacrifizio che ci fa presentabili al Padre, Geova. Allora Geova determina sopra il merito, come il grande giudice, che colui che è stato presentato è retto, è giustificato ed è accettevole come parte del sacrifizio del suo diletto Figlio. Così Geova ha accolto sacrifizi attraverso l'età evangelica, ma presto quel tempo od anno sarà passato; come esso già sta passando.—Ebrei 3:13.

GENERATI DI SPIRITO

[333]Colui che è giustificato dinanzi a Geova, è allora ritenuto come diritto e giustificato in modo da poter esser parte del grande sacrifizio di Gesù, il Figliuol di-

letto di Dio, affinchè egli possa divenire parte della classe del mistero ed alla fine regnare con Cristo. La cosa successiva indicata dalle Scritture è l'esser rigenerati come nuove creature. Generare significa cominciare. L'esser generati dallo spirito come nuove creature indica quindi il principio d'una novità di vita. Quando uno è giustificato da Geova, allora gli spetta il diritto di vivere come essere umano in sulla terra; ed è ciò che egli immediatamente sacrifica. Nello stesso tempo Geova lo genera alla speranza di una vita nel piano alto o celeste, poichè è chiamato ad un'altra vocazione, "alla vocazione celeste." (Filipp. 3:14; Ebrei 3:1) Questo generare è nella natura d'un contratto, d'un accordo. Patto è parola pure usata per contratto. Per fare un contratto occorrono due o più parti, e ci deve essere una considerazione che passa da una all'altra delle parti. Quando ci sono promesse reciproche, fatte dalle due parti, questa è sufficiente considerazione. Chiameremo colui del quale abbiamo ragionato fin qui come veniente alla giustificazione Cuore Onesto.

[334]Cuore Onesto si presenta al Signor Gesù, il Sommo Sacerdote, abbandonando pienamente sè stesso e disponendosi a far la volontà di Dio. C'è una promessa da parte sua, allora, ed egli entra a far parte del contratto per mezzo del suo avvocato, il Signor Gesù. E quando Gesù Cristo, come Sommo Sacerdote, lo presenta al Padre Geova, il Signore Geova in sostanza dice a Cuore Onesto: "In considerazione del fatto che tu ti sei ritirato dal corso malvagio e sei venuto a Gesù, ed hai fatto completo abbandono di te in consacrazione, e quindi hai applicato la fede al sangue sparso per te, e la fede nel mio piano divino; ed in considerazione inoltre del fatto che il mio diletto Figliuolo ha imputato a te il suo merito per renderti accettevole dinanzi a me, io ti accetto, e determino che tu sei diritto o giustificato; ed accettan-

doti come parte del suo sacrifizio, io ti do le mie grandissime e preziose promesse, affinchè per esse tu possa diventare partecipe della natura divina."—2 Pietro 1:4.

[335]Ciò è in armonia con quanto afferma S. Giacomo: "Egli ci ha di sua propria volontà rigenerati colla parola della verità affinchè noi fossimo una specie di primizie delle sue creature." (Giacomo 1:18) Il Salmista mostra che questa rigenerazione è della natura del contratto quando dice: "Radunatemi intorno i miei santi, coloro che hanno fatto meco un patto [contratto], per mezzo del sacrifizio." (Salmo 50:5) Cuore Onesto essendo ora rigenerato, ha la promessa della vita sopra il piano più elevato, la divina natura. Egli è rigenerato ad una nuova speranza di vita per la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, ad un'eredità incorruttibile ed immacolata che non può scadere, riservata in cielo per voi, i quali siete custoditi dalla potenza di Dio; mediante la fede nella salvazione che è pronta ad essere rivelata nell'ultimo tempo." (1 Pietro 1:3-5) L'eredità alla quale Cuore Onesto è ora generato è una incorruttibile eredità, che è la natura divina. Ciò vuol dire che se egli è fedele infino alla morte, fedele alla sua parte del contratto egli è certo d'esser nato nel piano divino per la ragione che Dio è sempre fedele alla sua parte del contratto; e così Gesù dice: " Sii fedele fino alla morte, ed io ti darò la corona della vita."—Apocalisse 2:10.

[336]Tutti coloro che sono stati così presentati da Gesù al Padre, Geova, giustificati, accettati e generati, son designati nelle Scritture come nuove creature. "Se alcuno è in Cristo, egli è nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose son fatte nuove." (2 Cor. 5:1) C'è ora una novità di vita, la quale non risulta dal fatto d'essere stata trasportata in un altro clima, ma dall'aver ricevuto un nuovo fattore dominante nella vita, cioè la volontà di Dio. Cuore Onesto, o chiunque fa

questo passo, ha ora nuove speranze, nuovi scopi, nuove ambizioni, nuove aspirazioni e nuove idee. Egli non ricerca più l'onore e la gloria terrena; ma riguarda innanzi verso il tempo nel quale egli potrà essere per sempre col Signore nel suo regno, e parte della progenie d'Abramo secondo la promessa, per la quale verranno le benedizioni all'umanità.

[337]Dal punto di vista dell'essere umano, costui è ora morto, come l'Apostolo Paolo lo dichiara: "Voi siete morti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio." (Coloss. 3:3) La nuova creatura dev'esser ora rinnovata, ricreata, rinvigorita, e fortificata per mezzo della conoscenza; ma non per la conoscenza ordinaria, ma la conoscenza della volontà di Dio e un profondo apprezzamento del suo piano. (Coloss. 1:9) Il mondo non può conoscer nulla di ciò; solo quelli che sono in relazione col Signore. Tutto il mondo giace nel maligno. (1 Giov. 5:19) Ma ora la nuova creatura in Cristo è ammonita di non conformarsi a questo mondo, ma d'essere trasformata per la rinnovazione della sua mente, affin di poter provare che cosa sia la buona ed accettevole e perfetta volontà di Dio.—Romani 12:2.

[338]Chi è generato, è generato dallo spirito di Dio, lo spirito santo. Egli è anche unto. Questa unzione è ricevuta pel fatto che uno è venuto nel corpo di Cristo. Egli è battezzato nella morte di Cristo; perciò battezzato nel corpo di Cristo. Essere battezzato vuol dire essere immerso. Essere battezzato nella morte di Cristo, vuol dire essere immerso nella morte di Cristo. E così l'Apostolo espone la cosa: "Non sapete che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo siamo stati battezzati nella sua morte? Per ciò noi siamo seppelliti con lui pel battesimo a morte: affinchè come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi camminiamo in novità di vita." (Rom. 6:3, 4) Il battesimo

in acqua è un semplice simbolo del battesimo reale. Non farebbe alcun bene l'essere battezzati in acqua se non fossimo prima stati assoggettati al battesimo reale coll'essere immersi nella morte di Cristo.

[339]Tutti coloro che sono così entrati nel corpo di Cristo ricevono l'unzione per mezzo del capo del Cristo, cioè Gesù il Diletto. Ciò è illustrato o raffigurato dalla condotta di Dio verso Israele. Nel tipo Aaronne sommo sacerdote veniva unto. "Egli [Mosè] sparse dell'olio d'unzione sopra il capo d'Aaronne, e lo unse e lo santificò." (Levitico 8:12) Quest'olio dell'unzione era sparso sopra il capo d'Aaronne e colava giù sopra i suoi vestimenti. (Salmo 133:2) Aaronne, sommo sacerdote, era un tipo dell'intiero Cristo, la testa ed il corpo. Come l'olio era sparso sopra la sua testa e colava giù fino all'orlo dei suoi vestimenti, così nell'antitipo, Gesù il capo, al tempo del suo battesimo nel Giordano, ricevette l'unzione dello spirito santo senza misura (Matteo.3:16, 17); ed alla Pentecoste i suoi discepoli ricevettero l'unzione dello spirito santo. E dipoi, durante l'età evangelica, tutti coloro che vengono in Cristo, ricevono questa unzione mediante Gesù Cristo il capo, per virtù dell'essere stati introdotti nel corpo di Cristo.

[340]Coloro che sono stati unti in questo modo hanno lo spirito del Signore, e per virtù del suo spirito sono capaci di comprendere il mistero di Dio e di apprezzare il fatto che essi hanno la promessa di essere coeredi con Cristo Gesù nel suo regno. L'essere unti significa avere un posto assegnato nel corpo di Cristo. "Lo spirito stesso rende testimonianza presso lo spirito nostro che noi siamo figliuoli di Dio; e se figliuoli, allora eredi; eredi di Dio e coeredi con Cristo; se però soffriamo con lui affine di essere con lui anche glorificati."—Romani 8:16, 17.

SANTIFICAZIONE

[341]Queste nuove creature in Cristo, chiamate anche membra del suo corpo, debbono ora essere trasformate e fatte all'immagine del loro capo. (Romani 8:29) Essi debbono essere santificati. Santificazione vuol dire esser appartati pel servizio di Geova. Vuol dire un processo per renderci atti a diventare partecipi dell'eredità dei santi nella luce. (Colossesi 1:12) È il processo del perfezionamento dei santi. (Efesi 4:12) Questo processo comincia quando Geova accetta la nostra consacrazione e ci genera; e deve continuare fino a che avvenga la nostra nascita sul piano spirituale.

[342]Santificazione è adunque esser fatti santi, nella somiglianza del nostro Signore. Intorno a costoro Gesù dice: "Santificali per mezzo della tua verità; la tua Parola è verità." (Giovanni 17:17) Il Cristiano deve ora cibarsi della Parola di Dio; cioè studiarla, impararne i principii, imparare il carattere di Geova e quello del Signore Gesù, e sforzarsi di conformare ad essi la sua propria vita. Egli ha ora posto dinanzi a sè la speranza d'esser fatto simile al Signore in gloria; ed "ogni uomo che ha questa speranza in lui si purifica come Egli è puro." (1 Giovanni 3:3) Questo processo di santificazione è fatto dal Signore mediante la Sua Parola. "Colui che santifica e coloro ch'egli santifica, hanno tutti un medesimo Padre; e per questa ragione egli non si vergogna di parlare di loro come fratelli." (Ebrei 2:11, Versione Weymouth) Qui noi vediamo che il Santificatore è Gesù Cristo, e coloro che Egli sta santificando sono i membri del suo corpo, e tutti costoro hanno un medesimo Padre, Geova Iddio; perciò tutti sono d'uno stesso corpo, che costituisce il mistero di Dio.

[343]Tutta quest'opera di santificazione è fatta in ciò che noi designiamo come la Scuola di Cristo; e sono

solamente coloro che sono in questa scuola coll'essere in Cristo Gesù, che possono essere santificati e divenire alla fine una parte di questo glorioso corpo mistico, la classe del regno celeste che costituisce il grande profeta, sacerdote e re.

[344]Questo mistero, nascosto durante le età e le generazioni, e fatto poi conoscere solo ai santi, San Paolo dice è il Cristo; e il Cristo in voi è la speranza della gloria. Quelli che sono in Cristo, ed hanno in sè lo spirito di Cristo, hanno la gloriosa speranza di essere nati nel piano divino come membri del corpo di Cristo. Costoro sono chiamati a partecipare alla gloria del nostro Signore Gesù Cristo, ed a loro sono fatte le grandissime e preziose promesse contenute nella Parola di Dio. Il Profeta parlando di loro ed a loro dice: "Le nazioni vedranno la tua giustizia, e tutti i re la tua gloria; e tu sarai chiamato con un nuovo nome che la bocca del Signore avrà nominato. Tu sarai anche una corona di gloria nella mano del tuo Dio." (Isaia 62:2, 3) Costoro hanno la promessa che "quando Cristo che è la vita nostra apparirà, allora apparirete anche voi con lui in gloria." (Colossesi 3:4) E "allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro."—Matteo 13:43.

[345]L'apostolo Paolo dichiara che secondo il dono di Dio egli è stato fatto ministro per predicare alle nazioni le non investigabili ricchezze di Cristo, "e far vedere a tutti che cosa sia la comunione del mistero il quale è stato dal principio del mondo nascosto in Dio che ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo; affin di fare conoscere ora ai principati ed alle podestà nei luoghi celesti, per la chiesa, la molta varia sapienza di Dio secondo l'eterno proponimento che Egli si è proposto in Cristo Gesù nostro Signore." (Efesi 3:7-11) Così noi vediamo che questo grande mistero è il Cristo, e che per sei mila anni Geova lo ha preparato, svilup-

pandolo e completandolo; e che quando sarà completo, Egli userà il Cristo come suo profeta, sacerdote e re per ministrare al popolo, per governare il popolo, e per benedire il popolo secondo la Sua promessa.

346 L'Apostolo dichiara che tutta la creazione geme e si travaglia aspettando la manifestazione di questo grande mistero. (Romani 8:19-22) Il popolo non sa quel che egli aspetta. Ma quando il grande mistero sarà completo, ed il Regno del Messia stabilito, allora Iddio arrecherà all'umanità le benedizioni promesse da lungo tempo, ed alla fine la Sua volontà sarà fatta sulla terra come è fatta in cielo.

Che cos'è un mistero? § 298.

Come poteva Dio tenere segreto il Suo piano? § 298.

L'ha Egli mantenuto segreto? § 298.

Perchè Gesù, insegnava in Parabole? § 299.

I discepoli intendevano sempre ciò ch'egli voleva dire? § 299.

Rivelò egli ai suoi discepoli in qual modo essi sarebbero stati istruiti dopo la sua dipartenza? e se sì, come? § 299.

Che cosa s'intende per lo spirito di verità? § 299.

Quando fu dato lo spirito santo ai discepoli? Datene la prova Scritturale. § 300.

Che cosa significa il termine "spirito santo?" § 300.

Quando incominciò il mistero di Dio ad essere compreso dai discepoli? § 301.

Qual effetto ha avuto il mistero sopra i Giudei e sopra i Cristiani nominali? § 301.

Definite il mistero di Dio. § 302.

Come preombreggiò Iddio il mistero? § 302.

Qual'è il grande nemico dell'uomo? § 302.

Qual'è ed è sempre stato il più grande desiderio dell'uomo? e per quanto tempo l'uomo ha cercato questa cosa desiderata? § 303.

Chi fu la cagione della morte? § 303.

Al tempo in cui Iddio pronunziò la sentenza in Eden, fu

compresa la dichiarazione: "La progenie della donna schiaccerà il capo del serpente?" § 303.

Quando s'incominciò a capirla? § 303.

Quale grande promessa fu fatta circa duemila anni dopo l'espulsione dall'Eden? Citate la promessa. § 304.

Quella promessa si riferiva essa al mistero di Dio? e fu essa compresa allora? § 304.

Comprese Abramo la promessa? § 304

Aveva figliuoli Abramo in quel tempo? § 304.

Per mezzo di chi aspettava Abramo che la benedizione venisse al popolo? § 304.

Se la promessa fu rinnovata, a chi fu essa rinnovata? § 304.

Che cosa s'aspettava per mezzo della progenie di Abramo? § 304.

Quale effetto ebbe sulle speranze degli Ebrei la loro schiavitù? § 304.

Chi mandò Iddio a liberare gli Israeliti dall'Egitto? e chi tipificava costui? § 304.

Quale effetto ebbe sul popolo la profetica dichiarazione di Mosè riguardo a Colui del quale egli era tipo? § 304.

Che cosa significa il nome Giosuè? e di chi fu tipo Giosuè? § 305.

Chi fu l'amato re d'Israele? e che cosa sperarono i Giudei che avvenisse per mezzo di lui? § 306.

Chi succedette sul trono a questo re? § 306.

Per che cosa fu celebre Salomone? § 306.

Qual divenne la condizione d'Israele sotto il regno di Sedechia? § 307.

I profeti che testificarono della venuta del Messia compresero essi la loro propria testimonianza? § 308.

Fu concesso agli angeli del cielo di comprendere? § 308.

Perchè Iddio mantenne segreto questo mistero? § 308.

Chi annunziò la venuta di Gesù? e qual fu il suo particolare messaggio od annunzio? § 309.

Quanti discepoli elesse Gesù? § 309.

Per quanto tempo li ammaestrò Egli personalmente? § 309.

Quali erano le aspettazioni dei discepoli intorno a Gesù? § 309.

Qual effetto ebbe su loro la Sua morte? § 309.

Qual'era la loro aspettazione dopo la sua risurrezione, e perchè? § 309.

Che disse Gesù a loro al momento della sua ascensione al cielo? § 309.

Dove si fermarono i discepoli dopo l'ascensione di Gesù? e quanto tempo aspettarono prima di ricevere qualche manifestazione dal Signore? § 310.

Come si manifestò la potenza di Dio inverso loro alla Pentecoste? § 310.

Come fu manifestata agli uomini l'accettazione del merito del sacrificio di Cristo da parte di Geova? § 311.

Possiamo noi credere che vi fu grande allegrezza in cielo quando Gesù presentò il merito del suo sacrifizio? e se si, perchè? § 311.

Qual effetto ebbe sui discepoli la comprensione del mistero? § 311.

Che cosa dice San Paolo intorno al mistero di Dio? § 312.

Qual'è il significato della parola "santi?" § 312.

Che cosa significa la parola "Cristo?" § 313.

Qual'è il significato dell'unzione? § 313.

Chi compone il Cristo? § 313.

Chi è il capo? e chi è il corpo? § 313.

Date la prova Scritturale di chi costituisce il Capo e il corpo di Cristo. § 313.

Come si vale San Paolo del corpo umano per illustrare il corpo di Cristo? § 314.

Che cosa s'intende per progenie di Abramo? Datene la prova Scritturale. § 315.

Qual'è il significato del termine "chiesa?" § 315.

Che s'intende per gli "eletti di Dio?" § 316.

Date la prova Scritturale che i membri di Cristo sono chiamati "pietre vive." § 317.

Chi è la pietra del capo del cantone nell'edifizio di Dio? § 317.

Qual grande edifizio sulla terra rappresenta l'edifizio di Dio? § 317.

Chi costituisce il real sacerdozio? Datene la prova Scritturale. § 318.

Perchè i membri della chiesa sono chiamati seguaci nelle pedate di Gesù? § 319.

Che cosa sono chiamati a fare questi seguaci? § 319.

Definite il termine "Cristiano." § 319.

Ogni membro di chiesa, è egli un Cristiano? e se no, perchè no? § 319.

Quali promesse sono fatte al Cristiano? Citate la prova Scritturale. § 319.

Qual particolare ricompensa è promessa a coloro che sono fedeli insino alla morte? § 319.

Può ognuno capire queste grandi verità? e se no, perchè no? § 320.

Che cosa è essenziale per poter comprendere il mistero di Dio? § 320.

Che cosa s'intende colla dichiarazione del Profeta Gioele: I servi e le serve di Dio? § 320.

Come fu illustrato il mistero negli arredi del Tabernacolo? § 321.

Il fatto che il Sacerdote non si vedeva nel luogo santo, che cosa illustra relativamente al mistero? § 321.

Qual'è il giorno antitipico dell'espiazione? § 322.

Quanto spesso ritornava presso ai Giudei il giorno d'espiazione? § 322.

In quel giorno chi c'era nel Santo e nel Santissimo del Tabernacolo? § 322.

Che cosa rappresenta ciò nell'antitipo? § 322.

Perchè i seguaci di Cristo Gesù sono stati disprezzati dal mondo? § 322.

Quale contraffazione del mistero di Dio ha organizzato Satana? Date la prova Scritturale. § 323.

Qual sarà la fine ultima del mistero d'iniquità? § 323.

È importante il sapere in qual modo si diventa membri della classe del mistero? § 323.

Che cosa arreca con sè la comprensione del mistero? § 324.

In qual condizione è nata tutta la razza umana? § 325.

Chi ha Geova attratto a Gesù durante l'età del Vangelo? § 325.

Che cosa costituisce il principio della sapienza? Date la prova Scritturale. § 325.

Che cos'è la prima cosa essenziale per divenire un Cristiano? § 325.

Che cosa costituisce il pentimento? § 325.

Come si è attratti a Gesù? § 326.

Quando è che si può dire di un uomo che egli è convertito? § 326.

Definite la differenza tra il pentimento e la conversione? § 326.

Il pentimento e la conversione ci portano essi in relazione

con Dio? e se no, perchè no? § 326.

Definite la fede. § 326.

Che cos'è necessario per accrescere la fede? § 327.

Che dice Gesù a coloro che ricercano Iddio e sono stanchi? § 327.

Che cosa s'intende per essere stanchi e travagliati? § 327.

Come può uno venire al Padre? Date la prova Scritturale. § 328.

Che dice Gesù al ricercatore della verità intorno al prezzo di un tal passo? § 328.

Qual'è il significato della consacrazione, e come può uno consacrarsi al Signore? § 328.

È giusto di sforzare alcuno di consacrarsi al Signore? § 329.

Che dice Gesù intorno al divenire suoi seguaci? § 329.

Definite il significato del rinunziare a sè stesso. § 329.

Perchè è uno giustificato durante l'età evangelica? § 330.

In connessione col tabernacolo, quando il sommo sacerdote uccideva il becco del Signore, che cosa rappresentava ciò? § 330.

Il fatto che il becco doveva essere senza difetto, che cosa prefigurava? § 330.

Che cosa vuol dire il termine "giustificazione?" § 330.

Quando è che la giustificazione deve aver luogo allo scopo di sacrifizio? Date le prove Scritturali. § 330.

Quale certezza ha uno che la sua consacrazione sarà accettata? § 330.

Deve la consacrazione essere fatta prima o dopo che il consacrando è presentato a Geova? § 330.

Chi è il Grande Giudice dell'Universo? e chi giustifica? Date prova Scritturale. § 331.

Dite i passi essenziali alla giustificazione. § 332.

Citate le Scritture che dimostrano i passi conducenti alla giustificazione. Il primo, il secondo, il terzo passo nell'ordine già detto. § 332.

Per quale scopo Iddio giustifica qualcuno durante l'età evangelica? § 333.

Che cosa s'intende l'essere generato quale nuova creatura? § 333.

Che cosa risulta a colui che è giustificato da Geova? § 333.

Che cosa sacrifica costui? § 333.

A che cosa genera Geova costui che si sacrifica? § 333.

Stabilite la natura di questa generazione. § 333.

Quante parti ci debbono essere per un contratto? e qual'è la considerazione per generare uno come nuova creatura in Cristo Gesù § 333.

Stabilite i termini dell'accordo tra Cuore Onesto, cioè colui che si presenta al Signore, e Geova che lo giustifica e genera. § 334.

In questo accordo, che ufficio compie il Signor Gesù? § 334.

Che cosa s'intende con la parola "avvocato?" § 334.

Date la prova Scritturale che la generazione è come un contratto; datela sia dal Vecchio come pure dal Nuovo Testamento. § 335.

A che cosa è generato Cuore Onesto, o chiunque si sacrifichi come lui? § 335.

Citate la Scrittura in riferenza alla natura alla quale egli è generato. § 335.

Se colui che è così generato si mantiene fedele insino alla morte, qual'è la sua certa ricompensa? Date la prova Scritturale. § 335.

Come è desìgnato nella Scrittura uno così generato? Date le prove Scritturali. § 336.

Qual'e ora la grande speranza della nuova creatura in Cristo? § 336.

Perchè dicesi che egli ora è morto come essere umano? § 337.

Come nuova creatura, ha egli bisogno di essere rinnovato? e se sì, come avviene ciò? § 337.

Perchè il mondo non sa nulla intorno allo sviluppo della nuova creatura? § 337.

In qual modo si trasforma la nuova creatura? § 337.

Che cosa s'intende coll'essere battezzato in Cristo? Date la prova Scritturale. § 338.

Qual'è il significato del battesimo d'acqua o d'immersione? § 338.

V'è qualchè virtù nel battesimo d'acqua? § 338.

Chi sono gli unti in Cristo? § 339.

Come illustra questa cosa Aaronne, il Sommo Sacerdote? Date la prova Scritturale. § 339.

Chi tipificava Aaronne, il Sommo Sacerdote? § 339.

Che cosa significa ungere? § 339.

Date la prova Scritturale del come uno può sapere di essere generato e unto dello spirito santo dal Signore. § 340.

Qual'è il significato del termine "santificazione?" Date la prova Scritturale. § 341.

Quando incomincia il processo di santificazione? e quanto deve durare? § 341.

In qual modo è uno santificato? Date la prova Scritturale. § 342.

Qual'influenza ha la speranza di gloria sopra la sua santificazione? § 242.

Perchè Gesù chiama fratelli i membri del suo corpo? § 342.

Chi è il Padre d'ambo il Capo ed il corpo di Cristo? § 342.

In quale scuola avviene questa santificazione? § 343.

Può qualcuno essere santificato fuori della scuola di Cristo? § 343.

Qual'è la speranza posta dinanzi a coloro che sono in Cristo e che hanno lo spirito di Cristo? § 344.

Quali promesse sono date loro? § 344.

Citate alcune di queste preziose promesse, come presentate nelle Scritture. § 344.

Date una delle ragioni per cui San Paolo fu fatto ministro. Citate le sue parole. § 345.

Con quali altri titoli è conosciuta la classe del mistero? E quale sarà nel futuro la posizione della classe del mistero —il Cristo? § 345.

In qual modo Iddio si varrà di questa classe del mistero per il benefizio del popolo nel futuro? § 346.

CAPITOLO IX

Corda VIII: Il Ritorno Del Nostro Signore

SUPPONETE che il vostro più caro amico e benefattore sia lontano, per un lungo viaggio, e voi aspettate che egli ritorni, perchè quando egli è partito ha promesso di ritornare. Supponete che da quel momento voi siate stato a riguardare, a sperare, a pregare pel suo ritorno, e che foste informato che egli sia ritornato. Questa notizia riempirebbe di gioia l'anima vostra e non potreste trattenervi dal cantare.

[348]Un amico è uno che vi ama sempre; è uno che, anche senza che lo sappiate, fa un gran sacrifizio affinchè voi possiate ricevere qualche vero bene. Il più grande amico che voi abbiate mai avuto, o che chicchessia abbia mai avuto, è il Signor Gesù, perchè egli ha lasciato tutte le sue ricchezze e la sua gloria; è divenuto un uomo, ha lasciato la vita in una morte ignominiosa affinchè tutti gli uomini potessero avere una propizia e piena opportunità per le benedizioni della vita eterna. —Giovanni 15:13.

[349]I fatti mostrano che 1900 anni fa Gesù intraprese un lungo viaggio; un viaggio nel cielo stesso, che quando egli partì promise ai suoi discepoli che ritornerebbe e che quando egli sarebbe ritornato coloro che avranno amato la sua apparizione riceverebbero molti doni preziosi. Se i fatti mostrano che questo prezioso amico è ritornato, e se noi incominciamo a vedere che tutte le vaghe speranze dei Cristiani stanno per realizzarsi, e che il mondo stesso sta per essere benedetto, quale gioia

indicibile ciò ci porta! Coloro che hanno vegliato aspettando il suo ritorno proromperanno naturalmente in canto di lodi al Signore. Noi speriamo dimostrare in questo capitolo il fatto del ritorno del nostro Signore, il modo del suo ritorno, il tempo e lo scopo, ed anche che egli è già realmente venuto.

[350]Per secoli i Giudei hanno sperato, riguardato e pregato per la venuta d'un Messia. Per 1900 anni i Cristiani hanno sperato, vegliato e pregato per il ritorno di Cristo Gesù il Signore. Messia e Cristo significano la medesima cosa. Il termine significa l'Unto. Tutta l'umanità brancolante nelle tenebre, carica di gravi pesi, ha gemuto ed ancora geme nel travaglio; aspettando qualche sollievo, ma non sapendo come esso verrà. (Romani 8:19-22) In realtà il mondo aspetta il Messia, il Cristo, ed il suo regno di giustizia. Quando il mondo arriverà alla conoscenza del fatto che il Signore, il gran Liberatore e Benefattore dell'uomo, è ritornato, ogni anima onesta sarà riempita di gioia, ed ogni cuore riconoscente proromperà in canti d'allegrezza.

[351]Pel Cristiano, il ritorno di Gesù, è una delle più meravigliose e preziose corde sopra l'arpa di Dio. Essa produce musica di dolcezza insuperabile. Beati sono gli occhi che vedono e gli orecchi che odono e vengono a sapere che il Signore è venuto ed è ora presente.

[352]La sofferenza ed il gemito di tutta la creazione si accresce ogni giorno, e questa condizione di essa è atta a mettere il popolo nella disposizione di porgere attenzione all'evidenza del significato di questi attuali avvenimenti. Il tempo è venuto per tutti di risvegliarsi e d'investigare diligentemente intorno alla presenza del Re dei re.

IL SUO RITORNO E' UN FATTO

[353]Le ragioni per le quali noi dovremmo aspettarci la seconda venuta di Cristo son numerose, ma se non le

riconduciamo alla nostra mente, anche quando le avevamo già conosciute, finiamo col perder di vista la loro importanza. Se non le abbiamo mai conosciute, allora un esame di esse è atto per dare soddisfazione all'anima affamata. Nell'esame delle quistioni Scritturali bisogna sempre far uso della ragione. Un sano ragionamento e le Scritture sono necessariamente in accordo. "Venite ora e ragioniamo insieme, dice il Signore." (Isaia 1:18) A misura che la nostra visione del piano divino si allarga, noi possiamo trovare una ragione ed una Scrittura ad ogni passo e ad ogni sviluppo del divino programma.

[354]Le Scritture sin'ora esaminate provano in modo conclusivo che Gesù morì e risuscitò dai morti per essere il redentore dell'umanità; che egli ascese in alto e presentò il valore del suo sacrificio umano in conto dell'uomo, e che in qualche tempo tutti gli uomini debbono avere un'opportunità di ricevere il benefizio del suo grande sacrifizio. (1 Timoteo 2:5, 6) Se l'umanità in generale ha da essere beneficata dal sacrifizio del Signore, dopo essere venuta alla conoscenza di questo fatto, allora ne segue che ci deve essere qualche relazione stabilita tra il mondo dell'umanità ed il Signor Gesù allo scopo che il mondo possa essere portato ad una conoscenza del programma divino e riportato in armonia con Dio. Se, come la Scrittura dichiara, Dio ha formato la terra per essere l'abitazione dell'uomo, e che Egli non l'ha fatta invano, e che la terra dimora per sempre; e se, secondo la promessa fatta ad Abramo, mediante la progenie, il Cristo, una benedizione deve venire su tutta l'umanità, ne segue che il Signore deve stabilire un'ordine di cose in sulla terra in cui l'uomo possa godere delle cose che Iddio ha inteso che egli possedesse, e che egli, Gesù deve essere presente per stabilire sulla terra un tale giusto ordine di cose.

[355]Ma lo studioso non è abbandonato alla teoria, nè alla congettura. L'evidenza Scritturale è data con tale abbondanza che ogni dubbio è rimosso per sempre. Molto tempo fa il profeta di Dio ha preannunziato la venuta di un Potente, ed ha detto che questo Potente regnerebbe in giustizia, che "il suo nome sarebbe chiamato l'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'Eternità, il Principe della Pace; l'accrescimento del suo imperio e la pace di esso non avranno mai fine." (Isaia 9:6 7) "Padre dell'eternità" lascia presumere che vi sia qualche discendente che avrà vita eterna. Perciò questa promessa indica che sarà stabilito un governo mediante il quale sarà concesso all'uomo il privilegio della vita eterna.

[356]Come abbiamo prima osservato, Geova fece un patto con la nazione d'Israele, ad esclusione delle altre nazioni. Egli diede ad Israele una legge per preservarlo dall'influenza e dalle macchinazioni dell'avversario e per portarlo a Cristo, il suo grande Messia. I Giudei come nazione non adempirono quella legge, perchè erano imperfetti; ma specialmente furono malvagi alcuni dei loro rettori. Venne il tempo in cui Dio disse a proposito di Sedechia, l'ultimo re d'Israele: "E tu, empio e profano principe d'Israele, il cui giorno è venuto nel quale l'iniquità avrà fine, così dice il Signore Iddio: Rimuovi cotesta benda reale, e leva via cotesta corona, essa non sarà più la stessa; esalta colui che è basso, ed abbassa colui che è in alto. Io la rovescerò, la rovescerò, la rovescerò; e essa non sarà più, finchè non sia venuto colui a cui appartiene il diritto, ed io la darò a lui."—Ezechiele 21:30-32.

[357]Ne segue che in qualche tempo avvenire verrà un possente il quale stabilirà un regno di giustizia, avente piena autorità ed il diritto di far ciò.

[358]Al rovesciamento di Sedechia, Dio permise che i

Gentili stabilissero sulla terra un dominio universale. Il Signore, per mezzo del Profeta Daniele, rappresentò lo sviluppo di quattro imperi o regni universali, i quali sarebbero esistiti per un certo periodo di tempo e continuerebbero finchè verrebbe colui a cui appartiene il diritto; ed allora costui, il Giusto, prenderebbe possessione degli affari della terra e li governerebbe. C'era naturalmente d'aspettarsi che i governi ingiusti si sarebbero attaccati al loro potere terreno quanto più a lungo la cosa fosse loro possibile, e che ciò farebbero ancora al momento della venuta del gran Re, e che egli avrebbe cacciati questi regni ingiusti e stabilito un governo di giustizia. Così dice il Signore per mezzo del Profeta Daniele: "Nei giorni di questi re, l'Iddio dei cieli stabilirà un regno che non sarà mai distrutto; e quel regno non sarà mai lasciato ad un altro popolo, ma spezzerà e consumerà tutti questi regni, ed esso starà per sempre. (Daniele 2:44) Ne segue che questo re giusto deve essere presente prima di spezzare e consumare gli altri regni. La Scrittura parla del regno giusto come del regno dei cieli, perchè esso è in accordo con la volontà del Padre Celeste e governato dall'invisibile potere del gran Messia.

[359]Il termine *regno* è usato in duplice senso: (1) riferendosi al re o reggitore, colui che domina o che controlla le cose; e (2) al dominio stesso ed ai sudditi di quel regno. Quasi tutte le parabole di Gesù concernono il regno di Dio, o il regno dei cieli. Nel programma di Dio quel regno è così grande in importanza che Gesù insegnò ai suoi discepoli a pregare: "Il Tuo regno venga; la tua volontà sia fatta sulla terra come è fatta nei cieli." (Matteo 6:10) Da quel tempo infino ad ora i Cristiani hanno ripetuto questa preghiera ed hanno sperato nel suo adempimento. Le Scritture già citate stabiliscono definitivamente il fatto che un tal regno

di giustizia deve essere messo in funzione. Chi sarà, allora, il re di questo grande e glorioso regno? Le Scritture rispondono: Gesù Cristo, il Figlio di Dio.—Luca 22:30; Colossesi 1:13; 2 Pietro 1:11; Matteo 28:18.

360 Quando Gesù fu davanti a Pilato, accusato di sedizione perchè insegnava le cose riguardanti la venuta del suo regno, Pilato gli domandò: "Sei tu il re dei Giudei?" E Gesù rispose: "Il mio regno non è di questo mondo." (Giovanni 18:33-36) Per la parola *mondo* s'intende un'ordine politico e sociale. Le Scritture ci mostrano che dal tempo del rovesciamento di Sedechia, fino a quello in cui Colui a cui esso appartiene stabilisca il suo regno, i Gentili sono al dominio e giacciono nel maligno, Satana, che è il dio e l'invisibile reggitore di questo mondo. (2 Corinti 4:3, 4) Gesù parla di Satana come il "Principe di questo mondo." (Giovanni 12:31) Il dominio di Satana è stato iniquo, malvagio, diabolico; e quando verrà Colui a cui appartiene il regno, egli stabilirà un regno giusto al posto ed invece di quello iniquo di Satana. Da quelle parole indirizzate a Pilato noi dobbiamo dunque comprendere che il Maestro voleva dire che il suo regno era ancora futuro in quel momento, ma tuttavia che in un tempo futuro egli avrebbe un regno.

361 Gesù diede ai suoi discepoli una parabola, quella delle mine, nella quale egli raffigurò se stesso come un certo nobile che andò in una contrada lontana per ricevere un regno e ritornare; ed egli dimostra che questo nobile ritorna infatti: "Egli disse adunque: Un uomo nobile andò in un paese lontano per ricevere un regno e poi tornare. E avendo chiamato dieci suoi servitori, diede loro dieci mine e disse loro: Trafficate finchè io venga.... E avvenne che quando egli fu ritornato, dopo aver preso la possessione del regno, egli fece chiamare

quei servitori ai quali egli aveva dato il denaro." (Luca 19:12-15) Una simile figura e lezione si ritrova nella parabola dei talenti. (Matteo 25:14) Come altra prova del suo ritorno, Gesù disse: "Quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria con tutti i santi angeli allora Egli siederà sopra il trono della sua gloria; e dinanzi a lui saranno radunate tutte le nazioni."—Matteo 25:31, 32.

[362]Poco tempo prima della sua crocifissione egli stava insegnando i suoi discepoli. Essi capivano, benchè imperfettamente, che egli sarebbe loro stato tolto. I suoi discepoli erano turbati da questa notizia. Allora Gesù, parlando loro chiaramente disse: "Il vostro cuore non sia turbato, voi credete in Dio, credete anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore; se no, io ve l'avrei detto; io vo a preparare il luogo. E se io sarò andato, e vi avrò preparato il luogo, io ritornerò e vi raccoglierò presso di me, acciocchè dove io sono, siate ancor voi." (Giovanni 14:1-3) Questa è prova indiscutibile del suo ritorno.

[363]Dopo la sua risurrezione egli aveva dichiarato che sarebbe salito a Dio, il Padre, in cielo. (Giovanni 20:17) Quaranta giorni dopo la sua risurrezione, egli era coi discepoli sul monte degli Ulivi, dando loro direzioni perchè andassero a Gerusalemme, e quivi aspettassero finchè avessero ricevuto la potenza dello spirito santo, acciocchè da allora essi potessero essergli testimoni: "Quando egli ebbe dette queste cose, mentr'essi lo vedevano, egli fu rapito, ed una nuvola lo ricevette fuori degli occhi loro. E mentre essi guardavano fissamente verso il cielo mentre egli se ne andava, ecco, due uomini si presentarono loro in vestimenti bianchi; i quali anche dissero: Uomini Galilei, perchè state riguardando inverso il cielo? Quello stesso Gesù, che è stato tolto in cielo d'appresso a voi verrà nella medesima

maniera in cui voi l'avete veduto andare in cielo." (Fatti 1:9-11) Senza dubbio quegli uomini che stavano lì davanti ai discepoli, in veste bianca, erano angeli o messaggeri mandati dal Signore per così dare testimonianza a loro; i quali angeli indubbiamente si materializzarono in forma umana per questo preciso scopo, e dipoi si smaterializzarono e disparvero. Questa testimonianza fu aggiunta affinchè la fede dei discepoli fosse completa intorno al futuro ritorno del Signore.

[364]Questo fatto fu così definitivamente fissato nelle menti degli apostoli, che essi spesso parlarono e scrissero intorno alla seconda venuta del Signore. In realtà, è questo il grande avvenimento a cui essi e tutti gli altri veri seguaci del Maestro riguardarono nell'avvenire. (1 Corinti 1:7; 15:23; 1 Tessalonicesi 2:19; 2 Tessalonicesi 2:8; Giacomo 5:7, 8; 2 Pietro 1:16; Atti 3:19-21; Filippesi 3:20) Del suo ritorno e delle benedizioni che la sua presenza avrebbe portato a coloro che lo amavano, un'ulteriore testimonianza fu data dall'Apostolo Paolo quando scrisse a Timoteo: "Io sono ora pronto ad essere offerto; ed è imminente il tempo della mia dipartenza; io ho combattuto il buon combattimento, ho finito il mio corso, ho serbata la fede; d'ora innanzi mi è riposta la corona della giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi darà in quel giorno; e non a me solo, ma a tutti coloro che avranno amato la sua apparizione."—2 Timoteo 4:6-8.

[365]Il libro dell'Apocalisse nella nostra Bibbia è la rivelazione di Gesù Cristo che egli diede dopo la sua glorificazione. Egli conclude questa rivelazione dichiarando a San Giovanni: "Colui che testimonia queste cose dice: Certo io vengo tosto." A cui San Giovanni replica: "Sì, vieni Signor Gesù."—Apocalisse 22:20.

[366]Che il Signore debba avere un regno di giustizia, che Gesù Cristo debba essere il grande Re di quel regno,

e che egli debba venire una seconda volta allo scopo di regnare, è così abbondantemente stabilito dalle Scritture, che ogni possibile dubbio viene rimosso. È quindi importante per noi il definire

COME EGLI VIENE

[367]Dobbiamo bene fissarci in mente fin dal principio che la testimonianza biblica intorno alla maniera del ritorno di Cristo deve essere accettata come conclusiva. Un'accurato esame di ciò rivelerà il fatto che la Bibbia stabilisce in modo definito e ragionevole la maniera della sua apparizione. Molti hanno supposto e ancora suppongono che il Signore tornerà col suo corpo di umiliazione, ed il corpo stesso in cui fu crocifisso e che ancora ne porta i segni, e che tale sarà visibile agli occhi umani. Le parole di Gesù rigettano questa conclusione. Quando istruendo i suoi discepoli prima della sua crocifissione, Gesù disse: "Ancora un poco di tempo e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete; perciocchè io vivo, voi ancora vivrete," (Giovanni 14:19) egli stabilisce il fatto che i suoi fedeli discepoli lo vedranno come egli è, ma che il mondo non lo vedrà più. E perchè ciò? Rispondiamo: Perchè Gesù fu risuscitato dai morti non un essere umano ma un essere spirituale, con natura ed organismo divino. La natura è determinata dall'organismo o corpo. Egli ha adesso un corpo glorioso che nessun uomo ha veduto nè può vedere e vivere. (1 Timoteo 6:15, 16) Noi abbiamo innanzi esaminato la dimostrazione Scritturale che nessuno dei diversi organismi o corpi in cui Gesù apparve ai suoi discepoli dopo la sua risurrezione era il suo corpo glorioso, ma tali corpi erano creati da lui per lo scopo del momento.

[368]Egli fu messo a morte essere umano. Fu risuscitato dai morti allo stato di spirito. (1 Pietro 3:18; 1 Corinti 15:45) S. Giovanni dimostra definitivamente

che il corpo in cui Gesù apparirà non è il suo corpo umano poichè dice: "Non è ancora apparito ciò che saremo, ma... saremo simili a lui." (1 Giovanni 3:2) Gesù non è più umano, ma divino; perciò noi non possiamo aspettarci che occhi umani lo vedano. Egli è ora l'espressa immagine di Geova. (Ebrei 1:3) Poichè egli non è più umano e non ha un corpo di carne, ma un corpo spirituale, l'Apostolo Paolo sotto ispirazione scrisse: "Quantunque noi abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, pure d'ora innanzi noi non lo conosciamo più."—2 Corinti 5:16.

[369]Dopo la sua risurrezione Gesù fu esaltato e gli fu dato un nome che è sopra ogni nome (Filippesi 2:9) e si è seduto alla destra del Padre nella gloria e nella potenza. (Apocalisse 3:21) Di lui l'apostolo Paolo scrive: "Ora il Signore è quello spirito." (2 Corinti 3:17) Gesù diede spiegazioni a Nicodemo intorno allo spirito dicendo: "Se un uomo non è nato d'acqua e di spirito non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne, ma ciò che è nato dallo spirito è spirito.... Il vento soffia ove egli vuole e tu odi il suo suono ma non puoi dire d'onde egli viene nè dove egli va; e così è chiunque è nato dello spirito."—Giovanni 3:4-8.

[370]Vedendo dunque, che Gesù Cristo è un glorioso essere spirituale, con un organismo divino, e che, come il vento non può essere veduto, ma va e viene, così uno spirito può andare e venire senza che l'occhio umano lo discerna, non potrebbe il nostro Signore esser presente senza che fosse visibile agli occhi naturali di alcuno? Ed è veramente questo che è conforme ai fatti. Satana è un essere spirituale. Per molti secoli Satana è stato il dio o l'invisibile rettore del presente mondo malvagio, (2 Corinti 4:3, 4), eppure nessun occhio umano ha veduto Satana, benchè gli uomini abbiano sentito e sen-

tano ancora la sua influenza. Satana non è soltanto il dio di questo mondo, ma è il capo di questo malvagio invisibile cielo; cioè, l'invisibile governo delle cose composto da Satana e dagli altri angeli caduti che esercitano il potere sopra gli esseri umani. L'apostolo Pietro dice: "Noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra dove la giustizia abita." (2 Pietro 3:13; Apocalisse 21:1-5) Il regno del Signore che ha da venire è il nuovo regno celeste. Questo nuovo governo, il Messia, è invisibile, e sarà invisibile agli occhi umani, ma stabilirà sulla terra delle agenzie e rappresentanze visibili, cioè un nuovo ordine di cose politico e sociale. Non dobbiamo dunque aspettarci che la seconda venuta del Signore sia in un corpo visibile agli occhi umani, ma dobbiamo invece aspettarci che egli sarà presente esercitando il suo potere nel suo proprio modo sovrano.

[371]In molti luoghi della nostra Bibbia riferentisi alla seconda venuta del Signore, la parola tradotta in italiano "venuta" dovrebbe invece essere tradotta *presenza*. Il significato più esatto si ricava dalla parola greca da cui la parola italiana è stata tradotta. La parola greca *parousia* significa presenza, e si riferisce all'invisibile presenza del Signore, ed è usata nei seguenti passi della Scrittura. Li citiamo qui come appariscono nella versione del Diodati, mettendo in parentesi quadre la parola esatta, subito dopo la parola "venuta."

[372]"Quale sarà il segno della tua venuta [presenza]?" —Matteo 24:3.

[373]"Come furono i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta [presenza] del Figliuol dell'uomo."—Matteo 24:37, 39.

[374]"Quelli che son di Cristo alla sua venuta [presenza]."—1 Corinti 15:23.

[375]"Non siete forse voi nella presenza del Signor no-

stro Gesù Cristo alla sua venuta [presenza]?"—1Tessalonicesi 2:19.

[376]"Allo scopo di raffermare i nostri cuori irreprensibili in santità dinanzi a Dio e Padre nostro alla venuta [presenza] del Signor nostro Gesù Cristo."—1 Tessalonicesi 3:13.

[377]"Noi che siamo viventi e rimasti fino alla venuta [presenza] del Signore non andremo innanzi a coloro che dormono."—1 Tessalonicesi 4:15.

[378]"Io prego Iddio che tutto lo spirito vostro e l'anima e il corpo siano conservati senza biasimo alla venuta [presenza] del Signore nostro Gesù Cristo."—1 Tessalonicesi 5:23.

[379]Or noi vi preghiamo, fratelli, per la venuta [presenza] del Signor nostro Gesù Cristo."—2 Tessalonicesi 2:1.

[380]"Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta [presenza] del Signore."—Giacomo 5:7.

[381]Perchè la venuta [presenza] del Signore si avvicina."—Giacomo 5:8.

[382]"Dov'è la promessa della sua venuta [presenza]?" —2 Pietro 3:4.

[383]Quando Gesù fu rapito in cielo, gli angeli che stavano presso i discepoli dissero loro: "Egli verrà nella medesima maniera." La maniera del suo andarsene o essere rapito fu quieta, senza che fosse osservata se non da pochi. Nella stessa maniera dobbiamo aspettare il suo ritorno. Quelli che vegliano per il suo ritorno necessariamente saranno i primi ad osservare la sua presenza. E questo è in esatta armonia col pensiero espresso dall'Apostolo Paolo quando scrisse: "Perchè voi stessi sapete perfettamente che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte." (1 Tessalonicesi 5:2) Lo stesso pensiero esprime l'apostolo Pietro: "Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte." (2 Pietro 3:10)

E della sua venuta Gesù dice: "Ecco io vengo come un ladrone." Se dunque tu non stai vigilante io verrò sopra di te a guisa di ladro, e tu non saprai in qual ora io verrò sopra di te." (Apocalisse 16:15; 3:3; Matteo 24:43) Un ladro viene generalmente di notte quando tutti dormono, e nessuno lo vede se non coloro che vegliano o quelli che sono risvegliati dalla sua presenza. Nello stesso modo il Signore viene nella notte che chiude l'età evangelica, proprio prima che schiarisca il nuovo giorno; e nessuno discerne la sua presenza se non coloro che vegliano e che hanno l'occhio della fede.

[384]Il Signore parlò con espressioni simboliche, e intorno alla maniera della sua apparizione egli disse: "Ecco io ve l'ho detto innanzi. Per la qual cosa se vi si dice; ecco, egli è nel deserto, non vi andate; ecco, egli è nelle camere segrete, nol credete." (Matteo 24:25, 26) Qui c'è un avvertimento e una salvaguardia contro l'errore di credere che egli apparirà nel deserto o in qualche stanza segreta, come gli spiritisti proclamano d'essere entrati in contatto con lui. Allora egli dice: "Perchè come il lampo viene dall'Oriente e brilla fino all'Occidente, così anche sarà la presenza del Figliuol dell'uomo." (Matteo 24:27) La parola lampo è qui tradotta dal vocabolo greco *astrape* è significa un fulgore risplendente. Sappiamo che il lampo non viene dall'Oriente e risplende fino all'Occidente, perchè i lampi vengono da ogni direzione, e più spesso dall'Occidente che dall'Oriente. Il fulgore risplendente di cui qui si tratta è realmente il sole. Il sole comincia a mandare la sua luce nell'Oriente prima di essere del tutto innalzato; e quando arriva all'orizonte orientale allora esso manda la luce dall'Oriente all'Occidente. Appunto così la presenza del Signore. Egli apparisce quietamente e la sua presenza comincia ad illuminare tutte le parti della terra.

[385]Il profeta del Signore usa anch'egli il sole per illustrare il Signore Gesù, dicendo: "Il sole di giustizia s'innalzerà portando guarigione nelle sue ali." (Malachia 4:2) Ed anche Gesù rassomiglia i suoi fedeli seguaci al sole quando dice: "Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro."—Matteo 13:43.

[386]Esaminando dunque l'evidenza della cosa in relazione alla seconda apparizione del Signore, se noi teniamo sempre in mente che la sua apparizione non è e non sarà visibile agli occhi umani, ma che essa sarà gradualmente discernibile nei fatti fisici che accadranno in adempimento della profezia, saremo resi più capaci di comprendere i vari testi Scritturali che si riferiscono a questo argomento.

TEMPO DELLA SUA VENUTA

[387]Il tempo della seconda apparizione del Signore è di grande importanza a tutti, e i Cristiani fin dai giorni degli Apostoli, hanno vigilato per scoprire qualcosa della sua presenza e si sono rivolti la domanda: Quando apparirà il Signore? Mentre coloro che amano il Signore discutono l'importante questione, alcuni rispondono dicendo: "Il Signore può venire a qualunque momento. Egli può venire stanotte." Costoro aspettano l'apparizione del Signore in un corpo visibile. Altri che non hanno vero desiderio del suo ritorno, perchè verrebbe a introdursi nei loro piani egoistici, dicono: "Egli non verrà ai tempi miei; non verrà per cinquanta mila anni o più; perciò non c'è ragione perchè ci occupiamo della questione della sua venuta." Altri ancora che hanno paura della sua venuta e che non desiderano di vederlo, dicono: "Nessuno può in alcun modo conoscere quel tempo; perchè dunque dovremmo occupare il nostro tempo nel discutere questa quistione?"

[388]Quest'ultima classe, cita, per sostenere la sua con-

tenzione, le parole di Gesù quando disse: "Quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno la conosce, neppure gli angeli del cielo, ma il mio Padre solo." (Matteo 24:36) Perchè Gesù ha pronunziato queste parole si pretende che nessuno lo saprà mai fuorchè Geova. Dobbiamo ricordarci che Gesù disse queste parole quand'era ancora uomo sopra la terra. Egli non era ancora stato glorificato. Egli non disse che nessuno saprebbe mai l'ora e il giorno della sua venuta. Se da queste parole noi concludiamo che nessuno lo saprà mai, allora possiamo anche concluderne che neanche Gesù lo saprà mai, poichè egli ha detto che il Padre solo lo sapeva allora. Parafrasando le sue parole noi notiamo che egli avrebbe detto questo: "Il giorno della mia venuta nessuno lo conosce eccetto il Padre mio. Nessun uomo nè angelo ne sa nulla, e neppur io lo so." Al medesimo tempo le sue parole implicavano che le condizioni cambierebbero, in modo che altri lo saprebbero, poichè egli disse: "Vegliate adunque; poichè voi non sapete l'ora in cui il vostro Signore verrà." (Matteo 24:42) A che vegliare, a meno che si sappia qualche cosa intorno al tempo in cui la cosa avverrà? Quando Gesù risuscitò dai morti, disse: "Ogni podestà mi è data in cielo ed in terra." (Matteo 28:18) Egli deve aver conosciuto allora il tempo della sua venuta, poichè come creatura divina, gli era ora commessa ogni cosa in mano, per lo sviluppo del piano di Dio. Al tempo della sua apparizione certo gli angeli del cielo lo sapranno, ed il giorno dovrà venire in cui i vigilanti conosceranno.

[389]Il suo ultimo messaggio ai discepoli prima della sua ascensione in alto, indica chiaramente un tempo in cui i vigilanti conosceranno. Egli disse loro: "Non s'appartiene a voi di conoscere i tempi e le stagioni che il Padre ha ritenuto nella sua propria podestà. Ma voi riceverete virtù, dopo che lo spirito santo sarà venuto

sopra voi." (Fatti 1:7, 8) Coloro che sono generati dallo spirito santo hanno la promessa che il Signore rivelerà loro le sue grandi verità quando sia il tempo adatto per capirle. (1 Corinti 2:9-10) Costoro sono quelli che camminano nella luce e pei quali la luce splende con crescente splendore, finchè sia giorno pieno. In armonia a ciò, San Paolo scrisse: "Perchè voi stessi sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. Perchè quando diranno: Pace e sicurtà, allora una improvvisa distruzione verrà sopra loro, come dolori sopra la donna che partorisce; ed essi non iscamperanno. Ma voi fratelli, non siete in tenebre, in modo che quel giorno vi soprapprenda a guisa di ladro." (1 Tessalonicesi 5: 1-4) Chiaramente l'apostolo Paolo dice qui ai seguaci di Gesù che se essi vigilano sulle cose sulle quali il Signore ha detto loro di vigilare, il giorno del Signore non verrà sopra loro senza che essi se ne accorgano, ma che essi osserveranno l'adempimento delle profezie e nella luce di quell'adempimento discerneranno il tempo della presenza del gran Re. Più oltre egli dice loro: "Voi siete tutti figliuoli di luce, e figliuoli del giorno; noi non siamo della notte, nè delle tenebre. Perciò non dormiamo come fanno gli altri, ma vegliamo e stiamo sobri."—1 Tessalonicesi 5: 5, 6.

[390]Troveremo che Gesù dà ancora maggiore evidenza che rende capace la persona vigilante di determinare la presenza del Signore. Gesù parlava in linguaggio profetico. *Profezia* significa un preannunziare gli eventi futuri prima che avvengono, allora il vigilante può accertarsi che essi adempiono le parole profetiche dette anticipatamente.

[391]Gesù ci ha dato una positiva indicazione intorno al tempo in cui dobbiamo aspettarlo. Egli pronunziò una parabola del grano e delle zizzanie dicendo: "Il regno dei cieli è simile ad un uomo che ha seminato buona

semenza nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò delle zizzanie in mezzo al grano, e se ne andò. Ma quando l'erba fu nata ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E così i servitori del padron di casa vennero e gli dissero: Signore, non hai tu seminato buona semenza nel tuo campo? donde avviene che vi son delle zizzanie? Egli disse loro: Un nemico ha ciò fatto. I servitori gli dissero: Vuoi tu che noi andiamo e le cogliamo? Ma egli disse: No, per timore che raccogliendo le zizzanie non sradichiate con esse anche il grano. Lasciate crescere ambedue insieme infino alla mietitura, ed al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima insieme le zizzanie e legatele in fasci per bruciarle; ma accogliete il grano nel mio granaio."—Matteo 13:24-30.

[392]Interpretando egli stesso questa sua parabola, Gesù disse che lui era l'uomo che aveva seminato la buona semenza, che il campo è il mondo; che la buona semenza sono i figliuoli del regno, e le zizzanie i figliuoli del maligno; che il nemico che le ha seminate è il diavolo, e che la mietitura è la fine del mondo.—Matteo 13:37-39.

[393]Da queste dichiarazioni del Maestro, è apertamente dimostrato che alla fine dell'età o mondo ci deve essere una mietitura; che Gesù Cristo deve essere presente come Maestro di quella mietitura, e che quella mietitura consisterà nel raccogliere insieme i veri seguaci di Cristo in un corpo, e nel legare insieme la classe della contraffazione o della zizzania per distruggerla. Detto in altre parole, ci sarà la raccolta della vera vigna, i veri Cristiani; e la mietitura della vigna della terra, cioè i sistemi nominali babilonici del mondo. Poichè il Maestro stesso ha dichiarato ch'egli sarebbe venuto a quel momento per ricevere il suo, cioè, i Cristiani veramente consacrati, e ch'egli, come Maestro della mietitura, dirigerebbe il da farsi, ne segue che egli deve essere presente prima del

principio della mietitura e durante il tempo della mietitura. E deve anche conseguirne ch'egli sarà presente prima della fine del mondo o dell'età.

[394]Geova spinse il profeta Daniele a descrivere i tratti salienti degli avvenimenti che sarebbero occorsi durante il governo delle potenze del mondo che avrebbero esistito dal tempo dell'impero Persiano fino al "tempo della fine." Ciò che Daniele scrisse era profezia; cioè, che guidato dal potere divino, egli descrisse in grande anticipazione certi avvenimenti i quali dimostrano per se stessi che questa profezia non poteva essere intesa finchè gli eventi non fossero apparsi. Daniele scrisse intorno a questi eventi ma non li comprese. Essi sono esposti nelle sue profezie, libro di Daniele, capitolo 7 a 12 inclusivamente. Daniele stesso dice: "Io udii, ma non intesi; allora dissi: O Signore mio, qual sarà la fine di queste cose? Ed egli disse: Va per la tua via, Daniele, perchè le parole sono chiuse e suggellate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati ed imbiancati e posti alla prova; ma i malvagi opereranno perversamente, e nessuno dei malvagi intenderà, ma i saggi intenderanno." (Daniele 12:8-10) Il Signore spinse Daniele a ricordare specificamente ciò che sarebbe avvenuto al principio del tempo della fine. Il "tempo della fine" vuol dire un periodo specifico che termina la dominazione dei gentili. "Ed al *tempo della fine* il re del Sud si spingerà contro a lui, e il re del Nord verrà contro a lui come un turbine, con carri e cavalieri e con molte navi; ed egli entrerà nelle contrade e le inonderà e passerà oltre. Entrerà ancora nella terra gloriosa e molti paesi saranno calpestati."—Daniele 11:40-41.

[395]L'adempimento di questa profezia fissa il principio del *tempo della fine,* perchè la profezia così dichiara in modo definito. La campagna del gran guerriero Napoleone Bonaparte è chiaramente un adempimento di

questa profezia, come lo mostrano apertamente le riferenze ai fatti storici intorno alle sue campagne. Il re del Sud menzionato nella profezia è l'Egitto, il "re del Nord" è la Gran Brettagna che era allora parte integrale dell'impero Romano. Napoleone era in Egitto combattendo contro gli eserciti egiziani guidati da Murat Bey, e li aveva disfatti. La sua vittoria non solo riempì di terrore gli Egiziani, ma anche la gran parte dell'Asia e dell'Africa, e tutte le tribù dei dintorni si sottomisero al grande conquistatore. Mentre egli compiva ciò, la Britannia nordica, sotto il comando di Lord Nelson, faceva un aperto attacco contro le forze marittime di Napoleone. Napoleone cominciò la sua campagna egiziana nel 1798 e la finì e ritornò in Francia il 1 Ottobre 1799. La campagna è descritta brevemente ma graficamente nella profezia, ai versetti 40-44; ed essendo finita nel 1799 essa segna, secondo le proprie parole del Profeta, il principio del *tempo della fine.*

[396]Dal tempo del rovesciamento di Sedechia (606 av. C.) e lo stabilimento dell'impero universale dei gentili, sotto a Nebucadnesar, le organizzazioni dei poteri mondani o governi sono state designate nelle Scritture dal Profeta di Dio come "bestie." Il profeta Daniele (7:7-8) descrive la "quarta bestia, terribile e spaventosa." Questa terribile bestia era una forma di governo composta di tre elementi o parti componenti, cioè: i diplomatici, i grandi finanzieri ed i capi ecclesiastici. Quest'organizzazione satanica divenne spaventosa e terribile dal tempo in cui queste tre forze furono unite. Di questa empia trinità, noi vediamo il Papato, l'elemento ecclesiastico, che è in sella, cavalcando e dirigendo ogni cosa. La data del suo principiare fu la caduta della monarchia ostrogota che avvenne nell'anno 539 d. C.

[397]Al Profeta Daniele fu data una visione intorno

agli avvenimenti futuri, ma egli non li comprese, e disse: "Io riguardavo, ed ecco, c'erano due persone che stavano, l'una da questa parte della riva del fiume, e l'altra dall'altra parte della riva del fiume. Quando sarà la fine di queste meraviglie? Ed io udii l'uomo vestito di lino, il quale era sopra le acque del fiume, quando egli alzò al cielo la sua mano destra e la sua mano sinistra, e giurò per colui che vive in eterno, che ciò avverrebbe in un tempo dei tempi e la metà di un tempo." (Daniele 12:5, 7) Nella simbologia biblica un tempo significa un anno di 12 mesi di 30 giorni ognuno, cioè 360 giorni. Ogni giorno è considerato per un anno, come dice il Profeta: "Io ti ho stabilito un giorno per un anno." (Ezechiele 4:6) Qui sono menzionati, allora, tre tempi e mezzo di 360 giorni profetici ciascuno, o un totale di 1260 giorni profetici, eguali a 1260 anni. Il Profeta allora ebbe la rivelazione che i 1260 anni sarebbero il segno del principio del tempo della fine di questo ordine bestiale. 1260 anni dall'Anno Domini 539 ci portano al 1799, un'altra prova che il 1799 segna definitivamente il principio del "tempo della fine." E ciò serve anche a dimostrare che dalla data 539 A. D., debbono essere contati gli altri giorni profetici di Daniele.

[398]La cosa più importante verso la quale s'appuntano tutte le profezie e per la quale gli Apostoli riguardavano innanzi, è stata la seconda venuta del Signore. Dal profeta è descritto come un tempo benedetto. Daniele dice: "Benedetto è colui che aspetta e arriva a 1335 giorni." (Daniele 12:12) Qui i vigilanti sono, senza alcun dubbio, coloro che furono istruiti dal Signore perchè vigilassero per il suo ritorno. Questa data, perciò, se ben intesa, fisserà certamente il tempo in cui è stabilita la seconda apparizione del Signore. Applicando la stessa regola, allora di un giorno per un anno, 1335 giorni dopo il 539 A. D. ci porta all'A. D. 1874, al qual

tempo, secondo la cronologia Biblica, è stabilita la secondo presenza del Signore. Se questo calcolo è corretto, da quel momento e innanzi noi dobbiamo essere capaci di riconoscere qualche segno che indichi la presenza del Signore.

[399]Non è proposito di questo libro di entrare in uno studio dettagliato intorno alla cronologia Biblica. Il cercatore della verità troverà trattato in esteso questo argomento nei volumi 2 e 3 degli STUDII nelle SCRITTURE. Lo scopo nostro, qui, è di richiamar attenzione su certe date importanti, e vedere allora quante profezie, se ve ne sono, sono state adempiute dentro queste date. La cronologia, almeno fino ad un certo punto, dipende da calcoli accurati; e c'è sempre qualche possibilità di errore. La profezia adempiuta è la narrazione di fatti materiali che ora esistono e che sono definitivamente fissati; i fatti fisici non si annullano in alcun modo, essi stanno lì come silenziosi testimoni la cui testimonianza dev'essere accettata come indiscutibile.

[400]Ci sono due date importanti qui che noi non dobbiamo confondere, ma chiaramente distinguere, cioè, quella del principio del *tempo della fine,* e quella della "presenza del Signore." Il *tempo della fine* abbraccia un periodo dall'A. D. 1799, come sopra è indicato, fino al tempo del completo rovesciamento dell'impero di Satana e lo stabilimento del regno del Messia. Il *tempo della seconda presenza del Signore* data dal 1874, come sopra abbiamo stabilito. L'ultimo periodo è naturalmente incluso nel primo nominato, e all'ultima parte del periodo conosciuto sotto il nome di "tempo della fine."

[401]La comprensione delle profezie con riferenza al "tempo della fine" ed alla presenza del Signore, fu espressamente nascosta da Geova fino al tempo debito. Daniele desiderava di conoscere qual sarebbe la fine di

queste cose, ma Dio gli disse: "Ma tu, Daniele, serra le parole e suggella il libro infino al tempo della fine." (Daniele 12:4) È ragionevole l'aspettarsi che Geova, avrebbe dato qualche indicazione per la quale si potesse discernere, una volta avvenuto, "il tempo della fine." Egli non disse a Daniele di riguardare a qualche parola rifulgente attraverso il cielo ed annunziante che la fine era venuta, ma gli disse di riguardare ad alcuni segni possibili a vedersi ed a comprendersi dagli uomini familiari colle profezie, i quali nella luce delle profezie stavano riguardando per conoscere il loro adempimento. Dio non si aspettava che Daniele comprendesse in quel tempo, poichè gli disse: "Va per la tua via, Daniele; poichè le parole sono chiuse e sigillate infino al *tempo della fine.*"—Daniele 12:9.

[402]Quando quel tempo arriverebbe, che cosa ci sarebbe da aspettarsi? Geova risponde: "Molti correranno quà e là e la conoscenza sarà accresciuta." (Daniele 12:4) Dal 1799 e poco dopo quella data, che è il principio del "tempo della fine," noi dovevamo aspettarci di trovare un accrescimento di conoscenza, specialmente in riguardo alla Bibbia. Era regola pratica del Papato di proibire a chiunque, fuorchè al clero, di aver accesso alla Bibbia; infatti era considerato come delitto, sotto la legge Romana; e colui che trasgrediva questa legge, era soggetto a gravi pene solo per aver posseduto una copia della Bibbia. Nel 1799 il potere bestiale di Roma, predominato dal Sistema Papale, ricevette un colpo mortale. Il popolo aveva imparato a credere nel divino diritto dei re di reggere, e nel divino diritto del clero a dominare la coscienza del popolo. Quando Napoleone prese il papa prigioniero e lo trasportò in Francia, e quando più tardi egli rifiutò al papa di incoronare lui come re, e mise la corona da sè stesso sul proprio capo, e trattò con disprezzo la pretesa autorità Papale, ciò

incominciò ad aprire gli occhi del popolo della terra, e dei re come dei popoli, al fatto che il Papato non possedeva il diritto divino da lui reclamato.

[403]Poco tempo dopo, le prime Società Bibliche che mai esistettero vennero organizzate. La Società Biblica Britannica e Forestiera fu stabilita nel 1803; la Società Biblica di Nuova York nel 1804; la Società Biblica Berlinese-Prussiana nel 1805; la Società Biblica di Filadelfia nel 1808, e la Società Biblica Americana nel 1817. La Bibbia fu tradotta e pubblicata in molte diverse lingue, e venduta a prezzi così bassi che anche il povero la potesse comprare ed in poco tempo milioni di Bibbie furono nelle mani del popolo. Il sistema Papale denunciò queste Società Bibliche come "le pestifere Società Bibliche." Il tempo era però venuto per un accrescimento della conoscenza, ed il Signore stava adempiendo la sua promessa col metterla a portata di coloro che erano affamati di verità. Il popolo cominciò ad imparare che Dio non ha riguardo alle persone, che i re ed i papi, i preti ed il popolo comune dovranno tutti nello stesso modo dare conto di loro al Signore e non all'uomo.

[404]Da quel tempo ci fu un grande accrescimento di conoscenza anche in tutte le scienze; e anzi in ogni ramo del sapere. La scuola pubblica, sempre combattuta dal Papato, portò il mezzo di generale educazione e accrescimento d'istruzione pel popolo in tutti i rami della vita. I collegi e le università si moltiplicarono in tutto il mondo. Coll'accrescimento della conoscenza su varie linee son venute le numerose invenzioni che l'uomo ora possiede, le macchine che risparmiano tempo e lavoro, ecc.

[405]Prima del 1799 i mezzi di trasporto erano tali che l'uomo poteva viaggiare in un giorno solo per una corta distanza. Doveva andare o sopra un veicolo trascinato da cavalli e da buoi, oppure a piedi; e quando voleva

attraversare il mare, doveva andare su una nave a vela che viaggiava lentamente. Nel 1831 la prima locomotiva a vapore fu inventata. Un tale meraviglioso progresso è stato fatto a questo riguardo che ora uno può viaggiare in quasi tutte le parti della terra ad una velocità grandissima sopra un treno ferroviario. Più tardi vennero le macchine elettriche, i carri a motore elettrico, e quelli a gas; ed ora c'è una tremenda massa di viaggi in ogni punto della terra. Non è cosa insolita di viaggiare alla rapidità di 75 o 100 miglia all'ora; e ciò specialmente per mezzo delle macchine volanti, che sono d'invenzione modernissima.

[406]Il profeta di Dio designò questo tempo come il "giorno della preparazione di Dio." In Nahum 2:1-6, il profeta narra la sua visione d'un treno ferroviario che viaggia ad alta velocità, un altro segno del giorno della preparazione per lo stabilimento del regno di Cristo.

[407]Nel 1844 fu inventato il telegrafo e più tardi il telefono. Questi strumenti furono dapprima usati coi fili, ed i messaggi vennero spediti attraverso la terra per mezzo di elettricità; ma ora, dopo un'ulteriore invenzione, si fa a meno dei fili ed i messaggi volano attraverso l'aria dappertutto nella terra.

[408]Il grande accrescimento di conoscenza, ed il tremendo muoversi del popolo quà e là in varie parti della terra, è senza dubbio un adempimento della profezia che si riferisce al "tempo della fine." Questi fatti fisici non possono essere contestati, e bastano a convincere qualunque mente ragionevole che fin dal 1799 noi siamo stati nel "tempo della fine."

[409]La seconda parte del tempo della fine Gesù designa come un tempo di mietitura, perchè Egli dice: "La mietitura è la fine del mondo (età)." Egli stabilisce che Egli sarebbe presente in quel tempo. Dal 1874 in qua siamo alla seconda parte del periodo detto il

"tempo della fine." Dal 1874 è il tempo della seconda presenza del Signore, come abbiamo detto sopra. L'apostolo Paolo, enumerando parecchie cose fatte intorno ad Israele, dice che "esse sono state scritte per ammonizione nostra, sui quali i termini del mondo (età) sono venuti." (1 Corinti 10:11) Si deve dunque presumere che queste cose sarebbero capite al "tempo della fine."

[410]L'illustrazione del Signore, del sole che si leva ad oriente e che brilla fino ad occidente, cosa che accadrebbe al tempo della sua presenza, è un'ulteriore prova dell'accrescimento di luce al tempo della sua presenza, è conformemente alla profezia ciò è avvenuto. Le classi lavoratrici sono sempre state calpestate e tenute soggette ai principi finanziari, ecclesiastici e politici. Fu nell'anno 1874, la data della seconda presenza del nostro Signore, che la prima organizzazione del lavoro fu creata nel mondo. Da quel tempo, c'è stato un meraviglioso accrescimento di luce, e le invenzioni e scoperte sono state troppo numerose per noi di menzionarle qui tutte; ma menzioneremo alcune di quelle che sono posteriori al 1874 come ulteriore evidenza della presenza del Signore da quella data, e sono: Le macchine calcolatrici, gli areoplani, l'alluminio, la chirurgia antisettica, le tinture artificiali, gli agganciatori automatici dei treni, gli automobili, i fili di ferro spinato, le biciclette, i carburatori, i registri di cassa [cash register], la celluloide, le scuole per corrispondenza, le scrematrici, l'Africa tenebrosa, gli aratri a disco, il Divino Piano delle Età, la dinamite, il treno elettrico, la saldatura elettrica, gli ascensori, le cucine senza fuoco, i motori a gas, le macchine agrarie, il gas illuminante, i motori a induzione, le linotypes, i monotypes, il cinematografo, il Polo Nord, il canale del Panama, la pasteurizzazione, i segnali ferroviari, i raggi Roentgen, le scarpe cucite a macchina, la polvere senza fumo, il Polo Sud, i sottomarini, il radio, i

grattacieli [skyscrapers], le ferrovie sotterranee, il grammofono, il telefono, la macchina da scrivere, le macchine aspiranti, e la telegrafia e telefonia senza fili.

LA MIETITURA

411 Le Scritture rivelano un completo parallelo tra l'età Giudaica e evangelica. Il parallelo esiste, sia in riferenza al tempo, sia in riferenza agli avvenimenti. L'età Giudaica finì con una mietitura, che incominciò coll'ascensione di Nostro Signore nell'Anno Domini 33. Col termine mietitura qui usato, s'intende la raccolta del rimanente dei Giudei a Cristo. L'aperta dichiarazione di Gesù è che l'età evangelica finirà con una mietitura, durante la quale egli sarà presente dirigendo l'opera di questa mietitura. Per tre anni e mezzo dal tempo della sua consacrazione e battesimo, Gesù preparò sulla terra i Giudei per la mietitura di quell'età. Dovremmo aspettarci a trovare un parallelo a questo in riferenza alla mietitura dell'età evangelica, e lo troviamo. Contando tre anni e mezzo dal 1874, il tempo della sua presenza, arriviamo al 1878. Durante la presenza del Signore, dal 1874 al 1878, egli preparava per la mietitura dell'età evangelica. La mietitura Giudaica, ha occupato un periodo di 40 anni, finendo in A. D. 73. Dovremmo adunque aspettarci che la mietitura generale dell'età evangelica finisse nel 1918.

412 La mietitura naturale fu usata dal Signore, per illustrare la sua mietitura dei Cristiani. Nella mietitura naturale giudaica era uso di spigolare il campo dopo che la mietitura regolare era finita. Dobbiamo dunque aspettarci a trovare un periodo di mietitura dal 1878 al 1918, e dipoi per un tempo, un'opera di spigolatura che si prosegua, nella quale alcuni pochi cristiani sarebbero raccolti, come pure sarebbe fatta un'altra parte dell'opera di mietitura che noi indicheremo. La quistione è ora questa: Troviamo noi un periodo di mietitura nel-

l'età evangelica dopo il 1874, che ci serva come un adempimento della profezia del Signore?

[413]In aggiunta alle sue parole citate in Matteo 13:24, 30, e in risposta alla specifica domanda intorno alla sua presenza, Gesù disse: "Ed egli (il Signore) manderà i suoi angeli (messaggeri) con gran suono di tromba, ed essi, raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da un termine del cielo infino all'altro." (Matteo 24:31) I seguenti fatti portano una indiscutibile testimonianza del gran periodo di mietitura dell'età evangelica in adempimento alle profezie; il quale adempimento è una delle più forti prove della presenza del Signore.

[414]In questo testo le parole "suono di" non sono contenute nei più antichi manoscritti, e dovrebbero essere omesse. Il testo è scritto come si osserverà, in linguaggio simbolico.

[415]Sotto i termini del patto della legge i Giudei erano tenuti ad osservare il 50° anno come giubileo, e l'anno del giubileo era annunziato da uno squillo di tromba. Nel testo che è qui sotto esame, la tromba simboleggia il messaggio che annunzia la presenza del Signore, proclamando il fatto che la mietitura è arrivata, che il tempo è venuto in cui i santi saranno raccolti insieme, perchè il regno del Messia è imminente.

[416]"Angeli" in questo testo significa messaggeri o servitori che annunziano la presenza del Signore, e l'avvenimento del regno. Tali messaggeri sono i consacrati cristiani i quali l'annunziano ad altri cristiani ed a tutti coloro che hanno orecchio da udire. Sarebbe ragionevole l'aspettarsi che il Signore avesse qualche speciale messaggero in modo da distinguersi dagli altri o dai messaggeri in generale, per annunziare la sua presenza e il tempo della mietitura. E tale è il caso. Gesù disse che è stato provveduto un ufficio per un tale speciale mes-

sagero, e che al tempo della sua seconda apparizione egli designerebbe qualcuno a quell'ufficio, e gli darebbe la responsabilità di dispensare il cibo alla casa della fede nel proprio tempo. Il cibo del Cristiano nel proprio tempo è una conveniente spiegazione delle Scritture al momento in cui esse debbono venire comprese. Noi notiamo un meraviglioso adempimento di questa dichiarazione del Signore come ulteriore prova corroborativa della seconda presenza di Cristo dal 1874 in qua. In risposta ad una domanda intorno alla sua seconda presenza, egli aveva detto: "Chi è dunque quel servitore fedele e saggio il quale il suo signore ha costituito sopra la sua casa per dare ad essi il cibo al tempo dovuto? Beato è quel servitore che il suo Signore quando verrà troverà facendo così. Veramente io vi dico che egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni."—Matteo 24:45-47.

[417]Intorno al 1870 Carlo Taze Russell, di Allegheny, Pennsylvania, allora un Cristiano consacrato e diligente studioso della Parola di Dio, apprese dalle Scritture che Dio aveva un grande ed armonioso piano per la salvazione e la benedizione dell'umanità. Come altri veri vigilanti, anch'egli vegliava per scorgere i segni della venuta del Signore. Verso il 1875, mentre con grande serietà e preghiera egli stava studiando le Scritture, fu convinto della seconda presenza del Signore, e ne diede notizia nei suoi scritti ed in un opuscolo che intitolò: "Lo scopo e la maniera del ritorno del nostro Signore," che ebbe una diffusione fenomenale tra tutti i Cristiani del mondo. Nel 1879 cominciò la pubblicazione d'un giornale, *"The Watch Tower and Herald of Christ's Presence* [La Torre di Guardia e l'Araldo della Presenza di Cristo], che d'allora è uscito regolarmente due volte al mese. Questa è la prima ed unica pubblicazione che per più di quarant'anni ha annunziato la seconda presenza del Signore. Questo giornale è esclusivamente

riserbato alla discussione delle quistioni Scritturali, essendo il mezzo di provvedere il cibo alla casa della fede al suo tempo.

[418]Seguì allora la grande opera di riunire insieme i veri discepoli di Gesù Cristo, senza riguardo alla denominazione, setta, nazione o lingua. Carlo Taze Russell, che poi divenne meglio conosciuto come il Pastore Russell, fu il più grande predicatore dei tempi moderni. Egli fu eletto pastore da più di 1200 congregazioni ad un tempo. Viaggiò per tutta la terra proclamando il messaggio del divin piano delle età, ed attraendo particolarmente l'attenzione dei cristiani sulla presenza del Signore. Tra gli anni 1881 e 1904 egli scrisse e pubblicò in sei volumi gli *Studii nelle Scritture* dando una completa e dettagliata spiegazione delle varie linee del piano divino. Questi libri furono tradotti in circa trenta lingue e la loro circolazione, nell'insieme, ha superato 11,000,000 di copie. Nel 1917 il settimo volume della serie degli *Studii nelle Scritture* fu pubblicato sotto il titolo di: "Il Mistero Compiuto," che ha avuto una larghissima circolazione. Questi libri sono la prima chiara spiegazione del piano divino che mai sia stata pubblicata. Oltre a ciò il Pastore Russell ha pubblicato e largamente diffuso varî opuscoli: "Che cosa dicono le Scritture intorno all'inferno?" "Spiritismo," "La Bibbia di fronte all'evoluzione," Ombre del Tabernacolo" ed altri molti trattati, libriccini, ecc. Egli fu l'autore del Fotodramma della Creazione, come anche dello scenario usato per questo dramma, che dà una linea conduttrice del piano divino cominciando dalla creazione fino ai tempi della restituzione. Egli organizzò e diresse un ufficio di conferenze che impiegava una forte schiera di persone atte a spiegare la Bibbia, le quali viaggiavano e viaggiano tuttora attraverso il mondo, proclamando il messaggio del piano divino. Per parecchio tempo i suoi

sermoni furono settimanalmente pubblicati in più di 2,000 giornali, con una circolazione, nell'insieme, di 15,000,000 di lettori. In tutto circa 4,000 differenti giornali hanno pubblicato i suoi sermoni. Qualche idea dell'importanza dell'opera sua si può ricavare da queste parole che *"The Continent,"* un giornale che non gli era affatto favorevole, pubblicò:

[419]"Si dice che i suoi scritti costituiscono ogni settimana una più grande diffusione giornalistica che quella di alcun altro degli uomini viventi. Più grande, senza dubbio, che tutta la circolazione messa insieme, degli scritti di tutti gli ecclesiastici e predicatori del Nord America; perfino più grande che l'opera di Arturo Brisbane, Norman Hapgood, George Horace Lorimer, Dr. Frank Crane, Federico Haskins e di quanto una dozzina dei più conosciuti editori e degli altri scrittori sindacati non potrebbe mettere insieme."

[420]Senza alcun dubbio, il Pastore Russell coprì l'ufficio per il quale il Signore aveva provveduto ed intorno al quale egli aveva parlato; e fu perciò quel servo fedele e saggio che amministra alla casa della fede il cibo nella sua stagione. Il Pastore Russell finì il suo corso terreno nel 1916.

[421]Nel 1884 egli operò la incorporazione della Watch Tower Bible and Tract Society, che egli intendeva dover continuare l'opera della mietitura dopo che la sua carriera terrena fosse finita, ed è ciò appunto che ancora avviene.

[422]Questa grande opera di raccogliere insieme il popolo Cristiano non può essere chiamata in altro modo che una mietitura, ed ha pieno riscontro in ciò che è stato predetto dal Signor Gesù. Quest'opera che ha ormai durato per circa quarantacinque anni non ha mai avuto per scopo di formare una qualsiasi denominazione alla quale i Cristiani si unissero; il suo scopo è solo

quello, e lo è sempre stato, di illuminare uomini e donne intorno al piano divino; e con questo mezzo, di proclamare il messaggio della verità, ha riunito insieme Cattolici e Protestanti, e Cristiani di qualunque denominazione in ogni parte della terra. Essi non sono i seguaci del Pastore Russell, ma sono seguaci del Signore, e si rallegrano di nutrirsi di quel nutrimento che il Signore ha provveduto per loro per mezzo di questo saggio e fedele servitore.

[423]Intorno alla sua seconda presenza, Gesù disse ancora: "Poichè dovunque sarà il carname, quivi si raccoglieranno le aquile." (Matteo 24:28) E così avviene. Il carname di cui qui si tratta è il nutrimento spirituale provvisto alla famiglia della fede. Le aquile sono coloro che hanno vista acuta e forte appetito, ansiosi di conoscere la Parola del Signore ed egualmente ansiosi di nutrirsene. E perciò vediamo riunirsi insieme molti serii Cristiani, in gruppi, in varie parti della terra, i quali non riconoscono nazionalità, la cui cittadinanza è celeste, la cui dipendenza e devozione è al Signore ed al suo regno di giustizia.

[424]La classe del buon grano, Gesù la definisce come quella dei suoi veri seguaci, figli del regno; e le zizzanie come le imitazioni dei Cristiani, coloro che sono Cristiani solo di nome. Egli dichiarò: "Lasciate crescere amendue insieme insino alla mietitura; ed al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Riunite prima insieme le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma accogliete il grano nel mio granaio." (Matteo 13:30).

[425]È un fatto ben conosciuto che c'è stata una tendenza fin dal 1878, da parte di tutte le denominazioni, di vincolarsi insieme in leghe e combinazioni, associazioni, ecc. ecc. C'è il cosidetto Movimento mondiale interchiesastico, e simili tentativi di unione. Così si adempie questa profezia del Signore del legare insieme

i Cristiani puramente nominali e ciò per la preparazione del gran fuoco, cioè del gran tempo di turbamento che adesso è venuto su tutta la terra. Al popolo di Dio, veramente consacrato, il quale è stato identificato con questi vari sistemi settari o denominazionali, il Signore s'è indirizzato in questo tempo di mietitura per dir loro: "Uscite di lei, o popol mio, affinchè non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe." (Apocalisse 18:4) Intorno all'opera sua verso gli altri, verso la classe del grano, Geova, per mezzo del Profeta ha detto da molto tempo: "Radunate intorno a me i miei santi i quali hanno fatto patto con me per mezzo di sacrifizio." (Salmo 50:5) La grande opera della mietitura, cioè la proclamazione della seconda presenza del Signore, e il raccogliere insieme coloro che veramente hanno amato la sua apparizione, è stata compiuta fin dal 1874 in modo così rimarchevole che questo fatto costituisce una delle prove più impressionanti e più conclusive della seconda presenza del Signore.

SCHERNITORI

[426]Si dovrebbe ragionevolmente aspettare che il clero delle varie denominazioni fosse ansioso di conoscere ed ansioso di raccontare al popolo ciò che riguarda la presenza del Signore e quindi disposto a rallegrarsi grandemente nel ricevere ogni notizia concernente questa presenza. Troviamo invece che i fatti sono completamente il contrario di ciò; e riconosciamo che anche questo è un altro segno dato da Gesù stesso come prova della sua seconda presenza. Egli disse: "Ma come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà alla venuta [presenza] del Figliuol dell'uomo. Poichè come nei giorni che furono innanzi al diluvio, essi stavano mangiando e bevendo, prendendo e dando mogli, fino al giorno in cui Noè entrò nell'Arca, e non si avvidero di nulla finchè venne

il diluvio e li portò tutti via, così ancora sarà la venuta [presenza] del Figliuol dell'uomo." (Matteo 24:37-39) Questi clericali invece di unirsi, come classe, nella proclamazione: "Ecco lo Sposo! Il Signore è tornato, il regno è vicino," essi beffano e scherniscono; e se dicono qualcosa intorno alla seconda presenza del Signore, benchè per ciò fare essi traggono ogni informazione da ciò che il Pastor Russell ha scritto, cercano di discreditarlo, e lo beffano e lo scherniscono su quanto ha scritto o detto. Naturalmente il Signore ha preveduto ciò, e quindi ha spinto l'Apostolo a scrivere sotto ispirazione: "Negli ultimi giorni vi saranno degli schernitori, i quali andranno dietro alle loro proprie concupiscenze, e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta [presenza]? poichè, dacchè i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nello stato in cui erano fin dal principio della creazione." (2 Pietro 3:3, 4).

FINE DEL MONDO

427 Avendo Gesù dato ai suoi discepoli gl'insegnamenti intorno alla sua seconda venuta, e informatili che il mondo verrebbe a fine, in quel tempo o durante quel tempo, essi desideravano poter essere resi capaci di riconoscere con certezza il fatto della sua presenza e sapere le indicazioni o le prove che di ciò sarebbero date a loro o a chicchessia altro. Gesù sedeva sul monte degli Ulivi quando i suoi discepoli vennero a lui privatamente e gli mossero questa domanda: "Dicci, *quando* avverranno queste cose? e *qual* sarà il segno (prova o indicazione) della tua presenza e della fine del mondo?" (Matteo 24:3) La parola mondo qui usata non intende significare la terra. La terra non finirà mai e non trapasserà, poichè "Dio stesso che l'ha formata e l'ha fatta, egli l'ha stabilita, egli non l'ha creata invano, egli l'ha formata per essere abitata." (Isaia 45:18) "La terra dimora per sempre." (Ecclesiaste 1:4).

[428]La parola *mondo* significa l'ordine politico o sociale o la regola che governa il popolo. Da Adamo fino al tempo del gran diluvio fu il primo mondo od ordine sociale di governo; il quale fu sotto l'amministrazione degli angeli (Ebrei 2:5), e trapassò nel gran diluvio durante il quale Noè solo e la sua famiglia, otto persone in tutto, furono trasportate dal vecchio nel nuovo mondo, e furono salvate. (2 Pietro 3:6; 1 Pietro 3:20) Con Noè e la sua famiglia cominciò allora un nuovo mondo, il quale nel tempo dell'Apostolo e prima d'allora era divenuto malvagio, e l'Apostolo lo designa come "il presente mondo malvagio." (Galati 1:4) L'Apostolo dimostra chiaramente che questo mondo deve trapassare per lasciare il posto al nuovo e giusto regno, che reggerà e benedirà il popolo.

[429]Fu durante la prima parte di questo mondo che Dio fece promessa ad Abramo che mediante la sua progenie tutte le famiglie della terra sarebbero benedette. Più tardi alla morte di Giacobbe, Dio organizzò la nazione d'Israele, o i Giudei, in una nazione; ed al monte Sinai fece un patto con loro. Geova ebbe relazioni colla nazione d'Israele, in modo particolare che escludeva tutte le altre nazioni per un dato numero d'anni. Essi, gli Israeliti, ebbero molti re, gli uni buoni, gli altri cattivi. Sedechia fu il loro ultimo re, ed a cagione della sua malvagità, Dio disse intorno a lui: "Perciò così dice il Signor Iddio: Perciocchè voi avete fatto sì che la vostra iniquità fosse ricordata, palesando le vostre trasgressioni in modo che i vostri peccati appariscono in tutto ciò che voi fate, perciò io vi dico, che voi siete venuti a ricordo, voi sarete presi con la mano. E tu profano ed empio principe d'Israele, il cui giorno è venuto in cui l'iniquità deve avere un termine, così dice il Signore

Iddio: Rimuovi quel diadema, e togli via la corona; essa non sarà più la stessa, esalta colui che è basso ed abbassa colui che è alto. Io la rovescerò, la rovescerò, la rovescerò; ed essa non sarà più, finchè non venga colui a cui il diritto appartiene, ed io la darò a lui." (Ezechiele 21: 29-32).

[430]Nell'anno 606 av. C. Sedechia fu rovesciato. Fu fatto prigioniero, trasportato a Babilonia, e Nebucadnezar stabilì sulla terra il primo impero universale; ed i tempi dei Gentili datarono da quel momento innanzi. La lunghezza del tempo dei Gentili è definitivamente fissata nella Scrittura come un periodo di sette simbolici tempi di 360 anni ciascuno o un totale di 2520 anni. Questo periodo che incomincia con l'anno 606 av. C., deve naturalmente finire nel 1914 A. D. Dio ha dichiarato che Egli rovescerebbe il diritto dei discendenti d'Abramo a regnare, permettendo così ai Gentili di avere un governo ininterrotto, sino e che venga colui a cui ne appartiene il diritto. Colui a cui il diritto appartiene è il gran Messia, Cristo Gesù il Signore. Sarebbe ragionevole l'aspettarsi che egli fosse presente qualche tempo prima di prendere il suo gran potere per regnare. La sua presenza comincia infatti nel 1874, ed egli ha spinto innanzi la sua opera di mietitura dal 1878 in poi, ma non ha interrotto il dominio dei Gentili fino al tempo in cui esso doveva finire. La fine del governo dei Gentili segnerà dunque necessariamente la fine del presente ordine; cioè la fine del mondo. Noi aspettiamo dunque di trovare il 1914 come principio della fine del vecchio mondo o ordine di governo. E che ciò avrebbe luogo durante la presenza del Signore, Egli lo dichiara in modo preciso.

[431]Quando il dominio dei Gentili è arrivato al suo termine legale, essendo esso un ordine di governo malvagio e sotto la direzione di Satana, il dio di questo mondo

malvagio (2 Corinti 4:3, 4) e giacendo tutte queste nazioni nel maligno (1 Giovanni 5:19) c'è da aspettarsi che i regni dei Gentili e le nazioni combattano per ritenere il loro potere. Ma venuto il proprio tempo a ciò, dobbiamo anche aspettarci che il Signore, a cui il diritto appartiene, prenda le cose nelle sue proprie mani. E così egli dice: "Noi ti ringraziamo o Signore Iddio Onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire; perchè tu hai preso per te il tuo gran potere ed hai regnato. E le nazioni si sono adirate, e la tua ira è venuta, e il tempo dei morti affinchè sieno giudicati; e che tu dia la ricompensa ai tuoi servi e profeti ed ai tuoi santi ed a coloro che temeno il tuo nome, grandi e piccoli; e che tu distrugga quelli che distruggono la terra." (Apocalisse 11:17, 18.

[432]Bisogna osservare che il Signore non compie tutta l'opera sua in un giorno di ventiquattr'ore, ma che gradualmente egli adempie la sua volontà sovrana. Rispondendo in modo specifico ad una domanda intorno alla fine del mondo, durante il tempo della sua presenza, Gesù disse: "Una nazione si leverà contro un'altra nazione e un regno contro ad un altro regno; e vi saranno carestie e pestilenze e terremoti [letterali e simbolici—rivoluzioni] in molti luoghi. Tutte queste cose sono principii di dolori." (Matteo 24:7, 8) A tempo esatto, alla fine del dominio dei Gentili, al principio della fine del mondo, una nazione si è levata contro un'altra nazione, ed un regno contro a un'altro regno nella guerra più disastrosa che l'uomo abbia mai potuto sognare che verrebbe nel mondo. Nel solco della guerra venne a seguire una grande pestilenza, l'influenza spagnola, che ha spazzato la terra intera; e la carestia è ancora rabbiosa presso molti popoli e nazioni della terra; e ci sono state rivoluzioni come anche letterali terremoti, in varie parti della terra. E queste cose dice il Maestro, segnano il

principio della fine del mondo, che avviene durante il tempo della sua presenza. L'evidenza qui è schiacciante a proclamare la sua presenza e la fine del mondo.

[433]Questi fatti sono una corroborazione e segnano un chiaro adempimente, delle parole del profeta di Geova annunziate, secoli avanti: "Nei giorni di quei re il Dio del cielo susciterà un regno che non sarà giammai distrutto; e questo regno non sarà lasciato ad un altro popolo, ma esso triterà e consumerà tutti quei regni, ed esso durerà in eterno." (Daniele 2:44) Letteralmente, i regni della terra sono rotti a pezzi, e chiunque prende oggi una carta d'Europa e la guarda con cura vedrà quanto completamente questa profezia, è ora in via di adempimento. Quasi tutti i re della terra sono tramontati ed i loro regni sono andati a pezzi e sono stati consumati. Ciò avviene perchè il Signore è presente; perchè il vecchio mondo è finito, e perchè il Signore sta gettando via le cose inique per dare luogo al suo nuovo e giusto governo.

[434]Intorno alla fine del mondo, nel tempo della sua seconda presenza, Gesù disse ancora un'altra cosa: "Allora vi consegneranno per essere afflitti, e vi uccideranno, e sarete odiati da tutte le nazioni per il mio nome." (Matteo 24:9) "Prendete guardia a voi stessi; perchè essi vi consegneranno ai tribunali, e sarete battuti nelle sinagoghe, e sarete portati dinanzi ai rettori ed ai re per cagion mia, per testimonianza contro a loro." (Marco 13:9) "Ma prima di tutte queste cose, metteranno le loro mani sopra voi, e vi perseguiteranno, e vi consegneranno alle sinagoghe e nelle prigioni, portandovi dinanzi ai re ed ai rettori per il mio nome. Ma ciò vi riuscirà in testimonianza." (Luca 21:12, 13) Queste scritture hanno avuto adempimento letterale negli anni 1917, 1918, e 1919. La guerra mondiale fornì il pre-

testo per una persecuzione contro gli umili, onesti e fedeli Cristiani.

435 Il Cristiano veramente consacrato al Signore crede e segue gl'insegnamenti del Signore, che dicono: "Non uccidere." (Matteo 5:21) E di nuovo "Benchè noi camminiamo nella carne, noi non guerreggiamo secondo la carne; perchè le armi della nostra guerra non sono carnali." (2 Corinti 10:3, 4) Durante la guerra mondiale, molte nazioni decretarono leggi per applicarle a quelli che volevano seguire la loro coscienza; cioè a coloro che non intendevano uccidere. Gli ufficiali del presente malvagio ordine, sui quali incombeva il dovere e l'obbligo d'interpretare e di far rispettare questa legge, la trasgredirono; e a richiesta d'un clero apostata e disonesto, i Cristiani veramente consacrati, e particolarmente quelli conosciuti come studenti della Bibbia, furono, in adempimento alle profezie di Gesù, odiati, battuti, perseguitati, trascinati dinanzi ai tribunali, imprigionati, ed alcun di essi furono anche uccisi. Ma la cura protettrice del Signore è stata con loro attraverso tutte queste vicende.

436 In Germania essi vennero perseguitati; alcuni furono messi sulle prime linee dell'esercito d'assalto. Un Cristiano, per esempio, che aveva rifiutato d'uccidere a cagione della fede nel Signore, fu posto sulla linea frontale d'attacco durante un combattimento. Un soldato fu posto a ciascuno dei suoi fianchi, con fucile e baionetta, e coll'ordine di ucciderlo se tentava di fuggire. Egli rimase lì durante tutta la battaglia. La più gran parte del suo reggimento fu distrutta, inclusovi le due guardie che egli aveva ai fianchi. Quando la battaglia fu finita, questo fratello Cristiano non aveva una graffiatura. Di nuovo fu posto in identica posizione; e di nuovo egli passò per un'altra battaglia senza danno alcuno. Allora fu accusato d'esser pazzo, perchè non voleva

combattere, e fu posto in un asilo di pazzi dove rimase per un certo tempo; poi fu mandato via, ed allora egli continuò a proclamare il messaggio della presenza del Signore, ed il suo glorioso regno che si stabilisce.

[437]La persecuzione nella Gran Brettagna e nel Canadà e negli Stati Uniti contro quella medesima classe di Cristiani, [gli Stati Uniti si sono lungamente vantati d'essere la terra della libertà, e la dimora dei coraggiosi], fu così terribile che le parole sono incapaci a descriverla. Il numero 27 del *"Golden Age,"* una rivista, uscito il 29 Settembre 1920, dà una minuta descrizione di molte di queste malvage persecuzioni, le quali segnano un chiaro adempimento di queste profezie del Signore. Coloro che hanno avuto il privilegio di passare per quelle persecuzioni e che ebbero molte prove chiare delle benedizioni del Signore, si rallegrano d'essere stati ritenuti degni di soffrire come il nostro Signore ha sofferto, ricordandosi le sue parole: "Il servitore non è di più del suo Signore. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno ancora voi." (Giovanni 15:20).

[438]Gesù disse ancora: "Questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo per testimonianza a tutte le nazioni, ed allora verrà la fine." (Matteo 24:14) Nell'anno 1919 molti degli studenti della Bibbia in varie parti della terra, levatisi dagli eserciti e dalle prigioni, rallegrandosi nei loro privilegi, si riunirono insieme e con azione unita vennero fuori a proclamare il messaggio della presenza del Signore; e particolarmente questo messaggio: "Il mondo è finito, milioni di persone ora viventi non morranno giammai; e questo fatto è un chiaro adempimento delle parole del Maestro nel testo citato qui sopra. Numerose conferenze pubbliche si tennero sopra questo argomento in tutta la Cristianità, ed hanno rallegrato il cuore di centinaia di migliaia di persone confortando coloro che facevano cordoglio. Nel

1920 questo messaggio è stato stampato in un libretto intitolato: "Milioni di persone or viventi non morranno giammai," e nei paesi in cui la più grande persecuzione aveva infierito contro il popolo del Signore, là la testimonianza è stata altresì la più grande. In otto mesi 2.500.000 copie di questo libretto furono poste nelle mani del popolo; e ancora quel messaggio va avanti, dando una testimonianza sempre e sempre più vasta, guardando innanzi verso la piena consumazione del "tempo della fine" la fine del vecchio ordine e lo stabilirsi del regno del Messia.

RADUNAMENTO D'ISRAELE

[439]Gesù dichiarò ancora che il radunamento d'Israele in Palestina (Luca 21:24) sarebbe una delle prove più conclusive della sua presenza e della fine del mondo. Una piena discussione su questo punto, insieme con molti altri dettagli intorno alla fine del mondo, è esposta nel libro già menzionato: "Milioni di persone or viventi non morranno giammai." Lì è dimostrato in modo conclusivo che le profezie sono state adempiute esattamente a tempo; che Israele è ora radunato e sta ricostruendo la Palestina esattamente come il Signore l'ha predetto. Gesù disse: "E quando incominceranno a venir queste cose, allora riguardate in alto ed alzate le vostre teste, perchè la vostra redenzione è vicina." (Luca 21:28).

[440]Gesù, parlando più tardi per mezzo del suo vaso eletto, si riferisce alla mietitura della classe delle zizzanie dicendo: "La raccolta della terra è matura. E colui che siedeva nella nuvola vibrò la sua falce nella terra, è la terra fu mietuta." (Apocalisse 14:15, 16) Questo radunamento degli elementi della Cristianità, la vigna della terra, e il suo maturare per la distruzione, è cosa che ora va progredendo; ed è uno dei lati dell'opera del Signore il quale ci prova la sua presenza in questo tempo.

[441]Ci sono molte altre prove corroborative della presenza del Signore, ma lo spazio non ci permette l'esame di esse tutte in questo luogo. Il lettore che desideri trovare una spiegazione più dettagliata di queste grandi verità corroborative lo rimandiamo ai volumi 2 e 3 degli *Studi nelle Scritture* [edizione inglese; non ancora tradotta in italiano].

[442]Perchè uno dovrebbe ingannare se stesso col lasciarsi indurre ad abbandonare un'investigazione di questo argomento perchè qualche persona che da se stessa si è dichiarata saggia gli dirà: Non potrete mai sapere il tempo della venuta del Signore? Gesù stesso disse ai suoi fedeli seguaci: "Vegliate adunque; perchè voi non sapete in qual'ora il vostro Signore verrà." (Matteo 24:42) "E ciò che io dico a voi lo dico a tutti: Vegliate." (Marco 13:37) Una chiara conclusione è questa che al tempo debito i vigilanti riconosceranno l'evidenza della sua presenza, e riconoscendola se ne rallegreranno.

[443]Supponete che per comodità di ragionamento, noi ammettessimo che nessuno conosce nè il giorno nè l'ora dell'apparizione del Signore. Che differenza porterebbe questa cosa? L'ora ed il giorno sono già passati. Egli è qui! Che ogni Cristiano veramente consacrato si rallegri. "Ma dei tempi e delle stagioni, fratelli, voi non avete bisogno che io ve ne scriva," dice S. Paolo. (1 Tessalonicesi 5:1) I tempi e le stagioni sono chiaramente stabiliti dalle prove schiaccianti che il Signore è ormai presente. Perciò "voi fratelli non siete nelle tenebre. ....voi tutti siete figliuoli della luce e figliuoli del giorno; noi son siamo della notte, nè delle tenebre." Perchè bisticciare ora intorno alle date, ai giorni, alle ore? I fatti fisici, l'adempimento delle profezie e le profezie che sono ancora in via d'adempimento, provano in modo schiacciante e al di là d'ogni ombra di dubbio,

che il Signore è presente, che il mondo è finito, che il regno dei cieli è imminente! E i fedeli vigilanti stanno esclamando con allegrezza: "Ecco lo sposo!" Come membri fedeli del suo corpo, come i piedi di esso, essi stanno sulle montagne, cioè al disopra dei regni della terra, e cantano alla gente di Sion: "Il tuo Dio regna! Il regno dei cieli è vicino!" Il profeta del Signore così li descrive: "Quanto belli sopra le montagne sono i piedi di colui che porta le buone notizie del bene, che proclama la salvazione, che colla voce canteranno insieme; perchè vedranno coi propri occhi quando il Signore ricondurrà Sion." (Isaia 52:7, 8).

[444]Costoro son quelli che avendo le arpe di Dio, stanno cantando il cantico di Mosè il servitore di Dio, e il cantico dell'Agnello, ponendo in armonia le grandi verità dell'antico ed il nuovo Testamento, la legge mosaica ed il vangelo di Gesù Cristo, cantando: "Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re dei santi. Chi non ti temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Poichè tu solo sei santo; perchè tutte le nazioni verranno ed adoreranno dinanzi a te; perchè i tuoi giudizii sono stati resi manifesti." (Apocalisse 15:2-4).

PERCHE' VIENE IL SIGNORE

[445]Ci sono tre scopi o ragioni principali per la seconda apparizione del Signore. E sono: (1) Legare Satana e distruggere il suo regno e tutti i falsi sistemi inaugurati dai suoi agenti; (2) prendersi la sposa, la chiesa, il che include l'opera della mietitura per raccogliere la chiesa intorno a sè, e (3) stabilire il suo regno per il quale egli ha insegnato ai suoi discepoli a pregare.

[446]Lo scopo della seconda venuta del nostro Signore è stato assai malinteso ed erroneamente rappresentato. Alcuni hanno detto che egli verrebbe per bruciare la

terra. La Scrittura risponde a quest'accusa: "Il cielo, anzi i cieli, sono del Signore; ma la terra Egli l'ha data ai figliuoli degli uomini." (Salmo 115:16) Come dunque si possono accordare queste parole della Scrittura con le parole di S. Pietro: "Ma il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; nel quale i cieli trapasseranno con grande rumore, e gli elementi s'infiammeranno con fervente ardore, ed anche la terra e le opere che sono in essa saranno consumate. . . . I cieli essendo infiammati si dissolveranno, e gli elementi infocati si struggeranno."—2 Pietro 3:10-12.

[447]È chiaro che l'Apostolo adopera qui un linguaggio simbolico. Egli dichiara che il Signore viene come un ladro, illustrando il modo quieto e inosservato col quale la sua seconda venuta o apparizione avrà luogo, come già noi abbiamo notato. Allora dobbiamo concludere che anche gli altri principali elementi qui menzionati sono simbolici. I cieli presi simbolicamente significano l'invisibile potere governativo di Satana e dei suoi agenti invisibili, come anche dei suoi agenti visibili sulla terra. La terra rappresenta simbolicamente la società organizzata sotto il dominio di Satana. Gli elementi qui menzionati significano i vari elementi egoistici della terra, composti di ecclesiasticismo, di partiti politici, di società segrete, ecc. che compongono i varii elementi della società; e noi possiamo vedere che tutte queste cose sono discordanti e guerreggiano fra se stesse. Esse saranno disciolte e si struggeranno con grande ardore, cioè, durante il tempo di turbamento.

[448]Ma l'Apostolo stabilisce nel tredicesimo versetto di questo capitolo: "Nondimeno noi, secondo la sua promessa, riguardiamo verso nuovi cieli e nuova terra in cui abiti la giustizia"; intendendo con ciò che noi riguardiamo verso un nuovo invisibile governo, il regno del Messia, e una nuova terra, cioè una società organizzata su

nuove linee, per prendere il posto della vecchia. Le parole qui non si applicano alla sfera o globo materiale sopra il quale l'umana razza risiede.

[449]Il fuoco simbolico sta ora fieramente ardendo nel tempo del turbamento che noi vediamo tra i popoli e nazioni della terra; e continuerà a bruciare finchè tutti i falsi sistemi dell'impero di Satana sieno completamente distrutti. Anche questa è un'altra evidenza della presenza del Signore in questo tempo, come essendo uno degli scopi per i quali egli viene.

[450]Parlando delle prove della sua presenza, Gesù dice ancora che in quel tempo vi sarà "sopra la terra distretta delle nazioni e perplessità; il mare [l'umanità irrequieta] e le onde [le varie parti organizzate di essa] rimbombando; i cuori degli uomini venendo meno di paura, nel riguardare a queste cose che stanno per venire sopra la terra, perchè le potenze dei cieli saranno scrollate. Ed allora essi vedranno [discerneranno] il Figliuol dell'uomo vegnente nella nuvola con potenza e gran gloria; cioè discerneranno la potenza del Signore attraverso le nuvole, simbolo di gran turbamento, e la gloria, cioè la manifestazione della sua giustizia e del suo potere." (Luca 21:25, 27) Nessuno si attenterà a contradire il fatto che ora appunto, nell'anno 1922, tutte le nazioni sono in distretta e che i popoli in tutti i rami di affari—socialmente, politicamente, ed in ogni altro modo—sono in perplessità e non sanno che fare. E gli uomini della terra che sono impegnati negli affari commerciali sono così pieni di terrore che i loro cuori vengono meno non sapendo verso qual via voltarsi, nè che cosa fare.

[451]Da una parte osserviamo che gli uomini che possiedono le terre e le fabbriche e che impiegano la mano d'opera, cercano in ogni modo di limitare le loro spese, di ridurre i salari, di licenziare gli uomini, col risultato

di produrre la disoccupazione di milioni di persone che non hanno mezzo di guadagnare il pane per se stessi e per le loro famiglie. D'altra parte c'è la classe dei lavoratori che hanno ricevuto i loro impieghi dai più ricchi, anch'essi sono angosciati di spirito. E a cagione dell'ingiustizie accumulate sopra di loro, son diventati più irrequieti ogni giorno, e minacciano di prendere possesso e controllo delle fabbriche, delle miniere e lavorarle da loro stessi. La classe politica, cercando sempre di far la volontà delle potenze finanziarie, è anch'essa perplessa spaventata intorno a ciò che ha da fare, ma sempre tenta di aiutare i suoi alleati in questo grande ordine bestiale, mentre il clero apostato, che costituisce il terzo elemento dell'ordine bestiale, cerca di indurre la gente amante dell'ordine, ad unirsi ai sistemi ecclesiastici e quindi a sostenere la classe che li impiega.

[452]Questi vari elementi, esercitando egoisticamente il potere che possiedono, procedono di male in peggio, andando verso un grande disastro per gli iniqui sistemi della terra. Gesù indica questa come finale e conclusiva prova della sua presenza e della fine del mondo, dicendo: "Allora vi sarà una grande tribolazione, quale non è mai stata dal principio del mondo infino ad ora, e quale mai più vi sarà. E se questi giorni non fossero abbreviati, nessuna carne scamperebbe; ma per cagion degli eletti, quei giorni saranno abbreviati." (Matteo 24:21, 22) Il profeta Daniele rafforza le parole del Maestro, col dichiarare che in quel tempo di torbidi il gran Messia si manifesterà e metterà in funzione il suo regno. Egli dice: "Ed in quel tempo si leverà Michel [il rappresentante di Dio, il Messia], quel gran principe che sta per i figliuoli del tuo popolo, e vi sarà un tempo di turbamento, quale non vi fu mai da che ci fu una nazione infino a quel tempo; ed in quel tempo d'infra

il tuo popolo sarà liberato chiunque sarà trovato scritto nel libro." (Daniele 12:1)

[453]Il mondo si precipita ora pazzamente in quel tempo di turbamento. È il tempo di cui parla il profeta Aggeo, che dice: "Ed io scrollerò le nazioni, ed il desiderio di tutte le nazioni verrà; ed io riempirò questa casa di gloria, dice il Signore degli eserciti." (Aggeo 2:7) E quando sarà passato questo grande scrollamento, allora il desiderio di tutte le nazioni e popoli verrà, cioè, un onesto e giusto governo, amministrato in beneficio dell'umanità sotto la soprintendenza del gran Messia. L'apostolo Paolo si riferisce a quel tempo come al tempo del gran scrollamento che deve precedere immediatamente il pieno stabilimento del regno Messianico. (Ebrei 12:18-28) Il Signore colla sua presenza porta alla luce ogni cosa nascosta. L'apostolo predisse che sarebbe così, dicendo: "Perciò, non giudicate di nulla innanzi tempo, fino a che sia venuto il Signore, il quale porterà in luce le cose nascoste delle tenebre e rivelerà i consigli dei cuori." (1 Corinti 4:5).

[454]Così il Signore fa che la luce della verità brilli al di fuori, e lega Satana per mezzo della verità; Satana, cioè il grande avversario, il diavolo, e le sue varie agenzie ed influenze sulla terra. E anche questo è un'altra prova della presenza del Signore. Veramente la casa di Satana è divisa in se stessa e non può durare. Essa se ne va a pezzi. Gesù nella sua rivelazione a S. Giovanni gli fa scrivere queste parole: "Ed io vidi un angelo che scendeva dal cielo, e aveva le chiavi dell'abisso, ed una catena grande in mano. Ed egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo Satana, e lo legò per mille anni; e lo gettò nell'abisso, e ve lo chiuse dentro e lo suggellò sopra esso, affinchè egli non seducesse più le nazioni, finchè i mille anni fossero compiuti; e poi, dopo ciò, ha da essere sciolto per un piccolo tempo." (Apoca-

lisse 20:1-3) Questo è il tempo che Gesù predisse in cui le nazioni sarebbero "come vasi di un vasellaio,.... tritate." (Apocalisse 2:27) Satana sarà ben presto legato, ed il suo impero del tutto distrutto e per sempre. (Isaia 34:1-4; 51:6) Così il Signore sarà rivelato al mondo, e sarà conosciuta la sua presenza per mezzo del tremendo tempo di turbamento che farà vendetta sopra gli iniqui sistemi e le cose della terra. (2 Tessalonicesi 1:7, 8) Questo è il giorno della vendetta di Dio, e il suo fuoco continuerà ad ardere finchè sieno distrutte tutte le parti dell'ordine satanico. Intorno a questa prima opera del Messia, il Profeta scrisse: "Tu li romperai con una verga di ferro, tu li triterai come un vaso di vasellaio." (Salmo 2:9).

PER RICEVERE LA SUA SPOSA

[455]Gesù è rassomigliato ad uno sposo mentre la chiesa è rassomigliata ad una sposa. (Giovanni 3:29; Apocalisse 21:9; 2 Corinti 11:2) Molte belle parole, figure o tipi appaiono nel Vecchio Testamento, che Geova fece adottare col proposito d'insegnare il suo gran piano a coloro che ricercherebbero la verità. Una di queste figure è quella d'Isacco e Rebecca. Abramo, padre d'Isacco, mandò il suo servitore Eliezer in paese lontano per trovare una moglie al suo figliuolo Isacco. Il servo prese dieci camelli e venne in Mesopotamia alla città di Nahor. Lì egli trovò Rebecca, figliuola di Betuel, una vergine bellissima all'aspetto. Eliezer "prese degli orecchini d'oro del peso di mezzo siclo, e due braccialetti per le mani di lei del peso di 10 sicli d'oro." Rebecca consentì ad accompagnare Eliezer per diventare la moglie d'Isacco. "E Rebecca si levò e le sue serventi con lei, e salirono sopra i cammelli e seguirono l'uomo (Eliezer)," il quale la portò ad Isacco. "Ed Isacco la condusse nella tenda di sua madre Sara, e prese Rebecca, ed essa diven-

ne sua moglie," dopo la morte di Sara sua madre. Vedi Genesi 24.

[450]In questa figura, Abramo è un tipo di Geova; sua moglie Sara è un tipo del patto Abramico, dal quale ha origine il Messia; Isacco, il figliolo, è il tipo di Cristo Gesù; mentre Rebecca è tipo della chiesa, la sposa di Cristo. Eliezer servo d'Abramo, è un tipo dello spirito santo, la cui missione è d'invitare la chiesa ed assisterla; ed alla fine, di condurre lei e le sue compagne all'antitipico Isacco, il Signor Gesù, lo sposo. Prima di dipartirsi dalla terra, Gesù disse ai suoi discepoli: "Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un'altro Consolatore .... cioè lo spirito della verità..... Io non vi lascerò desolati; io tornerò a voi. Ancora un poco di tempo, e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete: perciocchè io vivo, anche voi vivrete." (Giovanni 14:15-19) Qui Eliezer raffigura il Consolatore, lo spirito santo, che fu dato alla Pentecoste, al qual tempo la via fu aperta e l'invito fu fatto agli uomini che amavano il Signore, a diventare seguaci del Signor Gesù, e membri della classe della sposa. I dieci cammelli che Eliezer prese con sè rappresentano la Parola di Dio; le dieci corde dell'arpa. Gli orecchini d'oro regalati a Rebecca, rappresentano il benedetto e gradevole risultato di rispondere alla divina chiamata e di operare con tutta la nostra forza tutto ciò che le nostre mani trovano a fare.

[451]La chiamata a divenire membri della gloriosa sposa è ben dipinta dal Salmista: "Ascolta o fanciulla, e considera, e inclina il tuo orecchio; dimentica anche il tuo popolo e la casa di tuo padre; cosicchè il re desidererà grandemente la tua bellezza; perchè egli è il tuo Signore; e tu adoralo." (Salmo 45:10, 11) Rispondendo a questa chiamata, uno consacra al Signore quanto egli possiede; è generato dallo spirito santo, e da quel momento, essendo sopportato dallo Spirito del Signore, per

mezzo della sua Parola, egli cresce nella rassomiglianza del suo Maestro e si prepara alla venuta dell'amato sposo. La morte di Sara, moglie d'Abramo, rappresenta la fine del patto Sara-Abramico, dal quale ha origine la sposa di Cristo; ed Isacco che riceve Rebecca e la prende per sua moglie dopo la morte di sua madre, prefigura la completa unione di Cristo Gesù lo sposo e della chiesa sua sposa alla fine del mondo.

[458]Attraverso l'intiera età evangelica, dalla Pentecoste infino ad ora, il Signore ha lavorato a preparare la sua sposa, la chiesa. Molti sono stati chiamati, ma pochi sono stati eletti, e meno ancora son quelli che saranno fedeli, ma i fedeli soli saranno da lui accettati. Proprio innanzi alla sua dipartenza, nel tempo del suo primo avvento, egli disse: "Nella casa del padre mio vi sono molte dimore; se ciò non fosse io ve l'avrei detto. Io vo a preparare un luogo per voi. E se io vado e preparo un luogo per voi, io ritornerò e vi accoglierò presso di me, acciocchè dove io sono siate ancor voi." (Giovanni 14: 2, 3.

[459]Qui abbiamo dunque una delle positive dichiarazioni che uno dei principali scopi del ritorno del Signore è quello di accogliere la sua sposa presso di sè. Perciò dal momento della sua apparizione egli ha lavorato all'opera della mietitura cioè a raccogliere a se quelli che costituiranno la classe della sposa.

[460]Nel 25° capitolo di Matteo, il Signore dà un'immagine di questa classe del regno. (Matteo 25:1-13) Egli parla quindi di dieci vergini che presero le lampade loro ed uscirono fuori per incontrare lo sposo. Vergine significa una donna pura. Amanti di Gesù lo sposo, esse desiderano ardentemente il suo ritorno. Esse presero le loro lampade. La lampada rappresenta la Parola di Dio, come dice il Salmista: "La tua parola è una lampada al mio piede." (Salmo 119:105) Alcune di

queste vergini erano savie, e perciò presero dell'olio nei loro vasi. Le savie rappresentano la classe della sposa, le fedeli, mentre le pazze rappresentano una classe più numerosa che non sarà della classe della sposa; ma che sarà nata al piano spirituale. Mentre le prime hanno aspettato la venuta del Signore, le pazze son rimaste indifferenti. Esse non avevano olio, non avevano lo spirito della verità, lo zelo amoroso pel Signore e per la sua causa; perciò sono state negligenti. Mentre invece le vergini savie sono state vigilanti ed hanno tenute le loro lampade preparate ed accese; il che significa che esse studiavano la Parola di Dio e riguardavano attentamente all'adempimento delle profezie, sforzandosi di sviluppare i frutti e le grazie dello spirito e d'essere preparate per la venuta dello sposo. Non appena, dunque, queste vergini della classe della sposa si accorgono del fatto che lo sposo è presente, esse si uniscono nel grido: "Ecco lo Sposo!" E si affrettano a prepararsi per incontrarlo. Durante il tempo della mietitura dell'età evangelica, durante la seconda presenza del Signore, alcuni membri della classe delle vergini savie, essendo venuti a conoscenza della realtà della sua presenza, si sono grandemente rallegrati per il ritorno del Signore; e la gioia della classe della sposa è andata crescendo a misura che i suoi membri hanno riconosciuto l'evidenza sempre crescente che manifestava la presenza del Signore e la preparazione del suo regno. E come hanno esclamato, "Ecco lo sposo!" Così sono stati zelanti nel presentare ad altri il messaggio della verità affinchè i cuori di costoro ne venissero sollevati. Il Signore ha una speciale ricompensa per coloro che hanno amato la sua apparizione come l'Apostolo chiaramente stabilisce. (2 Timoteo 4:8) Non sarà grande il numero della classe della sposa, anzi sarà piccolo. Gesù disse che saranno una piccola gregge. (Luca 12:32) Per mezzo

del Rivelatore, egli designa il loro numero di 144,000. (Apocalisse 14:1).

[461]Però alcuni di questi cari santi sono stati sviluppati attraverso i tempi, durante l'età evangelica, cominciando dagli apostoli alla Pentecoste. Costoro sono morti e aspettano il ritorno del Signore. Poichè le Scritture ci dicono che i morti non sanno nulla finchè non avvenga la risurrezione, sarebbe ragionevole l'aspettarci che il Signore faccia qualcosa per costoro che sono morti fedeli al loro patto, e l'aspettarci che egli faccia qualcosa per essi fin dal primo momento della sua presenza. S. Paolo dice: "Perciò noi vi diciamo per parola del Signore che noi che siamo viventi e rimaniamo sino alla venuta del Signore non andremo innanzi a coloro che dormono. Perciocchè il Signore stesso discenderà dal cielo con grido, con voce d'arcangelo o con tromba di Dio; e i morti in Cristo risusciteranno i primi, e poi noi viventi che saremo rimasti saremo rapiti insieme con loro nelle nuvole ad incontrare il Signore nell'aria, e così saremo sempre col Signore." (1 Tessalonicesi 4: 15-17).

[462]Alcuni hanno male interpretato questa Scrittura per farle dire che il Signore apparirebbe una seconda volta e darebbe un gran grido e risveglierebbe i morti. La parola qui tradotta *grido* significa un messaggio pubblico, destinato non per le orecchie di pochi, ma per un gran numero. Il "grido," la "voce dell'arcangelo" e la "tromba di Dio" son tutti dei simboli. Letteralmente significano che l'apparizione del Signore avverrà in un'epoca di grida d'incoraggiamento o durante quell'epoca; e ciò è in piena armonia colle indicazioni fin qui esaminate, secondo le quali la presenza del Signore è avvenuta in un tempo in cui il popolo è stato incoraggiato in quanto concerne i suoi diritti. I Cristiani si sono incoraggiati gli uni gli altri trasmettendosi l'annunzio della

presenza del Signore; gli altri uomini si sono incoraggiati gli uni gli altri in riferenza alle loro libertà, diritti e privilegi. La "voce dell'arcangelo" significa in questo passo una voce piena d'autorità, cioè quella del capo degli Angeli, Cristo stesso. Egli viene con luce e verità, illuminando le menti degli uomini, portandoli in una maggiore luce che è venuta alla fine della età quando il grido d'incoraggiamento per i diritti e la libertà dei popoli, e per la liberazione dei Cristiani attratti nel regno del Signore ha incominciato ad echeggiare attraverso la terra.

[463]Durante questo tempo dunque, noi ci aspettiamo la risurrezione di quei santi che morirono prima della seconda venuta del Signore, e che costoro vengano risvegliati dalla morte e raccolti nel Signore per essere sempre con lui. E perciò quei credenti che erano vivi alla sua venuta, quando verrà il tempo della loro morte, saranno istantaneamente trasformati dallo stato d'esseri umani allo stato d'esseri spirituali. E finalmente, quando tutti i membri della classe della sposa avranno finito il loro corso e saranno passati tutti dalla condizione umana a quella spirituale, con corpi gloriosi, godranno pace e felicità per sempre. Il Signore sta raccogliendo a sè la classe della sua sposa perchè la promessa è che costoro saranno eredi di Dio e coeredi con Cristo Gesù nel suo regno e regneranno con lui. (Romani 8:16, 17; Apocalisse 20:6).

PER STABILIRE IL SUO REGNO

[464]Avanti la fondazione del mondo, Dio aveva preordinato di avere un regno ed una famiglia reale a cui egli avrebbe commesso il regno. Il regno comprende necessariamente una casa reale od una famiglia reale, come pure un dominio. Preconoscendo la fine di ogni cosa, Iddio nel suo grande piano provvide non solo per

la redenzione dell'umana razza, ma per una selezione d'un certo numero d'infra gli uomini che Egli trasformerebbe all'immagine e somiglianza del suo diletto figliuolo. Dio provvide anche che costoro costituissero la real famiglia dei cieli. L'Apostolo Pietro dice di questa classe: "Ma voi siete una generazione eletta, un real sacerdozio, una nazione santa, un popolo d'acquisto, affinchè predichiate le perfezioni di Colui che vi ha dalle tenebre chiamati alla sua meravigliosa luce; i quali già non eravate popolo ma ora siete popolo di Dio." (1 Pietro 2:9, 10, *Diaglott*).

[465]Ai suoi discepoli ed a coloro che appresso diverrebbero tali, Gesù disse: "Io vi dispongo un regno come mio Padre me lo ha disposto." (Luca 22:29) E ancora: "A colui che vince io concederò di sedere con me sul mio trono." (Apocalisse 3:31) Da queste scritture apparisce che la chiesa costituisce con Gesù, la famiglia reale, la classe del regno, detta altrimenti la progenie d'Abramo, per mezzo della quale le benedizioni verranno sull'umanità. È questo il regno pel quale Egli insegnò i suoi discepoli a pregare. È questo il regno il quale il profeta Daniele dichiara dover essere stabilito per non aver successori, e che dev'essere stabilito negli ultimi giorni dei regni dell'ordine iniquo. (Daniele 2:44; 7:14-27).

[466]I seguaci di Gesù, veramente consacrati, ubbidienti ai suoi ammonimenti, sono stati vigilando ed aspettando; e coloro cui è stato dato di vivere, durante la sua seconda presenza e da quel momento, hanno sperimentato la beatitudine di cui parlò il profeta Daniele alla fine di 1335 giorni simbolici od anni. A misura che il gran piano divino è stato loro rivelato, essi hanno riconosciuto che il Signore è ritornato ed è qui, invisibile agli occhi umani, ma esercitando il suo gran potere col legare Satana e collo spezzare il presente ordine iniquo, racco-

gliendo a sè i suoi santi, e mettendo ordine agli affari del suo regno; che egli ha preso il suo gran potere per regnare, e che presto tutti i santi parteciperanno col Signore alla gloria portando innanzi ciò che rimane a compiere del programma divino. A misura che questa corda sull'arpa di Dio è loro rivelata, essi cantono con gioia esultante:

"Le nostre lampade sono acconce ed accese,
I nostri vestimenti son bianchi e puliti,
Noi abbiamo lungamente aspettato lo sposo,
Ed ora noi saremo introdotti.
Sappiamo di non aver nulla di degno,
Che noi possiamo chiamare proprietà nostra.
La luce, l'olio, i vestiti che portiamo,
Son tutte cose che vengono da lui solo,
Ecco, ecco lo sposo!
E tutti possono entrare,
Coloro le cui lampane sono acconce ed accese,
E le cui vestimenta son bianche e pulite!"

[467]E mentre sono ancora in questa terra, riguardando coll'occhio della fede i meravigliosi adempimenti della profezia, questi santi aspettano pazientemente il tempo della loro glorificazione, quando saranno rivestiti ognuno di un nuovo e bel corpo, simile a quello di Gesù, l'amato Sposo, e quando ciascun di loro lo vedrà come Egli è.

Qual'effetto produce il ritorno d'un caro amico che è stato lungamente assente? § 347.

Definite il termine "amico." § 348.

Chi è il più caro amico dell'umanità, e perchè? § 348.

Quanto tempo fa è partito Gesù in viaggio verso una lontana contrada? e che cosa disse egli intorno al suo ritorno? § 349.

Se i fatti mostrano che questo caro amico è ritornato per la benedizione dell'umanità, qual'effetto deve ciò produrre sopra coloro che hanno aspettato il suo ritorno? § 349.

Il suo ritorno costituirebbe esso una delle corde sopra l'arpa di Dio? § 349.

Per che cosa i Giudei sperarono e pregarono a lungo? § 350.

Verso che cosa i Cristiani riguardarono ed aspettarono durante questi 19 secoli passati? § 350.

Per che cosa il mondo dell'umanità geme e sta aspettando? § 350.

Qual'effetto sarà prodotto sull'umanità quando essa saprà che il suo benefattore è presente per impartirle le benedizioni? § 350.

Il ritorno del Signore, non è esso per i Cristiani una preziosa corda sopra l'arpa di Dio? e se sì, perchè? § 351.

Quali condizioni sulla terra stanno preparando il popolo a conoscere il ritorno del nostro Signore? § 351.

Son molte o son poche le ragioni pel ritorno del nostro Signore? E debbono esse venir ritenute presenti alla mente? § 353.

Dobbiamo noi ragionare sulle Scritture? e, se sì, perchè? § 353.

Nel progredire del piano divino, troviamo noi che le Scritture armonizzano? § 353.

Quali punti, nelle Scritture finora esaminate, sono provati conclusivamente? § 354.

Perche è necessario che una relazione sia stabilita tra il mondo ed il Signor Gesù? § 354.

Qual ragione vediamo noi perchè il Signor stabilisca sulla terra un giusto ordine di cose? § 354.

Dev'egli essere presente per stabilire quest'ordine? § 354.

V'è qualche evidenza scritturale per appoggiare queste ragionevoli conclusioni? § 355.

Che disse il profeta Isaia intorno alla venuta di questo possente? § 355.

Dal termine "Padre dell'eternità" che cosa possiamo dedurre? § 355.

Qual benedizione adunque, possiamo noi aspettarci che l'uomo riceverà attraverso il promesso governo? § 355.

Qual conclusione possiamo permetterci, intorno alla venuta del Signore, dalle parole di Geova al re Sedechia per mezzo del profeta Ezechiele quando Iddio rovesciò il regno d'Israele? § 356.

Che cosa possiamo aspettarci che faccia in sulla terra

la venuta di questo Possente? § 357.

Quando Sedechia fu rovesciato, che fecero i Gentili per permissione divina? § 358.

Quali imperi universali preannunziò il Signore Geova per mezzo del profeta Daniele? e quanto dovevano essi durare? Date la prova Scritturale. § 358.

Possiamo noi aspettarci che il Re giusto sia presente quando avverrà che questi vecchi regni siano tritati? § 358.

Perchè le Scritture parlano di questo regno giusto come di regno dei cieli? § 358.

In quale duplice senso è usato il termine *regno?* § 359.

A che cosa si riferiva la maggior parte delle parabole di Gesù? § 359.

Che cosa insegnò Gesù ai discepoli in modo da indicare l'importanza della venuta del regno del Signore? § 359.

Dovrebbero i Cristiani aspettarsi l'adempimento delle loro preghiere? § 359.

Perchè questo re che viene deve avere un regno? indicano le Scritture chi abbia ad essere il re di questo nuovo ordine? Citate la prova Scritturale. § 359.

Quando Gesù fu davanti a Pilato, di qual delitto fu accusato? § 350.

Qual domanda gli fece Pilato? e qual fu la risposta del Signore? § 360.

Che cosa s'intende col termine "mondo," e come è usato in questa ed in altre Scritture? § 360.

Quali erano i popoli che dovevano avere il dominio della terra, a cominciare dal tempo della caduta di Sedechia fino alla seconda venuta del Signore? § 360.

Chi è il rettore invisibile di questo ordine sociale di cose? § 360.

Con quali altri termini è designato Satana? § 360.

Qual'è stata la natura del governo di Satana, per mezzo dei suoi rappresentanti terreni? § 360.

Quale significato hanno le parole del Maestro a Pilato, e che cosa dunque dobbiamo intendere noi? § 360.

La parabola delle dieci mine che Gesù propose ai suoi discepoli, indica essa il suo ritorno? § 361.

Che cos'è insegnato ancora dalla parabola dei talenti? § 361.

Che cosa disse Gesù ai suoi discepoli proprio prima della crocifissione, intorno alla sua seconda venuta? Citate le sue parole. § 362.

Dov'erano Gesù e i suoi discepoli quando Gesù salì al cielo? § 363.

Date il racconto Scritturale di ciò che avvenne al momento della sua ascensione? § 363.

Chi erano quegli uomini che si presentarono allora ai discepoli e parlarono loro in quell'occasione? § 363.

Perchè quegli angeli si materializzarono così e parlarono ai discepoli in quella occasione? § 363.

I discepoli rimasero essi completamente convinti della seconda venuta di Gesù? e se sì, in qual modo ciò influenzò il loro insegnamento? date la prova Scritturale. § 364.

Che cosa disse S. Paolo a Timoteo, verso la fine della sua carriera terrena, intorno alla seconda venuta del Signore? § 364.

Quale promessa speciale è fatta per il beneficio di coloro che avranno amato la sua apparizione? § 364.

Che cosa è il libro della rivelazione o Apocalisse? § 365.

Nell'ultima parte di quel libro, che cos'è detto intorno al ritorno del Signore? § 365.

Può egli esservi qualche dubbio intorno alla seconda venuta del Signore? e se no, perchè no? § 366.

Qual è dunque una delle importanti quistioni che si debbono prima determinare, intorno alla sua venuta? § 367.

Da che cosa dobbiamo noi aspettarci di ottenere l'evidenza intorno alla maniera del ritorno di Cristo? § 367.

È egli ragionevole supporre che egli tornerà in quel corpo in cui è stato messo a morte? e se no, perchè no? Date la prova Scritturale. § 367.

In qual maniera vedranno Gesù i suoi fedeli seguaci? § 367.

C'è qualcuno fra gli uomini che abbia veduto il corpo glorioso del Signor Gesù? Date la prova Scritturale. § 367.

Perchè i discepoli lo vedranno com'Egli è? § 368.

Perchè gli occhi umani non possono vederlo? § 368.

È egli simile a Geova? Date la prova Scritturale. § 368.

In qual maniera disse S. Paolo che da allora in poi i Cristiani conoscerebbero Cristo? § 368.

Dopo l'ascensione di Gesù in alto, qual fu la sua posizione in riferenza al Padre? § 369.

Date la prova Scritturale che Egli è un essere spirituale. § 369.

Che disse Gesù a Nicodemo intorno all'essere spirituale, e come questo detto illustra il fatto che gli occhi umani

non possono vedere il glorioso Signore? § 369.

Dobbiamo noi aspettarci, allora, che il Signore sia presente, non veduto dagli occhi umani, ma discernibile da coloro che sono suoi veri seguaci? § 370.

Satana è il rettore di questo presente mondo malvagio. Occhio umano l'à esso mai visto? § 370.

Che cos'è che costituirà i nuovi cieli e la nuova terra? § 370.

Il rettore di questi nuovi cieli, il Messia, sarà invisibile o visibile? § 370.

Abbiamo noi qualche ragione d'aspettarci che esseri umani possano vedere il Signore? § 370.

È sempre bene adatto l'uso della parola "venuta" in riferenza alla seconda apparizione di Cristo? se no, quale altra parola è più veramente adatta? § 371.

Citate un numero di Scritture in cui la parola "venuta" è veramente da tradurre "presenza." § 372, 382.

Quando Gesù salì in alto, che cosa dissero gli angeli ai suoi discepoli come istruzione intorno alla maniera del suo ritorno? Date la prova Scritturale. § 383.

Che cosa ciò suggerisce come maniera del suo ritorno? § 383.

Che cosa indica il venire come un ladro di notte? e come ciò illustra la seconda venuta del Signore? Date la prova Scritturale. § 383.

Che cosa illustra la notte? § 383.

Che cosa disse il Signore intorno a coloro che annunzierebbero il suo ritorno nel deserto o nelle camerette segrete? § 384.

Spiegate la dichiarazione del Signore, intorno alla sua seconda apparizione, dove dice: "Come il lampo viene dall'Oriente e brilla fina all'Occidente, così sarà la presenza del Figliuol dell'uomo. § 384.

Qual'astro o corpo celeste è usato a raffigurare la seconda apparizione del Signore? § 385.

Perchè è importante tenere in mente che la seconda apparizione del Signore sarà invisibile agli occhi umani? § 386.

È il tempo della sua venuta importante ai Cristiani? § 387.

Dite le varie opinioni espresse da alcuni intorno alla seconda venuta del Signore. § 387.

Perchè alcuni di costoro desiderano che egli non venga? § 387.

Possiamo noi giustamente asserire che nessuno può mai sapere il tempo della sua venuta? e se no, perchè no? § 388.

È egli ragionevole il supporre che Gesù stesso lo saprebbe qualche tempo prima? § 388.

Perchè avrebbe detto ai suoi di vigilare se non dovevano mai saper nulla della sua venuta? § 388.

Quando Gesù risuscitò dai morti che cosa disse intorno al potere che gli era stato affidato? § 388.

È egli ragionevole di concludere che allora egli seppe qualche cosa intorno alla sua seconda apparizione e quando essa avrebbe luogo? § 388.

Possiamo noi aspettarci che gli angeli del cielo sappiano quando succede questo grande avvenimento? § 388.

Promise il Signore ai discepoli che essi potrebbero conoscere qualche cosa intorno alla sua seconda venuta dopo che avessero ricevuto lo spirito santo? § 389.

Qual promessa Scritturale è data al Cristiano che egli avrà rivelazioni su queste cose a tempo debito? § 389.

Che cosa dice S. Paolo, dopo aver ricevuto lo spirito santo e per ispirazione di esso, scrivendo ai Tessalonicesi, intorno ai tempi e alle stagioni ed alla seconda venuta del Signore? § 389.

Dobbiamo noi aspettarci che i cristiani vigilanti rimangano nelle tenebre intorno al tempo dell'apparizione del Signore? § 389.

Come parlò Gesù riguardo alla sua seconda venuta? § 390.

Qual'è l'intendimento della profezia in ciò che si riferisce alla presenza di Cristo? § 390.

L'adempimento della profezia rende esso il vigilante capace di determinare qualcosa intorno alla presenza del Signore? § 390.

In qual modo Gesù usò la mietitura naturale ad illustrare la sua seconda venuta? § 391.

Ripetete la parabola del grano e delle zizzanie e datene la interpretazione Scritturale. § 391, 392.

Qual conclusione definita deve trarsi da questa dichiarazione di Gesù intorno alla sua seconda presenza? § 393.

Sarebbe necessario pel Signore esser presente prima della mietitura? § 393.

Sarebbe necessario per lui esser presente qualche tempo innanzi alla fine dell'età o del mondo? § 393.

Quali grandi fatti storici vennero scritti profeticamente dal profeta Daniele? § 394.

Queste dichiarazioni del profeta Daniele che conducevano fino al "tempo della fine" potevano esse essere intese da lui? § 394.

Che disse Daniele stesso intorno ad intendere la sua profezia? § 394.

Chi diss'egli che sarebbero coloro che comprenderebbero al tempo debito? § 394.

Che cosa s'intende col termine "tempo della fine"? § 394.

Che cosa indicò precisamente il profeta Daniele come dovendo accadere al "tempo della fine"? Citate la Scrittura. § 394.

Dite l'adempimento della profezia di Daniele. (11:40,41) § 395.

In relazione colla campagna di Napoleone, chi era indicato nella profezia come "il re del Mezzodì" e come "il re del Settentrione"? § 395.

Quando finì la campagna di Napoleone secondo l'indicazione di questa profezia? § 395.

Come si fissa e si stabilisce definitivamente il "tempo della fine"? § 395.

Da qual epoca i governi sono stati raffigurati da bestie nella storia del mondo? § 396.

Che cosa disse il profeta Daniele intorno alla quarta bestia? § 396.

Che cosa è che costituisce i tre principali elementi della "bestia"? § 396.

Dite la data storica del principio di questa grande "bestia." § 396.

Citate le parole di Daniele 12:5-7. § 397.

Nella simbologia Biblica che cosa s'intende per "un tempo"? § 397.

Quanto tempo è indicato, dal profeta Daniele in questa profezia come dovendo passare fra il principio di quest'ordine bestiale e il "tempo della fine"? § 397.

In qual modo il principio del "tempo della fine" è fissato nel 1799 A. D.? § 397.

Quali altri periodi di tempo menziona il profeta Daniele nel dodicesimo capitolo? § 398.

Da quale data debbono essere contati questi giorni profetici, com'è dimostrato dai fatti precedenti? § 398.

Qual'era la cosa principale a cui il Profeta accennava? § 398.

Applicando la regola di cui sopra, un giorno per un anno,

quando finiscono i 1335 giorni della profezia di Daniele? § 398.

Che cosa deve aspettarsi in tale data? § 398.

Se noi siamo corretti nell'arrivare alla data 1874, dobbiamo noi aspettare, prove corroborative della presenza del Signore? § 398.

Perchè l'adempimento della profezia è la prova conclusiva intorno alla questione che si discute? § 399.

Qual'è il valore dei fatti fisici nell'esame di ogni quistione? § 399.

C'è una differenza tra la data del principio del "tempo della fine" e quella della presenza del Signore? § 400.

Qual periodo di tempo occupa il "tempo della fine"? § 400.

In qual modo comincia la seconda presenza del Signore? e durante qual periodo del "tempo della fine" combina con essa? § 400.

C'era qualche ragione perchè queste date importanti fossero nascoste per un certo tempo? Date la ragione Scritturale. § 401.

È ragionevole l'aspettarsi che Geova indicasse qualcosa per cui si potrebbe nel futuro determinare l'evento? § 401.

A quale cosa disse egli a Daniele di guardare come segno del "tempo della fine"? § 402.

Se il 1799 segna il principio del "tempo della fine" dobbiamo noi aspettarci poco dopo un'adempimento specifico di questa profezia? § 402.

Chi aveva accesso alla Bibbia prima del 1799? § 402.

Quali pene erano stabilite contro il popolo comune pel reato di possedere una Bibbia? § 402.

Che cosa avvenne nel 1799 che portò un cambiamento di condizioni? § 402.

Chi aveva insegnato la dottrina del diritto divino dei re e del diritto divino del clero? § 402.

Quale evento storico accadde che aprì le menti del popolo alla verità su tali dottrine? § 402.

Come fu ciò che seguì un principio di adempimento della profezia di Daniele? § 402.

Dite quando e quanto presto, dopo il 1799, principiò il "tempo della fine," e si organizzarono le grandi Società Bibliche ? § 403.

Date il numero approssimativo delle Bibbie che da allora in poi furono distribuite fra il popolo. § 403.

Il sistema papale contribuì lietamente in questa distribu-

zione di Bibbie fra il popolo? 403.

Quando fu che il popolo cominciò a sapere che Dio non ha riguardo alla qualità delle persone, sieno esse sacerdoti o greggie comune? § 403.

Ripetete qualche cosa intorno all'accrescimento di conoscenza generale dal 1800 A. D. § 404.

Prima del 1799, quali erano i mezzi di viaggiare attraverso i paesi? § 405.

Ci fu qualche accrescimento del viaggiare poco dopo il 1799? § 405.

Quando funzionò la prima locomotiva a vapore? e come son cresciuti i mezzi di rapido transito da quel tempo in poi? § 405.

Che cosa s'intende per "giorno della preparazione di Dio"? § 406.

Qual profeta descrisse un treno ferroviario? Citate la profezia. § 406.

Quando fu inventato il telegrafo? quali altri mezzi di comunicazione son venuti di poi? § 407.

Ci può essere qualche dubbio intorno ai fatti che mostrano un'adempimento della profezia di Daniele intorno al "tempo delle fine"? § 408.

Che cosa disse Gesù riguardo all'ultima parte del "tempo della fine" ed in quale **modo** esso sarebbe indicato? § 409.

L'Apostolo Paolo indicò egli che una più grande luce sarebbe venuta al popolo al "tempo della fine"? § 409.

Quale altro segno abbiamo noi dell'accrescimento della conoscenza in quel tempo? § 410.

Qual classe del popolo è stata calpestata per secoli? e quando incominciò essa ad aprire gli occhi in ciò che riguarda i suoi diritti? § 410.

Quando fu formata nel mondo la prima organizzazione del lavoro? § 410.

Enumerate alcune delle grandi invenzioni e scoperte dal 1874 che indicano l'adempimento della profezia di Daniele, e la presenza del Signore e il "tempo della fine." § 410.

Che cosa ci rivelano le Scritture intorno ad un parallelo tra l'età evangelica e l'età giudaica? § 411.

Quando cominciò la mietitura giudaica? § 411.

Che cosa s'intende col termine "mietitura"? § 411.

Ha Gesù dichiarato che vi sarebbe una mietitura alla fine del mondo durante la sua seconda presenza? § 411..

Descrivete il parallelo tra la mietitura giudaica e quella

dell'età evangelica. § 411.

Che cosa servì ad illustrare la mietitura naturale giudaica? § 412.

Qual era il costume dei Giudei in seguito alla mietitura del grano? § 412.

Che cosa ci può indicare in riguardo ad una nostra aspettazione tra il 1878 ed il 1918? ed anche dopo questo periodo? § 412.

In risposta ad una domanda dei discepoli intorno a quando sarebbe egli presente, che cosa disse Gesù riguardo alla mietitura e al mandare i messaggieri? Citate il testo Scritturale. § 413.

Nella dichiarazione di Gesù in Matteo 24:31, che cosa s'intende colla parola "tromba"? § 415.

Spiegate il termine "angeli" come è usato in questo testo. § 416.

Sarebbe ragionevole l'aspettarsi qualche speciale messaggiero per essere usato dal Signore durante il tempo di questa mietitura? § 416.

Che cosa promise Gesù intorno al provvedere cotesto messaggiero? Citate Matteo 24:45-47. § 416.

Dal 1870 A. D. e in seguito, qual'evidenza abbiamo noi dell'adempimento di questa profezia del Signore? § 417.

Qual pubblicazione ha per lo spazio di 40 anni annunziato in modo consistente la seconda presenza del Signore? § 417.

Dal 1878 in qua, c'è stato qualche segno del riunirsi dei Cristiani senza riguardo a denominazione? § 418.

Descrivete alcune delle opere fatte dallo speciale messaggiero del Signore. § 418.

Citate le parole della publicazione "The Continent" intorno al Pastore Russell. § 419.

Quale società fu incorporata nel 1884? e qual'è stata la sua opera in connessione colla mietitura di questa età? § 421.

Qual'è stato ed è lo scopo di questa società? § 421.

Questi Cristiani che si sono così uniti assieme sono essi seguaci di qualsivoglia uomo? § 422.

Citate Matteo 24:28, e datene il significato. § 423.

Gesù paragonò al grano i veri figliuoli di Dio. Che cosa usò egli per illustrare l'imitazione dei Cristiani? Citate Matteo 13:30. § 424.

Qual'è stata la tendenza delle denominazioni cosidette Cristiane dal 1878? § 425.

Da quel tempo come fu applicato ai Cristiani il messaggio del Signore d'Apocalisse 18:4? § 425.

Che disse il Signore per mezzo del Profeta intorno al radunare il suo popolo in questo tempo? Citate Salmo 50:5. § 425.

Che cosa prova ciò intorno alla seconda presenza del Signore? § 425.

Troviamo noi il clero delle varie denominazioni ansioso di parlare della seconda presenza del Signore? e se no, perchè no? § 426.

Perchè questi distinti gentiluomini deridono e beffano coloro che insegnano che il Signore è ora presente? § 426.

Ha il Signore preannunziato questo? Citate il linguaggio dell'Apostolo in relazione a ciò. § 426.

Perchè i discepoli desideravano conoscere qual sarebbe il segno della presenza del Signore e della fine del mondo. § 427.

Ripetete la domanda che essi rivolsero al Signor Gesù sul monte degli Ulivi. § 427.

Sarà mai distrutta la terra fisica? Citate in risposta la prova Scritturale. § 427.

Che cosa s'intende allora per fine del mondo? § 428.

Che successe del primo mondo? § 428.

Quante persone furono trasportate dal primo mondo a quello che vien designato come il presente mondo malvagio? § 428.

Qual periodo di tempo è designato nelle Scritture come il presente mondo malvagio? § 428.

Quale prova Scritturale c'è intorno al modo in cui il presente mondo malvagio trapasserà? § 428.

In qual mondo ed in qual parte di quel mondo fece Iddio la promessa ad Abramo che nella sua progenie tutte le famiglie della terra sarebbero benedette? § 429.

Qual fu la dichiarazione di Dio a Sedechia re d'Israele? Ripetetela. § 429.

Quando fu rovesciato Sedechia? § 430.

Chi stabilì allora l'impero universale gentile? § 430.

Quando incominciarono i "tempi dei gentili," e quanto deve durare questo periodo? § 430.

Chi è colui di cui qui è detto dal profeta che è colui "a cui il diritto appartiene"? § 430.

Sarebbe allora ragionevole aspettarci, la presenza di questo Potente, prima che sia rovesciato il vecchio ordine o presente mondo malvagio? § 430.

Perchè l'A. D. 1914 fu una data importante? § 430.

Quale sarebbe ragionevole d'aspettare che fosse la condotta delle nazioni gentili dopo il 1914 in relazione colla continuità del potere? § 431.

Il Rivelatore, quale dice che sarebbe la condizione di quelle nazioni in quel tempo? Citate le Scritture. § 431.

Che cosa disse Gesù che segnerebbe il principio della fine del mondo? Citate la sua risposta alla domanda. § 432.

Qual'adempimento di questa profezia cominciò nel 1914? § 432.

In qual modo l'adempimento di questa profezia segna anche l'adempimento della profezia di Daniele 2:44? § 433.

Perchè questi regni della terra stanno per essere rotti a pezzi? § 433.

Citate le parole di Gesù riprodotte da vari evangelisti intorno alla persecuzione dei suoi seguaci alla fine del mondo. § 434.

Quale adempimento di queste profezie del Maestro ebbe luogo nel 1917, 1918 e 1919? § 434.

Date alcuni esempi della cura protettrice del Signore sui suoi seguaci durante questo periodo di persecuzione. § 435-437.

Perchè i Cristiani non si lagnano ma si rallegrano di queste esperienze? § 437.

Citate le parole del Maestro in Matteo 24:14, in risposta alla quistione mossagli. § 438.

Qual'evidenza v'è dell'adempimento di queste parole profetiche? § 438.

Che cosa disse Gesù intorno al raccogliersi d'Israele in Palestina come prova della sua seconda presenza? § 439.

Che cosa disse Gesù ai suoi seguaci di fare quando vedrebbero avvenire queste cose, e perchè? § 439.

In qual modo la presenza del Signore e la fine del mondo è dimostrata dalla vendemmia della vigna della terra? § 440.

Perchè Gesù ammonì i suoi seguaci di vegliare per la sua seconda venuta? § 442.

Supponete che ciò sia vero che nessuno conosce "nè il giorno, nè l'ora" dell'apparizione del Signore, qual differenza ciò farebbe adesso? § 443.

V'è egli qualche ragione per cui un Cristiano sia nelle tenebre intorno ai tempi ed alle stagioni della presenza del Signore? § 443.

Dobbiamo noi perdere il nostro tempo a bisticciarci intorno alle date, od ai giorni, od alle ore? § 443.

La profezia adempiuta ed i fatti fisici, che cosa stabiliscono relativamente a questa quistione? § 443.

Quali parole sono sulle labbra dei veri vigilanti, in proposito di questa esuberante evidenza? § 443.

Come descrive il profeta Isaia questa classe di fedeli vigilanti? Citate le sue parole. § 443.

Descrivete coloro che hanno adesso l'arpa di Dio; che cosa stanno essi cantando? § 444.

Dite i tre scopi principali della presenza del Signore. § 445.

Alcuni hanno pensato che la seconda presenza del Signore avrebbe per iscopo di distruggere la terra. Qual prova abbiamo noi che questo è erroneo? § 446.

Qual'è la vera spiegazione delle parole di S. Pietro in 2 Pietro 3:10-12? § 447.

Che intendeva l'Apostolo quando disse che: "noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, in cui giustizia abiterà"? § 448.

Qual'evidenza c'è che il fuoco arde adesso? § 449.

Per quanto tempo continuerà ad ardere? § 449.

Che cosa ciò dimostra intorno alla presenza del Signore? § 449.

Quale spiegazione Scritturale è data sulla distretta delle nazioni e la perplessità degli uomini d'affari sulla terra in questo tempo? Citate la Scrittura ed analizzatela. § 450.

Descrivete le azioni di coloro che impiegano e della classe lavoratrice. § 451.

Sono tutti perplessi costoro? § 451.

A che cosa conduce questa condizione di turbamento? § 452.

V'e egli maggior turbamento dinanzi a noi? e se così, qual prova ne abbiamo? Citate le Scritture. § 453.

Che cosa seguirà a questo generale scrollamento delle nazioni? § 453.

In qual modo la presenza del Signore sta rivelando le cose nascoste? Citate per risposta l'autorità Scritturale. § 453.

Qual'effetto ha questa luce sopra Satana ed il suo regno? § 454.

Qual'effetto ha la presenza del Signore sopra le nazioni della terra? § 454.

Citate le profezie d'Isaia 34:1-4, 51:6. § 454.

In qual modo questo turbamento porterà alle menti del popolo la presenza del Signore? § 454.

Che s'intende per "giorno della vendetta di Dio"? e che disse il Signore che egli farebbe alle nazioni in questo tempo? § 454.

Che cosa s'intende per sposo e sposa? Date la prova Scritturale. § 455.

Date le figure di Abramo, Isacco e Rebecca, stabilendo ciò che ognuno tipifica e ciò che tutto il quadro dimostra. § 455.

In questo quadro che rappresenta Eliezer? § 456.

Citate le parole del Maestro in riferenza all'invio di un consolatore ai suoi seguaci. § 456.

Che cosa era raffigurato dai dieci camelli che Eliezer prese con sè? § 456.

Che cos'era raffigurato dagli ornamenti d'oro presentati a Rebecca? § 456.

Citate le parole del Salmista invitanti la chiesa a divenire sposa di Cristo. § 457.

Che cosa fanno i chiamati in risposta alla chiamata? § 457.

Che rappresenta Sara in riguardo ai patti? e che cosa rappresenta la sua morte? § 457.

Che cos'è rappresentato da Isacco che riceve Rebecca e la fa sua moglie dopo la morte di sua madre Sara? § 457.

Durante qual periodo di tempo ha lavorato il Signore a preparare la sposa di Cristo? § 458.

Che cosa disse Gesù intorno al preparare un posto speciale per costoro e al suo ritorno per accogliere la sua sposa? Citate le sue parole. § 458.

Che cosa dimostrano le sue parole in riferenza ad una delle principali ragioni della sua seconda venuta? § 459.

Spiegate la parabola delle vergini Matteo 25:1-13. § 460.

Spiegate il significato della lampada e dell'olio nella lampada. § 460.

Definite la vergine e che cosa rappresenta qui una vergine. § 460.

Che s'intende col mantenere le lampade acconce ed accese? § 460.

In qual modo la conoscenza della presenza del Signore ha avuto effetto sopra la classe delle vergini savie? § 460.

Qual prova è questa che la sua presenza è una delle corde dell'arpa di Dio? § 460.

Indicano le Scritture quanti saranno quelli della classe della Sposa? se sì, date la prova. § 460.

Che cosa dimostrano le Scritture che il Signore farà per i fedeli santi che morirono molto tempo fa, non appena egli verrà? date la prova Scritturale? § 461.

Che cosa s'intende nelle Scritture per un grande grido? § 462.

Dimostrate come questo sia stato adempiuto. § 462.

Che cosa s'intende per la voce dell'arcangelo? § 462.

Possiamo noi aspettarci la risurrezione dei santi durante questo tempo? § 463.

Come raccoglie a sè i santi che sono ancora sulla terra durante la sua presenza? § 463.

Citate alcune promesse Scritturali intorno al fatto che la chiesa sarà per sempre col Signore. § 463.

Che cosa s'intende per il regno di Dio? § 464.

Chi costituisce la real famiglia dei cieli? Citate le parole dell'apostolo Pietro relative a ciò. § 464.

Quale promessa fece Gesù a questa classe intorno ad un regno? § 465.

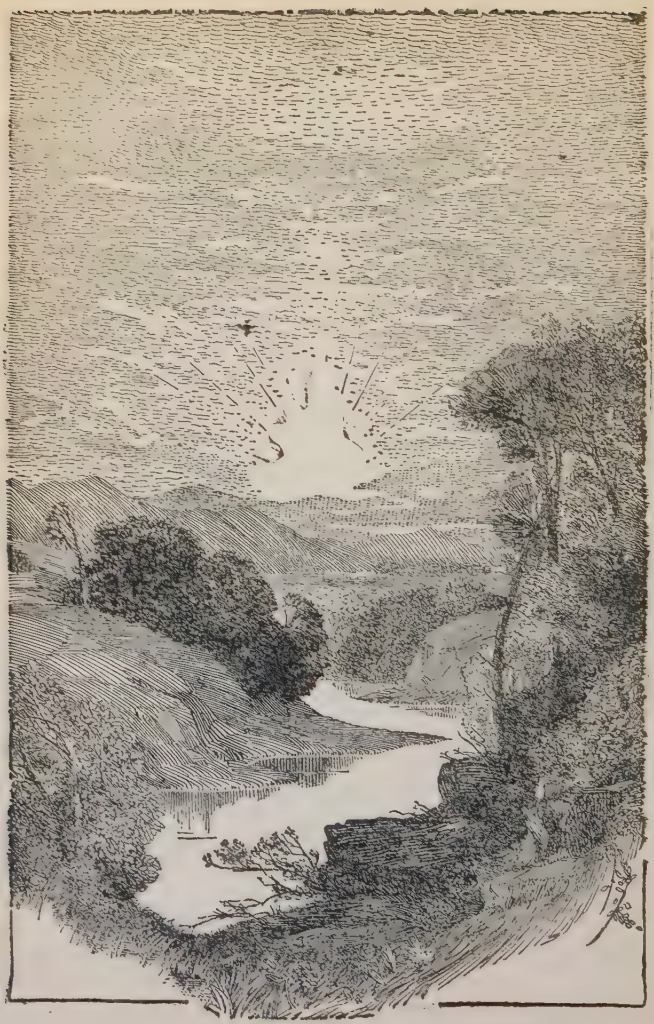
Dove saranno costoro associati col Signor Gesù nel suo regno? § 465.

Per qual regno insegnò il Signore ai suoi discepoli a pregare? ed è esso lo stesso di cui parlarono i profeti antichi? § 465.

Chi ha goduto e sta godendo la beatitudine di cui parla il profeta Daniele in Daniele 12:12? § 466.

Poichè costoro apprezzano questa corda dell'arpa, qual canto è loro appropriato? § 466.

Mentre i santi così si rallegrano, che cosa aspettano essi pazientemente? e verso che cosa riguardano innanzi? § 467.



CAPITOLO X

Corda IX: Glorificazione della Chiesa

LA CHIESA significa una classe chiamata fuori, separata e distinta da tutte le altre. La Chiesa di Cristo consiste di Gesù Cristo, il capo, e di 144.000 membri del suo corpo. (Colossesi 1:18; Apocalisse 7:4) Costoro che compongono questa classe speciale sono altrimenti detti i santi. Santo è colui che è puro, santo, immacolato. I seguaci di Gesù Cristo non sono santi ed immacolati in se stessi, ma la loro santità è per virtù del suo merito imputato. Questa medesima classe di Cristiani è detta ancora nella Bibbia "una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo per uno scopo." (1 Pietro 2:9) Sono anche designati come nuove creature (2 Corinti 5:17); perciò costituiscono la nuova creazione. Questa nuova creazione, quando sarà completa, sarà di natura divina. (2 Pietro 1:4) La natura è determinata dall'organismo. La natura della chiesa, allora, sarà simile a quella di Dio Geova. È piaciuto a Dio che Gesù, suo diletto Figliuolo, avesse la preminenza nel suo grande piano; perciò Egli è stato fatto il capo della nuova creazione.—Colossesi 1:18.

[469]Questa nuova creazione cominciò con Gesù al tempo del suo battesimo al Giordano quando Egli fu generato alla natura divina ed unto di spirito santo senza misura. Come uomo Egli era puro, santo, immacolato. All'età di trent'anni Egli era qualificato dalla legge per essere sacerdote, ed allora Egli si consacrò da se stesso, ed in quel tempo fu battezzato e fu generato alla natura divi-

na; perciò lì divenne una nuova creatura secondo il punto di vista divino. Come nuova creatura fu fatto perfetto dalle cose che sofferse.—Ebrei 5:8.

[470]Dal tempo del suo battesimo Egli ebbe contro di sè l'opposizione del diavolo, di Satana, il quale cercò di distruggerlo. La ragione di questa opposizione sta nel fatto che quando Iddio sentenziò Adamo a morte, Egli disse a Satana: "Metterò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la sua progenie; essa ti schiaccerà il capo, e tu la ferirai al calcagno." (Genesi 3:15) La donna qui simboleggia o tipifica il patto Abramico-Sara, dal quale ha origine la progenie della promessa. Siccome Isacco era il figlio della promessa, così la Chiesa fu tipificata da Isacco. (Galati 4:25-29) La progenie della promessa è dunque la nuova creazione. La progenie del serpente è composta di quelle agenzie visibili ed invisibili che discendono da lui e sono da lui usate per le sue malvage opere. Nei giorni di Gesù, gli Scribi ed i Farisei ed i dottori della legge erano classificati come figliuoli di Satana, sua progenie (Giovanni 8:44); ed in ogni tempo è stato vero che molti che si pretendono Cristiani, sono in realtà della progenie di Satana ed impiegati nel perseguitare altri che amano il Signore.

[471]Subito dopo il battesimo, Gesù venne sulla montagna nel deserto per studiare il piano di Dio e meditarvi sopra, affine di essere istruito nella via che Geova voleva che Egli seguisse; e quando questo periodo di quaranta giorni fu finito ed Egli uscì fuori, fu soggetto ad una grande tentazione da parte del diavolo. Gesù resistè a tutti questi attacchi di Satana. (Luca 4:1-13) Gesù, il capo della progenie della promessa, fu il bersaglio delle armi di Satana. Durante tre anni e mezzo, Egli soffrì quotidianamente per opera di Satana e di coloro che lo rappresentavano, cioè, quegli esseri umani che erano posseduti dallo spirito di Satana. Du-

rante quel periodo di tre anni e mezzo, egli fu veramente uomo di dolori ed esperto in languori; ma tutte queste sofferenze erano necessarie per il suo perfezionamento come nuova creatura. (Ebrei 5:8, 9) A cagione della sua fiducia, della sua fedeltà e lealtà a Dio anche fino alla morte, egli vinse la gran vittoria e divenne un vincitore. Quindi leggiamo: "Perciò Iddio lo ha sovranamente innalzato, e gli ha dato un nome che è sopra ogni nome; affinchè al nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, delle cose nel cielo e delle cose sulla terra, e delle cose sotto la terra; e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio il Padre." (Filipp. 2:9-11) I membri del corpo di Cristo, i membri della Chiesa, debbono seguire le sue traccie.—1 Pietro 2:21.

PREDESTINATI

[472]Mentre la selezione della nuova creazione cominciò col battesimo di Gesù, Dio aveva preordinato, molto tempo innanzi, che ci sarebbe una chiesa, della quale Cristo è il capo. S. Paolo scrisse: "Secondo che Egli ci ha eletti in Lui prima della fondazione del mondo, acciocchè fossimo santi e senza biasimo dinanzi a Lui in carità, avendoci predestinati all'adozione di figliuoli per Gesù Cristo a se stesso, secondo il beneplacito della sua volontà, alla lode della gloria della sua grazia, per la quale Egli ci ha fatti graziosi a sè in colui che è l'Amato. Nel quale noi abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia; della quale Egli ha abbondato inverso noi in ogni sapienza e prudenza, avendoci fatto conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito che Egli si era proposto in se stesso."—Efesi 1:4-9.

[473]Il mondo di cui qui si tratta significa l'ordine sociale e politico che esiste dal tempo del diluvio fino alla venuta del regno del Signore, ed è designato nelle Scrit-

ture come il presente mondo malvagio. S. Paolo perciò dice che innanzi alla fondazione di questo mondo, Dio ha provveduto alla elezione dei membri della Chiesa. Egli non elesse gl'individui, ma predestinò o preordinò che vi sarebbe una tale chiesa o nuova creazione, e che costoro sarebbero adottati come suoi figliuoli attraverso il suo amato Figliuolo Gesù Cristo, e diverrebbero membri della sua famiglia, e che costoro sarebbero fatti conformi all'immagine e alla somiglianza di Gesù Cristo, il capo. (Romani 8:29) Quando vediamo le esperienze per le quali Gesù è passato, possiamo aspettarci di trovare che i membri del corpo ne avranno delle simili. E infatti lo troviamo.

[474]Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù era il giorno della Pentecoste. Allora venne fuori la chiamata al rimanente dei Giudei per andare nel Signore Gesù, accettarlo come loro capo ed essere trasferiti da Mosè a Cristo e diventare membri dei 144.000 costituenti la chiesa. Una chiamata significa un annunzio del proposito di Dio di eleggere i membri della Chiesa, ed un invito a quelli che sono di cuore diritto ad accettare tale invito. Molti furono chiamati, ma pochi soltanto risposero alla chiamata e furono scelti. (Matteo 22:14) Per tre anni e mezzo questa chiamata fu ristretta ai Giudei; alla fine di quel periodo, Cornelio, primo fra i Gentili, ottenne l'Evangelo. Egli udì, credette nel Signore, si consacrò pienamente a far la volontà del Signore e fu accettato. (Fatti 10) Da quel tempo innanzi, la vocazione è stata generale a chiunque desiderasse rispondere ai termini di essa e seguire le tracce del Maestro.

[475]Per questo scopo il Vangelo è stato predicato, affinchè gli uomini conoscessero il piano di Dio e comprendessero che Egli sta scegliendo la chiesa. Gli uomini di saggezza mondana non hanno dato alcun ascolto al vangelo. Ad essi l'evangelo è stato follia. E così S. Paolo

scrisse: "Poichè, visto che nella sapienza di Dio il mondo per la sapienza non ha conosciuto Iddio, è piaciuto a Dio di salvare per mezzo della pazzia della predicazione coloro che credono. Perchè i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza; ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo ai Giudei e pazzia ai Greci; ma a coloro che son chiamati, Giudei e Greci, Cristo è la potenza di Dio e la sapienza di Dio, perchè la pazzia di Dio è più savia che gli uomini e la debolezza di Dio è più forte che gli uomini."—1 Corinti 1:21-25.

[476]Questo messaggio di Gesù Cristo, il crocifisso, la selezione della chiesa e lo stabilimento del suo regno, era uno scandalo ai Giudei; essi non potevano comprendere; essi non volevano credere. Ed alla maggior parte dei gentili quelle cose apparivano follia. Ma non era follia però, era anzi la più grande saggezza; ma l'uomo che si credeva saggio in se stesso non è divenuto seguace di Gesù. Non era cosa popolare. E così è avvenuto durante tutto il tempo dell'età evangelica, che coloro che veramente sono venuti al Signore si sono consacrati a lui ed hanno camminato sulle sue traccie, sono stati i mansueti, gli umili di cuore, i quali desideravano ansiosamente di conoscere il Signore ed il suo gran piano. Per questo S. Paolo scrisse: "Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione: non ci son tra voi molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili; ma Iddio ha scelto le cose pazze del mondo per confondere le savie, e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per confondere le cose forti, e le cose basse del mondo, e le cose disprezzate, sì, Dio ha scelto quelle, e le cose che non sono per ridurre al niente quelle che sono; affinchè niuna carne si glorii al suo cospetto."—1 Corinti 1:26-29.

[477]Il pensiero qui è che alla fine nessuna creatura trarrà gloria in presenza di Geova da ciò che essa ha fatto; ma tutti coloro che compongono la chiesa si ren-

deranno conto che tutto ciò che essi hanno lo hanno ricevuto come grazioso dono da Geova. Per coloro che hanno realmente avuto il desiderio di conoscere e di servire il Signore, la vocazione è stata ed è veramente una cosa bella. Costoro sono stati compenetrati dalle graziose parole di Geova dette per mezzo del suo profeta, colle quali li invitava a divenire membri della reale famiglia del cielo. Il Salmista scrive: "Ascolta, o fanciulla, e considera, e inchina il tuo orecchio; dimentica anche il tuo proprio popolo e la casa di tuo padre; e così il re desidererà grandemente la tua bellezza; perchè egli è il tuo Signore, e tu adoralo."—Salmo 45:10, 11.

[478]Come Gesù è il Figliuolo di Dio, così la chiesa, la sposa di Cristo, è la figlia di Dio. Perciò il salmista le parla qui, invitando coloro che stanno per diventare la figlia a dimenticare il loro proprio popolo e la casa del loro padre terreno, e a seguire seriamente e volenterosamente le orme del Maestro. Costoro sono invitati ad adorare il Signore ed a crescere nella sua somiglianza e quindi a divenire belli; ed è questa la bellezza, che egli desidera, la somiglianza di carattere con quella del Signore.

SVILUPPO

[479]Lo sviluppo della chiesa non è cosa istantanea, ma progressiva. Alcuni hanno erroneamente creduto ed insegnato che un uomo può essere malvagio per tutta la sua vita e poi al suo letto di morte confessare i suoi peccati, accettare Cristo, divenire un cristiano e morire, e quindi andare immediatamente al cielo. Non c'è alcuna scrittura che ci garantisca questa dottrina. Si richiede del tempo per lo sviluppo del cristiano. Egli deve prima pentirsi, cioè provare dolore per la iniqua condotta del mondo, cambiare la sua propria condotta e cercare il Signore. Egli deve diventare convertito, ritirarsi indietro da una condotta malvagia e rivolgersi al Signore.

Egli deve essere attratto verso il Signore Gesù, fare piena consacrazione di sè, essere accettato dal Signore, presentato al Padre, giustificato, e generato di Spirito santo, prima che sia divenuto una nuova creatura; e da quel tempo in poi deve svilupparsi. Egli deve avere l'opportunità di passare attraverso molte esperienze e passarci realmente, e da queste esperienze deve imparare le lezioni che Dio desidera che i membri della nuova creazione imparino.

[480]Un ragazzo, o una giovanetta che sieno educati nella scuola per un indirizzo speciale debbono sottostare a difficili esercizii intellettuali allo scopo di sviluppare la mente. Per questo si richiedono dall'alunno molti problemi di matematica; ed altre lezioni sono necessarie per sviluppare le facoltà mentali. Uno che si stia allenando per una gara od altra prova fisica è sottomesso ad alcuni faticosi esercizii. A molto maggior ragione questi principii sono da applicarsi ai membri della nuova creazione. Essi debbono essere allenati per l'alta ed esaltata posizione di membri della reale famiglia del cielo, però non dobbiamo meravigliarci di trovare che spesso il loro allenamento ha da essere molto rigoroso. Il comprendere questa necessità ci rende capaci di comprendere perchè i cristiani non riescono mai graditi alla gente e perchè essi hanno tanto sofferto nei 19 secoli passati.

[481]Intorno alla nuova creazione il salmista scrisse: "Io sono divenuto straniero in mezzo ai miei fratelli, e forestiero in mezzo ai figliuoli di mia madre, perchè lo zelo della tua casa mi ha roso, e i vituperî di quelli che ti vituperano sono caduti sopra di me." (Salmo 69:8, 9) Gesù divenne un forestiero fra i Giudei, tanto che essi lo disprezzarono e lo rigettarono. A cagione del suo zelo per il gran piano del Padre celeste, la sua vita terrena fu consumata. Satana ha vituperato Iddio fin dal tempo

dell'Eden; e questi vituperî ricaddero sopra Gesù. Dobbiamo aspettarci che i membri del corpo abbiano a fare esperienze analoghe. E difatti l'Apostolo cita questo testo e lo applica a coloro che sono i seguaci di Gesù, dicendo: "Perciocchè, neanche Cristo ha compiaciuto se stesso; ma, siccome è scritto: I vituperii di quelli che ti vituperano sono caduti sopra di me." (Romani 15:3).

[482]Iddio è un grande economista. Egli fa in modo che l'ira degli uomini e delle altre creature risulti alla sua propria gloria. Satana e la sua progenie hanno sempre perseguitato e schiaffeggiato i cristiani, e Geova ha convertito questa persecuzione in uno sviluppo dei membri del corpo di Cristo. Egli avrebbe potuto impedire che la chiesa avesse a soffrire dalle mani di Satana se egli avesse così voluto; ma Satana, avendo il permesso di tormentarli con penose esperienze, ha messo in luce il suo carattere depravato, mentre la pazienza della chiesa ha dimostrato il suo amore e la sua devozione al Signore, e così ha sviluppato dei caratteri graditi al Signore.

[483]Quando uno diventa cristiano, egli non soffre generalmente tanto quanto soffrirà più tardi, quando cioè sarà più sviluppato. Dapprima egli è designato nelle Scritture come un fanciullo in Cristo. Come noi usiamo coi nostri bambini, così il Padre celeste usa coi suoi bambini piccoli. Come i bambini terreni sono nutriti di latte ed altri cibi leggeri, così è per colui che è appena divenuto cristiano; e le sue esperienze sono in armonia con questo suo stato, come dice l'Apostolo Pietro: "Come fanciulli pur ora nati appetite il latte puro della parola affinchè per esso cresciate." (1 Pietro 2:2).

[484]L'Apostolo illustra poi l'accrescimento del cristiano paragonando la intera nuova creazione ad un edificio, di cui Gesù è la pietra del capo del cantone e gli altri membri del corpo sono edificati in armonia con Lui. Egli dice: "Se pure avete gustato che il Signore è buono.

(Coloro che sono stati generati dallo spirito santo hanno gustato che il Signore è buono). Al quale venendo, come ad una pietra viva, riprovata dagli uomini, ma scelta da Dio, e preziosa, così anche voi, come pietre spirituali, siete edificati in casa spirituale, in real sacerdozio, per offrire a Dio per Gesù Cristo sacrificii accettevoli. Perciò anche è contenuto nella scrittura: Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, preziosa; e chi crederà in essa non sarà punto svergognato. A voi dunque che credete essa è preziosa; ma per quelli che sono disubbidienti, la pietra che gli edificatori hanno riprovata è la stessa che è fatta, capo del cantone, e pietra d'inciampo e sasso d'intoppo, per coloro cioè i quali s'intoppano nella parola, essendo disubbidienti."—1 Pietro 2:3-8.

[485]Parafrasando queste parole, l'Apostolo stabilisce che Gesù è la pietra del capo del cantone. Egli è il capo degli eletti, egli è il prezioso. Coloro che credono in lui, a costoro Egli è prezioso; e coloro che ritengono questa fede non saranno confusi. Il credere significa l'agire con piena consacrazione di se stessi a far la volontà di Dio. Questo Grande, il Signor Gesù, è stato ed è una pietra d'inciampo ed un sasso d'intoppo a quelli che non hanno creduto. Coloro che non hanno apprezzato il fatto che Egli è il Re dei re ed il Signore dei signori, e che è un privilegio il soffrire per lui, sono stati urtati e si sono rivolti indietro da lui. È un gran privilegio il soffrire con Cristo. "Perchè a voi è stato dato, non solo di credere in lui ma anche di soffrire per sua cagione."—Filippesi 1:29.

[486]Il cammino del mondo è direttamente opposto a quello del cristiano, perciò il cristiano trova che egli deve fare sempre uno sforzo per svilupparsi. Per questo motivo l'Apostolo Pietro scrisse: "Dando ogni diligenza aggiungete alla vostra fede la virtù [cioè la fortezza, la

pazienza di sopportare, essendo ben decisi a resistere per la verità, e per ciò che è diritto]; ed alla virtù la conoscenza [e per far ciò, bisogna studiare la parola di Dio, non solo occasionalmente, ma regolarmente; in modo sistematico]; ed alla conoscenza la continenza [che significa la padronanza di se stessi, l'imparare a padroneggiarsi sotto una provocazione, rimanendo calmi, gentili, padroni di se stessi, fiduciosi nel Signore]; ed alla continenza la pazienza [cioè una lieta sopportazione per quanto sieno fiere le prove; sopportarle con animo lieto perchè ciò è grato al Signore e perchè ci rende forte il carattere]; ed alla pazienza la pietà [cioè il crescere in somiglianza al Signore in pietà e purità]; ed alla pietà l'amor fraterno [cioè quella disposizione gentile ed affettuosa che esiste e deve esistere tra coloro che sono veramente fratelli]; ed all'amor fraterno la carità," o l'amore, che significa il desiderio, senza egoismo, di fare il bene, e facendo il bene agli altri, anche a sacrificare noi stessi.—2 Pietro 1:5-7.

[487]Quando noi riconosciamo che il cammino del mondo è esattamente contrario a questo, comprendiamo che si richieda una lotta, una vigilanza costante, ed il sottomettersi alla persecuzione perchè mal compresi. Ma se noi facciamo queste cose, noi renderemo sicura la nostra vocazione ed elezione. Così espone ciò l'Apostolo: "Perciò fratelli, vieppiù studiatevi di rendere sicura la vostra vocazione ed elezione, perchè se fate queste cose, non cadrete giammai; perchè così vi sarà amministrata abbondantemente l'entrata nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo." (2 Pietro 1:10, 11).

[488]Mentre così ha intrapreso lo sviluppo, la nuova creatura trova che essa ha da guerreggiare contro le tendenze basse della sua disposizione carnale, contro lo spirito del mondo, contro le macchinazioni di Satana, il

quale agisce attraverso varii strumenti. Ma questa guerra è quella che la rende più forte. Non è una guerra fatta con armi carnali. È il potere di Dio che opera in lui contro questi nemici, ed esso è potente per rovesciare le fortezze dell'errore. (2 Corinti 10:4) È la grande speranza d'una entrata nel regno quella che rende il cristiano capace, per la grazia di Dio, di combattere energicamente per ciò che è giusto. S. Giovanni dichiara: "Ogni uomo che ha questa speranza in lui, si purifica, siccome egli è puro." (1 Giovanni 3:3) Queste fiere prove per le quali passa il cristiano, hanno su lui lo stesso effetto che il fuoco ha sopra il metallo. Esso brucia la scoria e raffina l'oro. Esso ha un effetto purificante; ed è anche per questa ragione che il Signore lo permette.

[489]Dio preordinò che tutti i membri della nuova creazione fossero fatti all'immagine del suo diletto Figliuolo. (Romani 8:29) Ciò non avviene col pensare alle cose malvagie, ma col resistere ad esse e tener fissa la mente sulle cose celesti. Ora il cristiano ha la faccia scoperta; cioè, è reso capace di vedere, cogli occhi della mente, le cose della Parola di Dio, e quando egli guarda nella parola, la Bibbia, egli vede riflessa da quella parola l'immagine del carattere del Signore; ed avendo in sè lo spirito del Signore, egli è trasformato da un grado di gloria all'altro. L'Apostolo Paolo così espone la cosa: "Noi tutti, riguardando a faccia scoperta la gloria del Signore, come in uno specchio, siamo trasformati alla medesima immagine di gloria in gloria, e ciò per lo spirito del Signore." (2 Corinti 3:18) Il sentiero del cristiano non è cosparso di fiori o di agi o di piaceri, ma come dice Gesù, è "stretto, e pochi son quelli che camminano in esso." (Matteo 7:14).

[490]S. Giacomo dice: "Prendete, o fratelli i profeti, che hanno parlato nel nome del Signore, in esempio di pazienza e di sopportazione." (Giacomo 5:10) I pro-

feti antichi soffrirono molto ed essi non avranno il privilegio d'essere parte della classe del regno celeste, ma le loro sofferenze ebbero un duplice scopo: (1) svilupparli, il che risulterà a loro beneficio quando risusciteranno come uomini perfetti; e (2) servir d'esempio alla chiesa, ai seguaci di Gesù.

491 Gesù disse: "E dai giorni di Giovanni Battista infino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza, ed i violenti lo prendono per forza." (Matteo 11:12) Qui Egli mostra che la classe del regno celeste, cioè la real famiglia, soffre violenza dalle mani degli strumenti dell'avversario, ed i violenti li prendono per forza. Così fu per lui, così è stato dei suoi seguaci, come S. Paolo lo scrive: "La nostra speranza di voi è ferma, sapendo che come siete partecipi delle sofferenze, così lo sarete anche delle consolazioni." (2 Corinti 1:7).

492 Ma perchè deve soffrire il Cristiano? potete domandare. E l'Apostolo risponde: "Diletti, non considerate come cosa strana le fiere prove che vi mettono al cimento, ma rallegratevi, tanto più in quanto siete partecipi delle sofferenze di Cristo; affinchè, quando la sua gloria sarà rivelata, voi vi rallegriate giubilando. Se siete vituperati per il nome di Cristo, beati voi; perchè lo spirito di gloria e di Dio riposa sopra di voi; da parte loro se ne parla male, ma da parte nostra esso è glorificato.... E se alcuno patisce come cristiano, non se ne vergogni; anzi glorifichi Iddio in riguardo di ciò." (1 Pietro 4:12, 14, 16) "Convenne a lui pel quale sono tutte le cose, e per mezzo del quale sono tutte le cose, nel condurre molti figliuoli nella gloria, di rendere perfetto il capitano della loro salvezza mediante le sofferenze, perchè colui che santifica e coloro che sono santificati sono tutti di uno; per la qual cosa egli non si vergogna di chiamarli fratelli."—Ebrei 2:10, 11.

493 Di nuovo l'Apostolo Paolo dimostra che il cristiano

non deve lagnarsi delle sofferenze e persecuzioni, nè mormorare contro a Dio. Il vero sentimento del suo cuore è quello espresso dall'Apostolo: "Noi ci gloriamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione opera pazienza, e la pazienza esperienza, e l'esperienza speranza; e la speranza non confonde, perchè l'amore di Dio e sparso nei nostri cuori per mezzo dello spirito santo che ci è stato dato." (Romani 5:3-5) E ancora dice l'Apostolo: "Io mi rendo conto che le sofferenze del tempo presente non sono da paragonarsi alla gloria che sarà manifestata in noi." (Romani 8:18).

[494]Nessun vero cristiano s'aspetterà d'essere immune da sofferenze o castighi da parte di Dio, perchè queste cose sono dei segni che indicano in lui un seguace di Gesù ed un figliuolo di Dio. È uno dei modi coi quali lo spirito del Signore testifica a noi che noi siamo suoi. (Ebrei 12:2, 11; Romani 8:16, 17) Queste sofferenze del cristiano procedono da varii agenti. Il cristiano soffre perchè è malamente compreso. Si suppone che egli sia mosso da malvage ragioni. Talvolta viene accusato di sedizione perchè egli non vorrebbe unirsi ai popoli della terra nel fare guerre e distruggere vite umane; talvolta egli è perseguitato da falsi fratelli, talvolta da ignoranti. Ma tutte queste afflizioni egli le sopporta allegramente.

[495]Probabilmente S. Paolo soffrì altrettanto o più di qualunque seguace di Cristo. Egli soffrì naufragi, prigionie, fu flagellato per tre volte almeno, fu lapidato, trascinato sul ciglio della strada e lasciato lì per morto; e malgrado tutte queste afflizioni egli scrisse: "Perchè la leggiera nostra afflizione che è sol per un momento ci produce un soprammodo eccellente peso eterno di gloria; mentre noi non abbiamo lo sguardo fiso alle cose che si vedono ma a quelle che non si veggono." (2 Corinti 4:17, 18) Egli guardava innanzi, verso la

gloria che seguirebbe, come lo devono fare i cristiani: non solo a *qualche* gloria, ma ad un soprammodo eccellente peso eterno di Gloria. Il cristiano si diletta di meditare sopra le promesse date nella parola di Dio intorno a questa gloria.

PROMESSE

[496]La grande promessa presentata alla chiesa è la vita eterna—l'essere in eterno col Signore. Parlando a costoro, S. Paolo scrisse: "Dio renderà a ciascuno secondo le sue opere, a coloro che con paziente perseveranza nel far bene ricercano gloria ed onore e immortalità, vita eterna." (Romani 2:6, 7) Bisogna notare che coloro che guardano ad una tale grande ricompensa perseverano nel far bene; ciò vuol dire che essi sopportano allegramente qualunque esperienza, mentre continuano a camminare sulle orme del Maestro. Esaminiamo dunque, alcuni dei passi che presentano le preziose promesse di Dio intorno alla gloria e l'onore che devono essere la parte della chiesa nel grande piano che Iddio ha formato.

[497]*Gloria* è termine usato per descrivere la presenza di Geova. Suggerisce lo splendore della divina persona e del suo carattere. La gloria è associata colla santità di Dio. (Isaia 6:1-4) Il nostro Signor Gesù è menzionato come "splendore della gloria di Dio." È anche detto di Lui che Egli è "l'immagine espressa del Padre," e ci è detto che Egli sta alla destra del Padre. (Ebrei 1:3) I 144,000 membri del suo corpo saranno con lui nel suo trono e nella presenza del Padre, e così nella gloria. (Apocalisse 3:21) Questa gloria di cui essi godranno sarà così trascendentalmente più meravigliosa di quanto possono essere gloriose tutte le cose della terra, che S. Paolo la descrive come" un soprammodo eccellente ed eterno peso di gloria." I membri della chiesa mentre attendono al loro sviluppo portano l'im-

magine del terreno. Sono esseri umani imperfetti; ma la promessa loro fatta è questa: "Come abbiamo portato l'immagine del terreno, così porteremo l'immagine del celeste." (1 Corinti 15:49).

[498]Dal tempo della Pentecoste infino alla venuta di Cristo questi cari e fedeli santi che sono morti in Cristo hanno dormito ed aspettato la sua venuta; ma come dice l'apostolo, essi saranno i primi a ricevere l'onore della risurrezione dai morti. Da ciò comprendiamo che poco dopo la seconda apparizione di Gesù, durante il tempo del grido di incoraggiamento che andava attorno fra i popoli della terra, questi santi morti in Cristo furono risuscitati e rapiti col Signore nell'aria, per essere sempre con lui, come dichiara l'Apostolo. (1 Tessalonicesi 4:16, 17).

[499]Coloro che sono rimasti, che non sono morti infino al tempo dell'apparizione del Signore, ma che da quel momento muoiono come gli altri uomini, hanno una trasformazione istantanea. La loro risurrezione è istantanea, come S. Paolo dice chiaramente: "Ecco, io vi dichiaro un mistero; non tutti dormiremo, ma tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, all'ultima tromba; perchè la tromba suonerà, ed i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati." (1 Corinti 15:51, 52) Costoro sono i benedetti del Signore, perchè essi partecipano alla prima o principale risurrezione, e di poi regnano con Cristo. (Apocalisse 20:6) Queste promesse, dunque, consistono in questo, che essi saranno sempre col Signor Gesù in presenza di Geova e perciò nella gloria. Geova durante secoli ha lavorato a preparare questa classe, la nuova creazione, "affinchè egli dimostrasse le ricchezze della sua gloria sopra i vasi di misericordia, i quali egli aveva innanzi preparati per la gloria, cioè noi che Egli aveva chiamati" (Romani 9:23 24).

[500]È usanza che la famiglia reale d'una nazione abbia in suo possesso i più bei gioielli della nazione stessa. Questi gioielli sono custoditi nella presenza del re, affinchè egli possa ammirarli. Intorno a coloro che costituiscono la nuova creazione, la chiesa, il Profeta di Dio scrisse: "Essi saranno miei, dice il Signor degli eserciti, nel giorno in cui raccoglierò i miei gioielli; ed io li risparmierò come un uomo risparmia il suo proprio figliuolo che lo serve." (Malachia 3:17) Che costoro saranno ammirati dal Signor Geova come lo zenit della sua gloriosa creazione è indicato dal profeta che scrive: "E tu sarai una corona di gloria in mano del Signore, come un diadema reale in mano del tuo Dio." (Isaia 62:3).

[501]Coloro che con perseveranza nel far bene combattono fedelmente fino alla fine hanno la preziosa promessa d'essere fatti parte del tempio di Dio; perciò saranno nella sua presenza. "Chi vince io lo farò essere una colonna nel Tempio dell'Iddio mio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò sopra lui il nome del mio Dio, ed il nome della città del mio Dio, che è la nuova Gerusalemme, che scende dal cielo d'appresso il mio Dio; e scriverò sopra lui il mio nuovo nome." (Apocalisse 3:12).

[502]Lo splendore e la gloria della terra è il sole, il quale, illumina le cose della terra e dà loro vita. Gli scienziati dichiarano che questa luce è prodotta da un gas esplosivo che sale dal sole ad un'altezza di 5,000 fino a 300,000 miglia. E questo è lo splendore del firmamento e la gloria nella presenza di Dio è illustrata da questo splendore, com'è indicato dal profeta: "Gl'intendenti risplenderanno come lo splendore del firmamento." (Daniele 12:3) Gl'intendenti son quelli che si consacrano a comprendere e ad adempire la volontà di Geova. Essi sono i giusti, che sono divenuti tali per

il merito di Gesù Cristo, e che egli raccoglie durante il tempo della sua presenza. Quando costoro entrano nella gloriosa presenza di Geova, "Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro." (Matteo 13:43).

[503]Fu Gesù che disse ai suoi discepoli: "Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore; se no io ve lo avrei detto; io vo a prepararvi il luogo . . . . affinchè dove io sono siate ancora voi." (Giovanni 14:23) La promessa qui è che una speciale abitazione sarà preparata per la Chiesa, abitazione che sarà nella gloriosa presenza del Signor Geova. Questa santa e celeste classe del Regno, la famiglia reale, è chiamata Sion, e di essa il Profeta del Signore scrisse: "Il Signore ha eletta Sionne; egli l'ha desiderata per sua abitazione." (Salmo 132:13) Della sua bellezza e gloria il salmista scrisse: "Iddio ha fatto risplendere la sua gloria da Sion, perfezione di bellezza." (Salmo 50:2) Iddio risplenderà attraverso la nuova creazione per benedire tutte le famiglie della terra. La gloria che deve godere la Chiesa in presenza di Geova porterà allegrezza indicibile; perchè "nella sua presenza vi è pienezza di gioia; alla sua destra sono i diletti in sempiterno." (Salmo 16:11).

[504]Nella gloriosa presenza di Geova, possiamo essere certi che tutti saranno suoi amici; e come incitamento a procacciarsi un tale posto, il suo profeta scrisse: "Colui che ama di puro cuore ed ha grazie sopra le sue labbra avrà il re per amico," (Proverbi 22:11, Leeser) e sarà certo d'essere amato per sempre (Proverbi 17:17).

[505]Onore significa piuttosto uno stato od una posizione nel programma divino. Sempre glorioso, Dio è onorato dalle menti delle sue creature che l'adorano. La posizione della classe glorificata sarà quella di Sposa di Cristo, per sempre con lui; ed essendo egli alla destra del Padre la loro posizione sarà grandemente onorevole. Lo

speciale onore della chiesa è dunque di essere la gloriosa sposa o associata del Signore Gesù, il re della gloria. Il riconoscere la sua posizione come moglie di lui rappresenta il più alto grado dell'onore e della gloria di essa. Gesù disse: "Padre io voglio . . . . che essi sieno con me dove io sono." (Giovanni 17:24).

[506]Di Gesù è scritto che egli è "l'espressa immagine del Padre" (Ebrei 1:3); e che egli è l'amato sposo e l'amico dei membri del corpo della Chiesa. (Cantico 5:16) Ora non apparisce quel che sarà la chiesa; ma dice S. Giovanni, "noi sappiamo che quando egli apparirà saremo simili a lui, poichè lo vedremo come egli è." (1 Giovanni 3:2) Dio "ha stabilito [Lui] erede di tutte le cose." (Ebrei 1:2) Questi figliuoli di Dio, membri del corpo di Cristo, sono "eredi di Dio e coeredi con Cristo" in tutta la gloria e l'onore della sua posizione. (Romani 8:17).

[507]Quando Geova strappò da Israele il diritto di reggere, Egli promise di darlo a Colui a cui il diritto appartiene, il gran Messia, quand'egli verrebbe. (Ezechiele 21:27) Di Lui scrisse il Profeta di Dio: "E fu dato a lui il dominio, e la gloria, ed il regno, affinchè tutti i popoli, le nazioni e le lingue lo servano; il suo dominio è un dominio eterno, il quale non trapasserà, ed il suo regno non sarà distrutto. Ed il regno ed il dominio e la grandezza del regno sotto tutto il cielo sarà dato al popolo dei santi dell'altissimo, di cui il regno è un regno eterno e tutti i dominii lo serviranno e gli ubbidiranno." (Daniele 7:14-27) Ai suoi discepoli Gesù promise che essi parteciperebbero al suo regno, dicendo: "Io vi destino il regno come il padre mio lo ha destinato a me; affinchè mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno, e sediate sopra dei troni, giudicando le dodici tribù d'Israele." (Luca 22:29, 30).

[508]Come Gesù lo Sposo sarà il gran re della gloria per

reggere le nazioni, così i membri del corpo, la sposa, i vincitori, hanno la promessa di avere con lui il "potere sopra le nazioni." (Apocalisse 2:26).

509 Attraverso l'età milleniale, la posizione della Sposa non solo sarà quella di associata con Cristo Gesù nel regno, ma sarà posizione di onore in tutte le età avvenire. S. Paolo scrisse che Dio ci ha "risuscitati insieme con Lui, e ci ha fatti sedere insieme nei luoghi celesti in Cristo Gesù, affinchè nell'età avvenire Egli mostrasse le eccellenti ricchezze, della sua grazia nella sua benignità inverso noi per mezzo di Cristo Gesù." (Efesi 2: 6, 7.

510 Quando Gesù fu sulla terra, fu disprezzato e rigettato dagli uomini, e da allora lo è stato da tutti fuorchè da coloro che sono venuti alla conoscenza della verità. Il tempo verrà però, come lo dichiara l'Apostolo, in cui "ogni ginocchio s'inchinerà, e ogni lingua confesserà che il Signore è Gesù Cristo, alla gloria di Dio Padre." (Filip. 2:7-11) I membri del suo corpo, i veramente consacrati figliuoli di Dio, seguendo le orme del loro caro Maestro, sono stati disprezzati dagli uomini, sono considerati come le spazzature della terra, sono stati perseguitati ed imprigionati, e parecchi di loro uccisi; ed il mondo non li ha conosciuti, come non aveva conosciuto lui. Ma al tempo debito, tutti coloro che saranno nel glorioso regno del nostro Signore, saranno onorati fra gli uomini, perchè l'umanità si renderà conto della loro posizione, siccome è scritto: "Sarà detto di Sion: Questi e quegli è nato in essa; e l'Altissimo stesso la stabilirà. Il Signore conterà, quando Egli farà la rassegna del popolo, che quest'uomo è nato qui." (Salmo 87:5, 6) Allora il popolo si rallegrerà che sia piaciuto al Padre celeste di scegliere i 144,000 tra i poveri ed imperfetti e di renderli perfetti per Gesù Cristo. Egli farà sì che i popoli della terra li onorino, siccome Egli

ha promesso: "Io farò che il tuo nome sia ricordato in tutte le generazioni, perciò il popolo ti loderà in sempiterno." (Salmo 45:17).

[511]L'Apostolo dice ancora che costoro ricercano *immortalità*. Questa parola significa incorruttibilità; una condizione non soggetta alla morte. La classe messianica, capo e corpo, non sarà soggetta al deperimento, alle infermità ed alla morte. L'essere umano, anche perfetto, richiede nutrimento per sostentare il suo organismo; ma la chiesa esaltata, il Messia, il Cristo, non avrà bisogno di nulla in fatto di cibo, per sostenere le sue forze, perchè le sue forze non si esauriranno; costoro avranno la vita in se stessi, in tale abbondante misura che potranno darne via e ne daranno via senza bisogno di sostituirla. Di se stesso Gesù dichiarò: "Come il Padre mio ha la vita in se stesso, così ha egli dato al figliuolo di aver la vita in se stesso." (Giovanni 5:26; 4:14).

[512]Questa medesima promessa è fatta a coloro che partecipano alla sua morte espiatoria. (Giovanni 6:53, 54) Costoro hanno la promessa che saranno fatti partecipi della natura divina (2 Pietro 1:4) e così avranno il potere di dare vita agli altri. Il grande valore che qui può essere trasmesso è la vita eterna; e l'immortalità è quella qualità della vita eterna che è indistruttibile. A coloro che sono entrati in relazione col Signore mediante Cristo, Egli dice: "Sii fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita." (Apocalisse 2:10) Ed ancora dice S. Giacomo: "Beato è l'uomo che soffre tentazioni [prove] perchè quand'egli è provato, riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a coloro che lo amano." (Giacomo 1:12).

[513]Quand'uno è generato ad esser membro del corpo di Cristo, egli ha nuove speranze, nuove ambizioni, e nuove aspirazioni. Egli guarda innanzi, non alle cose

gloriose della terra, ma alla gloria ed all'onore di essere col Signore, e di servirlo in quell'ufficio in cui il Signore lo pone, egli ha in mente le parole di S. Paolo: "La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo che è la nostra vita, apparirà, allora ancora noi appariremo con lui in gloria." (Colossesi 3:3, 4).

[514]Davide essendo un tipo della chiesa, scrisse profeticamente intorno alla chiesa, e le sue parole si applicano alla chiesa in un senso alquanto largo. Egli esprime il desiderio del cuore dei membri del corpo di Cristo: "Una cosa ho io desiderato dal Signore tutti i giorni nella mia vita per mirare la bellezza del Signore e visitare il suo tempio." (Salmo27:4) Qui egli ha la speranza della gloria di abitare nella casa del Signore, nella sua presenza, contemplando la sua bellezza, ed imparando a conoscere il suo piano.

[515]Di nuovo Davide rappresenta la chiesa come in presenza di Geova, godendo la gloria e l'onore che sarà concesso a coloro che partecipano alla prima risurrezione. In bella frase poetica egli scrive intorno a ciò: "Il re godrà della tua forza, o Signore, e quanto grandemente si rallegrerà nella tua salvazione! Tu gli hai dato il desiderio del suo cuore, e non hai divietato la richiesta delle sue labbra. Sela. Perchè tu lo hai prevenuto colle benedizioni di beni; tu hai messo una corona d'oro puro in sul suo capo. Egli ti ha chiesto vita, e tu gliel'hai data, anzi lunghezza di giorni per sempre. La sua gloria è grande nella tua salvazione. Tu hai posto sopra lui onore e maestà. Perchè tu lo hai reso beatissimo per sempre; tu lo hai fatto grandemente lieto col tuo volto." (Salmo 21:1-6).

[516]Qual contrasto agli occhi del popolo tra l'uomo Cristo Gesù che sofferse ignominia dalle mani dei Giudei, ed il Cristo Gesù glorificato, lo splendore della cui gloria risplende al disopra di quello del mezzogiorno!

Sarà grande l'onore e la dignità, nella mente del popolo, della posizione di Gesù Cristo quando tutti saranno pervenuti a conoscere il Signore. Qual grande contrasto fra il corpo dell'umiliazione e quello della gloria! Questi membri del corpo, come il profeta bellamente lo esprime, furono "tagliati fuor dell'abisso, e scavati fuor della roccia." (Isaia 51:1) Essi si sono trascinati lungo una via stretta, soffrendo per le mani di Satana e della sua progenie. Ma per tutta la via essi hanno avuto queste preziose promesse di ciò che sarebbe il risultato, fra le quali è questa promessa: "Ecco il mio servitore, il quale io sosterrò; il mio eletto, nel quale l'anima mia si diletta; io ho posto il mio spirito sopra di lui; egli produrrà fuori, giudizio alle genti." (Isaia 42:1).

[517]Agli occhi del mondo costoro muoiono come gli uomini ordinari; in realtà essi cadono come il principe Gesù. (Salmo 82:7) S. Paolo discorrendo dell'umiliazione della chiesa da questa parte del velo, e ponendola in contrasto colla gloria dell'altra parte, dice: "Vi è una gloria del sole, ed un'altra gloria della luna, ed un'altra gloria delle stelle; perchè una stella differisce dall'altra in gloria. Così è anche la risurrezione dei morti. È seminato in corruzione, è risuscitato in incorruttibilità. È seminato in disonore; è risuscitato in gloria. È seminato in *debolezza;* è risuscitato in potenza. È seminato corpo naturale; è risuscitato corpo spirituale." (1 Corinti 15:41-44).

[518]Siamo ora arrivati al tempo in cui questi membri del corpo hanno il loro mutamento istantaneo. Ad un dato momento sono seminati in corruzione, al momento prossimo risuscitati in incorruttibilità. Un momento in disonore; al momento prossimo in gloria. Un momento in debolezza; al momento prossimo in potenza. Quando la chiesa sarà completa, e tutti i 144,000 membri saranno col Signore, "allora avverrà la parola ch'è scritta: La

morte è abissata in vittoria. O morte, dov'è il tuo pungolo? O sepolcro, dov'è la tua vittoria?" (1 Corinti 15: 54, 55) Allora avverrà che tutti coloro che compongono questa classe godranno gloria, onore, immortalità, cioè vita eterna.

NELL'AVVICINARSI DEL REGNO

519 È cosa certa che il tempo deve venire in cui tutti coloro che compongono il corpo di Cristo avranno finito il corso da questa parte del velo e passeranno nella gloria celeste, e poichè il Signore ha promesso che la sua seconda presenza avrebbe lo scopo di raccogliersi a se stesso coloro che formeranno la sua sposa, dobbiamo aspettarci che la glorificazione della chiesa abbia luogo dentro un tempo ragionevolmente breve dopo la seconda presenza del Signore. La mente dell'Apostolo Paolo fu illuminata dalla potenza di Geova, lo spirito santo; ed egli scrisse intorno al futuro regno del Messia, descrivendo le condizioni che avrebbero immediatamente preceduto la sua inaugurazione.

520 Al monte Sinai, Geova fece un patto colla nazione d'Israele, e mentre faceva quel patto Dio diresse Mosè ad istruire il popolo e prepararlo per quello che doveva accadere. Quando Mosè discese dalla montagna per trasmettere ad Israele, il messaggio di Dio, ciò avvenne in mezzo ad una grande convulsione della natura. C'erano tuoni e lampi ed una densa nuvola di fumo sulla montagna, e la voce d'una tromba tremendamente clamorosa, di modo che nel campo il popolo tremava di paura, e tutta la terra era grandemente scossa. Era questa una figura simbolizzante il tempo del turbamento sulla terra, il grande scrollamento delle nazioni proprio innanzi all'inaugurazione del regno del Messia quand'Egli si prenderebbe la sua sposa per stabilire il suo regno. S. Paolo riferendosi a questo tempo, dice in via di para-

gone: "Voi non siete venuti al monte che si poteva toccare, e che bruciava col fuoco, nè alla caligine, ed alla oscurità, alla tempesta, e al suono della tromba, ed alla voce delle parole, la qual voce coloro che l'udirono richiesero che non si rivolgesse più loro alcuna parola [perchè essi non potevano sopportare ciò che era comandato, che se anche una bestia toccasse il monte, fosse lapidata o saettata; e tanto terribile era la vista, che Mosè disse: Io sono tutto spaventato e tremante].— Ebrei 12:18-21.

[521]Noi dobbiamo dunque aspettarci un antitipico adempimento di queste circostanze. E così infatti troviamo. Le montagne [indicanti simbolicamente i regni della terra] sono in fuoco, e vi è una grande tempesta, e turbamento, e agitazione sulla terra; e tanto terribile è il tempo che i cuori degli uomini vengono meno per la paura, di ciò che essi vedono venire sulla terra. Parlando di quel tempo, ed indirizzando le sue parole alla chiesa, S. Paolo scrisse: "Voi siete venuti al monte di Sion, ed alla città dell'Iddio vivente, la celeste Gerusalemme, ed alla innumerevole compagnia degli angeli, alla generale assemblea e chiesa dei primogeniti, che sono iscritti in cielo, ed all'Iddio, il giudice di tutti, ed agli spiriti degli uomini giusti fatti perfetti, ed a Gesù il mediatore del nuovo patto, ed al sangue dello spargimento che pronunzia cose migliori di quel di Abele." (Ebrei 12:22-24).

[522]Così S. Paolo descrive il raccogliere insieme coloro che compongono la fase spirituale del regno del Messia, cioè, la Chiesa capo e corpo. Egli descrive questa come la Gerusalemme celeste.

[523]Affinchè i popoli della terra e le creature del cielo possano ricordare per sempre l'importanza di questo gran giorno, nel quale viviamo, Dio sta manifestando la sua potenza e la sua giustizia attraverso la sua con-

dotta riguardo le nazioni, ed al tempo debito il popolo imparerà ad apprezzare l'amore di Dio.

[524]Che tempo stupendo e meraviglioso è ora per chi si trova in sulla terra! Quattromila anni fa, i santi uomini riguardavano verso il tempo in cui il regno di Dio verrebbe, ma non lo potevano comprendere. Gli angeli del cielo non avevano il permesso di conoscerlo. Molti di quegli uomini fedeli furono martiri della giustizia. Mossi dallo spirito di Geova, essi scrissero intorno al regno. Il Salmista compose dei canti e cantò del beato giorno che doveva venire. Per 1900 anni i cristiani si sono penosamente avanzati lungo la via stretta. Ed ora si può dire con verità: "Il Signore è presente; il Signore regna! Il regno dei cieli è imminente!"

[525]Necessariamente i membri del corpo che sono ancora da questa parte del velo riguardano innanzi desiderando il loro mutamento, quando potranno deporre questo corpo mortale ed essere rivestiti d'immortalità e rapiti per essere per sempre col Signore, e da lui presentati al grande Geova. Quando tutti i membri del corpo saranno passati al di là del velo, allora, nel tempo fissato da Dio, saranno dal Signor Gesù presentati al cospetto di Geova. Poichè noi siamo così vicini a quel tempo, teniamo presente nelle nostre menti, che noi siamo proprio al velo e che stiamo afferrando i primi bagliori del regno.

[526]Chi potrà il vero cristiano aspettarsi d'incontrare per primo nel regno? Naturalmente egli è tratto a riguardare per qualcuno che gli è stato speciale amico durante il tempo della sua umiliazione. Se una persona che aspetta d'essere presentata ad un re terreno o ad un uomo potente avesse una conoscenza od un amico a quella corte, desidererebbe certo di consultare imprima quel suo amico e riceverne qualche informazione e consiglio prima di entrare nella presenza del nobile signore.

Entrando in cielo il cristiano s'aspetta di vedere il Signor Gesù, e poi alla fine il Padre celeste, secondo la promessa. Quando il cristiano riguarda alle preziose promesse date alla chiesa, egli trova molte assicurazioni che egli ha avuto un invisibile amico durante il suo terreno pellegrinaggio, cioè, l'angelo guardiano. Di costoro dice il Salmista: "L'angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo temono e li libera." (Salmo 34:7; Ebrei 1:14) Questi angeli sono senza dubbio messaggieri di Geova, perchè di essi dice Gesù: "Nel cielo essi guardano sempre la faccia del Padre mio." (Matteo 18:10).

[527]Descrivendo le condizioni e gli eventi connessi col generale radunamento della chiesa dei primogeniti, S. Paolo scrive: "Voi siete venuti . . . all'innumerevole compagnia degli angeli." Essi debbono essere puri, amabili, belli d'aspetto e nel carattere. Sono essi che hanno custodito il ricordo d'ogni membro del corpo di Cristo. (Malachia 3:16) Sarà una vera allegrezza il far conoscenza con queste preziose e belle creature che hanno aiutato il Cristiano lungo la via. Ed è da aspettarsi che essi assisteranno il giusto che appare nella presenza del Signor Gesù, perciò non è irragionevole il pensare che il primo che incontreremo al di là del velo sarà l'angelo guardiano del cristiano.

[528]Seguendo l'ordine, l'Apostolo menziona "la chiesa dei primogeniti." Gesù Cristo è capo di questa chiesa, il grande Re della Gloria. Certo tutti i membri del corpo saranno ansiosi di vedere il loro meraviglioso Signore, colui che ci riscattò a Dio col suo prezioso sangue. Egli non è solo il nostro Redentore, Avvocato e Liberatore, ma il nostro più caro amico; ed ora la relazione di sposo e sposa è lì per entrare in pieno funzionamento. Come sarà emozionante quel tempo! Con lunga e paziente perseveranza nel far bene, le loro espe-

rienze, per la grazia del Signore e per mezzo della sua assistenza, hanno reso perfetto ogni membro del corpo in vista di questo tempo di felicità, e lo hanno fatto bello. "Così il re desidererà grandemente la tua bellezza; perchè è il tuo Signore: e tu adoralo." Ad ogni membro della sposa sarà allora permesso di vedere Gesù siccome egli è, e di esser fatto simile a lui. Tempo felice! (1 Giovanni 3:21) Ognuno di questi cristiani ha avuto per amico in sulla terra qualche caro compagno cristiano. Egli riguarderà per vederlo, senza dubbio, appena sia arrivato nel cielo. Naturalmente ognuno riguarderà per vedere i fedeli apostoli che il Signore ha adoperati per provvedere il nutrimento alla famiglia della fede. Poi guarderà per vedere altre persone che il Signore ha particolarmente usate come insegnanti, istruttori, servi della chiesa, i quali erano amorevoli, benigni, e ministravano con gioia ai bisogni dei varii membri.

[529]Possiamo star certi che ciascun di coloro che saranno lì, saranno perfetti in amore perchè l'Apostolo dice che così dovranno essere. (Efesi 4:16; Coloss. 3:14) Possiamo aspettarci di vedere lì qualcuno che abbiamo amato e rimaner delusi di non vederlo; ma nessun Cristiano vedrà mai in cielo alcuno dei suoi compagni Cristiani se non coloro che hanno amato i loro fratelli di puro cuore ognun dei quali è passato attraverso fiere tribolazioni e si è rallegrato per le esperienze che il Signore gli ha provvedute. Ognuno dei membri della famiglia divina sarà bello perchè tutti saranno simili al Signore. Come una stella differisce dall'altra in isplendore così i varii membri differiranno in quel glorioso regno. Ma che meravigliosa radunanza dev'essere quella! 144000 esseri gloriosi radunati col loro glorioso capo Cristo Gesù!

[530]Riuniti tutti insieme col Signor Gesù, pare secondo

S. Paolo, che di poi rimanga solo a dare alla chiesa la gloria che le è stata promessa, cioè, presentare la classe della sposa al grande divino trono di Geova. S. Giuda c'informa che non solo il nostro Signore preserva da caduta i membri del corpo, ma che Egli li presenterà immacolati dinnanzi al cospetto della gloria di Geova con grandissimo giubilo. (Giuda 24).

[531]Il giorno s'avvicina per la presentazione della sposa. Noi contempliamo in visione l'innumerevole compagnia degli angeli radunati davanti al trono di Dio formanti una guardia d'onore. Gli araldi del cielo, appariscono con le trombe di oro e annunziano l'avvicinarsi dello Sposo colla sua sposa. Musica d'insuperabile dolcezza riempie le corti celesti. Tutti gli occhi son fissi sopra l'eroe conquistatore, il Re dei re e il Signore dei signori, il grande sposo che ora si approssima colla sua sposa di 144,000 membri. Gli eserciti celesti cantano: "Alleluia! perchè il Signore il Dio onnipotente regna! Rallegriamoci e giubiliamo e diamo a lui la gloria; perchè son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua moglie si è apparecchiata." (Apocalisse 19:6, 7).

[532]È bene il notare quì il vestimento della Sposa di Cristo che ora entra nella gloria. "E le è stato dato d'esser vestita di fino lino, risplendente e bianco." (Apocalisse 19:8) "La figliuola del re è tutta gloriosa nel palazzo, i suoi vestimenti sono trapunti d'oro. Essa sarà condotta al re in vesti ricamate." (Salmo 45:13, 14) Così, in linguaggio simbolico, descrive il Profeta la sua intima bellezza allorquando essa, è presentata immacolata innanzi alla presenza gloriosa di Geova. È impossibile alle parole umane di ritrarre anche approssimativamente, la grandiosità e la maestosità di questa scena. Davanti al gran trono bianco del Padre celeste, sposa e sposo saranno fatti uno, e la gloria della chiesa

sarà completa. Allora, nella presenza di Geova, essa avrà pienezza di gioia e di letizia per sempre.

"O quella sarà un'unione
Che la terra non ne ha mai conosciuto una simile.
Quando la sposa e lo sposo saranno fatti uno
Davanti al Gran Trono Bianco.

533 I membri del corpo di Cristo nella gloria saranno un monumento della grazia di Dio, perchè in tal modo sarà dimostrata la potenza di Geova unita all'amor suo, per aver preso insignificanti creature d'infra gli uomini ed averle esaltate al più alto posto dell'universo, vicino al Signor Gesù. Allora essa sarà conservata nella potenza di Geova, mostrata come una corona di gloria nella sua mano, e adoperata da lui per compiere ciò ch'egli s'era proposto fin dalla fondazione del mondo. Come sposa glorificata del nostro celeste Sposo, rivestita d'onore e d'immortalità, essa possiederà vita eterna, vita in se stessa; ed insieme al suo sposo amministrerà vita e benedizioni ad altri.

534 S. Giovanni ebbe una visione di questa meravigliosa famiglia reale del cielo, ed in linguaggio simbolico la descrive come "la santa città, la nuova Gerusalemme, che scende dal cielo d'appresso a Dio." (Apocalisse 21:1-5) Così egli dipinge il regno del Messia che si avvicina. Egli vede nella visione i fedeli seguaci di Gesù che sono ancora da questa parte del velo, riguardando per la fede l'avvicinarsi di questo tempo beato; e li descrive come coloro che "hanno riportata vittoria sopra la bestia [la terrena organizzazione del diavolo] e sopra la sua immagine, e sopra il suo segno, e sopra il numero del suo nome [i quali sono completamente fedeli al Signore, e che] stanno in piedi sul mare di vetro, tenendo le arpe di Dio. E cantano il cantico di Mosè, servitore di Dio [il cantico insegnato dalla legge, che

preombra le cose migliori dell'avvenire] e il cantico dell'agnello [il cantico del chiaro adempimento della profezia e lo sviluppo del piano di Dio, siccome esso è esposto nel Nuovo Testamento; essi lo stanno suonando sulle loro arpe, e lodano Geova] dicendo: Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio onnipotente, giuste e veraci sono le tue vie, o Re dei santi." (Apocalisse 15:2, 3).

Definite la parola "chiesa." § 468.

Di che consiste la chiesa di Cristo? § 468.

Quale altro nome è dato a coloro che compongono la chiesa? § 468.

Che cosa è un santo? § 468.

Come sono purificati coloro che compongono il corpo di Cristo? § 468.

Che cosa s'intende coi termini "nuova creazione" e "nuova creatura"? § 468.

Come si determina la natura? § 468.

Chi ha preminenza nel piano divino? Date le prove Scritturali. § 468.

Quando ebbe principio la nuova creazione? § 469.

Che avvenne a Gesù quand'egli fu in età di trenta anni? § 469.

In qual modo fu Egli reso, perfetto come nuova creatura? § 469.

Chi si oppose a Gesù fin dal tempo del suo battesimo? Perchè quest'opposizione? § 470.

Nella sentenza di Geova, come è esposta in Genesi 3:15, che cosa simboleggia la donna? § 470.

Di chi fu tipo Isacco? § 470.

Di chi consiste la progenie del serpente? Date la prova Scritturale. § 470.

Qual'è la disposizione della progenie del serpente? § 470.

Dove andò Gesù subito dopo il suo battesimo, e per quale scopo? § 471.

A quale tentazione fu egli sottoposto poco dopo? Datene il racconto Scritturale. § 471.

Quanto tempo ha egli sofferto dalle mani di Satana e dei rappresentanti di esso? § 471.

Come riportò la vittoria? § 471.

Come Geova ricompensò Gesù per la sua fedele divozione al piano divino anche fino alla morte? § 471.

Quali Scritture indicano che i membri del corpo debbono seguire le sue orme? § 471.

Dio ha egli predestinato o preordinato una nuova creazione? Datene le prove Scritturali. § 472.

Che cosa s'intende colla parola "mondo" come usata in Efesi 1:4-9? § 473.

Preordinò Iddio o scelse egli degl'individui che avrebbero composto la chiesa? O che cosa s'intende per la sua preconoscenza? § 473.

Dobbiamo noi aspettarci che i membri abbiano esperienze simili a quelle di Gesù? § 473.

Che cosa era il giorno della Pentecoste? § 474.

Qual chiamata fu indirizzata ai Giudei da quell'epoca? § 474.

Che cosa s'intende per quella chiamata? § 474.

Che cosa disse Gesù intorno al numero dei chiamati e degli eletti? Date la prova Scritturale. § 474.

Per quanto tempo quella chiamata fu limitata ai Giudei? § 474.

Chi fu il primo gentile che ricevette l'evangelo? Date il racconto Scritturale. § 474.

A chi si è dipoi esteso quell'appello? § 474.

Perchè è stato predicato l'evangelo? § 475.

Come è apparito l'evangelo ai saggi del mondo? § 475.

Che disse S. Paolo intorno alla sapienza del mondo ed alla sapienza di Dio? § 475.

Come ricevettero i Giudei, come popolo, il messaggio di Cristo, e di esso crocifisso? § 476.

Come ricevettero l'evangelo la maggioranza dei gentili? § 476.

Qual proporzione di saggi, di potenti, di nobili, è chiamata e risponde alla chiamata dell'evangelo? § 476.

Perchè non molti saggi, nè molti nobili hanno accettato la verità? § 476.

Che impressione ha fatto la chiamata sugli umili? § 476.

Date la prova Scritturale dell'invito di Geova a diventare membri della classe della sposa. § 477.

Perchè la chiesa può essere chiamata la figlia di Dio? § 478.

Qual'è la bellezza che il Signore richiede nei membri del corpo? § 478.

Occorre tempo per lo sviluppo della chiesa? § 479.

Che cosa si può dire intorno alle confessioni intorno al letto di morte? § 479.

Qual'è la prima cosa a farsi per diventare Cristiano? § 479.

Che cosa s'intende per essere convertito? § 479.

Dopo la conversione, quali altre cose avvengono prima che uno divenga nuova creatura? § 479.

Perchè il cristiano deve passare di poi per molte e varie esperienze? § 479.

Perchè nelle scuole si richiedono dai giovani duri esercizii mentali? § 480.

Per una gara fisica non è forse necessario un'allenamento? § 480.

Perchè è necessario per una nuova creatura l'essere allenata e il passare attraverso le esperienze? § 480.

Che cosa disse il Salmista intorno alla posizione della nuova creatura fra i suoi fratelli ed altri? § 481.

A chi divenne straniero Gesù? e quali vituperii sono caduti sopra li lui? § 481.

Date la prova Scritturale che i membri soffrono simili vituperii. § 481.

In qual modo ha Iddio diretto al bene la persecuzione di Satana contro la chiesa? § 482.

Il Cristiano soffre egli maggiormente quando per la prima volta conosce il Signore o più tardi? § 483.

Com'è designato il cristiano nelle Scritture quand'egli è appena rigenerato? § 483.

Quale specie di cibo spirituale gli è allora necessario? § 483.

Date una figura di linguaggio che illustri lo sviluppo della Chiesa, con una prova Scritturale di esso. § 484.

Date una parafrasi delle parole dell'Apostolo in 1 Pietro 2:3-8. § 485.

Date una prova Scritturale che è un privilegio il soffrire con Cristo. § 485.

Qual corso deve compiere il Cristiano paragonandolo a quello del mondo? § 486.

Spiegate lo sviluppo del Cristiano siccome è insegnato in 2 Pietro 1:5-7. § 486.

Che cosa deve fare il Cristiano per rendere sicura la sua vocazione ed elezione? Date la prova Scritturale. § 487.

Contro quali nemici deve guerreggiare la nuova creatura? § 488.

Con quali armi guerreggia egli? Date la prova Scritturale. § 488.

Quale speranza lo fortifica nella battaglia? § 488.

Quale effetto ha questa speranza sopra la sua purificazione? § 488.

A quale somiglianza furono preordinati i membri della Chiesa? § 489.

Perchè il Cristiano può comprendere cose che il mondo non può comprendere? Date la prova Scritturale. § 489.

Come è designata la via del cristiano? è essa una via comoda? § 489.

Che dice S. Giacomo ai Cristiani intorno al considerare le sofferenze dei profeti? § 490.

Qual era lo scopo delle sofferenze dei profeti? § 490.

Che disse Gesù intorno ai violenti che prendono il regno? Date spiegazioni. § 491.

Perchè deve soffrire, il Cristiano? Date la prova Scritturale. § 492.

Perchè Gesù non si vergogna di chiamare suoi fratelli i membri della chiesa? § 492.

Il vero santo di Dio si lagna egli o mormora a cagione della sua persecuzione? Date la ragione Scritturale. § 493.

Il vero Cristiano s'aspetta egli d'essere immune dalle sofferenze? § 494.

Che cosa gli testificano le sue sofferenze? § 494.

Da qual sorgente vengono queste sofferenze? § 494.

Chi fu uno di coloro che maggiormente soffrirono tra i seguaci di Gesù? § 495.

Enumerate alcune delle sue esperienze. § 495.

Che disse egli intorno alle sue affilizioni? § 495.

A che cosa guardava S. Paolo come alla sua grande speranza? § 495.

Su che cosa deve il Cristiano meditare con diletto? § 495.

Qual'è la grande promessa proposta alla chiesa? Date la prova Scritturale. § 496.

Che cosa significa la parola "gloria," come è usata nella Scrittura? Date la prova Scritturale. § 497.

Com'è menzionato Gesù in riferenza colla gloria di Dio? § 497.

Come saranno con Lui nella gloria i membri del corpo? § 497.

Come si può paragonare questa gloria alle cose della terra? § 497.

Che dice S. Paolo intorno a quella gloria? § 497.

Quale immagine porterà la chiesa nella gloria? § 497.

Qual fu la condizione dei santi fedeli che morirono tra la Pentecoste e la seconda venuta di Cristo? § 498.

Che cosa dicono le Scritture intorno alla risurrezione-cambiamento di quei santi che saranno ancor viventi sulla terra dopo la seconda apparizione di Cristo? § 499.

Perchè sono essi chiamati beati dal Signore? § 499.

Perchè Geova ha preparato la nuova creazione attraverso i secoli? § 499.

Qual'è l'usanza delle famiglie reali intorno ai gioielli? § 500.

In qual senso le Scritture paragonano i santi ai gioielli? Date la prova. § 500.

Come sono essi riguardati da Geova? e come illustrati dai gioielli? Date la prova Scritturale. § 500.

Date una promessa Scritturale della gloria del vincitore. § 501.

In qual modo viene il sole adoperato ad illustrare la gloria? Date la prova Scritturale. § 502.

Quale promessa Scritturale diede il Signore alla sua chiesa relativamente ad un'abitazione celeste? § 503.

Che cosa dice il Salmista intorno alla dimora del Signore? § 503.

Che cosa scrisse il Profeta intorno alla bellezza di Sion? § 503.

Per quale scopo Geova risplenderà attraverso la nuova creazione? § 503.

Qual gioia porterà ciò alla nuova creazione? Date la prova Scritturale. § 503.

Qual'è la promessa Scritturale intorno all'avere il gran Re come amico? § 504.

Questo grande amico come amerà i membri della chiesa? § 504.

Che cosa significa il termine Scritturale "onore"? § 505.

Com'è onorato Dio dalle sue creature? § 505.

In qual modo la chiesa occuperà una posizione d'onore? § 505.

Il grande onore che avranno i membri del corpo, qual relazione particolare con Gesù illustra egli? § 505.

Che dice la Scrittura intorno alla somiglianza di Gesù ed alle sue relazioni colle membra del corpo? § 506.

Che dice l'Apostolo intorno all'apparenza ed alla somiglianza della chiesa? § 506.

Chi è stato destinato erede di tutte le cose? § 506.

Chi partecipa con lui in quell'onore? Date la prova Scritturale. § 506.

A chi promise Geova il comando ed il dominio della terra al tempo del rovesciamento di Sedechia? § 507.

Che cosa dice il profeta Daniele in riferenza al fatto che questo dominio è stato concesso a Gesù? § 507.

Qual sarà l'estensione del suo dominio e regno? § 507.

Come lo riguarderanno le nazioni? § 507.

Qual promessa d'onore è data alla chiesa in connessione con ciò? Date la prova Scritturale. § 507.

Chi sarà il gran Re di gloria per reggere le nazioni? § 508.

È data in connessione con ciò alcuna promessa d'onore alla chiesa? § 509.

Qual promessa Scritturale c'è che la chiesa godrà una posizione d'onore nell'età avvenire? § 509.

Fino a qual punto è stato Gesù onorato dal mondo? § 510.

Qual prova Scritturale c'è qui che il mondo l'onorerà ancora? § 510.

Come sono stati riguardati dal mondo i membri della chiesa? § 510.

Saranno essi onorati nel futuro? § 510.

Riconoscerà il mondo colui ch'è nato membro della chiesa glorificata? Date la prova Scritturale. § 510.

Qual effetto avrà sopra il mondo questo riconoscimento? § 510.

In qual modo il popolo riguarderà la chiesa nell'età future? Date la prova Scritturale. § 510.

Oltre la gloria e l'onore, che cosa ancora ricerca la chiesa? § 511.

Definite l'immortalità. § 511.

Qual sarà la differenza tra un essere umano perfetto e un membro della nuova creazione, e per ciò che riguarda il nutrimento per sostentare la vita? § 511.

Qual prova Scritturale abbiamo che Gesù possiede la vita in se stesso? § 511.

Qual promessa Scritturale è data ai membri del corpo che essi otterranno la vita in se stessi? § 512.

Di qual potenza saranno essi rivestiti in ciò che riguarda il dar la vita ad altri? § 512.

Date qualche prova Scritturale del grado di vita che la chiesa arriverà a possedere. § 512.

Che s'intende per "corona della vita"? § 512.

Quando uno diventa una nuova creatura in Cristo, in qual modo ciò influisce sulle sue speranze, ambizioni ed aspirazioni? § 513.

Che dice S. Paolo intorno alla vita di costoro? § 513.

Di chi fu tipo Davide? e come si applicano le sue parole alla chiesa? § 514.

In qual modo è espresso dal Salmista il desiderio della chiesa? Citate la Scrittura. § 514.

Che disse il Salmista Davide intorno al re ed alla nuova creazione in presenza di Geova? Citate il Salmo. § 515.

Mostrate il contrasto che c'è nella mente del popolo tra la posizione del Cristo durante il periodo dell'umiliazione ed il periodo della gloria. Date la prova Scritturale. § 516.

Agli occhi del mondo come muoiono i membri della chiesa? § 517.

Agli occhi di Geova, come muoiono essi? Date la prova Scritturale. § 517.

Come mette S. Paolo in contrasto l'umiliazione colla gloria della chiesa? Citate la Scrittura. § 517.

Quando sarà che i membri della chiesa godranno gloria, onore ed immortalità, vita eterna? § 518.

Quando possiamo ragionevolmente aspettarci che la chiesa sia glorificata? § 519.

Sotto quale influenza scrisse S. Paolo intorno al regno che si avvicina? § 519.

Descrivete ciò che avvenne al tempo in cui si faceva il patto della legge fra Geova ed Israele al monte Sinai. § 520.

Date la dichiarazione Scritturale di S. Paolo intorno a quel tempo. § 520.

Quelle convulsioni di natura che cosa prefiguravano intorno al tempo attuale? 520.

Che cosa simboleggia una montagna? ed in qual senso può dirsi che le presenti circostanze erano prefigurate dal turbamento del Monte Sinai? § 521.

Usando ciò per illustrare il regno che si avvicina, citate le parole dell'Apostolo Paolo in Ebrei 12:22-24. § 521.

Che cosa descrivono quelle parole di S. Paolo in riferenza al regno? § 522.

Perchè il Signore sta ora manifestando la sua potenza e la sua giustizia nella sua condotta verso le nazioni della terra? § 523.

Il privilegio di vivere adesso sulla terra, come si può paragonare a quello dei secoli passati? § 524.

Compresero i profeti ciò che sarebbe avvenuto in questo tempo? § 524.

Compresero gli angeli? § 524.

Cercarono essi di scorgere? § 524.

Qual'è il privilegio dei cristiani d'ora, paragonato con quello dei cristiani che vissero nella prima parte dell'età evangelica? § 525.

Chi s'aspetta il Cristiano d'incontrare per primo nel regno celeste? § 526.

Citate le Scritture in riferenza all'angelo guardiano del Cristiano? § 526.

Quali ricordi hanno custodito questi angeli? Date la prova Scritturale. § 527.

Chi sarà quello che il Cristiano si aspetta d'incontrare subito dopo, nella gloria? § 528.

Perchè il Re di gloria desidererà di salutare i membri del corpo nel regno? § 528.

Descrivete altri membri della chiesa che il Cristiano ricercherà nel regno. § 528.

Qual grazia dello Spirito Santo sarà posseduta da chiunque appartenga al regno? § 529.

Dopo che tutta la classe della Sposa sarà unita collo Sposo, che cosa si aspetterà dopo di ciò? § 530.

A chi è concesso l'onore di presentare la sposa dinanzi a Geova? § 530.

Date una descrizione, basata sulle Scritture, dell'aspetto della sposa collo Sposo dinanzi al trono di Geova. § 531.

Questo matrimonio come potrà paragonarsi ai matrimoni od unioni terrene? § 532.

Perchè i membri del corpo di Cristo saranno un monumento alla grazia di Dio? § 533.

Come descrisse S. Giovanni la classe della Chiesa da questa parte del velo mentre usa l'arpa di Dio? § 534.

"TE PER SEMPRE BENEDETTO"

Tutte le tue opere ti lodano; tutti gli angeli tuoi ti lodano;
I tuoi santi ti adorano, e su i tuoi altari arde
Il fragrante incenso d'un amor perpetuo.
Essi ti lodano adesso; i loro cuori, le loro voci lodano,
Ed esalano la loro estasi in un canto glorioso.
Arpa! leva la tua voce in alto; acclamate angeli, acclamate!
E gridate fortemente, voi redenti! gloria a Dio,
Ed all'Agnello, che ci ha riscattati col suo sangue
Da ogni tribù, nazione, popolo e lingua;
E ci ha lavati e santificati, ed ha salvato le anime nostre;
E ci ha dato dei vestimenti di lino puro, e delle corone
Di vita, e ci ha fatti re e sacerdoti a Dio.
Riacclamate al tempo passato! Cantate ad alta voce, e fate ondeggiare
Le vostre palme trionfali! Cantate: dov'è il tuo dardo,
O morte! dov'è la tua vittoria, o sepolcro?
Grazie al Signore, grazie eterne, che diede,
A noi la vittoria per Gesù Cristo nostro Signore.
Arpa, leva la tua voce in alto! acclamate, angeli, acclamate,
E gridate fortemente, voi redenti! gloria a Dio,
Ed all'Agnello ogni gloria ed ogni lode;
Ogni lode ed ogni lode, la mattina e la sera,
Che va e viene eternamente; e ci trova
Sempre felici, e te per sempre benedetto.
Gloria a Dio, ed all'Agnello, Amen.
Nei secoli dei secoli. Amen.

Pollok

CAPITOLO XI

Corda X: Restaurazione

LA CORDA della restaurazione dell'arpa di Dio riempirà la terra di canto giubilante. Quantunque tutti i profeti, da Samuele a Giovanni Battista, abbiano parlato dei giorni della restaurazione avvenire, questa dottrina meravigliosa rappresentata dalla decima corda dell'arpa fu per lungo tempo perduta di vista da molti che si reclamavano Cristiani, come lo era stata anche la dottrina della promessa Abramica. Donde vediamo che l'arpa a otto corde, usata talora dai Giudei, rappresenta l'arpa di Dio meno le due corde che riproducono la promessa Abramica e la restaurazione. Ora queste corde o dottrine sono state ritrovate e sono apprezzate dal popolo di Dio; e l'arpa con le sue corde complete, produce una musica d'indicibile dolcezza.

[536]Restaurazione significa restaurare ciò che era perduto. Il primo uomo, Adamo, fu fatto perfetto, all'immagine e somiglianza di Dio, con potenza ed autorità di riempire la terra, con una razza di gente e di regger la terra come suo dominio. Per cagione del peccato, egli attrasse su di sè la manifestazione della giustizia divina; e sentenziato a morte, perdette il diritto alla vita, e questo diritto fu perduto anche pei suoi discendenti. Il primo uomo, Adamo, fu creato come essere umano, non come essere spirituale. "Il primo uomo è di terra, terreno." (1 Corinti 15:47) Dio creò la terra per l'uomo. "Dio . . . ha formata la terra e l'ha fatta; Egli l'ha stabilita, e non l'ha creata invano; l'ha for-

mata per essere abitata." (Isaia 45:12-18) La Scrittura prova in modo conclusivo che il disegno originale di Dio era che l'uomo avesse sulla terra una dimora eterna, fintanto che ubbidisse alla legge divina. Avendo l'uomo disubbidito, egli perdette il suo diritto a vivere sulla terra; e Gesù, l'uomo perfetto, avendo pel suo grande sacrificio riacquistato questo diritto per l'uomo, deve venire il tempo in cui l'uomo sarà restaurato in ciò che aveva perduto.

537 Alcuni noti dottori della Bibbia negano la dottrina della restaurazione. Osserviamo quel che verrà a mancare se questa dottrina viene a mancare. Se non vi sarà restaurazione dell'uomo al suo stato originale, allora bisogna ammettere che la creazione dell'uomo è stata ed è un fallimento. E non solo risulterà un fallimento la creazione dell'uomo, ma viene altresì a fallire il proprio disegno che Dio ha avuto nel creare la terra. Ciò vorrebbe dire che la sua parola non ha compiuto ciò che essa ha detto, e che neppure lo compirà. Ma Iddio essendo onnisciente ed avendo un potere illimitato, non è possibile che i suoi disegni falliscano. Se noi crediamo alla Bibbia, dobbiamo credere alla dottrina della restaurazione. Geova ha detto: "La mia parola che esce dalla mia bocca . . . non ritornerà a me a vuoto; anzi adempirà ciò che io avrò voluto e prospererà in ciò per che io l'avrò mandata."—Isaia 55:11.

538 Se non vi dev'essere restaurazione dell'uomo al suo stato originale, e nessuna opportunità per lui d'essere così restaurato, allora la manifestazione della giustizia divina contro Adamo si riduce nientedimeno che a questo: Che Dio distrugge Lui stesso l'opera delle sue mani e che ammette Egli stesso d'essere stato e d'essere ancora incapace a popolare la terra con una razza perfetta. Se crediamo nella sua onnipotenza, dobbiamo credere che Egli porterà a compimento il suo proprio disegno.

Avendo, al tempo stesso in cui Egli pronunziava la sentenza dell'uomo, fatto la promessa che il gran nemico sarebbe alla fine distrutto, noi possiamo afferrarla come una verità sulla quale possiamo appoggiare la speranza che qualche cosa di meglio ha da succedere nel futuro.

[539]Se non vi dev'essere restaurazione dell'umanità alla originale perfezione, allora la promessa di Dio fatta ad Abramo è senza senso e deve fallire, perchè l'espresso proponimento di quella promessa è la benedizione di tutte le famiglie della terra; e questa benedizione è la vita. (Genesi 12:3; 22:18; 28:14; Romani 6:23) Non solo Geova fece questa promessa ad Abramo, ma suggellò questa promessa col suo giuramento; e per queste due cose [la sua parola ed il suo giuramento, entrambi immutabili] è impossibile che la promessa venga a fallire; nel suo tempo essa dev'essere mantenuta.—Ebrei 6:17, 18.

[540]Fuori d'ogni questione, le Scritture dimostrano che Gesù, che era il Logos nella sua esistenza preumana, lasciò le corti celesti, fu trasferito dalla vita dello spirito alla vita umana, prese sopra di sè la natura e la forma d'un uomo, e divenne Gesù col preciso scopo di salvare il popolo dai lor peccati. (Matteo 1:21) Egli venne e diede la sua vita come prezzo di riscatto, affinchè gli altri potessero vivere. (Matteo 20:28) Egli era ricco e si fece povero per noi, affinchè noi arricchissimo per la sua povertà. (2 Corinti 8:9) Quand'Egli nacque come uomo, gli angeli del cielo annunziarono le liete novelle d'una grande gioia che sarebbe per tutto il popolo, perchè lo scopo della sua nascita era quello di redimere l'umanità e di restaurare ad essa ciò che era stato perduto. (Luca 2:9, 11) Se non vi dev'essere restaurazione dell'uomo al suo stato originale, allora tutti questi propositi pei quali Dio mandò in terra il

suo diletto figliuolo devono fallire. E noi sappiamo che la Parola di Dio non può fallire.

[541]Era il perfetto uomo Adamo quello che aveva peccato, e per il suo peccato aveva perduto il diritto alla vita e le benedizioni inerenti ad una vita umana perfetta. Il solo mezzo provveduto per espiare quella sentenza e liberare l'umanità era quello di sostituire a quella d'Adamo un'altra vita perfetta. La sostituzione di questa vita perfetta umana per un'altra è chiamata nelle Scritture il sacrificio del riscatto. Dio fece la specifica promessa che Egli avrebbe riscattato l'uomo dal potere della tomba, e che lo avrebbe redento dalla morte. (Osea 13:14) Nel mantenimento di questa promessa la sua Parola dichiara che "Gesù, per la grazia di Dio, ha gustato la morte per ogni uomo." (Ebrei 2:9) "Vi è un sol Dio, ed anche un sol mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, il quale diede se stesso per prezzo di riscatto per tutti, per essere testificato in tempo debito."—1 Timoteo 2:5, 6.

[542]Se, dunque, l'umanità non riceve una piena e buona opportunità d'essere restaurata alla perfetta condizione goduta dal padre Adamo mentre era in Eden, allora tutte queste promesse di Dio sono senza significato e debbono venir meno. Se falliranno, ciò proverà che Dio non è onnipotente. Sarà anche provato che le sue promesse non sono sicure; mentre invece la Scrittura dichiara: "Tutte le promesse di Dio, qualunque ne sia il numero, hanno la lor conferma in Lui stesso, e per questa ragione, attraverso Lui, anche il nostro "Amen" riconosce la loro verità e promuove la gloria di Dio per mezzo della nostra fede. Ma colui che rende noi e voi fermi per l'unione coll'Unto, e che ci ha unti, è Iddio; ed Egli ha anche posto il suo suggello sopra di noi, ed ha messo il suo spirito nei nostri cuori come un pegno,

e come un saggio di future benedizioni."—2 Corinti 1:20-22, *Weymouth.*

[543]Gesù risuscitò da morte e salì in alto. Il fatto della sua risurrezione è la garanzia che tutti gli uomini avranno un'opportunità di vita. Se non vi deve essere réstaurazione della razza umana, allora la risurrezione di Gesù ed il risvegliarsi d'altri dai morti, son cose senza senso e senza scopo. Se crediamo nelle Scritture dobbiamo credere alla restaurazione, perchè Dio "ha ordinato un giorno nel quale giudicherà il mondo in *giustizia* per quell'uomo che Egli ha stabilito; del che ha dato assicurazione a *tutti gli uomini* in ciò che Egli l'ha risuscitato dai morti." (Fatti 17:31) Se non accettiamo la dottrina della restaurazione della razza umana, allora dobbiamo ignorare le parole dell'Apostolo, il quale scrisse: "Ma ora Cristo è risuscitato dai morti, ed è divenuto le primizie di coloro che dormono. Perchè, come da un uomo venne la morte, così da un uomo verrà la risurrezione dai morti. Perchè come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno resi vivi. Ma ogni uomo nel suo proprio ordine: Cristo le primizie; poi quelli che sono di Cristo alla sua venuta. Allora verrà la fine, quando Egli avrà consegnato il regno a Dio, il Padre; quand'Egli avrà abbattuto ogni signoria, e potestà, e potenza. Perchè Egli deve regnare finchè abbia posto tutti i nemici sotto i piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte."—1 Corinti 15:20-26.

[544]"Il mistero" è il Cristo, la classe unta, Gesù il capo e il suo corpo le membra, designati nelle Scritture come la progenie d'Abramo, secondo la promessa. (Coloss. 1:26, 27) È il proponimento di Geova, come ripetutamente annunziato che per mezzo di questa progenie, tutte le famiglie della terra sarebbero benedette. (Galati 3:8, 16, 27, 29) Geova ha impiegato molto tempo e molte cure allo sviluppo di questa progenie della pro-

messa. Se, dunque, non c'è opportunità per una piena restaurazione dell'umanità, allora il tempo e le cure spese nello sviluppare la progenie d'Abramo sono state sprecate e la promessa di benedizioni per mezzo di questa progenie rimane senza significato e vuota. Se noi crediamo alla Scrittura sopracitata, che la Parola del Signore non può ritornare a Lui a vuoto, allora dobbiamo sapere che i suoi proponimenti non possono fallire.

[545]Il Signor Gesù se ne andò per preparare un luogo per la Sposa, la chiesa, la quale è la progenie d'Abramo attraverso la quale la promessa benedizione dell'umanità deve venire. Egli ha promesso di ritornare ed accogliere a sè la sua sposa. Egli è ritornato, come le prove Scritturali citate fin qui lo dimostrano chiaramente ed in modo conclusivo. Se non vi è alcuna opportunità per la restaurazione dell'uomo, alla condizione di cui godette Adamo prima di peccare, allora la seconda venuta del Signore deve venir meno ad uno dei suoi principali scopi. Che uno dei principali scopi della sua seconda venuta, sia la restaurazione della razza umana è chiaramente stabilito dal testimone ispirato: "Iddio . . . . manderà Gesù Cristo, il quale vi è stato innanzi predicato; il quale il cielo deve ricevere [trattenere, ritenere] fino ai tempi della *restituzione* [restaurazione] di tutte le cose, di cui Iddio ha parlato per la bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. Perchè Mosè veramente disse ai padri: Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta d'infra i vostri fratelli simile a me; ascoltatelo in tutte le cose che Egli vi dirà. Ed avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta, sarà distrutta d'infra il popolo. Ed anche tutti i profeti, da Samuele a quelli che sono venuti appresso, quanti hanno parlato, hanno similmente predetto questi giorni."—Fatti 3:21-24.

[546]Aggiunta a questa dichiarazione positiva dell'Apostolo ispirato, c'è la testimonianza di tutti i profeti che hanno preannunziato che verrebbe il tempo per la restaurazione delle cose che erano state perdute a cagione della disubbidienza d'Adamo.

[547]Enoch fu il primo dei santi profeti. (Giuda 14, 15) Poi seguì Giacobbe. (Genesi 49:10), Mosè (Genesi 3:15; 12:3; 13:15; 18:18; 22:18; Deuter. 18:15-19; 30:15), Samuele (1 Samuele 2:6), Giobbe (14:13-15; 33:19-30), Davide (Salmo 22:27; 30:5; 37:11; 46:10; 67:1-7; 72:3, 4, 6, 10; 86:9; 93:2; 96:11-13; 98:4-9; 104:5), Salomone (Proverbi 2:21; 11:31; Eccl. 1:4), Isaia (2:2-4; 9:7; 11:4-9; 14:7; 19:22; 25:6-12; 28:17, 18; 29:17, 18; 33:24), Geremia (3:17; 24:7; 31:16, 29, 34; 32:39, 40; 33:8, 9; 46:27; 50:4, 5), Ezechiele (11:19; 16:55, 61, 63; 18:2, 31, 32; 28:26; 34:25-28; 36:26, 27, 29, 30, 35; 37:24; 39:29), Daniele (2:44; 7:27), Osea (2:18-21; 3:5; 13:14), Gioele (2:22-32), Amos (9:11, 12; Fatti 15:14-18), Abdia (21), Giona (capitolo 4), Michea (4:1-5, 8), Nahum (1:15; 2:3-6), Abacuc (2:14), Sofonia (2:11; 3:9-13), Aggeo (2:7), Zaccaria (2:11; 3:10; 8:3, 8, 12, 15, 21, 22; 9:10-17; 14:9, 11, 20) Malachia (1:11; 3:11; 4:2), e Giovanni Battista (Giovanni 1:29; Matteo 11:9-11). Questo intiero ordine di santi testimoni, senza una sola eccezione si unisce nel testificare intorno ai futuri giorni della restaurazione dell'uomo.*

[548]Una mente ragionevole non può arrivare a concepire che Geova sviluppi una nuova creazione, e glorifichi questa creazione coll'affidare al capo di essa ogni potere sulla terra e nel cielo, e poi non assegnare a

*Vedi la discussione di ciò nel "The Finished Mystery," pagine 82-95.

questa nuova creazione una qualche opera da compiere in riguardo all'uomo. Il preciso scopo della glorificazione della nuova creazione, la chiesa, è quello che i membri di essa, diretti dal capo, il Signor Gesù, possano giudicare e benedire e restaurare le famiglie della terra. Non vi può essere un giudizio senza una prova, e questa prova implica un'opportunità. Gesù dice chiaramente: "Nella rigenerazione, quando il Figliuol dell'uomo siederà sul trono della sua gloria, anche voi siederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d'Israele." (Matteo 19:28) Qui abbiamo una dichiarazione positiva intorno ad una rigenerazione. Rigenerazione significa l'atto di riprodurre o di dar vita ad una creatura un'altra volta.

[549]Ancora è scritto intorno a coloro che partecipano alla prima risurrezione e che quindi divengono membri della real famiglia celeste: "Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione; sopra costoro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo, e regneranno con lui per mille anni," il qual regno di mille anni è per lo scopo di restaurare l'umanità.—Apocalisse 20:6; Fatti 17:31.

[550]Ancor dice l'Apostolo: "Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo?" (1 Corinti 6:2) Anche Gesù dichiara apertamente che alla sua seconda venuta egli siederà sopra il suo trono di gloria, e dinnanzi a lui saranno radunate tutte le nazioni ed Egli li separerà e li compenserà secondo la loro ubbidienza alle sue leggi. (Matteo 25:31-46) Se la chiesa, Gesù il capo e i membri glorificati del suo corpo, rivestiti di potenza e di autorità, non ha da agire come grande liberatore e sollevatore della umana razza, allora perchè è essa stata rivestita di tale autorità e potenza? Se non vi è opportunità per la restaurazione dell'umanità allora il piano di Dio in riguardo alla nuova creazione ed all'opera di

essa deve fallire. Egli ha positivamente annunziato che uno dei precisi scopi per i quali Egli ha chiamata e sviluppata la nuova creazione è la benedizione dell'umanità.—Genesi 12:3; Galati 3:16, 27-30.

[551]"Io, il Signore, ti ho chiamato in giustizia, e sosterrò la tua mano, e ti guarderò, e ti darò per patto del popolo, per luce alle genti; per aprire gli occhi dei ciechi, per trarre di carcere i prigionieri (la tomba, la condizione di morte), e quelli che siedono nelle tenebre fuor della casa della prigione." (Isaia 42:6, 7) Così dice il Signore: Nel tempo accettevole io ti ho esaudito, e nel giorno della salvazione io ti ho aiutato; ed io ti guarderò e ti darò per patto del popolo, per istabilire la terra per fare che sieno ereditate le eredità desolate." —Isaia 49:8.

[552]Così noi vediamo che ogni proponimento del piano divino si appunta verso la restaurazione dell'umanità. Ogni dottrina vitale parla di questo tempo che viene per la benedizione dell'uomo. Ogni altra corda dell'arpa di Dio si mescola armoniosamente colla musica di questa decima corda, la restaurazione dell'uomo. Deve essere ammesso da ogni onesto studioso della Bibbia che tutte le dottrine fondamentali s'indirizzano verso il proponimento di Dio di offrire all'intera razza umana le benedizioni della restaurazione, e che gli ubbidienti godranno le benedizioni sopra la terra. Ed ora esaminiamo qualche testo più specifico per corroborare ancora meglio le già forti prove che la restaurazione è il grande oggetto del piano divino relativamente alla razza umana.

[553]Dio ha fatto un patto colla nazione d'Israele, pel quale patto Egli ha promesso di dare vita a tutti coloro che lo avessero osservato. (Levitico 18:5) Gl'Israeliti come gli altri discendenti d'Adamo, essendo nati peccatori ed imperfetti, non poterono osservare quel patto,

perciò non poterono aver la vita per esso. Le ragioni specifiche sono: (1) Perchè il sacrificio del riscatto non era stato ancora compiuto; (2) perchè le imperfezioni della razza umana e quelle di Mosè, mediatore del patto, non concessero vita a nessuno della nazione d'Israele. (Romani 8:3) Perchè questo patto della legge si facesse, c'era un doppio scopo. Uno era che servisse come pedagogo per condurre Israele a Cristo (Galati 3:24); e l'altro per preombreggiare un migliore ed un nuovo patto della legge che Iddio avrebbe fatto per mezzo del suo diletto Figliuolo Gesù Cristo. (Ebrei 10:1; 8:5) Cristo è il Sommo Sacerdote, e per avere Egli adempiuto i divini proponimenti, Egli è adesso il mediatore di un patto migliore, il nuovo patto, che Iddio si è proposto per fare a pro dell'uomo. (Ebrei 8:6; 9:15) Quando la chiesa sarà glorificata e il regno stabilito, allora il sangue [merito] di Cristo sarà applicato per suggellare il nuovo patto, mediante il quale le promesse benedizioni si estenderanno a tutta la razza umana.

554 Dopo questi giorni, allora—dopo il radunamento della classe del Cristo o nuova creazione—questo patto sarà fatto, come lo dichiara S. Paolo: "Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io farò un patto colla casa d'Israele e colla casa di Giuda; non secondo il patto che io feci coi padri loro nel giorno che io li presi per la mano per trarli fuori della terra d'Egitto; perchè essi non perseverarono nel mio patto, ed io non li guardai, dice il Signore. Perchè questo è il patto che io farò colla casa d'Israele *dopo questi giorni,* dice il Signore: Io metterò le mie leggi nella loro mente, e le scriverò nei loro cuori, e sarò loro Dio ed essi mi saranno popolo; ed essi non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello col dire: Conosci il Signore: perchè tutti mi conosceranno, dal minore al maggiore. Perchè io sarò misericordioso verso la loro

tà, e non mi ricorderò più dei loro peccati e dei misfatti."—Ebrei 8:8-12.

Sotto questo nuovo patto, l'intera razza umana avrà l'opportunità di tornare a Dio attraverso Cristo il mediatore. Osservate che è chiaramente stabilito che durante il tempo della restaurazione, "Dio metterà le sue leggi nelle loro menti e le scriverà nei loro cuori, e sarà ad essi loro Dio ed essi saranno a lui un popolo; poichè egli sarà misericordioso inverso loro, e non si ricorderà più dei loro peccati e delle loro iniquità." Ciò non può significare nulla meno di questo: cioè di togliere le imperfezioni degli ubbidienti e di restaurarli ad una condizione di giustizia.

[556]In seguito alla glorificazione della chiesa e allo stabilimento di un nuovo patto, Abramo, Isacco, Giacobbe, Davide, Baruc, Jefte ed i profeti [ognuno dei quali noi chiamiamo fedeli dignitari], il Signore ha promesso che li trarrebbe dalla tomba e darebbe loro una migliore risurrezione. (Ebrei 11) Costoro saranno principi, rettori, o legali rappresentanti del Cristo sulla terra; e per mezzo di loro, il Signore stabilirà un retto governo sopra la terra. (Salmo 45:16; Isaia 32:1) Ed allora "da Sion [il Cristo, invisibile agli uomini] uscirà la legge, e la parola del Signore da Gerusalemme," il quartier generale dei visibili rappresentanti di Cristo.

[557]"Avverrà negli ultimi giorni che il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti [regni] e sarà esaltato sopra i colli; e tutte le nazioni accorreranno ad esso. E molti popoli andranno e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa dell'Iddio di Giacobbe; ed Egli c'insegnerà le sue vie, e noi cammineremo nei suoi sentieri; perchè da Sion uscirà la legge, e la parola del Signore da Gerusalemme. Ed Egli farà giudizio fra le nazioni e rimproverà molti popoli; ed essi faranno zappe delle loro spade, e falci

delle loro lance; una nazione non leverà più spada contro ad un'altra nazione, e non impareranno più la guerra." (Isaia 2: 2-4; Michea 4: 1-4).

PRIMA I VIVENTI

558 S. Paolo dichiara con enfasi che il Signor Gesù giudicherà i vivi ed i morti alla sua apparizione e nel suo regno. (2 Timoteo 4:1) Ed in ciò egli è rafforzato da S. Pietro. (1 Pietro 4: 5) La parola *vivi* s'intende qui quelli che vivono, cioè che hanno una certa misura di vita. Quando il nuovo patto sarà fatto ed il Signore comincerà ad avere relazione col suo popolo, l'avrà prima coi viventi. Sarebbe irragionevole il supporre che egli voglia prima risvegliare i morti ed entrare in relazione con loro, e poi, più tardi, coi viventi. Gesù parlando del gran tempo del turbamento col quale il mondo presente arriva alla sua finale conclusione, indica che molti esseri umani passeranno attraverso questo turbamento (Matteo 24: 21, 22) Il profeta Zaccaria c'informa che una porzione del popolo sarà condotta attraverso a grandi turbamenti e raffinata, ed allora essa invocherà il nome del Signore e il Signore l'esaudirà (Zaccaria 13: 8, 9) Coloro che vengono a riconoscere il regno del Signore e si mettono prontamente sotto la sua direzione, e divengono ubbidienti alle sue leggi, e alle regole del suo nuovo regno saranno quelli che verranno benedetti e riconosciuti dal Signore e rapidamente restaurati.

559 Un'ulteriore prova corroborativa è data dal profeta Isaia che la restaurazione comincerà con coloro che sono viventi sulla terra al principio del regno Messianico. Ci sono ora viventi milioni di persone che hanno un sincero ed onesto desiderio di giustizia. Molti di loro amano il Signore fin dove son arrivati a conoscerlo; ma la loro conoscenza è così limitata perchè sono stati

ammaestrati in tanti errori intorno al suo carattere che essi son ripieni di paura e di spavento. Essi non hanno di lui una conoscenza sufficiente da produrre in loro una vera fede. Non sono arrivati fino al punto di consacrazione. Hanno sentito parlare della seconda venuta del Signore e sperano che le cose vadano un pò meglio. Si rendono conto che c'è nel mondo grande turbamento, e non vedono per esso alcun rimedio umano; ed aspirano ad un sollievo completo ed adeguato al bisogno.

560 A costoro Geova dice per mezzo del suo profeta: "Confortatevi, non temiate; ecco, l'Iddio vostro verrà con vendetta, e Dio verrà con ricompensa; Egli verrà e vi salverà. Allora gli occhi dei ciechi saranno aperti, e le orecchie dei sordi saranno disserrate. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del mutolo canterà." (Isaia 35:4-6) Queste parole non possono applicarsi a coloro che sono nella tomba e devono applicarsi esclusivamente a quelli che sono viventi nel principio del regno del Messia. Inoltre, quando i morti risusciteranno, essi non verranno fuori dalla tomba mancanti di braccia o di gambe o di qualche altra parte del corpo; ma Iddio darà ad ognuno un corpo secondo il suo beneplacito" (1 Corinti 15:38)—un corpo normalmente sano. Ed a misura che l'uomo si consacrerà all'ubbidienza della giustizia; il suo corpo si svilupperà verso la perfezione. Ci sono ora sulla terra milioni di ciechi o di sordi o di zoppi o di mutoli o di storpi in vari modi; e sono costoro quelli a cui il profeta si riferisce. Il regno essendo in funzione, a misura che costoro verranno alla conoscenza dei grandi provvedimenti di Dio ed ubbidiranno alle leggi giuste sotto il nuovo patto. essi svilupperanno nuove braccia, gambe, occhi; sarà loro dato il potere di parlare, e gradualmente svilupperanno un corpo sano.

561 Quando questi grandi miracoli cominceranno a

compiersi sulla terra allora è da sperarsi che anche il più scettico fra gli uomini crederà che il Signor Gesù regna. I miracoli che Egli ha compiuto sulla terra quando apriva gli occhi dei ciechi e guariva gli ammalati, erano solo degli esempi di ciò che Egli farà nella sua condizione glorificata. Poichè è cosa irragionevole e non Scritturale l'aspettarsi che i morti vengano fuor della tomba o storpiati o sordi o mutoli, ma verranno fuori con ragionevoli corpi sani, queste parole del profeta provano in modo conclusivo che la restaurazione comincerà con coloro che sono viventi sulla terra al principio del regno Messianico.

562 Intorno all'opera del Cristo per la restaurazione dei popoli della terra, e riguardando innanzi verso quel tempo, S. Paolo scrive: "Tutta la creazione geme insieme e si travaglia infino ad ora aspettando la manifestazione dei figliuoli di Dio," la classe del regno. (Romani 8:19-22) Coloro che sono così travagliati, gementi, aspettando e sperando qualche miglioramento, non possono essere i morti, ma quelli che sono vivi all'inaugurazione del nuovo ordine. Ci sono milioni di persone ora sulla terra che guardano e sperano un tempo migliore e gemono nell'aspettare un tale sollievo, essi non comprendono il mistero di Dio. Essi non comprendono come i suoi figliuoli costituiscano la semenza di Abramo per la loro benedizione; ma pure sperano qualche cosa.

563 Durante la guerra mondiale furono milioni coloro che rimasero storpiati, e sfigurati in vari modi; e molti privati di uno o di due braccia o gambe. Poichè il Signore è ora presente, e che il suo regno funziona, dobbiamo aspettarci che molti di questi storpiati o mutilati saranno tra i primi a ricevere le benedizioni della restaurazione. A misura che essi verrano a conoscenza del fatto che il Signore sta somministrando queste bene-

dizioni, e si disporranno all'ubbidienza della sua giusta legge, essi saranno così benedetti. La loro posizione sarà felice quando essi cominceranno ad essere restaurati. Lieti saranno i loro amici ed i loro parenti nel vedere simili benedizioni di restaurazione largite ad essi.

[564]Mentre il turbamento nella terra va crescendo e crescono le sofferenze del povero, alcuni manifestano grande simpatia e considerazione, mentre altri divengono più che mai irragionevoli e duri inverso il povero. Il Signore indica qual classe Egli favorirà in questo tempo di turbamento, dicendo: "Beato colui che considera il povero; il Signore lo libererà nel tempo del turbamento. Il Signore lo guarderà e lo manterrà in vita; ed egli sarà benedetto in sulla terra." (Salmo 41:1-2) Queste parole non possono certamente applicarsi ad altri che a coloro che sono ora viventi in questo tempo, di turbamento, perchè quando le benedizioni della restituzione cominceranno, il tempo di turbamento sarà passato.

[565]Secondo le statistiche più attendibili; ci sono ora sulla terra circa 1,700,000,000 di persone che hanno una misura di vita. Le prove citate finora mostrano che il vecchio mondo [sociale e politico] è finito ed è cominciato a tramontare nel 1914 e che questo tramonto sarà ultimato in pochi anni e la giustizia pienamente stabilita. L'evidenza Scritturale ulteriore dimostra che molti attraverseranno questo tempo di turbamento, e che costoro saranno coloro coi quali il Signore darà principio all'opera di restaurazione.

[566]Il primo mondo finì con un gran diluvio, nel quale poche persone, cioè, otto, furono salvate essendo trasportate nell'arca dal vecchio al nuovo ordine di cose, che Dio stabilì immediatamente dopo il diluvio, sotto Noè. Questo fu un esempio od una figura rappresentante il trapassare di questo presente mondo malvagio e dimo-

strante che molti saranno trasportati dal vecchio al nuovo. Quando Dio ebbe liberato Noè e la sua famiglia dai pericoli del diluvio, e Noè ebbe costruito un altare dinnanzi al Signore ed ebbe offerto un sacrificio, il Signore fece una promessa a Noè, dicendo: "Io non maledirò più la terra per cagione dell'uomo . . . . nè distruggerò più ogni essere vivente come io ho fatto. Finchè la terra rimarrà, il tempo di seminare e quello di raccogliere, il freddo ed il caldo, l'estate e l'inverno, il giorno e la notte non cesseranno mai." (Genesi 8:21, 22) Le Scritture mostrano che "la terra rimane in perpetuo." (Ecclesiaste 1:4) Perciò questa dichiarazione a Noè è una positiva promessa che mai più la terra vedrà la distruzione d'ogni cosa vivente. Vedendo, dunque, che noi siamo alla fine del vecchio ordine ed all'aprirsi del nuovo, e che secondo le Scritture molti debbono passare al nuovo, si può fiduciosamente annunciare che MILIONI DI PERSONE ORA VIVENTI NON MORRANNO MAI, perchè essendo loro offerte le benedizioni della restituzione è lecito ritenere che molti di loro le accetteranno e saranno ubbidienti al nuovo ordine di cose.

[567]Fu Gesù che disse: "Chiunque vive e crede in me non morrà giammai." (Giovanni 11:26) La gente del mondo non vive ancora e non ha ancora avuto un'opportunità di vita; e questa opportunità non può venire all'umanità in generale prima che comincino i tempi della restaurazione. Allora i viventi che crederanno nel Signore non morranno. Dobbiamo però tenere in mente che il credere implica l'agire secondo questa fede; in accordo con essa, ed essere ubbidiente al nuovo ordine che il Signore stabilirà sulla terra. Dippiù Gesù dice: "Se alcuno osserva le mie parole, egli non vedrà mai la morte." (Giovanni 8:51) Gli uomini non possono osservare le parole di Gesù finchè non le abbiano udite;

e il mondo non può udirle finchè non venga il tempo debito del Signore. (1 Timoteo 2:5, 6) Stiamo ora entrando in quel debito tempo, e il messaggio del regno è proclamato, per grazia di Dio, affinchè qualcuno possa udire, e udendo possa proffittarne e vivere.

[568]La maggior parte dell'umanità, pratica l'ingiustizia. Ciò è dovuto in gran parte alla sua imperfezione. Come lo dice il Profeta, ognuno è nato formato in iniquità e concepito in peccato. (Salmo 51:5) Sono stati circondati da condizioni ed influenze che li hanno spinti a fare male. Molti di loro non hanno forza di resistere al male; ma durante il regno del Messia il male sarà punito e la giustizia ricompensata e così le malvagie influenze saranno ristrette. Allora anche quelli che sono malvagi e si rivolgeranno dall'iniquità alla giustizia vivranno e non morranno. Di ciò Dio dà positiva assicurazione per mezzo del suo Profeta.—Ezechiele 18: 27, 28.

[569]Come ulteriore prova che le benedizioni della restaurazione cominceranno con quelli che vivranno sulla terra al principio del regno Messianico, citiamo le parole del profeta Giobbe. Con linguaggio poetico, egli traccia un quadro dell'umanità nella condizione di sofferenza e di angoscia sull'orlo della tomba. Il quadro descrive vividamente le condizioni attuali della terra. Dipinge coloro che hanno una misura di vita, ognuno dei quali dev'essere portato alla conoscenza della verità. Cristo è il messaggiero del nuovo patto, per mezzo del quale l'umanità deve ricevere la benedizione. Giobbe dipinge allora l'aspetto di questo messaggero del patto e dimostra che il messaggio proclamato rivolge molti verso la giustizia. E coloro che odono, apprezzano ed ubbidiscono il messaggio, sono rappresentati come dicendo: "Io ho trovato il mio redentore" e allora seguiranno le benedizioni della restituzione, ed il vecchio sarà

restaurato alla condizione della virile gioventù. L'uomo è ora ripieno di orgoglio e corre dietro ai suoi egoistici disegni. Il gran tempo di turbamento spezzerà quest'orgoglio e porterà in basso il superbo. Sentite la descrizione di Giobbe.

570"Allora egli apre l'orecchio degli uomini e suggella la loro istruzione, affinchè l'uomo si ritiri dal suo disegno, e nasconde l'orgoglio dall'uomo. Egli [il Signore] richiama la sua anima [dell'uomo] dalla fossa e la sua vita dal perire per la spada. Egli è castigato altresì con dolori sopra il suo letto, e la moltitudine delle sue ossa con grave sofferenza; dimodochè la sua vita aborre del pane, e la sua anima della vivanda saporita. La sua carne si va consumando talchè non può essere veduta; e le sue ossa che prima non si vedevano spuntano fuori. L'anima sua si accosta alla fossa e la sua vita ai distruttori [descrivendo così la miserabile condizione della specie umana]. Se c'è lì un messaggero [il Cristo il messaggero del nuovo patto] presso di lui, un interprete, uno fra mille, per mostrare all'uomo la sua giustizia, allora egli [il Signore] è grazioso inverso lui [l'uomo] e dice: Riscuotilo dall'andar nella tomba [così mostrando che non tutti debbono essere mandati alla morte. Allora l'uomo è rappresentato come dicendo:] Io ho trovato una redenzione. [Il risultato allora è descritto nella frase seguente in cui il Profeta dice parlando dell'uomo:] La sua carne sarà più fresca che quella d'un fanciullo; egli ritornerà ai dì della sua giovinezza."—Giobbe 33:16-25.

PUNIZIONE DEL MALVAGIO

571La Scrittura indica chiaramente che il testardo, il superbo, il disubbidiente, rifiuterà di ascoltare la parola del Signore e d'ubbidire alle sue giuste leggi. L'amabile benignità del Signore è manifestata quando egli dimo-

stra la sua longanimità col non distruggere immediatamente simile gente, ma dando loro un'opportunità piena e comoda, perchè il Profeta mostra che ognuno avrà almeno 100 anni di prova; e se alla fine di quel periodo egli persiste ancora a disubbidire al Signore, egli sarà tenuto come maledetto e reciso in un'eterna distruzione. (Isaia 65:20) S. Pietro corrobora ciò quando, parlando dei tempi della restaurazione, dice: "Ed avverrà che ogni anima, la quale non vorrà udire quel profeta, sarà distrutta d'infra il popolo."—Fatti 3:23.

[572]Ancora la testimonianza di Gesù intorno al fatto che al principio del suo regno le nazioni ed i popoli saranno radunati dinnanzi a lui; nel senso che essi saranno messi a conoscenza del fatto del suo regno. Con linguaggio parabolico, egli li descrive separati gli uni dagli altri come le pecore sono separate dalle capre. La capra è un animale capriccioso, disubbidiente. Essa rifiuta di rimanere nel pascolo in cui è stata posta, ma cerca sempre di uscirne per andarsene a distruggere là dove non dovrebbe. La capra rappresenta perciò una classe indisciplinata e disubbidiente. Le pecore sono docili, sottomesse, e nelle contrade orientali sono condotte dai pastori; esse conoscono la loro voce e li seguono. Il Signore se ne vale per raffigurare coloro che gli sono ubbidienti. Le capre, perciò, raffigurano la classe dei malvagi; ed a loro proposito Gesù dice: "Costoro andranno alla punizione eterna," mentre invece le pecore rappresentano la classe ubbidiente, e di esse è detto che andranno alla vita eterna.—Matteo 25: 41-46.

[573]Punizione non vuol dire tortura. Le leggi del paese provvedono per la punizione dei malfattori, e la durata della punizione è secondo la grandezza del delitto. Se un uomo ruba i polli del suo vicino, la durata della sua

punizione sarà probabilmente di pochi giorni di carcere. Se brucia la casa del suo vicino, la durata della sua punizione sarà probabilmente di alcuni anni di carcere. Se prende la vita del suo vicino, la durata della sua punizione è la morte. Non c'è limite a questa punizione. Essa è eterna—cioè non ha fine. Così quelli che vanno alla distruzione soffrono una punizione eterna; perciò è detta punizione eterna.

574 Questa punizione l'Apostolo la descrive chiaramente come una distruzione. (2 Tessalonicesi 1:9) È certo che essi non ottengono vita, poichè il Signore dice chiaramente che i giusti, gli ubbidienti, andranno alla vita eterna. Il final destino dei malvagi, dunque, è una distruzione eterna; mentre invece il destino finale degli ubbidienti e dei giusti è la vita eterna in pace ed in gioia.

TUTTI DEVONO AVERE "UN'OPPORTUNITÀ"

575 Il gran sacrificio pel riscatto presentato nel cielo dal Signor Gesù è una garanzia che ogni uomo deve avere piena e comoda opportunità per la vita. La vita è rappresentata come un dono. Perchè un dono sia effettivo, ci deve essere un donatore e un donato, cioè uno che riceva il dono. Il donatore deve essere disposto a dare; il ricevitore deve riconoscere che la cosa viene offerta ed essere disposto ad accettarla. Ci debbono essere due parti: il donatore e il ricevitore; e bisogna che vi sia conoscenza o coscienza della cosa da parte di ambedue. Per questo leggiamo: "Questo è buono ed accettabile dinanzi a Dio nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini sieno salvati e vengano ad un'accurata conoscenza della verità." (1 Timoteo 2:3, 4, Versione Riveduta) La salvazione qui menzionata ha luogo mediante il grande prezzo di riscatto che costituisce il prezzo di liberazione. Allora tutti devono venire alla

conoscenza di questo fatto sia per accettarlo, sia per rifiutarlo, appunto come uno a cui venga offerto un dono e che deve accettarlo o rifiutarlo. Perciò l'Apostolo scrive: "Poichè come per un'offesa di uno venne su tutti gli uomini un giudizio o condannazione, così per la giustizia di uno venne su tutti gli uomini il libero dono a giustificazione di vita." (Romani 5:19) Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore." —Romani 6:23.

[576]Come ulteriore prova che tutti debbono avere un'opportunità, S. Giovanni scrisse: "Egli è la propiziazione dei nostri peccati; e non solo pei nostri, ma ancora pei peccati dell'intero mondo." (1 Giovanni 2:2) La parola "nostri" com'è usata in questo testo intende la classe cui S. Giovanni apparteneva, cioè, la chiesa, il Cristo; mentre invece *il mondo* include tutta la razza dell'umanità. La dichiarazione allora è che il riscatto è stato provveduto per tutti. Inoltre alla nascita di Gesù, fu proclamato dall'angelo celeste: "Ecco, io vi porto le buone notizie d'una grande gioia che sarà per tutto il popolo." (Luca 2:10) Inoltre la promessa di Dio ad Abramo era che in lui e nella sua progenie *tutte* le famiglie e le nazioni della terra sarebbero benedette. (Genesi 12:3; Galati 3:8) Perciò tutti debbono avere un'opportunità per tali benedizioni.

[577]Che i salvati non sieno soltanto coloro che vanno in cielo lo prova Gesù quando dice: "Io ho delle altre pecore che non sono di questo ovile; anche quelle mi conviene addurre, ed esse udiranno la mia voce." (Giovanni 10:16) "Questo ovile" significa la chiesa; e dopo che questa classe sarà scelta, allora tutti debbono avere un'opportunità di venire nell'ovile di Cristo. E questo è vero perchè egli li ha comperati tutti col suo prezioso sangue.

[578]Dio spinse il profeta Davide a scrivere: "Tutte le nazioni che tu hai fatto verranno ad adorare nel tuo cospetto, o Signore! e glorificheranno il tuo nome." (Salmo 86:9) Questa è ancora un'altra prova corroborativa che tutti debbono avere un'opportunità.

[579]Una strada maestra è un mezzo di viaggiare. Per esempio, noi abbiamo fatto attraverso gli Stati Uniti ciò che è chiamata: La Strada Maestra di Lincoln. Una strada maestra è termine usato per raffigurare la strada che il Signore provvederà pel ritorno del popolo a Lui attraverso i termini del nuovo patto. Il profeta Isaia così scrisse: "Una strada maestra sarà quivi, ed una via, ed essa sarà chiamata: La via di santità; l'immondo non passerà per essa, ma essa sarà per coloro; i viandanti e gli stolti non erreranno per essa." (Isaia 35:8) Bisogna notare che c'è una via in quella strada maestra ed è chiamata "la via della santità." In altre parole, quelli che passano per essa saranno fatti santi. La strada maestra raffigura l'intiero corso dal principio alla fine del regno Milleniale di Cristo. L'immondo non passerà per essa, perchè se un uomo non è nettato prima che egli arrivi a progredire per quella grande via, non gli sarà permesso di andare più in là. Ma se egli si sforza di nettarsi e d'essere ubbidiente al Signore, egli verrà aiutato. Non ci sarà lì nulla che lo impedisca, perchè l'influenza di Satana sarà ristretta. (Apocalisse 20:1-4) La via sarà così distinta e chiara che ciascuno e tutti potranno vederla. Il Signore, adunque, ha graziosamente provveduto una via per l'oppresso, per colui che langue nel peccato, affinchè sieno ricondotti verso la grande via della santità in condizione di perfezione e di felicità.

[580]Siccome Abramo, Isacco, Giacobbe e gli altri fedeli profeti di cui parla l'apostolo Paolo in Ebrei 11 hanno la promessa d'una migliore risurrezione; siccome per la

dichiarazione del Profeta essi debbono essere principi o rettori sopra tutta la terra (Salmo 45:16), così dobbiamo aspettarci che essi saranno i primi ad essere risuscitati sotto i termini del nuovo patto. Perciò è logico l'aspettare che essi ritornino sulla terra al principio delle benedizioni della restaurazione. Perciò questi uomini fedeli possiamo aspettarli sulla terra entro i prossimi pochi anni che verranno. Essi costituiranno i legali rappresentanti del Cristo sulla terra. Saranno i visibili rappresentanti del regno dei cieli. Costoro saranno quelli che amministreranno gli affari della terra sotto la direzione del Signore.

[581]Perciò noi vediamo che ci sono due fasi del regno di Dio: la celeste, che è invisibile; e la terrena che è visibile; i fedeli profeti antichi, gli antichi dignitari, rappresentanti il Signore da questo lato.

[582]Per mezzo del profeta Zaccaria il Signore dà una meravigliosa descrizione dello stabilimento di questo regno e delle benedizioni che verranno. La profezia è scritta in linguaggio altamente simbolico. Così dice: "I suoi piedi si fermeranno in quel giorno sul monte degli Ulivi, che è dinanzi a Gerusalemme ad oriente, e il monte degli Ulivi sarà spaccato per mezzo verso l'est e verso l'ovest, e vi sarà una valle molto grande; e metà della montagna si rimuoverà verso il settentrione e l'altra metà verso il mezzodì, e voi fuggirete alla valle delle montagne, perchè la valle delle montagne arriverà fino ad Azal; voi fuggirete come fuggiste davanti al terremoto ai giorni di Uzzia re di Giuda; e il Signore Iddio mio verrà, e tutti i santi con te." (Zaccaria 14: 4, 5) "I suoi piedi" in questa profezia sono i piedi di Geova; la montagna simboleggia un regno. L'ulivo è simbolo di luce, pace e divina benedizione; la figura dice dunque che l'autorità di Geova, rappresentata dai suoi piedi, si stabilirà sulla terra per mezzo di un regno di

luce, di pace e di benedizione. Lo spaccarsi di questa montagna per lo mezzo, riguardando una parte verso il nord ed un'altra verso il sud, indica le due fasi, la celeste e la terrena, del regno Messianico; e la valle che è fra essa rappresenta la valle delle benedizioni. In essa gli oppressi, riceveranno le benedizioni del Signore.

583Ognuno che crede nella Parola di Dio e che aspetta con fiducia che il regno arrechi benedizioni all'umanità e che vede che ora esso si stabilisce, deve adunque vegliare per il ritorno d'Abramo e degli altri fedeli profeti e mettersi in comunicazione con loro non appena ciò sia possibile dopo il loro ritorno. E operando dietro i loro consigli, tutti costoro troveranno senza dubbio molte pronte opportunità di servizio le quali arrecheranno loro benedizioni e felicità.

584Il Salmista ci dà un'altra descrizione di questo regno di benedizione, dicendo: "L'Iddio potente, il Signore, ha parlato ed ha chiamato la terra dal levar del sole infino al tramonto." (Salmo 50:1) La terra qui rappresenta il nuovo governo organizzato. Il levar del sole, significa il principio del regno Messianico; mentre il suo tramontare significa il compimento di questo regno. Perciò, attraverso tutto il regno Milleniale il Signore chiamerà i popoli della terra perchè vengano alla valle della benedizione e ricevano vita pace e felicità. "Egli chiamerà i cieli [la parte spirituale, invisibile del regno] dal disopra, e la terra [il nuovo governo organizzato] affinchè egli possa giudicare il suo popolo." (Salmo 50:4) Giudicare significa dare opportunità per le benedizioni a mezzo di una prova; e questo è in armonia con altre dichiarazioni delle Scritture che ognuno deve avere una equa prova per la vita.

I MORTI RISUSCITERANNO

585I pochi primi anni delle benedizioni della restitu-

zione troveranno le masse del popolo ricercanti diligentemente d'essere restaurate in salute ed in forza; ed a misura che si rinforzeranno e apparecchieranno le loro dimore per sè e per le loro famiglie si metteranno a pensare ai loro cari defunti. Naturalmente sentiranno il desiderio di rivederli, e pregheranno il Signore di restaurare anche loro. E il Signore ascolterà quelle preghiere e risponderà loro. "Avverrà che prima che abbiano chiamato, io risponderò; e mentre parleranno ancora, io li esaudirò." (Isaia 65:20) Gesù dichiara che "tutti coloro che sono nei sepolcri udiranno la sua voce, ed usciranno; quelli che hanno fatto bene, a risurrezione di vita; e quelli che hanno fatto male a risurrezione di giudizio." (Giovanni 5:28, 29; Versione Riveduta) "Quei che hanno fatto male" qui s'intende l'intera razza umana all'infuori della chiesa. Erano nati malvagi, nati peccatori. (Romani 5:12) Vengono fuori per il giudizio o prova, e questo è quel gran tempo di prova di cui parla l'Apostolo, nel quale tutti gli uomini avranno un'opportunità. (Fatti 17:31) "Vi sarà una risurrezione dei morti, così dei giusti come degl'ingiusti."—Fatti 24:15.

[586]S. Paolo presenta poi il suo bello e meraviglioso argomento sulla risurrezione, dicendo: "Se i morti non risuscitano, allora Cristo non è risuscitato; e se Cristo non è risuscitato allora la vostra fede è vana; voi siete ancora nei vostri peccati. E allora anche quelli che dormono in Cristo sono periti. Se noi abbiamo speranza in Cristo solo per questa vita, noi siamo i più miserabili degli uomini. Ma ora Cristo è risuscitato dai morti ed è divenuto le primizie di coloro che dormono. Perchè siccome da un uomo venne la morte; così ancora da un uomo è venuta la risurrezione dei morti. Perchè come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno fatti vivi." (1 Corinti 15:16-22) Poi l'Apostolo

mostra che dopo la risurrezione della chiesa, nel principio del regno, ogni uomo deve venire fuori nel suo proprio ordine . Gesù dichiara: "Molti che sono primi saranno ultimi, e gli ultimi saranno primi." (Matteo 1:30) Questo principio può bene applicarsi alla risurrezione dei morti; quelli che morirono gli ultimi saranno i primi a risorgere, mentre quelli che morirono secoli fa saranno fra gli ultimi ad essere risvegliati.

[587]Nella Guerra Mondiale milioni di uomini morirono sul campo di battaglia. Era ben quella la terra del nemico, la terra della morte. Il Signore per mezzo del Profeta ci dà un quadro intorno al venire dei giorni di benedizione, dicendo alla donna che piange per i suoi figliuoli, e così rappresentante tutti coloro che piangono per i loro morti: "Rattieni la tua voce dal piangere e gli occhi tuoi dal lagrimare; perchè la tua opera avrà la sua ricompensa, dice il Signore; ed essi ritorneranno dalla terra del nemico. E vi è una speranza nella tua fine, dice il Signore, che i tuoi figliuoli ritorneranno ai proprii confini."—Geremia 31:16, 17.

[588]A misura che i morti ritorneranno dalle tombe, sarà fatta provvisione per loro dai loro amici che sono viventi in terra. Le famiglie da lungo tempo spezzate si ricomporranno, ed il dolore darà luogo alla gioia. Tutta la razza umana, riscattata dal Signore, avrà quest'opportunità; ed il Profeta così la descrive: "I riscattati dal Signore ritorneranno e verranno a Sion con canti, ed eterna gioia sarà sopra il loro capo; otterranno gioia e letizia, ed i dolori ed i gemiti fuggiranno. (Isaia 35:10) Gradualmente, attraverso i mille anni del regno del Messia, l'umana razza camminerà in su verso la via maestra della santità finchè tutti abbiano avuto una piena e favorevole opportunità; i malvagi i peccatori ostinati saranno distrutti, e gli ubbidienti restaurati alla perfezione del corpo, della mente e del cuore.

[589]Il popolo di Sodoma e Gomorra fu distrutto dal fuoco. Non si deve intendere però che andasse ad un'eterna tortura, come fin qui siamo stati indotti a crederlo. Al contrario il Signore chiaramente stabilisce che essi saranno ricondotti al loro stato primitivo, cioè come essere umani sulla terra per avere anche essi una prova. "Quando le tue sorelle, Sodoma e le sue figliuole, ritorneranno al loro primitivo stato, e Samaria e le sue figliuole ritorneranno al loro primitivo stato, allora tu e le tue figliuole ritornerete al vostro primiero stato." (Ezechiele 16:55) Benchè il Signore abbia a reggere con mano di ferro, costringendo all'ubbidienza, tuttavia, la sua legge sarà giusta, ed egli non correggerà che secondo giustizia. Il Profeta lo dipinge come colui che regge in dirittura e giustizia, così: Con giustizia egli giudicherà i poveri e con equità i mansueti della terra; ed ucciderà l'empio col fiato delle sue labbra. E la giustizia sarà la cintura dei suoi lombi, e la dirittura la cintura dei suoi fianchi."—Isaia 11:4, 5.

[590]L'effetto benefico del suo giusto regno è anche dipinto dal profeta in quel passo che come le bestie selvaggie della terra diverranno sottomesse all'uomo, e come un piccolo fanciullo le guiderà: "Il lupo abiterà coll'agnello, e il leopardo giacerà col capretto, e il vitello e il leoncello e la bestia ingrassata staranno insieme, ed un piccolo fanciullo li guiderà. E la vacca e l'orsa pascoleranno insieme, e i loro figli giaceranno insieme; e il leone mangerà lo strame come il bue. Ed il bambino di poppa si trastullerà sopra la buca dell'aspido, e lo spoppato metterà la sua mano sopra la tana del basilisco."—Isaia 11:6-8.

[591]Tutti debbono venire alla conoscenza della verità, e quelli che ubbidiranno, le loro iniquità ed i loro peccati saranno spazzati via per sempre. Così dice il Profeta: "Essi non insegneranno più ciascuno il suo vicino,

ed ognuno il suo fratello, dicendo: Conosci il Signore; perchè tutti mi conosceranno dal minore al maggiore di loro, dice il Signore; perchè io perdonerò le loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati." (Geremia 31:34) Quando il Signore non ricorderà più le loro iniquità ed i loro peccati, allora dovranno essere restaurati. Quando Giovanni Battista annunziò l'avvicinarsi di Gesù, esclamò: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo." Quando il peccato del mondo non c'è più, quando c'è un mondo senza peccato, allora dev'essere un mondo di popoli perfetti.

[592]Che il popolo abbia ad essere portato ad una condizione di salute e curato delle sue infermità il Signore ce lo assicura per mezzo del profeta: "Ecco, io riporterò in salute ed in cura, io li curerò, e rivelerò ad essi l'abbondanza di pace e di verità." (Geremia 33:6) "E colui che abita in essa non dirà più: Io son malato. Il popolo che vi abiterà sarà perdonato delle sue iniquità."—Isaia 33:24.

IL PARADISO RESTAURATO

[593]La restaurazione significa ricondurre alla terra la condizione edenica per beneficio dell'uomo. Qualcuno può pensare che non vi sarà posto sufficiente sulla terra per tutti i restaurati. Secondo le migliori autorità, hanno vissuto e sono morti sulla terra circa 20.000.000.000 di persone. C'è ora sulla terra circa 1.700.000.000 di persone. È questo un totale di 21.700.000.000. Per essere larghi, supponiamo che tutta la razza umana arrivi a 50.000.000.000. Per mostrare che vi sarà sulla terra ampio spazio per tutti, prendiamo la matita e dividiamo l'area dello stato di Texas per 50 miliardi, e troveremo che quel numero di gente può trovar posto nel solo stato del Texas, accordando a ciascuna persona,

146 piedi quadrati di terreno per starci sopra. Natu-

ralmente non dobbiamo aspettarci che la terra sia affollata a quel modo; ma quando ci ricordiamo che solo una piccola parte della superficie della terra è abitata, e che una grande porzione di essa è deserta, e quando questo deserto diverrà produttivo, e tutte le parti della terra diverranno abitabili, allora potremo vedere che 50 miliardi di persone potrebbero comodamente collocarsi sulla terra, ed avervi abbondante spazio.

[594]Ma produrrà la terra a sufficienza per nutrire questa moltitudine? Le Scritture rispondono: "Il deserto ed il luogo solitario saranno lieti per essi; il deserto si rallegrerà e fiorirà come la rosa. Fiorirà abbondantemente e si rallegrerà con allegrezza grande e con canto; la gloria del Libano gli sarà data; l'eccellenza del Carmelo e di Saron; essi vedranno la gloria del Signore e la magnificenza del nostro Dio. . . . E la terra arida diventerà uno stagno, e la terra assetata, vene d'acqua." (Isaia 35:1, 2, 7) La terra desolata sarà coltivata, mentre prima giaceva desolata alla vista di ogni passante. E si dirà: Questa terra che era desolata è divenuta come il giardino d'Eden, e le città che erano desolate e ruinate sono divenute città chiuse ed abitate." (Ezechiele 36:34, 35) Quando tutta la terra sarà ridotta in condizione di alta coltivazione come nel giardino di Eden, allora veramente la terra sarà un'adatta abitazione per l'uomo. La trasformazione della terra deserta, come la valle imperiale di California, è ora incominciata. Solo pochi anni or sono quella valle era un deserto desolato, in cui non poteva vivere nè animale nè uomo; ed ora essa produce messi abbondanti, perchè è stata adacquata. Quando tutti i vasti deserti del Sahara, dell'Arabia e dell'America saranno pienamente irrigati e fioriranno come la rosa, allora produrranno abbondantemente per i bisogni dell'uomo.

[595]Il regno di Cristo risulterà in distruzione di tutti

i nemici dell'uomo. Le erbacce, i cardi, le spine, le malattie che distruggono le messi, tutte saranno distrutte. Tutto ciò che produce infermità sarà distrutto. L'Apostolo dice chiaramente: "Egli [Cristo] deve regnare finchè abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che è distrutto è la morte."—1 Corinti 15:25, 26.

[596]Possiamo bene immaginare grandi moltitudini riunite in varie parti della terra per celebrare la loro liberazione da Satana e dalle malvagie organizzazioni; ed a misura che il popolo vedrà passare via l'ignoranza, il delitto, la superstizione, e prendere il loro luogo la conoscenza, l'amabilità, la bontà, essi riempiranno la terra di canti d'allegrezza. Il Profeta descrive così alcuni degli effetti delle benedizioni della restaurazione: "In questa montagna [regno] il Signore degli eserciti farà a tutti i popoli un convito di vivande grasse, un convito di ottimi vini; di vivande grasse piene di midolla, di vini ottimi e raffinati. E distruggerà in questo monte la superficie della coperta che è posta sopra tutti i popoli, ed il velo che è steso sopra tutte le nazioni [portando via l'ignoranza ecc:] Egli abbisserà la morte in eterno, e il Signore Iddio asciugherà tutte le loro lagrime dai loro visi, e toglierà via dalla terra l'onta del suo popolo, perchè il Signore ha parlato.—Isaia 25:6-8.

[597]S. Giovanni, nell'isola di Patmos, ebbe una visione del gran regno Messianico e lo descrive in linguaggio simbolico. La parola "cielo" significa simbolicamente l'invisibile potere reggente; mentre la "terra" indica società organizzata. Il vecchio cielo è stato malvagio perchè Satana, il maligno, lo ha governato. La vecchia terra è stata malvagia, perchè le organizzazioni degli uomini sono state sotto il dominio di Satana. S. Giovanni considerando il regno Messianico e le benedizioni che ne seguirebbero, scrisse: "Così egli mostra il nuovo

cielo [il regno Messianico] e la nuova terra [società organizzata sulla terra su rette basi]. *Mare* è simbolico di umanità irrequieta, indicando così il fatto che non vi saranno più scioperi, serrate, rivoluzioni o anarchia. Continuando, egli descrive il regno come una santa città, la nuova Gerusalemme, in questa bella frase: "Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo d'appresso a Dio, acconcia come una sposa ornata per il suo sposo. Ed io udii una gran voce dal cielo che diceva: Ecco, il tabernacolo di Dio è con gli uomini, ed egli abiterà con loro, ed essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro, e sarà loro Dio," raffigurando qui la dimora del Signore. Il posto d'incontro fra Geova e l'umanità è attraverso Cristo. I risultati saranno la distruzione del nemico morte, e la piena restaurazione degl'ubbidienti; e così egli lo descrive: "E Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e non vi sarà più morte, nè dolore, nè pianto, nè vi sarà più alcuna pena; perchè le cose di prima sono passate. E colui che siede sopra il trono disse: Ecco, io faccio ogni cosa nuova. Ed egli mi disse: Scrivi, perchè queste parole sono veraci e fedeli." —Apocalisse 21:1-5.

[598]La persona ragionevole si rivolge queste domande:

[599]Perchè ha Iddio delineato un sì meraviglioso piano?

[600]Perchè stabilirà egli un nuovo cielo ed una nuova terra?

[601]Perchè risveglierà i morti dalle loro tombe, se egli non vuole dar loro un'opportunità di essere restaurati alla perfezione goduta da Adamo prima che peccasse?

[602]Dio ci ha invitato a usare le nostre facoltà di raziocinio. (Isaia 1:18) E se noi crediamo queste grandi verità insegnate nella Bibbia, non possiamo arrivare ad altra conclusione ragionevole che questa che

cioè la restaurazione è il grande obbiettivo del piano di Dio relativamente all'umana razza, e che le benedizioni della restaurazione sono vicine perchè il regno dei cieli è vicino, anzi è alla porta. Coloro che sono abbattuti rialzino il capo, l'afflitto sia lieto, il cuore triste si conforti, e il cuore rotto sia fasciato. Alzate le vostre teste e rallegratevi che il giorno della liberazione dell'umanità è alla porta!

[603]Richiamatevi in mente per un momento il grande cumulo di sofferenze delle città grandemente popolate. Vecchi e vecchie, giovani e giovinette, ragazzi, bambini in braccio, tutti affollati in immonde abitazioni, mancanti di cibo sufficiente, nell'aria impura, e con vestimenti disadatti; e tutto ciò tendente a degradare la loro moralità. Richiamate alla mente i paesi devastati dalla guerra, le case distrutte, le famiglie spezzate, i mutilati, i ciechi, i sordi, i muti, e i pazzi. Immaginate per un momento l'intensa sofferenza di milioni d'individui attraverso, la terra, e allora riconoscete che questo scuro velo di sofferenze e di morte sarà tra breve sollevato, e il raggio dell'amor di Dio risplenderà sopra tutti. Simile al sole, il gran regno Messianico, risplendente attorno con raggi risananti, dissiperà l'oscurità, caccerà le infermità, netterà i corpi, netterà le menti ed i cuori, indicherà al popolo l'adatto nutrimento, ciò che si deve mangiare, e come si deve mangiare, che cosa si debba pensare, e come ci dobbiamo condurre; e al disopra di tutto ciò darà loro una piena conoscenza della benignità del nostro grande Iddio e del Signor Gesù Cristo, il più caro amico di tutti. E riconoscete allora che queste benedizioni porteranno eterna felicità sulla terra. Uomini e donne non solo cresceranno forti, ma ancora raggiungeranno uno stato nel quale neppure temeranno, penseranno o aspetteranno d'essere malati.

[604]Collo stabilimento del nuovo ordine sotto il Messia,

le guerre e le rivoluzioni cesseranno, perchè egli ha promesso che allora, "delle loro spade faranno zappe, e delle loro lance faranno falci, una nazione non leverà più la spada contro un'altra nazione, e non impareranno più la guerra." E così non vi sarà più l'umanità irrequieta—simbolicamente chiamata mare.—Isaia 2:4; Michea 4:3; Apocalisse 21:1.

[605]Agli speculatori non sarà più permesso di predare il popolo, perchè la promessa di Dio è che sotto il regno giusto nessuno potrà far danno ad un altro, o frodare il suo prossimo.—Isaia 11:9; 65:25.

[606]Allora le carestie cesseranno, e non vi sarà più fame, nè la sterile lotta per sostentare la vita, perchè allora la terra produrrà la sua rendita, e vi sarà abbondanza per tutti.—Salmo 67:7.

[607]Allora i disagi e le malattie saranno distrutte, perchè Dio ha promesso di portare, in questo nuovo ordine di cose, la salute e la forza e di benedire il popolo con tutti i beni che a queste cose sono connessi. "Gli abitanti di essa non diranno: Io sono ammalato."—Isaia 33:24; Apocalisse 21:4.

[608]I funerali ora sono all'ordine del giorno, e le famiglie ed i parenti lasciati addietro nel dolore a pagare l'estremo tributo ai loro diletti defunti. Ma sotto il nuovo ordine di cose i funerali cesseranno, gl'impiegati di pompe funebri cercheranno un'impiego più piacevole, e i carri funebri saranno trasformati da veicoli del dolore in equipaggi di diletto. "Non vi sarà più morte." —Apocalisse 21:4.

[609]Le famiglie hanno sofferto dolorose separazioni, ed ogni membro di esse ha portato il suo proprio dolore fino a che è stato reclamato dalla tomba; ma sotto il nuovo ordine le famiglie saranno riunite, i genitori saranno resi ai figliuoli e i figliuoli ai genitori e dimoreranno insieme nella felicità.—1 Corinti 15:22, 23.

[610]Non vi sarà più povero il quale vada in cerca d'una abitazione inutilmente o che fugga innanzi ad avidi proprietari, perchè allora siccome Iddio ha promesso, il popolo "fabbricherà delle case ed abiterà in esse; non saranno fabbricate perchè un'altro vi abiti dentro, ma ognuno avrà la sua propria casa, ed ognuno siederà sotto la sua propria vite e sotto il fico, e non vi sarà alcuno che li spaventi." (Isaia 65:21-23; Michea 4:4).

[611]In quel tempo vi sarà piena libertà di fare ciò che è giusto, perchè ciò che è giusto verrà sempre incoraggiato. Ognuno avrà la libertà di fare tutto il bene che può fare. Non vi saranno servizi segreti, nè leggi di spionaggio, sotto il regno del Messia. Ciò risulterà a sviluppo e a dimostrazione della bellezza del carattere. La giustizia prevarrà fra gli uomini; essi diventeranno saggi in ciò che concerne le cose attinenti al loro benessere e alla loro felicità. L'amore sarà quello che dirigerà le loro azioni, ed ogni potere verrà esercitato in servizio del bene.—Apocalisse 21:24-27.

[612]La vita—che è stato il desiderio degli uomini in ogni tempo—verrà completamente realizzata; vita nella sua pienezza quando uomini e donne saranno forti e vigorosi; quando non ci sarà più dolore, nè sofferenza, nè angoscia, nè morte; quando tutti gli ubbidienti ritorneranno ai giorni della loro gioventù, e godranno la vita come esseri umani perfetti, attraverso le età senza fine.—Giobbe 33:25; Romani 6:23; Apocalisse 21:4.

[613]La lode allora prenderà il posto del gemito. Il popolo non si radunerà più nei cimiteri nel giorno della commemorazione dei morti per pagare un tributo ai defunti, perchè allora i loro morti saranno loro stati resi; e colui che sarà il più grande eroe nelle menti e nei cuori degli uomini sarà il grande Messia; il quale avrà portato al popolo indicibili benedizioni. Allora il popolo si raccoglierà, non per discutere di politica, nè

per contendere su chi dovrà occupare cariche pubbliche, ma per migliorare le menti e per studiare le bellezze e le meraviglie della creazione di Dio, e per cantare inni di allegrezza in sua lode.—Isaia 35:10; 51:11; Filippesi 2:10-11.

CONSOLAZIONE DEI CRISTIANI

[614]La morte è il crudele nemico della razza umana. Il suo dardo è stato sentito attraverso le età. Essa rapisce i nostri cari e lascia un'ardente pugnale infisso nel cuore dei sopravviventi che li amavano. Essa ha ripiena la terra di tristezza e il popolo di amaritudine. Ma la dolce musica che veniva dall'arpa di Dio ha rallegrato alcuni cuori afflitti che avevano conosciuto il programma divino per la restaurazione dei loro diletti che essi avevano amati e perduti. Il cristiano vede per la fede che, nel tempo e nel modo che a Dio paia buono, Egli ricondurrà i suoi cari e darà loro un'opportunità per una vita senza fine e felice, perchè egli ha promesso di far ciò. Il cristiano sa che le promesse di Dio sono di sicuro adempiute, e che egli, ha un potere illimitato di mantenerle. Tale fede, basata sulle preziose promesse, lo aiuta sin d'ora in certa misura a calmare lo strazio della morte.

[615]Lungo i flutti agitati del possente oceano una donna cammina in silenziosa meditazione. La sua mente si volge a un suo diletto che durante la guerra mondiale è stato preso per servire in una nave da guerra. Egli ha percorso i mari per un tempo, e poi è tornato ma solo per rimanere infermo e poi morire, lasciando dietro a sè un cuore sanguinante che il tempo solo e il Signore possono guarire. Mentre i suoi piedi calpestano la molle sabbia che le onde hanno da poco accarezzato, la sua mente è ripiena del pensiero dei giorni felici passati col caro fratello, il cui riso è stato fatto tacere dalla morte, e che ora dorme in Gesù aspettando il tempo

della risurrezione. I giorni di prima, così pieni di gioia, sono stati cangiati in angoscia dalla mano malvagia della morte. Ma il grande alleviatore di pesi, alleggerisce il di lei carico e la aiuta a sopportare il suo dolore mentre ritornano alla di lei mente le parole dette per mezzo del suo messaggiero: "Non piangete come gli altri che non hanno speranza; perchè se noi crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, Iddio ancora ricondurrà per mezzo di lui quelli che dormono in Gesù. . . . Confortatevi gli uni gli altri con queste parole."—1 Tessalonicesi 4: 13, 14, 17.

[616]Guardando lontano verso l'alto mare, essa osserva una potente nave che è scossa dalla potenza delle onde come se fosse un guscio vuoto. Che potere meraviglioso è quello spiegato da queste onde! Eppure non è altro che un'immagine della potenza di Dio. Egli che ha fatto il grande oceano, e che ha fatto sì che la luna ne baciasse il seno la sera al crepuscolo; Egli che ha sospese le stelle nei cieli; le stelle che guidano il marinaio stanco e sbattuto dalle onde nella sua corsa tempestosa; Egli che trattiene i venti finchè egli abbia raggiunto il desiderato porto, Egli che è rivestito d'ogni autorità e potenza nei cieli e sulla terra, ed ha promesso di ricondurre dalla tomba i nostri cari morti. Ed Egli manterrà fedelmente la sua promessa.

[617]Le meditazioni di lei che dapprima erano malinconiche, sono ora cambiate in una gioia silenziosa a cagione della speranza che si è ora radicata in quel petto già turbato, e ciò mediante le preziose promesse di Dio. Per la fede essa vede quel beato giorno, non molto lontano, in cui l'amato fratello ritornerà alla vita. Per la fede essa lo vede camminare rapidamente lungo la via della santità; fino a che, fatto forte e vigoroso, egli ritorna ai giorni della sua gioventù e dimorerà in pace e felicità per sempre.

[618]Oh! qual dolce e consolante musica è quella che ora porta al cuore del Cristiano la corda della restaurazione sopra l'arpa di Dio! Qual grande gioia riempierà quel cuore quando come membro del corpo glorificato di Cristo, avrà il benedetto privilegio di risvegliare dalla morte il suo diletto e di invigilare la sua graduale restaurazione alla perfetta umanità! Allora entrambi, colui che benedice e colui che è benedetto, loderanno Iddio per il suo amore illimitato. Fino a quel giorno beato è benedetto colui che si fonda sulla promessa: "Tu lo manterrai in perfetta pace, colui la cui [meditazione] è ferma in te, perchè egli si è confidato in te." —Isaia 26:3.

[619]Per secoli i cristiani hanno perduto di vista la bella dottrina della restaurazione rappresentata dalla decima corda dell'arpa di Dio. Ciò fu dovuto al fatto che i consacrati erano in cattività nei sistemi religiosi formati dall'uomo e nei quali Satana ha iniettato false dottrine, per tal modo accecando l'intendimento persino delle persone dal cuore onesto. Ma colla seconda presenza del Signore, il suo popolo è stato liberato da questa cattività di Babilonia. Gli occhi del loro intelletto aprendosi a cagione dello splendore della sua presenza, essi hanno conosciuto la corda della restaurazione sopra l'arpa di Dio; e la sua dolce melodia ha rallegrato i loro cuori a tal punto che essi non potevano trattenersi dal cantare. Dio ha preveduto questo, naturalmente; e per ulteriore incoraggiamento di costoro, Egli ha spinto il Profeta a scrivere queste parole appropriate intorno alle benedizioni della restaurazione che verranno alle nazioni, ai popoli, alle tribù della terra. "Quando il Signore ritrasse Sion da cattività, noi eravamo simili a coloro che sognano. Allora la nostra bocca fu ripiena di sorrisi e la nostra lingua di canto, allora fu detto fra

i popoli: Il Signore ha fatto cose grandi inverso costoro."—Salmo 126:1, 2.

620 Veramente come ha detto il Profeta di Dio: "Io inchinerò il mio orecchio ad una parabola; io aprirò sull'arpa i miei detti oscuri." (Salmo 49:4) Tutto ciò che si riferisce al piano di Dio è stato definito in linguaggio parabolico, ed è apprezzato solo dai consacrati seguaci di Gesù; ma quando sarà compreso, è questa veramente un'arpa che produce la musica più affascinante che mai sia caduta in orecchio umano. Toccate ora la corda della restaurazione, e sentite quanto piacevolmente essa risponde e si accorda con tutte le altre corde sopra l'arpa divina! Sappiate, dunque, che quando il popolo verrà a conoscere i mirabili provvedimenti di Dio, allora tutti i cuori diritti lo loderanno. Il Salmista dice così bene:

"Adorate il Signore nella bellezza della santità:
Temete dinanzi a lui, o terra tutta.
Dite tra le nazioni che il Signore regna;
Il mondo pure sarà stabilito talchè non sarà mai smosso;
Egli giudicherà il popolo in dirittura.
Si rallegrino i cieli ed esulti la terra;
Rumoreggi il mare, e la pienezza di esso.
Che la campagna festeggi, e tutto ciò che è in essa.
Allora tutti gli alberi della selva si rallegreranno dinanzi al Signore:
Perchè Egli viene, viene a giudicare la terra.
Egli giudicherà il mondo in giustizia,
E i popoli secondo la sua fedeltà."—Salmo 96:9-13.

621 Finalmente, al termine del regno Milleniale Messianico, tutti gli ubbidienti della razza umana saranno stati restaurati alle condizioni perfette. L'arpa di Dio, le grandi verità dottrinali, saranno magnificate nei cuori di tutto il popolo. Ma anche adesso, il Cristiano piena-

mente consacrato e rappresentato come stando al disopra dei regni di questo mondo, tenendo l'arpa di Dio, e cantando il cantico di Mosè e dell'Agnello, dicendo: "Grandi e maravigliose sono le tue opere, o Signore Iddio Onnipotente, giuste e veraci sono le tue vie, o Re dei Santi. Chi non ti temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome?" Ed a termine dei mille anni "tutte le nazioni verranno ed adoreranno dinanzi a te; perchè i tuoi giudizi sono stati manifestati." (Apocalisse 15: 3, 4) Costoro guardano all'opera compiuta di Cristo.

CORO DI ALLELUIA

[622]Per la fede, guardando in su attraverso il corridoio dell'età millenniale che ora si apre, noi vediamo stare all'altra estremità di esso una razza perfetta di esseri umani. Ogni vestigio di malvagità, di egoismo, di errore, è stato eliminato. Durante i mille anni del regno di Cristo, quel serpente antico, il diavolo e Satana, è stato legato affinchè non seducesse le nazioni ed i popoli durante il regno Messianico. (Apocalisse 20:1-3) Rilasciato per un poco di tempo alla fine di questo periodo, egli è tornato a fare ogni sforzo per sedurre; ma ormai anche ciò è finito, e Satana vien distrutto, perchè Dio ha così decretato. (Apocalisse 20: 7-10; Ebrei 2:14) Abramo il padre dei fedeli, ed i suoi colleghi di pari fedeltà, i quali, sotto la sorveglianza del Cristo, hanno diretto il popolo durante la sua prova millenniale, hanno finito la loro carriera terrena e sono stati innalzati ad un piano più alto come esseri spirituali. Avendo essi durante quel regno, spinto molte persone verso la giustizia, risplenderanno come stelle per sempre. (Daniele 12: 3) La terra è stata portata alla condizione del paradiso Edenico. In essa non vi sono più erbacce, cardi o cattive spine. Essa è un'abitazione adatta per l'uomo perfetto, e piacevole all'occhio.

Tutti gli uomini e le donne hanno un organismo perfetto, e così pure la mente e il carattere; e parole graziose sono sulle loro labbra. Ognuno, dotato di voce perfetta, possiede la capacità di cantare in modo perfetto; ed un inno di gioia è sopra tutte le labbra. Tutta la creazione della terra è ora soggetta all'uomo; e la principale gioia d'ognuno è e sarà il contribuire alla felicità del suo prossimo e il glorificare Iddio e Cristo.

[623]Riguardate per la fede, per un momento, questo beato quadro, e poi rivolgete il vostro sguardo verso le cose celesti. Gli angeli, che attraverso le età hanno compiuto fedelmente il loro servigio come messaggieri del Signore, sono lì radunati; vedete linea dopo linea, schiera dopo schiera, di questi esseri gloriosi. Nella rispettiva loro posizione d'onore stanno i cherubini ed i serafini; ed in mezzo a tutti sta il Cristo. Gesù Cristo, il Benedetto ed il Fedele, come grande vincitore riguarda ora indietro verso tutta l'opera sua, e "vede il travaglio dell'anima sua e ne è saziato" per i felici risultati. Al suo fianco c'è la sua gloriosa sposa, che per mille anni è stata il vaso delle eccellenti ricchezze della grazia di Dio attraverso il suo diletto capo, e che ora godrà questi favori per le età senza fine. Le sue compagne di nozze "le vergini sue compagne che la seguono" e che la servono, sono anch'esse lì compiendo le funzioni divinamente loro assegnate. Ed al disopra di tutti sta il Grande Geova Dio, la cui sapienza aleggia su tutto e la cui benignità si è dimostrata sopra la moltitudine delle sue creature. La gioia riempie il suo beato cuore. Il suo piano, com'Egli preconosceva che sarebbe, è un grande successo.

[624]La scena è affascinante. È il tempo appropriato per il coro dell'Alleluia. Il palco è messo. I trombettieri colle loro trombe sono al loro posto, ed ecco il salterio e l'arpa, il timballo, gli strumenti a corda, l'organo, i

cembali ed ogni immaginabile strumento di lode è nelle mani dell'esercito celeste. C'è un silenzio assoluto. Allora i trombettieri fanno rimbombare i loro peana di lode, e tutti gli altri suonatori e cantatori dell'esercito celeste vi si uniscono. Questa musica che trasporta è afferrata dalle moltitudini della terra e si ripercuote di nuovo nel cielo (perchè la comunicazione è stata stabilita fra gli uomini perfetti e le creature perfette del cielo) fino a che ogni creatura che è nel cielo e nella terra e sotto la terra, e quelle che sono nel mare, e tutto ciò che è in essi, lodano il Signore dicendo: "La benedizione, e l'onore, e la gloria, e la potenza, sono di colui che siede sopra il trono, e dell'Agnello in sempiterno." (Apocalisse 5:13) Ed ogni ginocchio si piega, ed ogni lingua confessa che Gesù è il Cristo, alla gloria di Dio il Padre. Ogni creatura che ha fiato si è ora unita nel canto. È il coro d'Alleluia, ed ecco quello che cantano:

"Lodate il Signore!
Lodate Iddio nel suo santuario;
Lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per le sue prodezze;
Lodatelo secondo la sua somma grandezza.
Lodatelo col suon della tromba;
Lodatelo col salterio e coll'arpa.
Lodatelo col timballo e col flauto;
Lodatelo coll'arpicordo e coll'organo.
Lodatelo con cembali potenti;
Lodatelo con cembali risonanti.
Ogni cosa che ha fiato lodi il Signore.
Lodate il Signore!"—Salmo 150.

Che impressione farà sul mondo la corda che canta la restaurazione? § 535.

Che cosa rappresenta la decima corda dell'arpa? § 535.

Quali due grandi dottrine erano state perdute di vista dai cristiani per lungo tempo? § 535.

Che cosa rappresenta l'arpa ad otto corde, talvolta usata dai Giudei? § 535.

Definite la restaurazione. § 536.

Che cosa perdette Adamo per sè e per i suoi discendenti? § 536.

Date la prova Scritturale intorno alla natura del primo uomo. § 536.

Qual'era il proponimento di Dio nel creare la terra e nel mettervi l'uomo? § 536.

C'è qualche fondamento nel negare la dottrina della restaurazione dell'umanità? § 537.

Se non vi è restaurazione dell'umanità quale effetto avrà ciò sopra il proponimento pel quale Iddio ha creato l'uomo e la terra? § 537.

Può il proponimento di Dio venire a mancare? § 537.

Date la ragione Scritturale in risposta. § 537.

Se non vi è restaurazione dell'uomo, allora che cosa significa la manifestazione della giustizia divina? § 538.

Qual'è il significato della promessa di Dio ad Abramo di benedire tutte le famiglie della terra se non v'e restaurazione? § 539.

Come legò Iddio questa promessa? e qual garanzia ha egli dato intorno al suo adempimento? § 539.

Perchè Gesù venne sulla terra? § 540.

La sua venuta, la sua morte, la sua risurrezione avranno esse un risultato se non ci deve essere la restaurazione della razza umana? Date in risposta le ragioni Scritturali. § 541, 542.

Il sacrificio di riscatto garantisce un'opportunità per la restaurazione di tutti? Date in risposta le ragioni Scritturali. § 543.

Qual garanzia è data all'uomo dalla risurrezione di Gesù? Date la prova Scritturale. § 543.

Se la dottrina della restaurazione non è vera, allora che cosa diremo delle parole dell'Apostolo in 1 Corinti 15:20-26? § 543.

Il mistero essendo la progenie della promessa, che cos'è allora l'opera della classe del mistero quando sarà glorificata? § 544.

Se non vi è restaurazione della razza umana, perchè Geova dovrebbe impiegare tanto tempo allo sviluppo della classe del mistero? § 544.

Qual relazione ha la seconda venuta di Cristo colla restaurazione? Date la dichiarazione Scritturale relativa a questo punto. § 545.

Preannunziarono i profeti i giorni della restaurazione? Date la prova Scritturale. § 546, 547.

Sarebbe ragionevole supporre che Dio provvedesse una nuova creazione e poi non le dasse un'opera specifica a fare relativamente all'uomo? § 548.

Ci può essere un giudizio senza una prova? § 548.

Che disse Gesù intorno alla rigenerazione dell'umana razza, e a coloro che avrebbero partecipato a quest'opera? Date la prova Scritturale. § 548.

Definite la rigenerazione. § 548.

Qual'è lo scopo del regno dei mille anni con Cristo Gesù? § 549.

Che disse San Paolo intorno ai santi giudicanti il mondo? § 550.

Che disse Gesù intorno al radunamento delle nazioni nella sua presenza alla sua seconda apparizione? § 550.

Se non vi è restaurazione dell'umanità, non fallisce il proponimento di Dio intorno alla nuova creazione? § 550.

Che disse il Profeta di Dio intorno al ritrarre i morti dalla prigionia della morte? § 551.

Che cosa dichiara il Profeta Isaia intorno alla chiesa, che stabilisce la terra e fa che il popolo la possegga in eredità? § 551.

A che cosa mira ogni dottrina vitale del piano divino? § 552.

Con che cosa armonizzano tutte le altre corde dell'arpa? § 552.

Perchè i Giudei non poterono ottenere vita sotto il patto della legge? § 553.

Ci sarà forse un nuovo patto a vantaggio dell'umanità? Date la prova Scritturale. § 553.

Quando sarà suggellato il nuovo patto? § 554.

Stabilite i termini del nuovo patto secondo l'esposizione di S. Paolo. § 554.

Qual'opportunità sarà concessa alla razza umana sotto i termini del nuovo patto? § 555.

Che cosa dicono le Scritture che Dio metterà nelle loro menti e nei loro cuori sotto i termini del nuovo patto? § 555.

Quali personaggi prominenti risusciteranno immediata-

mente dopo la messa in azione del nuovo patto? § 556.

Quale posizione ufficiale occuperanno nel regno Messianico questi personaggi prominenti? § 556.

Che farà il Signore pel popolo nel senso di istruirlo e condurlo sotto i termini del nuovo patto, come è indicato dai profeti? Date la prova Scritturale. § 557.

Che dice l'Apostolo intorno a coloro che il Signore giudicherà quand'Egli verrà? § 558.

Di chi si occuperà il Signore anzitutto, quando il patto sarà fatto? § 558.

Dobbiamo noi aspettarci che Egli risusciti prima i morti e che li giudichi prima di occuparsi dei viventi? § 558.

Ci sono molti ora viventi sulla terra che sinceramente desiderano un governo giusto? § 559.

Qual messaggio ha il Signore dato a costoro per mezzo del suo Profeta? Date la prova Scritturale. § 560.

Le parole d'Isaia 35:4-6 perchè si applicano a coloro che sono viventi e non a coloro che sono nelle tombe? § 560.

I morti risusciteranno essi mancanti di braccia o di gambe? § 560.

Che dicono le Scritture intorno al corpo che essi avranno quando risusciteranno dai morti? § 560.

Avendo in mente il gran numero di storpi, di sordi, di mutoli, di zoppi che ci sono ora sulla terra, che cosa faranno per essi le benedizioni della restaurazione? § 560.

Quale effetto dobbiamo aspettarci che abbia il principio della restaurazione su quelli che l'osserveranno? § 561.

Che cosa aspetta tutta la creazione mentre geme e travaglia? Date la ragione Scritturale. § 562.

Che cosa spera e desidera? § 562.

Qual'effetto avranno le benedizioni della restaurazione sopra coloro che erano stati storpiati durante la guerra? § 563.

Indica il Signore la classe di coloro che saranno trasportati attraverso il tempo di turbamento? Date la prova Scritturale. § 564.

Quante persone vivono approssimativamente ora sulla terra? § 565.

Quanto presto possiamo noi aspettarci che tramonti il presente iniquo ordine di cose? § 565.

Qual catastrofe fece finire il primo mondo? § 566.

Quante persone furono salvate o trasportate dal primo

mondo a un nuovo ordine di cose? § 566.

Che cosa rappresentano Noè e la sua famiglia? § 566.

Qual promessa fece Iddio a Noè subito dopo, il diluvio? Citatela. § 566.

Perchè si può dire ora che milioni di persone viventi non morranno mai? § 566.

Citate le parole di Gesù in Giovanni 11:26. § 567.

Quando verrà all'umanità questa opportunità di vita? § 567.

Che s'intende per credere? § 567.

Citate le parole di Gesù in Giovanni 8:51. § 567.

Mostrano le Scritture che tutti gli uomini debbono udire ed acquistare una conoscenza della verità? § 567.

È possibile che un uomo guardi le parole di Gesù prima d'averle conosciute? § 567.

Qual'è la condizione della maggioranza dell'umanità? § 568.

Gl'ingiusti della terra avranno essi un'opportunità di vivere? Date la prova Scritturale. § 568.

Qual descrizione dà Giobbe nella profezia, capitolo 33 versetto 16-25 in riferenza alla restaurazione? § 569.

Citate questi versi della Scrittura e spiegateli. § 570.

Indicano le Scritture che alcuni rifiuteranno di ubbidire alla giusta legge del Signore? § 571.

Qual sarà la punizione di coloro che disubbidiscono? § 571.

Per quanto permetterà Iddio che duri la loro prova? § 571.

Che cosa intende il Signore quando parla di dividere la gente come il pastore separa le pecore dalle capre? § 572.

Qual classe rappresentano le capre? § 572.

Qual classe è raffigurata dalle pecore? § 572.

Che cosa s'intende per punizione eterna? § 573.

Che cosa s'intende per vita eterna? § 573.

Definisce l'Apostolo la punizione eterna? Se sì in qual modo? § 574.

Chi ha la garanzia d'una piena opportunità per la vita? § 575.

Che cosa s'intende per dono? § 575.

Quali cose sono necessarie per un dono effettivo? § 575.

Citate le parole dell'Apostolo in 1 Timoteo 2:3, 4. § 575.

Citate due Scritture che mostrano che la vita è un dono. § 575.

A chi è offerto questo dono gratuito? § 576.

Citate 1 Giovanni 2:2. § 576.

Che cosa s'intende colla parola "nostri" e colla parola "mondo"? § 576.

Quale messaggio fu trasmesso dall'angelo ai pastori alla nascita di Gesù? § 576.

Garantisce esso che qualche cosa sarà data a tutto il popolo? e se sì, che cosa? § 576.

Che cosa prova la promessa fatta ad Abramo come un'opportunità per la vita eterna? e a chi sarà data quest'opportunità? § 576.

Che disse Gesù intorno ad altre pecore, mostrando che non tutte saranno salvate nel cielo? § 577.

Che cosa intendeva egli per "quest'ovile"? § 577.

Perchè avrà egli un'altro ovile? § 577.

Citate il Salmo 86:9 e dite qual prova esso costituisce intorno alle benedizioni della restaurazione. § 578.

Che cosa s'intende per "via maestra"? Descrivetene una. § 579.

Citate Isaia 35:8. § 579.

Qual'è la via che è chiamata via maestra? § 579.

Che cosa raffigura tutta questa via maestra? § 579.

Se uno che è sulla via maestra rifiuta di far ciò che è giusto, qual sarà il risultato? § 579.

Qual favore sarà concesso a coloro che si sforzano d'essere ubbidienti mentre camminano sulla via maestra della santità? § 579.

Come può questa via paragonarsi alla via stretta che è percorsa dalla chiesa? § 579.

Perchè dobbiamo aspettarci che Abramo, Isacco e Giacobbe sieno fra i primi risuscitati sotto il nuovo patto? § 580.

Quando possiamo aspettarci che ritornino in terra? § 580.

Quali saranno sulla terra i loro doveri amministrativi? § 580.

Quante fasi ci sono nel regno di Dio? § 581.

Descrivete la pittura del regno Messianico com'è data in Zaccaria 14:4, 5. Citate la Scrittura. § 582.

Che cosa è inteso in questa profezia dalle parole "i suoi piedi"? § 582.

Che cosa è simboleggiato dalla montagna e dall'ulivo? § 582.

Che cosa rappresenta lo spaccarsi ed il dividersi del monte in due parti? § 582.

Che cosa raffigura la valle nel mezzo? § 582.

Che farà il popolo in riferenza a questa valle simbolica? § 582.

Perchè coloro che saranno sulla terra entreranno in comunicazione con Abramo e gli altri fedeli al più presto possibile dopo la loro risurrezione? § 583.

Citate il Salmo 50:1. § 584.

In questo testo che cosa rappresenta la terra? § 584.

Che cosa rappresenta il sole? § 584.

Che cosa rappresenta il levare o il tramontare del sole? § 584.

Citate il Salmo 50:4. § 584.

Che si intende per giudicare il popolo? § 584.

Quando la gente vivente sulla terra comincerà ad essere restaurata alla salute ed alla forza, a chi penserà essa allora? § 585.

Che cosa faranno acciocchè i loro cari morti vengano loro restaurati? § 585.

Qual prova Scritturale abbiamo noi che i morti si leveranno dalle loro tombe? § 585.

Citate ed analizzate l'argomento di S. Paolo intorno alla risurrezione in 1 Corinti 15:15-22. § 585.

In qual'ordine risusciteranno i morti? cioè, ritorneranno prima coloro che son morti da ultimo o quelli che son morti da secoli? § 586.

Citate Geremia 31:16, 17. § 587.

Che cos'è in questo testo "il paese del nemico"? § 587.

A misura che i morti ritorneranno dalla tomba, che faranno per loro i viventi? § 588.

Qual'effetto avrà la risurrezione sopra la riunione delle famiglie? § 588.

Citate Isaia 35:10. § 588.

Chi sono qui "i riscattati dal Signore"? § 588.

Come fu distrutto il popolo di Sodoma e Gomorra? § 589.

Qual sarà la loro fine definitiva? § 589.

Citate una Scrittura che essi ritorneranno al loro primiero stato come esseri umani in sulla terra. § 589.

In qual maniera governerà il Messia? Date la prova Scritturale. § 589.

Quali saranno i benefici effetti di questo giusto governo, e sopra gli animali e sopra gli esseri umani? Date la prova Scritturale. § 590.

Citate Geremia 31:34. § 591.

Quando il Signore non ricorderà più le loro iniquità e i lor peccati, qual sarà la condizione del popolo? § 591.

Citate Giovanni 1:29. § 591.

Quando il peccato del mondo sarà cessato, qual effetto produrrà ciò sull'umanità? § 591.

Qual prova Scritturale abbiamo noi che il popolo sarà portato ad una condizione di salute e sarà curato dalle infermità? § 592.

Quale effetto avranno i tempi di restaurazione sulla terra stessa? § 593.

Ci sarà posto per tutta la gente che sarà restaurata alla vita? § 593.

Quanta gente ha vissuto ed è morta sulla terra ed è andata nella tomba? § 593.

Quanti sono ora i viventi? § 593.

Date un'illustrazione per mostrare che la superficie della terra sarà ampia abbastanza per contenere comodamente tutti costoro. § 593.

Qual prova Scritturale abbiamo noi che la terra produrrà sufficiente nutrimento per sostentare tutti i restaurati? § 594.

Qual prova Scritturale c'è che le contrade desolate della terra diverranno simili al giardino d'Eden? § 594.

Quando sarà la terra un'abitazione adatta per l'uomo? § 594.

Qual'effetto si avrà quando tutta la regione dei deserti sarà resa abitabile? § 594.

Nel tempo della restaurazione che avverrà delle erbacce, dei cardi, delle spine e di tutte le infezioni che distruggono le messi? § 595.

Che effetto farà il regno di Cristo sui nemici dell'uomo? § 595.

Quando il popolo constaterà la sparizione dell'ignoranza, del delitto, della superstizione, e lo, stabilimento della bontà, della benignità ecc: qual'effetto ne proverà § 596.

Quali Scritture indicano che il popolo avrà un'epoca felice nei giorni della restaurazione? § 596.

Qual'effetto avrà la restaurazione sopra le lagrime e le angoscie? § 596.

Descrivete la visione di S. Giovanni nell'isola di Patmos relativa al nuovo cielo ed alla nuova terra. § 597.

In quella descrizione che cosa simboleggiano i cieli, la terra e il mare? § 597.

Qual'effetto avrà la restaurazione sopra gli scioperi, le rivoluzioni e l'anarchia? § 597.

Qual'è il posto d'incontro fra Dio e l'uomo descritto in questa profezia di S. Giovanni? § 597.

A meno che Dio intenda dare all'uomo un'opportunità di restaurazione, perchè formare un piano così complicato e meraviglioso, creare un nuovo cielo ed una nuova terra, e trarre i morti fuor delle loro tombe? §§ 598-601.

Ci ha Dio invitato a far uso delle nostre facoltà di raziocinio? § 602.

Se noi crediamo alla testimonianza della Bibbia, a quale inevitabile conclusione siamo costretti a venire in riferenza alla restaurazione? § 602.

Paragonate la presente condizione di sofferenza colle condizioni che il regno Messianico porterà? § 603.

Arriverà l'uomo ad uno stato in cui egli non abbia più a temere la malattia? § 603.

Quali saranno i risultati del regno Messianico in quanto si riferisce alle guerre? Date la prova Scritturale. § 604.

In che modo il regno Messianico agirà sugli speculatori? § 605.

Quale sarà l'effetto sulle carestie durante il regno Messianico? § 606.

Quale sarà l'effetto del regno Messianico sopra i disagi e le malattie? § 607.

Vi saranno degl'impresari di pompe funebri e di carri funebri, quando l'uomo sarà restaurato? E se no, perchè no? § 608.

Quale sarà l'effetto del regno del Messia sull'unione delle famiglie? Date la prova Scritturale. § 609.

Sotto il regno del Messia avrà difficoltà il popolo da parte dei proprietari, e nel trovare un posto per vivere? e se no, perchè no? Date la prova Scritturale. § 610.

Qual'effetto avrà il regno Messianico sulla libertà? § 611.

Sotto il regno Messianico vi saranno leggi di spionaggio? § 611.

Vi sarà qualche servizio segreto sotto il regno del Messia? § 611.

Qual sarà il motivo che dirigerà le azioni degli uomini? § 611.

Durante il regno Messianico? vi saranno funzioni pel giorno dei morti? § 613.

Gli uomini si riuniranno essi per discutere di politica e per lottare intorno a chi debba avere le cariche? O quale sarà la condizione? Date ragioni Scritturali. § 613.

Qual'è il gran nemico della razza umana e quanto lungamente si è sentito il suo dardo? § 614.

Descrivete i suoi effetti sopra coloro che sopravvivono. § 614.

Qual'è stata la consolazione che ha rallegrato i cuori di alcuni? § 614.

Quale speranza ha il Cristiano intorno ai suoi amati defunti? § 614.

Riferite un'esperienza mostrante perchè il Cristiano non piange come coloro che non hanno speranza. § 615.

La potenza dell'oceano, che cosa illustra al Cristiano? § 616.

In qual modo può essa paragonarsi a colui che ha creato la luna, e le stelle e il sole? § 616.

Come sarà usato questo potere in riguardo ai morti? § 616.

Cosa vede per la fede il Cristiano nel prossimo futuro pei suoi cari defunti? e quale effetto ha ciò sopra la sua mente? § 617.

La restaurazione corda dell'arpa di Dio, è essa una consolazione al Cristiano? e se sì, perchè? § 618.

Perchè il Signore mantiene costoro in perfetta pace nonostante l'uragano sulla terra? § 618.

Quali sono le due grandi dottrine del piano divino che furono oscurate per molti anni, e da quali corde dell'arpa sono esse rappresentate? § 619 (vedi indietro la riferenza).

Perchè queste dottrine sono state oscurate? § 619.

Se sono state ravvivate o scoperte negli anni recenti, qual n'è stata la causa? § 619.

Quale effetto ha sul Cristiano la conoscenza della restaurazione? § 619.

Qual Salmo dipinge questo lieto effetto? § 619.

In quale specie di linguaggio è stato compilato il piano di Dio? § 620.

Chi è stato capace di comprendere il piano di Dio? § 620.

Che intendeva il Salmista quando disse: "Io inchinerò il mio orecchio ad una parabola, io aprirò sopra l'arpa i miei detti oscuri"? § 620.

Quale specie di musica produce quest'arpa quando è compresa? § 620.

Come corrisponde la corda della restaurazione alle altre corde dell'arpa? § 620.

Come dipinse il Salmista l'effetto del regno del Messia sopra il popolo? citate il Salmo. § 620.

Qual sarà la condizione degli ubbidienti alla fine del regno milleniale? § 621.

Come apparirà a costoro l'arpa di Dio? § 621.

A che cosa riguardano questi Cristiani? § 621.

Che cosa s'intende per coro d'alleluia? § 622.

Quale sarà la condizione di Satana in quel tempo? § 622.

Quale sarà la condizione di Abramo e degli altri fedeli profeti? § 622.

Descrivete la condizione della terra in quel periodo. § 622.

Che cosa sarà allora particolarmente piacevole negli uomini e nelle donne? § 622.

Quale visione mentale dà la Scrittura del regno celeste a quel tempo? § 623.

Descrivete gli angeli, i cherubini, i serafini e le loro posizioni. § 623.

Qual sarà la posizione del Cristo? § 623.

Chi starà al disopra di tutti? § 623.

Quand'è che Gesù Cristo vedrà il travaglio dell'anima sua, e ne sarà saziato? e perchè? § 623.

Qual canto particolare sarà appropriato a quel tempo particolare? § 624.

Nominate gli strumenti musicali rappresentati nella descrizione profetica, § 624.

Descrivete il principio del coro d'Alleluia. § 624.

Che faranno allora in riferenza a Cristo Gesù le creature del cielo e della terra? § 624.

Ripetete il coro d'Alleluia. § 624.

IL BEATO SORRISO DELLA TERRA

La creazione che ha gemuto nelle angosce del travaglio
Insieme coi suoi figliuoli infino ad ora,
Ha cessato di gemere. I sorrisi da lungo tempo dimenticati,
I sorrisi della sua dolce innocenza d'infanzia,
Sono rientrati furtivamente sul suo viso beato. Il deserto
Si rallegra, e fiorisce come una rosa. La maledizione,
Che per seimila anni ha disseccato il cuore
Della natura, è stata revocata. E dove le spine
Confondevano i valloni ed i triboli ricoprivano i colli,
Ora, perchè la Parola ha così parlato e la cosa è stata fatta,
L'abete innalza i suoi potenti obelischi,
Il cedro fa ondeggiare le sue braccia di pacifica ombra,
La vite abbraccia l'olmo, e i mirti fioriscono
Lungo i profumati boschetti d'arancio. Nessun nembo
Turba il sereno cielo; ma nebbie feconde,
Simili a quelle che in Eden, abbeveravano l'avido suolo,
Alimentano tutte le terre con rugiade più ricche che il balsamo.
La terra respira i suoi ringraziamenti. Fiumi di acque vive
Erompono da mille sorgenti insospettate;
E le cateratte sgorganti, come quella che fu evocata
Sull'Horeb dalla verga del figlio di Amram,
Rallegrano il declivio dei monti, e si precipitano
Nelle gole sussultanti, fino a che la ricchezza cristallina
Raccolta in ciò che prima era un'arida valle,
Brilla in lago d'azzurro e d'argento,
Specchio al sole, alla luna, alle stelle.

—*Bickersteth*

INDICE

DELLE

CITAZIONI DELLA SCRITTURA

USATE NELLE PAGINE PRECEDENTI

I numeri a sinistra della colonna indicano i capitoli ed i versetti della Bibbia; i numeri a destra indicano i numeri dei paragrafi.

GENESI

1 : 1 10
1 : 2 14
1 : 20 ..... 31, 58
1 : 27, 28 30
2 : 7 ..... 31, 55, 162
2 : 8, 9, 15..... 32
2 : 16, 17 33
2 : 17 59
2 : 21-25 34
3 : 15....147, 185, 219 470, 547
3 : 16-19 46
4 : 21 1
7 : 21-23 93
8 : 21, 22 566
12 : 1-3 94
12 : 3....539, 547, 550 576
13 : 15 547
15 : 18 94
17 : 1 9
17 : 2, 4, 8 95
18 : 1, 2 170
18 : 1-14 95
18 : 18 547
19 : 1 170
21 : 1-3 96
22 : 2 96
22 : 15 256
22 : 15-18 98
22 : 18 ..... 539, 547
24 455
25 : 11 105
25 : 22, 23 107
25 : 26 105
25 : 27-34 108
26 : 3, 4 106
26 : 34 109
27 : 1, 2 110
27 : 29 112
28 : 11-15 115
28 : 14 539
31 : 11 256
35 : 10-12 117
37 : 35 86
42 : 38 87
49 : 9, 10 119
49 : 10 547
49 : 28 304

ESODO

3 : 2 256
6 : 3 9
7 : 11 151
12 : 3-17 188
20 : 2-5 9
21 : 23-25 205
33 :20 292

LEVITICO

8 : 12 339
16 : 1-34 194
18 : 5 553
24 : 17-21 205

NUMERI

31 : 28 ..... 31, 58

DEUTERONOMIO

18 : 15 ..... 19, 122
18 : 15, 19 547
19 : 21 205
26 : 5 304
30 : 15 547
32 : 4 ..... 32, 38, 179
34 : 6 292

1 SAMUELE

2 : 6 547

2 SAMUELE

23 : 2 13

1 RE

2 : 10 68
11 : 4, 9-13 126
19 : 5 256

1 CRONICHE

28 : 2-7 124
28 : 9 125

GIOBBE

14 : 13 85
14 : 13-15 547
14 : 21 85
17 : 13, 16 85
19 : 25 247
30 : 31 51
32 : 8 14
33 : 16-25 570
33 : 19-30 547
33 : 25 612
38 : 4-7 37
38 : 35 18

SALMI

2 : 9 454
6 : 5 63
14 : 3 ..... 75, 160
16 : 10 .... 19, 88, 263
16 : 10, 11 247
16 : 11 503
17 : 15 248
19 : 1-4 8
19 : 7 327
21 : 1-6 515
22 :27 547
27 : 4 514
30 : 5 547
34 : 7 ..... 159, 526
34 : 20 19
37 : 9, 10, 20, 22, 28, 34, 38 90
37 : 11 547
40 : 7, 8 229
41 : 1, 2 564
41 : 13 164
45 : 10, 11 .. 457, 477
45 : 13, 14 532
45 : 16 ..... 556, 580
45 : 17 510
46 : 10 547
49 : 4 620

49 : 7 206
49 : 12 66
50 : 1 584
50 : 2 503
50 : 4 584
50 : 5 ..... 335, 425
51 : 5 ..... 183, 568
67 : 1-7 547
67 : 6 606
68 : 18 248
69 : 8, 9 481
72 : 3, 4, 6, 10 547
82 : 7 517
83 : 18 9
86 : 9 ..... 547, 578
87 : 5, 6 510
89 : 14 39
89 : 48 59
90 : 2 ..... 10, 164
93 : 2 547
96 : 9-13 620
96 : 11-13 547
98 : 4-9 547
104 : 5 547
104 : 29 64
111 : 10 325
115 : 16 446
115 : 17 63
119 : 105 460
126 : 1, 2 619
132 : 11, 12 123
132 : 13 503
145 : 20 82
146 : 4 64
148 : 1, 2 256
150 624

PROVERBI

2 : 21 547
11 : 31 547
17 : 17 504
22 : 11 Leeser.... 504

ECCLESIASTE

1 : 4 .... 427, 547, 566
3 : 19, 20 58
9 : 5, 6 65
9 : 10 65

CANTICO

5 : 16 506

ISAIA

1 : 18....176, 353, 602
2 : 2, 3 132
2 : 2-4 ..... 547, 557
2 : 4 604
6 : 1-4 497
9 : 6, 7..132, 249, 355
9 : 7 547
11 : 4, 5 589
11 : 4-9 547
11 : 6-8 590
11 : 9 605
14 : 7 547
14 : 12-15 42
19 : 19 317
19 : 22 547
25 : 6-8 596
25 : 6-12 547
26 : 3 618
26 : 4 10
28 : 17, 18 547
29 : 17, 18 547
32 : 1 556
33 : 24..547, 592, 607
34 : 1-4 454
35 : 1, 2, 7 594
35 : 4-6 560
35 : 8 579
35 : 10 ..... 588, 613
40 : 28 10
41 : 6, 67 202
42 : 1 516
42 : 6, 7 551
42 : 7 241
42 : 8 10
45 : 12, 18 .... 29, 536
45 : 18 427
49 : 8 ..... 330, 551
49 : 9 202
51 : 1 516
51 : 6 454
51 : 11 613
52 : 7, 8 443
53 201
53 : 1-3 19
53 : 3 19
53 : 6-11 250
53 : 8, 9, 11 19
53 : 12 ..... 19, 227
55 : 11 537
60 : 8 18
61 : 2 330
62 : 2, 3 344
62 : 3 500
65 : 20 571
65 : 21-23 610
65 : 24 585
65 : 25 605

GEREMIA

3 : 17 547
19 : 5 89
23 : 5, 6 129
24 : 7 547
31 : 16, 17 587
31 : 16, 29, 34 547
31 : 34 591
32 : 35 89
32 : 39, 40 547
33 : 6 592
33 : 8, 9 547
46 : 27 547
50 : 4, 5 547

EZECHIELE

1 : 5, 6 10
4 : 6 397
11 : 19 547
16 : 55 589
16 : 55, 61-63 547
18 : 2, 31, 32 547
18 : 4 59
18 : 27, 28 568
21 : 24-27 429
21 : 25-27 ....127, 356
21 : 27 507
28 : 13 36
28 : 14, 15 36
28 : 14-18 43
28 : 26 547
34 : 25-28 547
36 : 26, 27, 29, 30, 35 547
36 : 34, 35 594
37 : 24 547
39 : 29 547

DANIELE

2 : 44....358, 433, 465 547
7 : 7, 8 396
7 : 14, 27 .... 465, 507
7 : 27 547
9 : 26 19
11 : 40, 41 394
12 : 1 452
12 : 2 ..... 69, 70
12 : 3 ..... 502, 622
12 : 4.....18, 401, 402
12 : 5-7 397
12 : 8-10 394
12 : 9 401
12 : 12 398

OSEA

2 : 18, 21 547
3 : 5 547
13 : 14..197, 229, 541 547

GIOELE

2 : 22, 32 547
2 : 28, 29 320

AMOS

3 : 2 2
9 : 11, 12 547

ABADIA

Verso 21 547

GIONA

4 547

MICHEA

4 : 1-4 557
4 : 1-5, 8 547
4 : 3 604

4 : 4 610
5 : 2 .....19, 137, 145

NAHUM
1 : 15 547
2 : 1-6 406
2 : 3-6 ..... 18, 547

ABACUC
2 : 14 547

SOFONIA
2 : 11 547
3 : 9, 13 547

AGGEO
2 : 7 ..... 453, 547

ZACCARIA
2 : 11 547
3 : 1-7 256
3 : 10 547
8 : 3, 8, 12, 15, 21, 22 547
9 : 9 19
9 : 10, 17 547
11 : 12 19
13 : 8, 9 558
14 : 4, 5 582
14 : 9, 11, 20 547
14 : 16, 17 133

MALACHIA
1 : 11 547
3 : 6 ..... 100, 197
3 : 11 547
3 : 16 527
3 : 17 500
4 : 2 ..... 385, 547

MATTEO
1 : 18 161
1 : 18-24 149
1 : 20, 23 161
1 : 21 540
2 : 1, 2 152
2 : 4-6 145
2 : 5, 6 137
2 : 13 156
2 : 16 156
3 : 16, 17 339
5 : 21 435
6 : 10 359
7 : 14 489
11 : 9, 11 547
11 : 12 491
11 : 28 327
13 : 10, 11 299
13 : 24-30 ....391, 413
13 : 30 424
13 : 37-39 392
13 : 43..344, 385, 502
16 : 24 329
17 : 22, 23 251
18 : 10 ..... 256, 526
19 : 28 548
19 : 30 586
20 : 28 ..... 216, 540
21 : 1-11 251
22 : 14 474
23 : 2 219
23 : 13-33 219
24 : 3 ..... 372, 427
24 : 7, 8 432
24 : 9 434
24 : 14 438
24 : 21, 22 .. 452, 558
24 : 25, 26 384
24 : 27 384
24 : 28 423
24 : 31 413
24 : 36 388
24 : 37-39 ....373, 426
24 : 42 ..... 388, 442
24 : 43 383
24 : 45-47 416
25 : 1-13 460
25 : 14 361
25 : 31, 32 361
25 : 31-46 550
25 : 41-46 572
26 : 57 222
26 : 59, 60 223
26 : 62, 63 223
27 : 57 252
27 : 57-61 261
27 : 62-64 262
27 : 65, 66 262
28 : 1-10 265
28 : 5-8 254
28 : 9, 10 280
28 :11-15 266
28 : 16-28 286
28 : 18 ..... 359, 388

MARCO
10 : 43, 44 216
13 : 9 434
13 : 37 442
16 : 1-7 268

LUCA
1 : 30, 31 145
1 : 30, 35 130
1 : 31 256
1 : 35 161
1 : 46-52 131
1 : 70 13
2 : 8-11 142
2 : 8-18 157
2 : 9-11 173, 256, 540
2 : 10 576
2 : 40, 52 173
3 : 21-23 173
3 : 31-34 122
4 : 1-13 471
4 : 1-14 173
12 : 32 460
14 : 28 328
19 : 12-15 361
20 : 50, 51 289
21 : 12, 13 434
21 : 24 ..... 281, 439
21 : 25-27 450
21 : 28 439
22 : 29 465
22 : 29, 30 507
22 : 30 359
22 : 66-71 223
23 : 1, 2 224
23 : 4, 5 225
23 : 22-24 225
24 : 1-10 269
24 : 6, 7 251
24 : 13-21 282
24 : 21 ..... 245, 309
24 : 34 281
24 : 39 291

GIOVANNI
1 : 1 28
1 : 1-3 163
1 : 14 ..... 213, 214
1 : 29....189, 226, 547
3 : 3 342
3 : 4-8 369
3 : 16 67
3 : 16, 17 217
3 : 29 455
3 : 35 166
4 : 14 511
5 : 22, 23, 26 166
5 : 26 ..... 275, 511
5 : 28, 29 ..... 69, 297, 585
6 : 35 165
6 : 37 ..... 330, 332
6 : 44 326
6 : 48, 50, 55, 57 230
6 : 53, 54 512
8 : 17, 18 166
8 : 42 165
8 : 43, 44 219
8 : 44.....44, 60, 153, 218, 470
8 : 51 567
8 : 58 165
10 : 10 ..... 229, 540
10 : 16 577
10 : 29, 30 167
11 : 26 567
11 : 47-51, 53 221
12 : 27, 28 168
12 : 31 360
14 : 1-3 362
14 : 2, 3 ..... 458, 503
14 : 6 328
14 : 15-19 456
14 : 19 367
14 : 28 169

15 : 13 348
15 : 20 437
16 : 13 299
16 : 28 165
17 : 5 ..... 163, 165
17 : 17 342
17 : 20-22 167
17 : 24 505
18 : 33, 36 360
19 : 12 225
20 : 1-8 270
20 : 9 245
20 : 11-18 279
20 : 17 363
20 : 19-25 283
20 : 19-26 290
20 : 26-29 284
20 : 27-29 290
21 : 1-13 285

FATTI

1 : 6-9 ..... 289, 309
1 : 7, 8 389
1 : 9-11 363
2 : 1-4 300
2 : 27-31 .... 247, 292
2 : 36 ..... 274, 275
3 : 19 326
3 : 19-21 364
3 : 20-24 545
3 : 22 ..... 122, 304
3 : 23 571
4 : 12 176
7 : 1-9 274
9 : 1-19 292
10 474
13 : 35-37 247
15 : 14-18 547
15 : 18 11
17 : 27 326
17 : 31..297, 543, 549, 585
24 : 15 585

ROMANI

2 : 6, 7 496
2 : 7 61
3 : 10 325
5 : 1 332
5 : 3-5 493
5 : 9 332
5 : 12.....82, 160, 183, 325, 585
5 : 18 575
6 : 3, 4 338
6 : 23.....81, 231, 539, 575, 612
8 : 3 ..... 236, 553
8 : 16, 17 .... 340, 463, 494
8 : 17 506
8 : 18 493
8 : 19-22 .....346, 350, 526
8 : 29....341, 473, 489
8 : 33 ..... 331, 332
9 : 23, 24 499
12 : 2 337
15 : 3 481

1 CORINTI

1 : 7 364
1 : 21-25 475
1 : 26-29 476
2 : 9, 10 389
2 : 14 ..... 251, 320
4 : 5 453
6 : 2 550
10 : 1-13 2
10 : 11 409
10 : 20 ..... 89, 151
12 : 12, 27 314
15 : 3 235
15 : 3-8 271
15 : 6 ..... 68, 287
15 : 7 288
15 : 8 292
15 : 12-26 296
15 : 16-22 586
15 : 20-26 543
15 : 21, 47 174
15 : 22, 23 609
15 : 23 ..... 364, 374
15 : 25, 26 595
15 : 38 560
15 : 41-44 517
15 : 45 368
15 : 47 ..... 162, 536
15 : 49 497
15 : 50, 51 291
15 : 51, 52 499
15 : 53 61
15 : 54, 55 518

2 CORINTI

1 : 7 491
1 : 20-22 Weym. 542
3 : 17 369
3 : 18 489
4 : 3, 4 360, 370, 431
4 : 4 60
4 : 17, 18 495
5 : 16 368
5 : 17 ..... 336, 468
5 : 21 235
8 : 9.....165, 174, 213, 540
10 : 3, 4 435
10 : 4 488
11 : 2 455

GALATI

1 : 4 ..... 235, 428
3 : 8 576
3 : 8, 16 104
3 : 8, 16, 27, 29 .. 544
3 : 16 315
3 : 16, 27, 29 550
3 : 19, 24 195
3 : 22 197
3 : 24 533
3 : 26, 27, 29 315
4 : 3, 4 211
4 : 22-28 103
4 : 25-29 470

EFESI

1 : 4-9 472
2 : 6, 7 509
3 : 7-11 345
4 : 8 248
4 : 12 341
4 : 16 529

FILIPPESI

1 : 29 ..... 52, 485
2 : 6, 7 165
2 : 7 213
2 : 7-11 510
2 : 8 174
2 : 8-11 276
2 : 9 369
2 : 9-11 471
2 : 10, 11 613
3 : 14 333
3 : 20 364

COLOSSESI

1 : 9 337
1 : 12 341
1 : 13 359
1 : 15-17 164
1 : 17-19 313
1 : 18.....52, 295, 468
1 : 24-27 312
1 : 26, 27 544
3 : 3 337
3 : 3, 4 513
3 : 4 344
3 : 14 529

1 TESSALONICESI

2 : 19 ..... 364, 375
3 : 13 376
4 : 13, 14 68
4 : 13, 14, 17 615
4 : 15 377
4 : 15-17 461
4 : 16, 17 498
5 : 1 443
5 : 1-4 389
5 : 2 383
5 : 5, 6 389
5 : 23 378

2 TESSALONICESI

1 : 7, 8 454
1 : 9 ..... 82, 574
2 : 1 379

2 : 8 364
2 : 7 323

1 TIMOTEO
2 : 3, 4 Diag 229, 575
2 : 3-6 243
2 : 5, 6..174, 230, 354 541, 567
2 : 14 ..... 41, 45
6 : 15, 16 367
6 : 16 61

2 TIMOTEO
2 : 13 82
3 : 16 14
4 : 1 558
4 : 6-8 364
4 : 8 460

EBREI
1 : 1, 2 165
1 : 2 ..... 248, 506
1 : 3 .... 368, 497, 506
1 : 3, 4 275
1 : 14 526
2 : 5 428
2 : 9 .... 174, 230, 541
2 : 10, 11 492
2 : 11 Weym..... 342
2 : 14 .... 43, 149, 174 258, 622
2 : 14, 15 213
3 : 1 333
3 : 13 332
4 : 14-16 293
5 : 8 469
5 : 8, 9 471
6 : 17, 18 539
6 : 18 ..... 46, 100
7 : 26 ..... 175, 213
8 : 5 553
8 : 6 553
8 : 8-12 554
9 : 14 175
9 : 15 553
9 : 22, 23 237
9 : 24....234, 237, 293
10 : 1 ..... 2, 195, 553
10 : 7-10 229
11 556
11 : 1-6 326
11 : 6 6
11 : 9, 39 86
12 : 2 311
12 : 2-11 494
12 : 9, 10 76
12 : 18-21 520
12 : 18-28 453
12 : 22-24 521

GIACOMO
1 : 12 512
1 : 17 197
1 : 12 335
5 : 7 380
5 : 7, 8 364
5 : 8 381
5 : 10 490

1 PIETRO
1 : 2 316
1 : 3, 4 61
1 : 3-5 335
1 : 10, 12 21
1 : 11 308
1 : 19 175
2 : 2 483
2 : 3-8 484
2 : 5-7 317
2 : 9 468
2 : 9, 10 ..... 52, 318
Diaglott 464
2 : 21 ..... 319, 471
3 : 18 ..... 275, 368
3 : 20 ..... 93, 428
4 : 5 558
4 : 12-14,16 492

2 PIETRO
1 : 4.....61, 319, 334 468, 512
1 : 5-7 486
1 : 10, 11 487
1 : 11 359
1 : 16 364
1 : 21 13
3 : 4 ..... 68, 382
3 : 3, 4 426
3 : 6 428
3 : 10 383
3 : 10, 12 446
3 : 13 370

1 GIOVANNI
1 : 1-4 272
1 : 5 ..... 38, 78
2 : 2 576
3 : 2.....291, 368, 506 528
3 : 3 488
3 : 4 231
3 : 5 175
4 : 16 78
5 : 19 ..... 337, 431

GIUDA
9 292
14, 15 547
24 530

APOCALISSE
1 : 18 294
2 : 10.....61, 319, 335 512
2 : 26 508
2 : 27 454
3 : 3 383
3 : 12 501
3 : 14 165
3 : 21....369, 465, 497
5 : 11, 12 258
5 : 13 624
7 : 4 ..... 313, 468
11 : 17, 18 431
12 : 9 43
13 : 8 189
14 : 1 460
14 : 2, 3 5
14 : 15, 16 440
15 : 2, 3 ..... 5, 534
15 : 2-4 444
15 : 3 52
15 : 3, 4 621
15 : 6 454
16 : 15 383
17 : 5 323
18 : 4 425
19 : 6, 7 531
19 : 8 532
20 : 1-3 ..... 454, 622
20 : 1-4 579
20 : 6....463, 499, 549
20 : 7-10 622
21 : 1 604
21 : 1-5 370, 534, 597
21 : 4 607,608,612
21 : 9 455
21 : 24-27 611
22 : 16 35
22 : 20 365

LIBERAZIONE

Libro sorprendente e maraviglioso
del Giudice Rutherford

Con maestosa ampiezza questo libro spazza via tutte le ragnatele dell'ignoranza e della superstizione che circondano la Bibbia e dimostra che questo è il Libro dei libri, la vera fonte della ragione, della logica e del conforto.

Proverete un vero godimento osservando l'abilità con cui l'autore ha eliminato dal "grande vecchio libro" tutte le ecclesiastiche anticaglie che sono state ammucchiate su di esso durante i passati secoli e vi ha ricavato la descrizione della più affascinante veduta del gran piano del Creatore, che recherà nella terrestre famiglia umana la pace, la felicità e la vita eterna. Quando avrete letto LIBERAZIONE ed avrete conosciuto il vero Dio della Bibbia non sentirete più alcun bisogno del "nuovo concetto di Dio" degli scienziati.

È questo un libro coraggioso, pieno di verità pungenti, scritte nello stile logico ed irrefutabile del Giudice Rutherford.

Di 380 pagine, legato in tela, con decorazioni in oro; si spedisce ovunque per 45c.

Associazione Internazionale Studenti della Bibbia
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.

AVETE	AVETE	AVETE
VOI	VOI	VOI
MAI	MAI	MAI
PENSATO	LETTO	GUARDATO
ALLA	DELLA	ENTRO LA

CREAZIONE

UN LIBRO CHE VOI NON DOVETE TRALASCIARE DI LEGGERE ATTENTAMENTE FINO ALL'ULTIMA PAROLA.

Il cielo—che cos'è e dov'è?
Gli angeli—sono essi un mito?
La terra—quando ed in qual modo fu formata?
Gli esseri umani—derivano essi da scimmie? oppure da che cosa?
Il diluvio al tempo di Noè—È tradizione o realtà?
Carbone e petrolio—hanno un'origine vegetale?

UN MIGLIAIO DI DOMANDE RISOLTE RAGIONEVOLMENTE, SCIENTIFICAMENTE, LOGICAMENTE, SCRITTURALMENTE.

16 incisioni a quattro colori.

RICORDATEVI CHE

voi leggerete l'utima parola di

J. F. RUTHERFORD

Legato in tela; 336 pagine. Prezzo 50c. affrancato.

Associazione Internazionale Studenti della Bibbia
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.

La fine del Dominio dei Tiranni, dei Truffatori e degli Oppressori e' ora vicina, dice il Giudice Rutherford nel suo famoso libro:

GOVERNO

In nessuna epoca della storia, v'è stato un spettacolo simile a quello che assistiamo oggidì. Apertamante, si grida Pace! Pace! Disarmo, proscrizione della guerra e missioni benefiche; ma segretamente, si progettano febbrili costruzioni di sempre più potenti corazzate, diaboliche macchine guerresche, gas velenosi e micidiale bombe d'aeroplano.

Che cosa significa tutto questo?

Significa, come lo dimostra l'autore in questo maestoso libro, che i governi sono direttamente condotti a finire nella battaglia di Armagheddon; perchè "Quando grideranno: Pace e Sicurezza, allora verrà subitamente la distruzione."

Il tempo è giunto in cui il Re legittimo sta per prendere in mano il suo dominio e recare ai popoli il desiderio del loro cuore, e cioè!

PACE, PROSPERITA', FELICITA', VITA

"GOVERNO" è un libro che vi recherà diletto fino all'ultima parola.

Legato in tela, con decorazioni in oro, di 368 pagine e 16 illustrazioni a quattro colori.

Si spedisce ovunque per 50c.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDENTI DELLA BIBBIA
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.

QUAL E' IL PREZZO CON CUI VOI

SODDISFACENTEMENTE
PIACEVOLMENTE
CON PURA FELICITA' E GIOIA

potete conoscere la soluzione di questi tre vecchi enimmi?

CHE COSA E DOV'E'

L'INFERNO?

DOVE SONO I MORTI?

RITORNERA' GESU' SULLA TERRA?

ECCO QUANTO PROPONIAMO:

TRE OPUSCOLI DI 64 PAGINE CIASCUNO I QUALI RISPONDONO OGNUNO AD UNA DI QUELLE DOMANDE,

non tecnicamente, non furtivamente, non con dei "forse", non con ecclesiastici argomenti; ma in modo positivo, con dei fatti netti, con comune ordinario buon senso; semplice come l' a b c.

I tre opuscoli costano 25c. Affrancato. Sono forse troppo cari?

Associazione Internazionale Studenti della Bibbia
117 Adams St., (Italian Dept.) Brooklyn, N. Y.

International Bible Students Association
Watch Tower Bible and Tract Society

Headquarters

117 Adams St., Brooklyn, N. Y., U.S.A.

In Other Countries

England:	34 Craven Terrace, Lancaster Gate, London, W. 2
Canada:	40 Irwin Ave., Toronto, 5
Australia:	7 Beresford Road, Strathfield, Sydney, N. S. W.
Germany:	Leipzigerstrasse 11/12 Magdeburg
Switzerland:	Allmendstrasse 39, Berne
South Africa:	6 Lelie St., Cape Town
West Africa:	29 Garrison St., Freetown, Sierre Leone
British India:	40 Colaba Road, Bombay 5
British West Indies:	Box 194, Port of Spain, Trinidad
Scandinavian Countries:	Ole Suhrsgade 14, Copenhagen, Denmark

Please write directly to the International Bible Students Association at the above addresses for prices of our literature in those countries, or for any other information concerning our work there.

Some of the books are printed in as many as thirty-six languages.